ISCRIZIONI
ANTICHE
DISPOSTE PER ORDINE
DI VARIE CLASSI
ED ILLUSTRATE
CON ALCUNE ANNOTAZIONI
DA
BENEDETTO PASSIONEI.

LUCCA MDCCLXIII.

Per Giovanni Riccomini.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ALLA SACRA
REAL CATTOLICA MAESTÀ
DI

CARLO III.
RE DI SPAGNA.

BENEDETTO PASSIONEI.

HE io ardiſca preſentarmi alla MAESTÀ VOSTRA col picciol tributo di queſta mia qualunque Operetta, vi ſupplico SIRE, ad attribuirlo non ſolo al profondo oſſequioſo riſpetto, che umile vi profeſſo, ma ancora a quell'alta ſtima,

che della Sacra Vostra Real Persona nudriva nel ſuo cuore il defonto Cardinale mio Zio. Negli ultimi tempi di ſua vita, come a Voi è ben noto, godè egli i ben fortunati incontri, e le bramate occaſioni per ottenere dalla ſempre ſingolar Voſtra Clemenza il diſtintiſſimo onore di ubbidire ai Sovrani Voſtri comandamenti, e per eſſere ammeſſo a quelle Reali condiſcendenze, e parziali riguardi, con i quali vi degnaſte di benignamente diſtinguerlo. E ſiccome tralle umane coſe nulla più gli premeva quanto la continuazione della Reale Voſtra Benevolenza, così ebbe ſempre in mira, che i ſuoi Nipoti ancora ne dimoſtraſſero, e rendeſſero quella maggiore riconoſcenza, che per eſſi ſi poteſſe, ed a Voi è dovuta. Diede a me, che per molti anni gli ſono ſtato d'appreſſo, varj e replicati documenti per bene apprendere la vera intelligenza degli antichi Monumenti, de'quali, come ognun sà, molti ne aveva ricercati, ed inſieme uniti. Coll'uſo de' quali e col mezzo de' libri, che moltiſſimi ne aveva la di lui Librería, ebbi tutto il comodo di po-

termi

termi internare nella cognizione di essi, e specialmente dell'antiche Iscrizioni sì gentilesche, che cristiane. Frutto di questa mia applicazione è, SIRE, il presente Volume, che rispettoso umilio al Trono della MAESTÀ VOSTRA, e per appagare almeno in parte il genio ardente del mio spirito, che ansioso brama di rendervi omaggio e venerazione, e per soddisfare, quanto la picciolezza del mio talento mel permette, alle giuste mire del defonto mio Zio. Del REAL Vostro aggradimento mi assicura l'indole Vostra Clementissima, e l'esser VOI dato agli Uomini dal sommo Donator d'ogni bene non solo per regnare, ma per nobilmente accrescere, e adornare lo studio rispettabilissimo delle dotte Antichità de' tempi oltrepassati. Come ampia fede ne fa al Mondo tutto il forte impegno di far ricercare, ed illustrare quelle della per VOI celebre Eraclea, o sia Città Ercolana, da VOI con cuore veramente magnanimo intrapreso, e con singolarissimo vantaggio della università de' Letterati felicemente condotto al suo fine. Talche le antiche Pitture di sorpren-

dente bellezza, le superbe statue, i Bassirilievi, le Medaglie, le Iscrizioni, le varie Gemme, tanti preziosi Metalli, cose da Voi poste alla pubblica luce, e nel sontuoso Real Vostro Museo, e colla finezza de'Rami di ottimo gusto incisi, danno chiaramente a conoscere non esser minore il Vostro Real Genio per le erudite Antichità di quello sia grande la Vostra saviezza nel procurare continuamente colla giusta e prudente arte del Regnare la felicità de' Popoli. Per questa sublime Vostra inclinazione a quanto vi ha di bello nella rimota antichità, date Sire, ve ne supplico uno sguardo benigno a questa Raccolta d'Iscrizioni, che con umile ossequio vi tributo, dedico, e consacro. Permettetemi, che del Vostro Real Nome io la fregj, e l'adorni. Sarà questo l'unico suo bel pregio, sarà la più valida difesa, che a qualunque siasi censura de' Critici più animosi, e più arditi opporre io possa. Onoratemi per fine del Sovrano generoso Vostro Patrocinio, che io memore di tanto Beneficio mi glorierò mai sempre di essere con profondissima venerazione.

PRE-

PREFAZIONE.

Arei troppo ambizioso, e ben poco circospetto nel misurare me medesimo, se coll'aver fatto il presente libro pretendessi d'esser annoverato nel numero di que' Valentuomini, o che hanno professata, o che professano la più profonda intelligenza delle Antichità non meno profane, che sacre. Allorchè mi cimentai alla fatica di formarlo, conobbi assai bene, non convenirgli altro pregio, che quello di conservare la memoria delle lapide, che in se raccoglie, le quali come può pensarsi, facilmente si perderebbono, o sepolte nella dimenticanza, o consumate dalla voracità del tempo. Conobbi ancora, che, quanto a me, mi procurava il piacevole incontro di riandare, e rileggere le varie e grandi raccolte di tanti eccellenti Autori, che dagli studiosi degli antichi monumenti si hanno per iscorta sicura a bene intendere i caratteri antichi, e quel che più importa, ad iscoprire de' rimoti tempi le azioni più illustri. L'aprircisi la strada ad intendere i caratteri, e le sigle degli Antichi, benchè non possa dirsi lo scopo, e il fine principale dello studio delle lapide, tuttavolta di questo potè dire con ragione il dotto Guterio *de Jure Manium Lib. II. Cap. XXVII.* magnam venustatem, magnam delectationem, magnam litterarum reconditarum doctrinam. *Quanta poi sia l'utilità, quale e quanto grande il piacere nello scoprire, e porre alla cognizione delle persone illuminate i fatti de' tempi più rimoti, i riti, le cirimonie, le leggi, i costumi, ed altro spettante alla storia, che si fa riflettendo seriamente sulle antiche memorie, oltre l'esser per se medesimo manifesto, sarebbono bastanti a convincercene l'erudite, e laboriosissime collezioni, che delle vecchie lapide, non perdonando a fatica, nè a studio ci hanno lasciato tanti Celebratissimi Uomini. Fra' quali per tacer di molti altri, niuno potrà negare, che degno di special memoria non sia, se incominciar volessi dai primi, un* Ciriaco Anconitano, *che sul principio del XV. secolo e ne' susseguenti anni viaggiando per la Dalmazia, per la Grecia, e ne' paesi loro circonvicini ne raccolse un gran numero, e MSS. le dedicò ad* Eugenio IV. *Sommo Pontefice nel* 1436. *non essendo allora ritrovata, oppure nota l'ingegnosissima arte Tipografica. Fiorirono quasi nel medesimo tempo Frate* Gio. Giocondo *Veronese, il quale intorno all'an.* 1490. *intitolò la sua raccolta Lapidaria a Monsig.* Lodovico Agnelli *Arcivescovo di Cosenza, e Fr.* Michele Ferrarino *da Reggio, che dopo molti viaggi per l'Italia lasciò nel* 1492. *ultimo della sua vita, una copiosa raccolta di antichi Monumenti al suo Monistero de' Carmelitani. Ma più d'ogni altro si dilettò di raccogliere sì preziose merci* Pirro Ligorio *Napoletano, che vivente tuttavia nel* 1550. *fuori delle poche cose, che pubblicò, lasciò un' immensa Opera MS. di XL. volumi in foglio in cui si trovano quanti Monumenti per molti anni potè egli raccogliere della veneranda Antichità con un gran numero d'Iscrizioni Greche e Latine.*

Sull'esempio poi, e nobil genio di questi valentissimi Raccoglitori si applicarono con somma lode a dare in luce le vecchie Lapide Raimondo Fuggero, *il* Ferrezio, *il* Margarini, Sertorio Orsato, *e molti altri. Ma superarono questi per altro illustri Scrittori,* Giuseppe Scaligero, Giano Grutero, *e* Tommaso Reinesio, *i quali con Indici diversi, e copiosissimi, e con dotte osservazioni facilitarono, e resero vieppiù utile e giocondo siffatto studio: Ai quali aggiugner si devono* Gio. Battista Doni *Patrizio Fiorentino pubblicato dal Proposto* Gori *nel* 1731. Jacopo Spon, *Monsignor* Filippo della Tor-

Torre *Vescovo di Adria*, Gio. Vignoli, *il* Falconieri, *il* Malvasia, Gio. Giorgio Grevio *nelle sue Antichità Romane* (1) Jacopo Gronovio *nelle Greche* (2) *ed i loro celebri Continuatori*.

E dacchè mi portò il ragionamento a nominare Uomini illustri nelle Antichità, siami quì lecito di far nota al pubblico la parzialità, e singolar venerazione, senza derogare al merito di chicchessia, che ho sempre professato, e professo all'immortal memoria di altro insigne e valentuomo, dir voglio del Chiarissimo Monsignor Rafaele Fabretti, *gloria, ed onore di Urbino, sua ed antica mia Patria, che Segretario de' Memoriali del Pontefice* Alessandro VIII. *li* 3. *Dicembre dell'an. di nostra salute* 1690. *fu colle ceremonie di Legal possesso ricevuto nell'inclito Ceto de' Canonici dell'insigne Basilica di S. Pietro, dignità, cui io pure per la singolar clemenza del Gran Pontefice* Benedetto XIV. *mi trovo da molti anni ascritto. Decorò il* Fabretti *quel Venerabil Capitolo fino all'ultimo suo giorno, che con universal rammarico de' buoni fu il dì* 4. *Febbrajo del* 1700.

Ma dopo la morte di sì celebri Antiquarj non mancarono in questo secolo cotanto illuminato altri valenti Scrittori, che seguendo le orme degli oltrepassati si applicarono con somma lode a dare alla luce nuove Collezioni di antichi Marmi, e furono il lodato Antonfrancesco Gori, *che pubblicò tutte quelle della Toscana* (3), Marquadio Gudio, *che stampò le sue nel* 1731. *il Sig. Cavaliere* Annibale degli Abbati Olivieri, *che nel* 1738. *diede alla luce i Marmi di Pesaro, il Sig. Can.* Gio. Domenico Bertoli, *il quale nel* 1739. *mise in pubblico le Antichità di Aquileja, Profane e Sacre per la maggiore parte inedite ben disegnate, ed illustrate, e il* Muratori, *che nello stesso anno publicò in Milano il primo Volume del Nuovo Tesoro dell'antiche Iscrizioni, e nel* 1742. *compì tutta l'Opera di IV. Volumi in foglio, cui ha già preparato un Supplemento* (4) *che presto goderà della pubblica luce, l'Eruditissimo Sig. Ab.* Sebastiano Donati *mio Amicissimo, e Socio dell'Accademie di Lucca, di Volterra, di Tolosa in Francia, dell'Etrusca di Cortona, della Colombaria di Firenze &c. onde al medesimo come ben pratico oltre in altre Scienze, nelle materie Antiquarie, ho data commissione di rivedere la presente mia Opera, e farla stampare in Lucca in buona carta co' caratteri di Olanda; avendola prima fatta leggere e rivedere ancora ai Chiarissimi Soggetti il Reverendiss. P. Ab. D.* Pierluigi Galletti *Cassinense Scrittor Latino nella Biblioteca Vaticana, ed al Sig. Ab.* Simone Ballerini, *Dottor di Legge, e degnissimo Bibliotecario della Barberina per ordine del Reverendissimo P.* Tommaso-Agostino Ricchini *dell'Ordine de' Predicatori, e Maestro del sacro Palazzo Apostolico, e da lui averne benignamente ottenuto l'*Imprimatur extra Urbem.

Ma tornando al mio ragionamento, il lungo uso delle Opere de' già nominati Scrittori, e di molti altri, mi fece conoscere, che se nel tener dietro col presente mio libro alle loro tracce non mi sarebbe riuscito di conseguire il bramato intento, cosa in vero difficilissima, dovea contentarmi di

far

(1) Edit. Trajecti ad Rhenum 1694. Tom. XII. in fol. fig.
(2) Lugd. Batav. 1697. Tom. XIII. in fol. fig.
(3) Florentiæ 1727.
(4) Si vedrà pubblicata sul principio di esso l'Opera inedita del Marchese *Scipione Maffei* intitolata: *Ars Critica Lapidaria*, e in seguito tutte quelle Iscrizioni sì Greche, che Latine ritrovate dopo le Collezioni del *Gratero*, *Reinesio*, *Fabretti*, *Gudio*, e dello stesso *Muratori*, e tutte quelle ancora, che ad essi sfuggirono, o che le hanno riportate con errori, o varianti: essendone state emendate moltissime sulla fede stessa de' Marmi. Avendo questo nuovo Collettore ricercate tutte quell'Opere, che comparse alla luce dopo il nuovo Tesoro Muratoriano, contengono antiche Iscrizioni, fralle quali annoverar si possono il Museo Veronese, il Torinese, e quello di Vienna, i Marmi Salonitani, gli Albani, gli Attici, i Beneventani pubblicati dal Chiarissimo Sig. Can. *Gio. de Vita*, i Classensi, gl'Averuncensi, i Nemausensi, gl'Ercolanensi, gli Antinoriani di Firenze, i Guarnacciani di Volterra, e molti altri trascritti dalle schede del fu *Barone* di *Stosch*, dall'Itinerario del lodato P. Ab. *Galletti*, e da una Collezione MS. del Signor Ab. *Pietro Gnocchi* di Brescia, che li ricavò dagli Originali esistenti nella sua Città, ed in tutto il vasto Territorio della medesima. Sarà dippiù in questa nuova Collezione la celebre Tavola in bronzo di Trajano ritrovata nel 1747. vicino all'antica Velleja, il Marmo Sandvicense scoperto in Atene nel 1739. l'Antica Tavola di Bronzo di Genova, la Canusina Riccardiana di Firenze, le insigni Tavole Eraclensi passate nel Regio Museo Ercolanense, i Cenotafj Pisani già pubblicati da molti, ma non senza errori, e moltissime di queste mie Iscrizioni non riferite dai mentovati Collettori.

far palese al Mondo colto, ed erudito, qual sia, e di quale indole quel genio, che forma la parte più bella di quel giocondo mio piacere, che nelle umane cose si merita lode e non biasimo, o vituperio. Nè siavi, chi di temerità m'incolpi, o di soverchio ardire: fu sempre lodevole il rimirare anco da lungi l'alto pregio della virtù. Jo nulla di più ho preteso col mio attentato, e se questa ragione mi si renda, come bramo, protesto, che ne rimarrò appieno soddisfatto.

E fin quì sia detto abbastanza sull'idea, che ho avuta nel formare questo mio lavoro. Per quello poi riguarda il medesimo libro, e precisamente ciò, ch'egli contiene, è da sapersi, come con tutta semplicità, e fedeltà in esso si rappresenta una raccolta d'Iscrizioni in antichi Marmi, in Are, e Ceppi, che nel suo ritiro de' Camaldoli sopra Frascati aveva insieme unite il Cardinale Domenico Passionei *mio Zio, alle quali se ne aggiungono altre da me ritrovate, e collocate nella propria Casa di Fossombrone. Jo non starò quì a ridire del merito di esse, dopo che il dottissimo* Tommaso Reinesio *nella Prefazione alla sua Raccolta dell'Iscrizioni avendo riflettuto, come da molti abbastanza si era scritto della utilità, ed eccellenza dell'Istorie, soggiunse acconciamente:* Id de Epigraphis, Monumentis, seu memoriis veteribus in Marmore, vel ære post seculorum decursum, reliquis, optimo jure prædicabitur: *Solo mi si permetta di rammentare un'altro importantissimo documento, che al proposito nostro si legge nella stessa Prefazione del* Reinesio *da servire per comune istruzione a quei, che si applicano alle Antichità.* Ad vetera Romanorum monumenta interpretanda quisquis accedere voluerit, ei non solum exacta Gentium, & Familiarum, nominumque, & cognominum, sed & signorum, uti siglarum, & implexarum literarum, veteribus marmorum sculptoribus usitatorum, notitia opus est, qua qui destituitur, infeliciter procedet in negotio, pueriliter allucinabitur.

Per quello spetta finalmente alle mie piccole note, o sieno osservazioni or brevissime, ed ora un poco più diffuse secondo che ho creduto richiedesse il bisogno, non deve recar maraviglia, che io abbia posta spesse volte la spiegazione di alcune abbreviature facili e comuni, se si farà riflessione, che in ciò fare ho avuto riguardo anche a coloro, che non sono punto informati, ed instrutti in simile materia, nè hanno il modo, nè il tempo, che si richiede per ricorrere a tanti libri, e prenderne la sicura intelligenza; molto meno ancora dovrà stupirsi, se alcuno sbaglio da me preso incontrare vi possa, chi in questi studj è versatissimo; mentre egli è ben noto, che più Valentuomini e di alta sfera non di rado hanno errato in un genere di letteratura difficilissimo, in cui i Monumenti sù de' quali si appoggia, sono molte volte soggetti a varie, e nella loro varietà tutte verisimili interpretazioni. Dirò per mia qualunque siasi giustificazione, che appunto per evitare quanto mi fosse possibile, di allontanarmi dal diritto sentiero del vero, lasciato da parte qualunque proprio mio pensiero, mi è piaciuto di non discostarmi punto dal parere, e sentimento degli Scrittori più accreditati. Quindi è che senza verun prurito di litigio, contesa, o contraddizione, e senza un menomo sentore di malnata invidia, lasciando, che altri si acquisti sopra di me quella lode, e quella preferenza, che saprà giustamente meritarsi, mi lusingo, che l'accennato riguardo, e moderazione del mio spirito mi renderà per lo meno scusabile nell'animo di tutti coloro, che dotati di equità nel leggere questo mio libro, terranno presente alla loro mente, e quasi sotto i loro occhi medesimi qual fine ed oggetto, che nel formarlo mi sono proposto, e che di sopra ho con brevità sinceramente descritto.

APPRO-

APPROVAZIONI

SE mi ha una volta dilettato il poter leggere gli Originali dell'Iscrizioni, che quì si danno alla luce, quando esse facevano il più bello, ed il più utile ornamento del Romitorio di Camaldoli, già celebre ritiro di devozione, e di studio al Cardinale DOMENICO PASSIONEI di notissima ricordanza, ora mi reca molto maggior piacere il vederle non pure raccolte insieme con tanta esattezza dall'Illustrissimo, e Rev. Mons. BENEDETTO di lui allievo, e Nipote, ma disposte altresì coll'ordine Gruteriano come si dovea, ed illustrate con quell'erudite ed opportune annotazioni, che hanno potuto partorire l'indefesso studio, ch'egli ha posto fino da giovinetto per giungere a capo di sì facosa impresa. Quest'Opera adunque sarà sempre un'insigne monumento di quello, che sia stato Camaldoli, e del buon desiderio, che ha avuto Mons. Passionei di farsi luogo anche nel Coro de' Letterati, ove dopo la pubblicazione di essa, che desidero sollecita, non gli potrà essere più contrastato. Da *S. Calisto* li 20. Agosto 1762.

D. Pier-Luigi Galletti Cassinense Scrittore Latino nella Biblioteca Vaticana.

ESsendo stata da me letta ed attentamente considerata la Collezione delle antiche Inscrizioni fatta nel Romitorio de' Camaldoli presso Frascati dal Chiarissimo e Celeberrimo fu Card. PASSIONEI, disposta in bell'ordine di Classi, ed illustrata con eruditissime annotazioni dall'Illustriss. e Rev. Monsig. BENEDETTO PASSIONEI; l'ho trovata ripiena di ottime notizie, ed aspersa di molti lumi atti a spianare tutte quelle difficoltà che dal Dottissimo Autore diligentemente si prevengono: Onde la giudico utilissima per li studiosi dell'Antichità, e degna della pubblica luce. Dalla Libreria Barberina questo dì 26. Agosto 1762.

Simone Ballerini Dottor di Legge e Bibliot. della Barberina.

AVendo letto, e riveduto non solo per ordine dell'Illustriss. e Rev. Monsig. GIO: IGNAZIO LIPPI P.L. Arciprete della nostra Metropolitana, e Vicario Generale Capitolare, ma ancora per commissione del Celebre Autore l'Opera intitolata: *Inscrizioni Antiche ec.* ho osservato con sommo mio piacere, oltre il non esservi cosa alcuna contraria alla Religione Cattolica, ed ai buoni costumi, essere tutte le Iscrizioni, che vi si riportano, state fedelmente, e con grande accuratezza trascritte dai Marmi, disposte per ordine di Classi giusta la norma de' Collettori più accurati, ed illustrate con erudite, e dottissime annotazioni, che mostreranno sempre la profonda cognizione, che possiede l'Illustriss. e Rev. Monsig. BENEDETTO PASSIONEI nell'Antichità non meno sacre, che profane, oltre la perfetta conoscenza negli altri studj, e nelle Lettere Latine, e Greche. Le Lapide, che quì si pubblicano, sono tutte quelle, che raccolse con tanta fatica e studio, e collocò nel suo famoso Romitorio de' Camaldoli sopra Frascati l'Eminentissimo Sig. Cardinale DOMENICO PASSIONEI di gloriosa rimemoranza, che è stato l'ornamento, e splendor del secol nostro, e la gloria dell'Italia tutta. Come ancora vi si vedono nell'Appendice tutte quelle, che ha ragunate e poste nella Nobilissima sua Casa di Fossombrone l'Illustre Nostro Collettore. Onde giudico utilissimo che sì bell'Opera goda della pubblica luce, essendo sicuro altresì, che riescirà gratissima a tutti gli Amatori dell'Antichità, in cui vedranno diciferate tante sigle, e spiegate con gran chiarezza tante difficoltà, che s' incontrano quasi ad ogni passo nell'interpretare i vecchi, e rispettabili Monumenti: Cosa però che non si ottiene, che con un buon giudizio, con una giusta critica, con una soda erudizione, e con un lungo studio, come ha fatto il Nostro Eruditiss. Prelato.

Dalla Canonica della Chiesa Parrocchiale di S. Concordio di Moriano sopra Lucca questo dì 1. Dicembre 1762.

Sebastiano Donati Rettore.

INDI-

IMPRIMATUR

JOANNES-IGNATIUS LIPPI Archipresbyter & Vicarius Generalis Capitularis.

SILVESTER ORSUCCI Illustrissimi Officii Jurisdictionis Præpositus.

INDICE

DELLA

D E L L A
DEDICAZIONE
A G L I D E I.
CLASSE PRIMA.

Ceppo

1\. I. O. M

EX IMP

STERTINIA

CYPRIS

D. D

1\. Fu stampata dal *Muratori* nel Tom. I. delle Iscrizioni alla pag. VII. n. 3. e si vedono mancanti le due ultime lettere D. D.

I. O. M. si leggono IOVI. OPTIMO. MAXIMO. Così dal *Grutero* pag. XVIII. n. 6. pag. XX. n. 9. dal *Doni* Classe I. pag. 2. n. 2.

EX IMP. La vera spiegazione si ha dal *Reinesio* Clas. I. XVIII. *Imperio Deorum, Dearumque ex præcepto Deorum, ex jussu Numinis, quidquid facerent, facere videri volebant Pagani.* Simili esempj di comando degli Dei si leggono nel *Muratori* alla pag. CXXXVII. n. 1. CXXXIX. Altri appresso il *Grutero* alla pag. LXIV. n. 9. IMPERIO DOMINI SILVANI. Dal *Doni* Clas. I. pag. 37. n. 101. Il *Silvestri* nelle Note ỳ. 529. pag. 366. porta un'Ara colla seguente Iscrizione

IVSSV. PROSERPINAE.

Giovenale conferma lo stesso nella Satira VI. ỳ. 526.

. . . . calidasque petitas
Amerœ portabit aquas, ut spargat in ædem
Isidis: antiquo quæ proxima surgit ovili.
Credit enim ipsius Dominæ se voce moveri.

Col nome di STERTINIA se ne trovano altre nel *Grutero*.

D. D secondo il *Grutero* pag. XXIX. n. 7. DONVM. DEDIT. Così anche lo *Scaligero* nell' Indice *Gruteriano* Cap. XX. DONVM. DEDIT. ovvero DEDICAVIT. o DECRETO DECVRIONVM, come in *Gio. Nicolai De Siglis Veterum edit. Lugduni Batav.* 1703.

Ara

2\. SOLI. INVIC

TO. ET. LVNAE

AETERNAE

C. VETTIGER

MANI. LIB.

DVO. PARA

TVS. ET. HER

MES. DEDERVNT

2\. La medesima si legge nel *Grutero* pag. XXXIII. n. 5. lin. 4. C. VETTI. GERMANI. . . . e si riporta anche dal *Muratori* pag. XXV. n. 5. colla variante nella lin. 4. C. METTI ove dice: *Non alius est Sol invictus, nisi qui Sol Mithra alio titulo apud veteres occurrit, cujus cultus e Persia in Orbem Romanum invectus mirum in modum propagatus fuit. Argumentum hoc illustravit Philippus a Turre*

Vet. Antii Monum. Part. II. *Scaligero* nell' Indice cap. 1. così nota la detta Iscrizione: SOLI. SOCIO. DEI. INVICTI. MITHRAE. ma quella del *Grutero* è la seguente alla pag. 22. n. 12.

D. I. M.

ET. SOLI. SOCIO

SAC

VALENTINVS. SE

CVNDANVS &c.

Ceppo

3. ARA

SOLIS

3. Si ritrova nel *Muratori* pag. CXXIX. n. 7. Un'altra si riporta dal *Grutero* pag. 32. n. 4.

SOLIS

ARA

L. SPEDIVS

QVADRATVS

D. D.

Ara

4. SOLI

INVICTO

M. AEMILIVS

M. M. L. CHRYSANTVS

MAG. ANNI. PRIMI. ET

M. LIMBRICIVS. POLIDES

DEC. ET. SODALICIO. EIVS

D. S. D. D.

4. Si legge questa Iscrizione nel *Grutero* alla pag. XXXV. n. 5.
Limbricius, non *Lumbricius*, come si dice malamente ne' MSS. del *Pighi*.
M. AEMILIVS Il *Fabretti* nel Cap. 6. pag. 464. XVIII. riporta un'altra Iscrizione, in cui si fa menzione di questo *Emilio Chrisante*, e alla pag. 465. n. 99. si nomina *L. Laberius L. L. Felix Magister & Minister anni LII.*
MAG. ANNI appresso il *Grutero* pag. LIV. n. 1. si ritrova: *Mag. anni V.* dal medesimo pag. XXXVI. n. 7. *Mag. an. VI.* e alla pag. XXXIII. n. 10. *Sum. Mag. anni primi*.
Dal *Grutero* parimente si raccoglie in un'altra Iscrizione pag. XXXIII. n. 10.

DEO

INVICTO

MITHRAE

C. LVCRETIVS MNESTER

M. ÆMILIVS. PHILETVS

SVM. MAG. ANNI. PRIMI

M. AEMILI. CHRISANTI

D. S. D. D

Il *Pighi* interpreta la parola *Summagister*, come se si dicesse *submagister*, che dipendesse dal Maestro dell' anno primo. M. M.

M. M. L. si spiegano dallo *Scaligero* nell' Indice Cap. XX. *Marcorum duorum libertus*.
D. S. D. D. s' interpretano *de suo donum dedere, de suo dedicavit*. Così l'*Orsato de notis Roman.* pag. 151.

Ceppo

5. SOLI
INVICTO
L. ARRIVS
RVFINVS
D. D.

5. E' notata dal *Grutero* alla pag. XXXV. n. 6.
D. D. si spiegano come si è detto di sopra nell' Iscrizione prima pag. 1.

Ceppo

6. SOLI MITHRAE
ARAM. D. D.
RALONIVS
DIADVMENVS

6. *Mithra* è l'istesso, che Apolline, il quale i Persiani, i Parti, ed altri Popoli dell'Oriente appellarono col nome di *Mitra* dall'ornamento del capo, con cui lo formavano, che era simile ad una mitra. I Romani similmente lo veneravano sotto questo nome, come si vede dall'autorità di Stazio *Theb. ad fin.*

Indignata sequi torquentem cornua mithram.

da *Strabone* Lib. 15., e da molte antiche Iscrizioni V. Spon. *Recherches d' Antiq.* Differt. XXVIII. p. 455. a Lyon 1683. Si pione alle volte per il primo Sacerdote *Apul.* Lib. ult. Gio. *Quintino* d'*Auton* (che in latino si dice *Hedua*, o *Augustodunum* Città di Borgogna, ove nacque il lodato Autore) tratta del nome *Mithræ* al cap. 40. *Scho.. in Tertull. lib. de Præscriptionibus adversus hæret.* Ancora *Gyraldo Syntagm. VII. Histor. Deorum pag.* 232. *tom.* 1. *Oper. Lugd. Batav.* 1696. Il *Seldeno Syntagm. I. de Diis Syris cap.* 6. *pag.* 104. *Amstel. Vossio lib.* 2. *de origine, & progressu Idolotat. cap.* 9. *Salmasio ad Histor. Aug. scriptores in Flavium Vopiscum* pag. 117. fino a 383. *Andrea Reyero in additamentis ad Seldenum de Diis Syris* pag. 51. E finalmente il *Reinesio* Claf. I. pag. 93. n. 48. ove dice: *Id singulare est hominibus Romanis Mithræ tamquam extero, a Persis accepto solem veluti proprium, & indigenam jungere sollemne fuisse.* Racconta il *Torre* pag. 201. 237. 243. che in Roma fosse un gran culto di questa Divinità.

Il medesimo *Torre* nel cap. 1. *de Mithra* pag. 160. dice, che si debba sempre leggere MITHRA. Il *Grutero* però legge sempre MITHRAE pag. XXXIII. n. 8. 10. 11. pag. XXXIV. n. 1. 2. 3. 5. 7. pag. XXXV. n. 2. 3.

D. D. si spiegano dal *Gori in notis ad Inscript.* T. Cl. XII. pag. 391. *Aram* D. D. cioè *Aram dono dedit*, come si legge chiaramente in altra Iscrizione stampata dal *Fabretti* Cap. 2. n. 267. *vel Aram dedit, dedicavitque.*

Lapida

7. C. IVLIVS. SOSIGENES. EX VOTO
APOLLINI. AEDICLAM
REFICIENDAM. CVRAVIT
V S L M

7. EX VOTO. Dal *Grutero* si hanno gli esempj di simili parole alla pag. XVIII. n. 6. pag. XXXIV. n. 10. LIV. n. 4. MLXIX. n. 7. e il *Reinesio* Cl. I. n. 149. *Gudio* pag. 1. 2.
AEDICLAM in vece di *Ædiculam*, come presso il *Grutero* pag. 2. n. 12. pag. 44. n. 9. &c.
V S L M. Dall'*Orsato de Notis Romanorum* pag. 449. si spiegano: *Voto solemni libero munere:* come si esprime spesso ne' marmi votivi. Il *Grutero* pag. MLXVI. n. 3. dice: *Voto soluto libero munere.* Secondo lo *Scaligero in Ind. Grut. cap.* XX. *Votum solvit libens merito.*
Nelle antiche Iscrizioni si tralasciava spesso la lettera *V.*, come dal *Grutero* pag. ML. n. 12. Lo stesso si vede anche nell'altra del *L.* Così appresso il *Grutero* pag. DCCXXII.

Piccola Colonna

8 SERVILLA. L. L.
BONAE. DEAE
VOTVM. SOLVIT
L. M.

8. SERVILLA si ritrova nel *Fabretti Cap.* X. pag. 696. n. 175. che dice *Servilia* L. L. cioè *Lucii Liberta*. L. M. significano *Lubens Merito*.

Il *Giraldi Syntagm. Deor.* IV. pag. 143. Tom. I. ed il *Vossio de Idololatr. Lib. I. Cap.* 12. *pag.* 36. *Tom.* 5. trattano di questa Dea, la quale secondo *Macrobio Saturn.* 1. 12. pag. 171. e *Lattanzio Instit.* 1. 22. si chiamava anche *Maja, Fauna, e Fatua*. L'Imagine di questa Dea si ha dal Tomasino *de Donariis, & Tabellis votivis* Cap. XII. pag. 108., ove riporta una Iscrizione dell'insigne culto dei Romani alla stessa Deità.

Ara

9. C. TVLLIVS. HESPER

ET. TVLLIA. RESTITVTA

BONÆ. DEAE ANNEA

NENSI, SANCTISSIM

DONVM

POSVERVNT

9. BONÆ DEAE. Negli antichi marmi si nomina frequentemente questa Dea, come si può vedere appresso il *Grutero* pag. LXXXI. n. 11. CCXXVII. n. 1. CCXXVIII. n. 8. *Gudio* XXX. n. 1. LIV. n. 1. 2. 3. *Reinesio* Claf. I. n. 243. ed altri. Gli stessi antichi ignorarono, chi fosse questa Dea. *Macrobio Lib. I. Saturnal.* Cap. 12. racconta: *Labeonem eam putasse Maiam, alios Terram*. Inoltre altri la chiamarono *Proserpina*, altri *Giunone* secondo il *Torre Ant. Monum. pag.* 309. *Giovanni De Vita Thesaur. Antiquit. Beneventan. Dissert.* 2. *Cap.* 1. e nell' Iscrizione Cl. I. pag. 4. *Deorum cognomina plerumque ex ea gente, Familiave manasse, quæ peculiari ritu eos colere instituisset: Prideaux Marm. Oxoniensia* pag. 91. *Frequentissimum enim fuit apud antiquos Diis, Deabusque suis attributa dare ab Urbibus, ubi maxime colebantur, sumpta*. Si celebravano a questa Dea i Sacrificj in due maniere, cioè o stalle femmine privatamente, de' quali parla *Giovenale Sat. VI.* dal ℣. 312. fino al 333. o nel tempo, e luogo destinato, come dice il suddetto Autore dal ℣. 334. fino al 340. Questi Sacrificj della Dea Bona non si facevano nel mese di Maggio, come vuole il *Rosini Rom. Antiq. lib. V. cap.* 9. ma in altro mese, cioè verso la fine dell'anno. Erano questi Sacrificj per la salute del Popolo. *Cicerone Epist. ad Attic. Lib. I. Epist.* 7. e si facevano in Casa del Console, o del Pretore secondo ciò, che si ha da *Dione Lib.* 37. *ad ann. Romæ* 692.

ANNEANENSI. Se siano quei popoli, che dal *Grutero* pag. DCCCXLIX. n. 12., e pag. CCCCLXIX. n. 10. si chiamano ora *Anienses*, ora *Annienses*, non so asserirlo. *Stefano de Urbibus* pag. 80. così dice: *Anæa.... Urbs Cariæ e regione Sami*. *Orazio* Lib. I. Ode VII. la chiama fiume. *Et præceps Anio &c.* Da *Plinio* si fa menzione di questo Fiume Lib. 3. Cap. 5. §. 9. pag. 152. *Aniene, qui & ipse navigabilis Latium includit a tergo:* e nel Lib. 3. pag. 170. *Ex alia parte Anio in monte Trebanorum ortus latus tres amœnitate nobiles, qui nomen dedere Sublaqueo, defert in Tiberino*. *Anio* dunque è il Teverone, *Trebanum* Trevi.

Ara

10. MARTI

GRADIVO

D. D

L. PLVTIVS. PIVS

AEDILIS. MONITOR

AVGVR. PRAEF. SACROR

10. Si ritrova nel *Fabretti* Cap. X. pag. 697. n. 188. nella linea quinta si legge MONITO,. e nella sesta si divide così AVGVR. PREF. SAC
ROR

E' riportata anche dal *Reinesio* Claf. I. n. CCLXX. ed in vece di PLVTIVS si nota PLVSTIVS. Dal *Doni* pag. 12. Claf. I. n. 44. si dice PLVTIVS.

MARTI GRADIVO. Il *Gori* nelle sue note n. 44. dice: *Marti bellicoso, forti, vel ut scribit Festus, Gradivus Mars appellatus est a gradiendo in bella ultro citroque*.

Festo de Verb. significat. lib. 7. *pag.* 164. *Amstelodami* 1699. *Gradivus Mars appellatus est a gradiendo in bella ultro, citroque: sive a vibratione hastæ, quod Græci dicunt* κραδαίνειν: *vel ut alii dicunt, quia gramine sit ortus*.

AEDILIS. secondo il *Reinesio* si deve leggere *AEDITVS*, perchè alla pag. 237. dice *L pro T arrepta a descriptoribus fuit*. Si deve però rigettare il sentimento di quello Autore sopra la parola AEDILIS. perchè così leggesi chiaramente nella lapida, e non si crede probabile, che l'Artefice antico abbia per isbaglio mutate due lettere, come egli pretende. Lo *Spanemio* tratta diffusamente dell'Offizio degli Edili nella Differ. X. pag. 143. fino a quella del 154. e *Varrone* ancora lib. 4. *de Lingua Latina* pag. 38. *Ædilis (diebus) qui ædes sacras & privatas procuraret*.

D. D. cioè *donum dederat*, come dal medesimo *Reinesio* nel luogo suddetto. Ma meglio nella nostra Iscrizione *Dedicavit*.

11. ARA.

11. ΛRΛ. XI.

VOICΛNO

11. Appreſſo il *Grutero* pag. XXV. n. 12. ſi legge: FERONIAE. ARAS. QVINQVE pag. 28. n. 5. VI. ARAM. CONSTITVIT. Il medeſimo *Grutero* alla pag. LXI. n. 3. porta un'Ara di *Vulcano* fatta INCENDIORVM. ARCENDORVM. CAVSA &c.

VOICANO invece di VOLCANO, eſſendo ſpeſſo uſata la lettera I in vece della L, come dal *Reineſio* Claſ. XVIII. n. 23. FVCINILIAE invêce di FVSCINILLAE. Claſ. VIII. n. 31. MANCILIA per MARCELLA. Si deve però rigettare il ſentimento del *Reineſio* circa queſta parola. Il medeſimo *Reineſio* nell'Indice Cap. 19. cita il *Grutero* pag. DCCCLXVII. n. 10. IACEANA, ove crede doverſi leggere LACOENA, e pag. 54. n. 9. OCIATIA, in vece di OCLATIA. ma lo *Scaligero* nell'Indice Cap. 21. legge IACEANA, e OCIATIA.

Ceppo

12. FL. SABINVS

SVPERIOR

HERCVLI

VOTVM

SOLVIT

Ceppo

13. SACRVM

SILVANO

D. D.

SIISTIA

HIILLAS

ET. L. SIISTIVS

MAGNVS

13. Si legge nel *Grutero* alla pag. LXVIII. n. 7. diſpoſte le parole con linee minori di quelle, che ſi hanno nella ſopraddetta Iſcrizione. Si ha anche dal *Muratori* pag. LXVIII. n. 7. nella forma ſeguente.

SACRVM SILVANO

D D

SIISTIA HILLAS. ET. L.

SIISTIVS

Il *Doni App. Miſcellan. pag.* 554. n. 6. riporta la medeſima colle ſteſſe parole. SACRVM SILVANO. *Giovenale* fa molto a propoſito in queſto luogo nella Satira VI. ℣. 445.

Nam quæ docta nimis cupit, & facunda videri
Crure tenus medio tunicas ſuccingere debet,
Cædere Silvano porcum, quadrante levari. . . .

Nella pag. 168. ℣. 447. dice il *Vecchio Scoliaſte: Sylvano mulieres non licet ſacrificare*, e Gar. . . . parimente conferma: *Nam Sacrificio, quod fiebat Marti Silvano, nullo modo fœminas adeſſe licebat. Tomaſino de Donar. Cap. 1. pag. 13. Cum vero vota raro ſolverentur ſine ſacris, inde factum quod paſſim in Veterum monumentis dicare, dedicare, ſacrare, conſecrare uſu æquivalentia occurrunt.*

SIISTIA HIILLAS ET. L. SIISTIVS in vece di SESTIA, HELLAS. & SESTIVS come ſi ſpiegano dal *Muratori* nella pag. LXVIII. n. 7.

II invece della lettera E ſpeſſo s'incontra nelle antiche Iſcrizioni, come ſi puol vedere appreſſo il *Grutero* pag. DCCCLVI. n. 12. DCCCCIII. n. 2. DCCXLI. n. 9. DCCCXLVI. n. 9. DCLVI. n. 6. &c. Nel *Fabretti Inſcript. antiq. Cap. 5. pag.* 397. Nel *Reineſio*, Claſ. XII. pag. 672. e n. 70. Claſ. XVIII. pag. 874. n. 30. Lo *Scaligero* nell'Indice *Grammaticalium Grutero* riporta quaſi trenta eſempj di queſto abuſo.

11. SIL-

14. SILVANO. S. S.
MAIOR. ET. DIADVMEN
VS. CAES. N. SER. ET. CRESCENS.
AVG. L. D D
HOR. DE. H. C.

14. Il *Muratori* alla pag. LXVII. n. 10. riporta un altro voto di *Diadumeno* fatto a *Silvano*.
S. S. s'interpretano *Sancto Sacrum*, come dal *Gudio* alla pag. XLI. n. 9. Il medesimo ne riporta altre due quasi consimili pag. XLII. n. 1. 3. 4. Ancora il *Reinesio* Claſ. I. pag. 148. n. 106.
HOR. DE. H. C. Crederei, che ſi poteſſero ſpiegare: *Horis de Herede cognito*.

15. PRO SALVTE
ET. REDITV. ET. VICTORIA
IMP. CAES. M. AVRELLI. SEVE
RI. ALEXANDRI. PII. FELIC. AVG.
ARAM. FORTVNAE. CRASSIAN.
FABRICIVS. IVSTVS. CVM
IVSTA. ET. IVSTO. FILIS . D. D.

16. V. S
FORTVNAE
T. FLAVIVS
BATHYLLVS
D. D

16. V. S. Secondo il *Muratori* nella pag. LXXX. n. 1. ſi ſpiegano: *Voto ſuſcepto*. Il *Grutero* conferma lo ſteſſo pag. CXIV. n. 8. *Fabretti* pag. 3. n. 9. e *Scaligero* nell' Indice *Gruter*. Cap. XX.
Dai *Tomaſini* Cap. 8. pag. 83. 86. *de Donariis* riferiſce altri eſempj de' Voti fatti a queſta Dea, Queſta ſi pone fra i Dei Penati dal *Torre* pag. 10. e il *Muratori* nella pag. LXXX. dice: *Fortunam inter Gentilium Deos numeratam, vel ipſi tyrones in literis novere*.
D. D. cioè *donum dedicat*. oppure *donum dedit*. *Reineſio* Claſ. I. pag. 42. n. 18.

Ceppo

17. VIRGINI VIC
TRICI SANCTE
DEAE NEMESI
M' AVRELIVS ₰
ROMANVS
OPTIO ₰ KARC ₰
CHOR ₰ XII VRB
GORDIANAE ₰
D P

17. Si ha nel *Grutero* pag. LXXX. n. 5. colla differenza, che nella linea ſeconda ſi legge SANCTAE. e nell'ultima D. D. Il *Pighi* conobbe lo sbaglio nella parola SANCTAE, e ſcriſſe SANCTE. Interpretò KARC. *Carnearii*, e in miglior forma *Scaligero* in Indice: *Kareeris*.
SANCTE. Il *Reineſio* nella Claſ. I. n. 259. DIANAE VICTRICI SANC. *Fabretti* cap. 3. *Inſcript.* pag. 164. n. 297. DEO SANCTO NVMINI. *Doni Tab. IV. n.* 1. *pag.* 44. DEO SANCTO MERCVRIO.
DEAE NEMESI Di queſta Dea parla *Callimaco Hymn. in Cererem* ℣. 57. pag. 165. Lo *Spanemio Obſervationes in Callimach. Hymn. in Dianam* ℣. 232. *pag.* 288. & *in Hymn. in Cerer.* ℣. 57. *pag.* 698. *Euripide* ℣. 342. *pag.* 118.

Adraſta Nemeſis, Jovis filia
Prohibens arrogantiam oris

Gio. Giorgio Grevio lectiones Heſiodeæ cap. 14. pag. 71. *Edit. Jo. Clèrici Amſtelodami* 1701. *Nemeſis credebatur eſſe Dea, quæ omnes pro meritis accipiebat, ab improbis & inſolentibus exigebat ſupplicia, bonos & modeſtos augebat præmiis, quod ſuum cuique tribuat*. Secondo il ſentimento di *Euripide*, e di *Auſonio* fu detta queſta Dea dal verbo νεμεῖν, oppure νέμω, cioè che diſtribuiſſe le coſe buone, e cattive.
OPTIO KARC. *Reineſio* Claſ. I. n. 111. pag. 13. e *Scaligero ad Manilium* 5. 462. ſpiegano, che foſſe un'Officio di colui, al quale veniva commeſſa la cura di cuſtodire i rei nelle Carceri.
CHOR in vece di COHOR.
D. P. *Donum poſuit*.

Ara

Ara

18. SPEI. SACR
T. FLAVIVS
TROPHIMVS. ET
ABASCANTVS
VILICVS. DECYDAES
ET. FLAVIA. LVCISCA
ET. ZOPO. D. D

18. SPEI. Dal *Grutero* pag. CII. e dal *Gudio* pag. LXX. si vedono le Iscrizioni col nome SPEI. Gli antichi annoverarono traile Dee anche la speranza, e però *Ovidio lib. I. de arte amandi* ỷ. 445.

Spes tenet in tempus, semel est si credita, longum;
Illa quidem fallax, sed tamen apta Dea est.

Era in Roma un Tempio dedicato alla speranza, come si raccoglie da *Filippo Labbè in Descriptione Urbis*. Di questa Dea tratta il *Brovkurio in Notis ad Tibull. lib. I. Eleg. I.* ỷ. 5. *pag.* 5.

VILICVS. Nel primo libro di *Marco Varrone Cap. II. de Re Rustica* pag. 57. gli Autori Latini *apud Commelinum 1595. Vilicus agri colendi causa constitutus, atque appellatus a Villa, quod ab eo in eam convehuntur fructus, & evehuntur, cum veneunt*. Il medesimo *Varrone Lib. I. de R. R. Cap.* 1. 2. avverte, che questo nome ha da scriversi con due *ll*. come da *Cicerone Tusculanar.* 4. e 5. *in Verrem*, da *Orazio Lib. I. Epist.* 14. e finalmente da *Giovenale Sat.* 4. ỷ. 77: Nelle antiche Iscrizioni frequentemente si trova *VILICVS*. Si vede dal *Grutero* pag. LXII. n. 10. pag. LXXIX. n. 4. pag. CVII. n. 9. pag. CCCXXXIX. n. 5. ed in ultimo pag. MLXXV. n. 5. dal *Fabretti* pag. 38. n. 185. 186. e 187. Ma il *Dausqueius in Ortographia V. Villicus* insegna, che si debba scrivere con una sola *l*. e ciò si contratta dal *Fabretti* pag. 2. Sebbene nella Dissertazione 2. *de aquis, & Aquaeductis pag.* 98. n. 185. dicesse: *argute magis fortasse, quam vere*.

19.	DIS. F	Anubi	ECI
	aGA	stando colla palma, e	THEME
	RVS	Caduceo	
	... VS. HINC. RED		DVCITI. VE
	TVM		

19. *Cammillo Silvestri* tratta degli Anubi nelle annotazioni alla Satira VI. ỷ. 533. pag. 368. e Satira XV. ỷ. 8. pag. 271. Anche *Giovanni Britannico ad Satiram VI. Juven.* ỷ. 534. pag. 538. *edit. Lugd. Batav.* 1696. *Apulejo Lib. XI. Metamorphoseon pag.* 262. *Francofur.* 1621. *Nec mora cum Dei, dignati humanis pedibus incedere prodeunt, hic horrendus attollens Canis cervices arduas, ille superum commeator & Inferum, nunc atra, nunc aurea facie sublimis, laeva caduceum gerens, dextera palmam virentem quatiens, cujus vestigium continuum sequebatur eos, in erectum levata statum. Giovenale Sat. VI.* ỷ. 533.

Plangentis populi currens derisor Anubis.

Diodoro Siculo Lib. I. Biblioth. n. 87. *pag.* 97. parlando degli Egizj dice: *Deum, quem Anubim appellant, canino capite repraesentant, Canem Osiridi, & Isidi corporis fuisse custodem indicantes.*

AGATEME. Gli Agatemoni furono Medici Lacedemoni, secondo l'Iscrizione Greca stampata dal *Reinesio* Clas. XI. n. 6. come scrive alla pag. 610. *Agathemerus is ipse est, quem Probus in vita Persii secundum editiones vocat Agathernum, Medicum Lacedaemonium Cornuti Philosophi Stoici auditorem. Prideaux Marmora Oxoniensia* pag. 77. riporta questa Iscrizione.

CLADIVS AGATHEMERVS MEDICVS HIC IACEO &c.

DVCITI pare, che abbia da dire DVCITE essendosi cambiata la lettera E in I, come sono tanti esempj nelle Iscrizioni del *Reinesio*.

20. CAELIA. P. F. MVNICIPIO. SVC
DONVM. DEDIT. IMAGINEM
L. SAVFE IX AP. F. EX. SE. NATEI

20. SVC. Probabilmente significava SVCCASANO. *Plinio lib. III. Histor.* cap. 5. pag. 107. *edit. Galenii* 1593. *Interamnates Succasani, qui & Livinates vocantur. Ursato de Notis Romanor.* pag. 421. spiega SVC. *Sucasana Tribus*; e *Varrone lib. IV. de Lin. Lat. pag.* 27.

Pagus Succusanus, quod succurrit Carinis.

DEDIT IMAGINEM. Costumavano gli Antichi di consagrare le loro Imagini, e quelle degli altri. Ciò si rileva da una Iscrizione, che riporta *Bonada* Tom. I. *Carmin. ex antiquis Lapidibus pag.* 114.

Tertul-

Tertulliano de Anima Cap. 33. *pag.* 289. *Illic ille cui ob merita vitæ imagines, statuæ, & tituli, honores publici, privilegia rependuntur.*
A P. F Col sentimento dell'*Orsato de Notis Romanor. pag.* 27. Si deve leggere *Appii Filius.*

21. FVLGVR

CONDITVM

21. Fu stampata da un Padre della Compagnia di Gesù nella Dissertazione V. sopra un Bidentale nuovamente scoperto n. 41. pag. 186. Tom. V. dei Saggj di Dissertazioni Accademiche publicamente lette nella Nobile Accademia Etrusca. Roma 1751. Anche il *Grutero* ne pubblicò una simile Iscrizione pag. CXXXII. n. 9. Altra si ha dal *Muratori* pag. CXXIX. n. 4. Da questa Iscrizione si deduce, che gli Antichi avevano per costume di raccogliere le Reliquie, o Vestigj del fulmine, e le nascondevano nel Sepolcro coll'Ara al di sopra. Circondavano questo luogo con mucchj di terra, e si considerava Sagro, e inacessibile; ne fa menzione *Giovenale* nella Satira VI. ỷ. 585.

Divitibus responsa dabunt Phryx augur. . . . .
Atque aliquis senior, qui publica fulgura condit.

Lucano Lib. I. ỷ. 606.

. . . . Aruns dispersos fulminis ignes
Colligit, & terræ mæsto cum murmure condit.

Festo de Verb. significat. Lib. XVII. pag. 487. *Fulgur conditum, quod cum scitur, nefas est integi, semper foramine ibi aperto cæsum patet:* Sopra di questo costume si deve vedere *Pietro Crinito de honesta discipl. Lib.* 2. *Cap.* 5. come anche *Camillo Silvestri* Annot. alla Sat. VI. di *Giovenale.*

22. VICTOR VINCAS

NABICE FEELIX

SALBVS REDIAS

22. Questa Tavola sarà stata votiva. Si ha da *Giovenale Sat.*

. . . . . . mersa rate naufragus assem
Dum rogat, & picta se tempestate tuetur.

Cic. Lib. 3. *de Nat. Deor. Tu qui Deos putas humana negligere, nonne animadvertis ex tot tabellis pictis, quam multi votis vim tempestatis effugerint. Virgilio.* Lib. *XII. dell'Eneidi.*

Forte sacer Fauno foliis oleaster amaris
Hic steterat, nautis olim venerabile lignum:
Servati ex undis ubi figere dona solebant
Laurenti Divo, & votas suspendere vestes.

Il *Tomasini* tratta di molti Voti de' Naviganti Cap. XXV. pag. 176. e *Apuleio* ancora Lib. XI. *Metamorphoseon* dice: *tæda lucida, & ovo, & sulphure solemnissimas preces de casto præfatus ore, navim quam purissime purificatam Deæ nuncupavit.*

DE' SA-

DE' SACERDOTI,

E MAGISTRATI MAGGIORI

E MINORI.

CLASSE II.

Ceppo

1. SECVNDINI
....
L. CREPEREIO
ROGATO C. V.
PONTIFICI
DEI. SOLIS
SEPTEMVIRO
ET INSIGNI
LVPERCO
ISTARVM
AEDIVM
CONDITORI

1. La medesima è nel *Fabretti Inscript. antiquar.* cap. 2. pag. 101. n. 230.
CREPEREIO *Emmanuello Martino Orat. pro Crepitu Ventris* pag. 269. tom. 2. crede, che la Famiglia Crepereja traesse il nome *a crepitu ventris*. Ma questo Autore inventa tal'Etimologia per muovere le risa; poichè realmente la Famiglia Crepereja era Nobile dell'Ordine Equestre, così denominata dalla Voce *Creperum*, che secondo la tradizione degli antichi Gramatici significa lo stesso che *dubium*, come l'usa ancora *Lucrezio* al ỳ. 1295. *Creperi certamina belli:* Chi sa, che questo *Lucio Crepereio* non sia forse quel figlio di *M. Creperejo*, che si mette da *Cicerone* nelle Verrine trai Giudici più gravi, ed autorevoli?

C. V. *Vir Clarissimus. Isidoro Etymologic. lib. 9. cap. 4.* scrive: *Primi Ordinis Senatores dicuntur illustres, secundi spectabiles, tertii Clarissimi.* Questa onorevole appellazione passò ad essere dignità, come appare dalle Novelle di *Giustiniano lib. 2. cap. de Domest. & protect. lib. 12., & leg. 5. C. de Proxim. sacr. scrin.* come ampiamente si può vedere nel *Tiraquello de Nobil. Cap. 2. n.* 13.

LVPERCO Due erano unavolta le Compagnie de' Lupercali. Altri si dicevano *Fabiani*, altri *Quintiliani*, chiamati in tal forma da *Fabio*, e *Quintilio*, come dice *Festo de Verb. Signific. lib. 6. pag.* 140. *Dione Cassio Histor. Rom. lib. 44. pag.* 384. aggiunge il terzo Collegio de' Sacerdoti, che celebravano i Lupercali, e si chiamarono *Giulj*, perchè istituiti in onore di *Giulio Cesare. Suet. in Jul. Caes. c.* 76. In Roma durarono fino all'anno 496. in cui sotto *Gelasio* Papa furono onninamente aboliti, come dal *Baronio* ad ann. 496. n. 28. 29. e 46. Anche dal *Panvinio de Civit. Roman.* Cap. 12. Il *Nievpoort Antiq. Rom. sect. IV. c. 2. §. XIV.* anche egli vuole che cessassero sotto *Anastasio Imp.* eletto il 491. e morto il 518. *ved. Panvin. l. cit.*

2. ·KAL. FEBR.
ALBINO. ET. FVLVIO. AEMILIANO. COS.
·LIVM. ARTEMIDOVM. C. V. CVRAT. ALVEI.
IR. ET. CLOACAR. VRBIS.

2. ALBINO. ET. FVLVIO. AEMILIANO. COS. Secondo il *Muratori Tom. I. Inscript. antiq. pag.* CCCLII. *Nummio Albino*, e *Fulvio Emiliano* furono Consoli nell'Anno di Cristo 206. Questa Iscrizione non è intiera, e fu stampata dal *Marangoni*.
IR. Credo, che abbia da leggersi ER, cioè *Tiberis*.

3. BALBINO. MAXIMO. COS. ORD.
PR. K. TV.... Q. K. LEG. PROV. ASIAE
CVR. R. P. LAVR. LAVINAE. ITEM
COGNOSCENTI. AD. SACRAS. APP.
CVR. AQVAR. ET. MINICIAE. PRAEF.
ALIMENTOR. VIAE. FLAMINII
XV. VIR. SAC. FAC. III. VIRO KA
SEVIRO. EQVIT. ROMANOR.
SEPTIM. VERVS. HERMOGENES.
SEXAGENARIA. PROCVRATIONE
SVFRAGIO. EIVS. ORNATVS.

L. VALERIO. L. F. CL. POPLICIO
BALBINO. MAXIMO. COS. ORD.
PR. F. TVC. Q. F. LEG. PROV. ASTVR.

3. MAXIMO. Si avverta, che questa parola significa il Cognome dello stesso *Balbino*, e non il nome di un altro Collega, come ancora nell' Anno 227. che si stabilisce per Epoca dal *Noris Dissert. Hypat.* n. 8. furono due soli li Colleghi, cioè *Celio Balbino*, e *Cl. Pupieno* cognominato *Massimo*. *Di Balbino* Console sene riporta una dal *Grutero* alla pag. MCI. n. 8.
PR. K. TV.... Q. K. Pare, che significano: *Pridie Kalendas Tutelæ Quæstoris Canditati*.

4. M. CAELI. FLAVI. PROCVLI
X̄. VIRI. STLITIBVS. IVDICANDIS
TRIBVNI. LATI CLAVI. LEG. XXV. V
VI. VIR. TVRMAE. EQVITVM ROMANOR.
QVAESTORIS. TRIBVNI PLEBIS
CANDIDATI. PRAETORIS. CANDIDATI
CVRATORIS. REI. PVBLICAE
AQVINATIVM

4. X̄. VIRI. STLITIBVS. Dal *Grutero* si hanno diversi esempj, e questi erano quelli, che si destinavano a giudicare le liti. STLITIBVS. cioè LITIBVS. Appresso il medesimo *Grutero* si trovano ancora i Tribuni delle Legioni chiamati *Laticlavj*, come alla pag. CCCLXXXIX. n. 6. CCCC. n. 1. CCCCXXXIII. n. 1. CCCCXXXVI. n. 7. CCCCLVII. n. 6. Confermano tutto ciò il *Lipsio de Milit. Roman.* n. 9. e *Valtrin. de Re Militari* Lib. 3. Cap. 13. LEG. XXV. V. cioè *Legionis* XXV. come dal *Grutero* pag. CCCCLXXXII. n. 8. ove si legge *LEG. XXV. V.* e nella pag. LXXII. n. 8. DXXXV. n. 1. e finalmente nell'altra MXXV. n. 2. Si trova LEG. XXX. V. V. che si debbono interpretare *Valens Victrix*, come si riscontra dall' Iscrizione della pag. CCCXCIX. n. 6. nella quale la medesima Legione si chiama LEGIO XXX. *Val. Vict.* Onde le parole LEG. XXV. V. si dovrebbono a mio giudizio interpretare *Legionis XXV. Valentis*, oppure *Victricis*. Il *Gudio pag.* CLVII. n. 4. LEG. XXXV. V. dice *Legio Valens*.
CANDIDATI. Tali si chiamarono in quella Dignità, perchè dalla medesima si dava loro l'ingresso alle altre. Così *Tacito Annal. XVI. Svetonio in Augusto* 65.
AQVINATIVM. *Plinio* Lib. 3. Cap. 5. pag. 147. dice, che *Aquino* fosse Municipio, e dal *Gudio* si ricava lo stesso alla pag. XXXVII. n. 7.

FYRMO
5. AVCVSTALI
FRATER FECIT

5. AVCVSTALI. Spesso s'incontra nelle antiche Iscrizioni la lettera *C.* in vece del *G.* come osserva *Scaligero in Indic. Gruter.* Cap. 19. Così CALLAECIA, invece di GALLAECIA. LECIONES invece di LEGIONES; e ciò si dimostra dal *Reinesio* nell'Indice Cap. 19. con molti esempj. *Augustalis* si prende per nome proprio. *Scaligero in Indice Cap.* 23. Dal Sig. *Annibale degli Abbati Oliveri* si crede che sia cognome. *Marmora Pisauren. in notis pag.* 190. Diffusamente si tratta *de Augustalibus* dal *Reinesio Clas. I. pag. 29. n.* 12. Questi erano Sacerdoti destinati al culto, e onore di *Augusto*, e de' medesimi parla *Svetonio*, e *Tacito*. Questa Iscrizione fu stampata dal *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 133. e il *Muratori* pag. MDCCCLXXI. n. 7. che la riporta fra quelle Cristiane, la legge nella forma seguente.

FIRMO &
AVGVSTALI &c.

6. D.

6. D M·
IVLIO. MA
RCO DECV
RIONI ARICI
NORVM OMN ·I
MVNERI. FVN
TO. QVI. VISIT. A
NNIS XII MSIB
VS. DVOBVS. D
IEBVS DVOBVS
ORAS. VI. AVR.
ELIVCCA ET IV
LIA. HERMIO
NE PARENTES
DVLCISSIMI
F. C. F.

6. Si ritrova stampata nel *Fabretti* Cap. III. pag. 184. n. 401. con qualche variante, ed anche nel *Muratori* pag. MXXVIII. n. 6.
DECVRIONI. ARICINORVM. Questo fu Decurione della Riccia, della quale si fa menzione da *Antonino*, e da *Orazio Sat. V. Lib.* 1. ỳ. 1.

Egressum magna me excepit Aricia Roma
Hospitio modico. . . . . ,

Strabone Geograph. Lib. 5. *pag.* 239. *novæ edit. Basil. Post Albanum Montem Urbs est Aricia in via Appia, stadiis centum & sexaginta a Roma distans*, e *Plinio Lib.* 3. *Cap.* 5. *n.* 9. pag. 154. *Oppida Atellinum, Aricia, Alba Longa*.
ANNIS. XII. Pare, che negli anni sia lo sbaglio, perchè si legge, che appresso I Romani era stabilita l'età per quei, che dimandavano il magistrato. *Polibio* parlando de'Romani nel Lib. VI. dell'Istorie Cap. 17. *Edit. Amstelodami* 1670. dice: *Urbanum vero Magistratum capiendi jus nemini est, antequam decem stipendia emerita habeat*; e *Plinio Lib. X. Epist.* 80. *Amstelodami* 1734. *Cautum est Domine Pompeja lege, quæ Bithyniis data est, ne quis capiat Magistratum, neve sit in Senatu minor annorum XXX*, onde il chiarissimo *Bimardo* legge così: ANNIS XLI.
AVRELIVCCA. Il medesimo *Bimardo* legge: *Aurelius* TVCCA.
F. C. F. Secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 177. s'interpreta: *Filio Carissimo fecerunt*.

Ceppo

7. P. MANLIO. VITA. LI
D. DECVRIONI. LVGVDV. M
· NE. NS. IVM

7. Sebbene nelle antiche Iscrizioni spesso si legga *Lugdunum*, come dal *Gudio pag.* CXXXIX. n. 6. dal *Grutero pag.* XXX. n. 2. LVGD. CCCCLXXXVIII. n. 8. LVGDVNI e dal *Muratori pag.* CXCV. n. 3. tuttavia appresso il *Grutero pag.* CCCLXXXVIII. n. 6. CCCXC. n. 4. si trova LVGVDVNVM. & CCCCLXVI. n. 7. LVGVDVNI. & MS. Pig. Parimente dal *Reinesio* CLXIII. n. 63. *Dione Cassio Lib.* 46. *Histor.* 50. *pag.* 486. dice: *Itaque illi Lepidus, ac L. Plancus subsistentes Lugdunum, quod olim Lugudunum vocatum fuit, ædificaverunt*.
Si ha dal *Fabretti, Inscript. Cap.* 3. *pag.* 117. che frequentissimo era il costume di mettere i punti fra le parole, come si vede nella suddetta Iscrizione.

8. o SCONIA. SP.
opr AENESTIN
MONVMENTVM. FE
SIBI. ET
C. PEDVCAEO. C
SCAP. AVGVSTALI. V. A. X.
ET SVIS POSTERISQVE EORVM

8. I due O. che si veggono nel principio, sono moderni. La seconda linea incomincia certamente per P PRAENESTIN &c. dal *Suaresio* Lib. 2. *Prænestes antiquæ Cap.* 18. *pag.* 281. si ha la seguente Iscrizione.

 D. M.

D. M.
ET. MM. M. VLPI. HELIADI
FECERVNT. M. VLPIVS
PRAENESTINVS
AELIA. HELIAS. FILIO
DVLCISSIMO
V. AN. I. M. II. D. XXIV.

SCA, *Orfato de Notis Romanor, pag.* 405, si spiega. *Scaptia Tribus*, Di questa Tribù scrive *Festo* Lib. 17. pag. 486, *Scapsio Tribus a nomine Urbis Scaptiæ appellatu, quam Pedani incolebant. Tito Livio* ancora *Lib.* 8. *Sect.* 17. e *Plinio Lib.* 3. *Cap.* 5. *In Latio clara Opvida Satricum, Pometin, Scaptia*. Questa Tribù, secondo il *Bertoli* delle Antichità d' Aquileja pag. 124. era nel numero *dolle Rustiche* riputate più nobili delle altre chiamate *Urbane*,

AVGVSTALI *Giovanni de Vitu Inscript. Benevent.* Cl. 2. pag. IX, nella nota *Augustales* dice: *ii sunt, qui Augusti inter Divos reluti sacra curabant.* E *Tacito Annal. I. ad ann.* 767. *Urbis: Idem annus novus cæremonias accepit addito Sodalium Augustalium Sacerdotio. De Marcu* confonde questi Sacerdoti *cum Flamine Augustali*, e l'Eminentissimo *de Noris in Cenotaphiis Differt*, 1. Cap. 3. insegna, che si debbono distinguere. *Cum leguntur Seviri & Augustales, ii designantur, qui præter Augustalitatem, Seviratum in aliquo Corpore, seu Collegio gesserunt.*

* D. M. S.
9. C. SENtiO REGVLIANO EQR.
DIFFVSOLEARIO EX BAETICA.
CVRATOR. EIVSDEM. COR
PORIS. NEGOT. VINARIO. LVCV
DVN. IN CANABIS CONSISTEN.
CVRATORI. ET. PATRONO. ET
VSD. CORPORIS. NAVTAE. ARARI
CO PATRONO ET VSD. CORPORIS
PATRONO IIIIIIVIR. LVGVDVNI
CONSISTENTIVM. L. SILENIVS.
REGINVS. AVS. ET. VLATTIA
METRODORA. ET. FILII EIVS
DEM. PONENDVM CVRAVERVNT
PROCVRANTE. DIONYSIO. ET
BEL..... ICIANO. ET

9. E' stampata nel *Grutero* pag. CCCCLXVI. n. 7, colle sue diligenti Osservazioni, che non occorre quì ripetere lin. 5. LVGVDVN. lin. 8. EIVSD. lin. 9. EIVSD. lin. 10. LVGDVNI. & ex MS. Pig. LVGVDVNI. lin. ult. BELLICIANO. DIFFVSOLEARIO *Scaligero in Indice* Cap. 8. interprete *Diffusor Olearius*.

NEGOT. VINARIO *Negotians Vinarius*. *Scaligero* nel luogo citato.

NAVTEE ARARICO, Erano quelli, che si guadagnavano il vitto colle loro Navi nel Fiume, che si chiama la *Saone*, e *Strabone* assegna la situazione di questo Fiume nel Lib. 4. *Geograph.* pag. 177. *Prope Viennam situm supra est Lugdunum, ex quo Arax una, Rhodanusque miscentur*, come da *Filippo Cluverio Lib.* 2. *Cap.* 12. *pag.* 101. *Lugd, Batav.* 1697.

IIIIIVIR. cioè *Seviros* dal *Reinesio*, e *Ferrezio* si pone questa Dignità fra i Magistrati, ma il *Fabretti* Cap. V. pag. 403. crede, che fosse quella de' Sacerdoti. A questo Autore aderisce Monf. *del Torre* nel Libro d' Anzio pag. 364, ove osserva, che debba sempre intendersi per uno de' sei Sacerdoti Augustali. Lo stesso si conferma dal *Card. Noris* ne Cenotafj Pisani Diss. I. Cap. VI.

Ceppo

10. L. TARQVINIO
L. F. POM.
ETRVSCO
SVLPICIANO
SCRIBAE QVAESTORI
EX. TESTAMENTO
DE. HS. XX

10. E riportata dal *Grutero* pag. DCXXV. n. 4. In quella si legge L. TARQVITIO con ciò, che osserva nella Nota sopra quella parola al luogo citato. Ancora *Isacio Pontano* nelle Note sopra la medesima

desima pag. 265. vuole *Tarquitius*. *Vossio* Lib. I. Cap. 31. giudica, che si possa leggere *Tarquinius*, e *Tarquitius*, come si crede anche da *Pietro Piteo Subsecivorum* Lib. I. Cap. XX.

DE. *Scaligero* Cap. XX. interpreta *Defunctus*. Si crede però qui che possa meglio spiegarsi *Destinavit*, oppure *dedit*. E così *ex testamento destinavit &c.*

HS. XX. Secondo *Scaligero* Cap. XX. è una Nota, che significa *Sestertia viginti*. Gli antichi notavano i Sesterzj con queste due lettere H. S. Il Sesterzio era una piccola Moneta d'argento, che viene a corrispondere alla quarta parte di un paolo Romano. Da lungo tempo i Romani si servirono di una specie di Moneta, che chiamavano *As quasi Æs*, oppure *libra & Pondo*. Dalla fondazione di Roma nell'585. s'incominciò a battere tal moneta col segno di un X. perchè si valutava dieci Assi, e si divideva in due Quinarj notati della lettera *V*, valendo ciascuno cinque Assi. Il Sesterzio si notava con le lettere L-L-S; ma i Copisti per loro comodità in vece delle lettere suddette si valsero della sola *H* ritenendo sempre l'altra *S*, che dinota *semi*, disortechè il nome *Sestertius* è detto per *Semisestertius*. Il sesterzio secondo l'oppinione più comune si distingue nel piccolo, e nel grande. Il piccolo si chiamava *Sestertius*, ed il grande *Sestertium*. Varie sono le oppinioni, se propriamente si dicesse *Sestertium* nel genere neutro, pretendendo alcuni Autori che si usasse per la figura Elipsi, in vece di *Sestertiorum*. Non è certo, se gli antichi Romani avessero tal moneta, sebbene Cicerone Lib. 5. contro Verre dicesse: *Ad singula medimna multi H. S. duorum, multi H. S. quinque accessionem cogebantur dare.*

DE I SOLDATI.

C L A S S E III.

1. D

L. AELIO. P. F.

QVINTIANO

THESS. MIL. COH. XI

℈ SABINI. VIX. ANN...

MIL. AN. XV. MEN. VIII. D....

TEST. PONI. IVSS....

1. La medesima è nel *Fabretti Cap.* 3. *pag.* 128. *n.* 51. con qualche errore, cioè nella linea prima *M.* nella 2. P. ACILIO. P. F. C., nella 6. AN. XXI., e nell'ultima TEST. FIERI. IVSS. Dal medesimo si riporta, come fosse tutta rotta.

Si ritrova anche nel *Muratori* pag. DCCLXXIV. n. 5. con alcune variazioni, e mancanze, perchè nel principio non ha riportate le lettere D. M. nella linea prima legge *P. L.*, nella seconda *QVINCIANO*. Nella terza XX. Inoltre ha ommesso *T*. Nella quarta MENSES VII, e finalmente nell'ultima IVSSIT. THESS. cioè *Thessalonicæ*. *Stefano de Urbibus* pag. 306. *Urbs Macedoniæ, quæ prius Halia vocabatur*; e *Strabone Lib.* 3. *Geographiæ in Excerptis pag.* 509. *Post Axium Fluvium est Thessalonica, quæ prius Therme vocabatur*

MIL. COH. XI. cioè *Militi Cohortis Undecimæ*.

℈. Questa Nota significava *Centurio*, o *Centuria*, come si dimostra da *Scaligero in Indice Cap.* XX. Da *Tacito Annal. Lib.* 1. si raccoglie l'uso che vi era di portarsi in mano da' Centurioni Romani un pezzo di Vite, e lo stesso *Tacito* fa menzione di *Lucillo* Centurione così: *Cedo alterum, quia fracta vite in tergo militis alteram clara voce, ac rursus aliam poscebat*. Questo segno adunque non era che espressivo a quello della Vite nelle memorie de' Soldati, e perciò fu chiamato *Centurio*, o *Centuria*. Dal *Grutero pag.* DLIII. *n.* 2., e dal *Fabretti Cap.* 3. *pag.* 140. *n.* 16. si riporta la memoria della Centuria di *Sabino*.

Ceppo

Con due Figure, cioè di una Donna e di un Uomo.

2. D M

P. AEL. ZOSIMO. LIB

P. AEL. CELSI. VET. EX

NVMERO. EQ. SING. AVG. N̄

V. A. XXXVI. ET AEL. VR

BICAE. F. EIVS. V. A. XII

AEL. STRATONICE. LIB.

ET. CONIVX. ET AVR. MON

TANVS. H̄. EIVS. ET AVR

RVSTICVS SECH. AO FC

2. Fu stampata dal *Grutero* pag. DXVIII. n. 7. colla differenza nell' ultime lettere SEC. H. A. G. FEC.
D. M. cioè *Dis*, vel *Diis Manibus*, come dalla legge delle dodici Tavole: *Ut Manes Dii haberentur. Deorum Manium iura sancta sunto. Hos letho datos Divos habento.*
EQ. SING. AVG. Cioè *Eques singularis Augusti*, secondo il *Grutero* pag. DXVIII. n. 7. DLII. n. 3. Di questi ne tratta il *Reinesio Inscrip. Cl. I. n.* 16. *pag.* 41. *Cl. VIII. n.* 2. *pag.* 510. *Alessio Simmaco Mazochio* ne dà la spiegazione più diffusa nella Nota 30. pag. 23. *de Dedicatione sub Ascia.*

H̄ cioè *Hæres*; *Scaligero in Indice Cap. XX.*

SECH. AO. FC. Credo di doverle Interpretare: *Secundus Hæres Amico Optimo faciendum curavit*; e il *Reinesio* dice alla pag. 515. Cl. VIII. n. 13. *Secundus hæres, qui in secunda Tabula Testamenti, vel etiam in ima Cera scriptus esset; in ima vero Cera secundi hæredes, & substituti. Substitutio enim est, quæ fit post institutionem a Testatore, idest secundi hæredis appellatio.* Di ciò ne tratta anche *Plinio* Lib. VIII. Cap. 5. Il *Montfaucon* nel Diario Italico Cap. VIII. n. 116. spiega le dette abbreviature *Hæres Amico optimo fieri curavit.*

Effigie di un Soldato con Scudo, e Lancia.

3. D. M.
M. ANTONIVS
M. F. IANVARIVS
DOMO LAVDICIA
EX SVRIA. CORNICE
EX-COH. II̅. PR. ꝯ. APPI
VIX. ANN. XXXXII.MIL.

3. Si ritrova nel *Marangoni* delle cose Gentilesche Cap. LXXXII. pag. 474. nella 5. linea si legge dal medesimo EX SVPIA. lin. 6. COH. VII̅. e lin. ult. XXXII.

Era frequentissimo il costume, che quando si nominavano I Soldati ne' marmi, si esprimeva sempre la loro Patria, oppure il solo nome del luogo, o della Casa, o della Nazione; onde dice il *Reinesio* Cl. VIII. n. 44. pag. 528. *eamdem rationem secutus est Cæsar cum lib.* 3. *de Bello Civili Cap.* 71. *desideratos in prælus ad munitiones Dyrrachii e suis milites recenset; nominat en. inter equites Romanos notos C.* FVGINATEM PLACENTIA. &c.
LAVDICIA. *Plinio* nel Lib. 6. Cap. 26. n. 30. dice: *Oppida habet Seleuciam, Laodiceam*; e poco avanti *habet in extremis finibus Laodiceam ab Antiocho conditam.* Questa è quella della Siria, di cui *Stefano de Urbibus pag.* 417. scrive: *Dicitur vero a Laodice Matre Seleuci, qui Nicanor cognominatus fuit.*
EX SVRIA in vece di SYRIA, come dal *Tomasini de Donariis Cap.* 19. *pag.* 135. DEAE. SVRIAE. SACR.
CORNICE Si ritrova appresso il *Grutero* pag. DLXXI. n. 8. e pag. MCVII. n. 5. Anche il *Gudio* pag. CLI. n. 2. Dal *Vegezio Lib.* 2. *de Re Militari* Cap. 22. pag. 43. si dice: *Habet Legio Tubicines, Cornicines, & Buccinatores... quotiens movenda sunt signa Cornicines canunt, quotiens autem pugnatur & Tubicines, & Cornicines pariter canunt.* ꝯ. *Centuria*, oppure *Centurio Orsato de Notis Roman. pag.* 61.

D M
4. C. APRICI. INGENVI
EVOC. AVG.

4. EVOC. AVG. Cioè *Evocati Augustorum*. Dal *Reinesio in Appendice Omissorum* n. 24. pag. 1025. si dice: *Evocatorum in Ordine militarium honoratior gradus fuit, Primipilo superior, par Centurionatui. Vites enim ῥάβδους (non fasces, ut reddidit Interpres Dionis) quæ erant proprium gestamen, & insigne Centurionum, ferebant. Dio Lib. LV. Talis in Exercitu Cæsaris prælio Pharsalico Crastinus, qui superiore anno apud eum primum pilum in Legione X. duxerat, vir singulari virtute.* Cæsar Lib. 3. de Bello Civili Cap. 91. *Uti Evocati primum Augustus cæpit, tum cum Veteranos paternos a Calatia & Casilino exciret, servaritque. Velleius Paterculus Lib.* 2. *Cap.* 61. Dio Lib. 45.... *Dicti autem Evocati* Ἀνάκλητοι, *quod semel missi militia, e meritis stipendiis, ad eam revocarentur Veterani, & cognitæ fidei virtutis & peritiæ. Svetonio* poi scrive Cap. 10. *in Galba*, che l' Imperator *Galba* instituì, e chiamò quest' Ordine di *Evocati* con altro nome: *Delectos Equestris Ordinis Juvenes, qui manente annulorum aureorum, excubias circa Cubiculum suum vice militum agerent.* Monsig. *Fontanini de Antiquitate Hortæ Lib. primo Cap.* 8. ne parla diffusamente.

5. D. D. M

M. AVREL. ALEXANDER. PRIMIPL. EIVE.
VIVVS. SIBI. ET. VXORI SVAE. AVRELIAE
ANTIOCHIANAE. HVNC. CEPOTAPHIVM
SEPARAVIT. DE DOMV. ET FECIT. OMNIBVS.
SVIS. POSTERISQVE SVIS LIBERTIS
LIBERTABVSQVE. POSTERISQVE. EORVM.
ET. PRAECEPIT. HEREDIBVS. NE QVIS
EXTRANEVM VELLIT. I...NERE. VEL.
VENVNDARE. VEL. FID...CIARE. VEL
DONVM. DARE. VEL VLLO.... ODO. ALI
ENARE. NAM... OSTHAEC. .... AECEPTA
SIQVIS. AINVENTVS. FVERIT. HOC.
FECISSE. INFERAT. SACRO. FISCO
SESTERTIA. CENTVM MIL'A NVMMVM

5. Si ritrova nel *Muratori* To. II. Cl. XI. pag. DCCXCIV. n. 1. Nella seconda linea dal *Muratori* furono lasciati i soliti punti, che in questa si trovano chiaramente.

PRIMIPIL. Il *Pancirolo* ne tratta in *Notit. Dignit. utriusque Imperii Cap.* 21. *pag.* 1388. *n.* 7. *Antiq. Roman.* Diffusamente anche si discorre dal *Vegezio de Re Militari* Lib. 2. Cap. 8. pag. 35. *Vetus autem consuetudo tenuit, ut ex primo Principe legionis promoveretur Centurio Primipili: qui non solum Aquilæ præerat, verum etiam quatuor Centurias, hoc est, quadringentos Milites in prima acie gubernabat. Hi tamquam caput totius legionis merita consequebatur, & commoda.* In una lapida, che si riporta dal *Bertoli* delle *Antichità d'Aquileja* pag. 163. si legge scritta questa parola nelle sue sigle di due PP. e si spiegano: *Primo Pilo*, oppure *Primi Pilo*, e crede l'Autore, che fosse una dignità militare, la quale era superiore a quella del primo Astato, e del primo Principe.

EIVE. Dal *Muratori* si dà la spiegazione di questa parola nel To. II. Cl. XI. pag. DCCXCIV. n. 1. *Num in Vocabulo* EIVE *secundæ lineæ mendum cubat? Ego legerem* ETVE, *id est* ET VETERANVS.

CEPOTAPHIVM. Il medesimo *Muratori* nel luogo citato soggiunge, e spiega questa parola: *Est sepulcrum in Horto, qualia non raro Ethnici sibi parabant.* E deriva da κῆπος *orto*, τάφος *sepolcro* Vedi *du-Fresne Glossar. Med. Græc.* ove anche da lui si piglia *pro sepulcro in horto sive subdiali*. Ancora il *Fabretti* porta delle Iscriz. con questa voce al Cap. II. pag. 80. e 115. e la spiega così.

DE D...MV. legge il *Muratori de Domu*.

POSTERISVE. Il medesimo *Posterisque*.

I....NERE. Il medesimo *Imponere*.

FID...CIARE. Il medesimo *Fiduciare*. Questo verbo corrisponde al nostro Italiano cioè *Impegnare*.

....ODO. Il medesimo *Modo*.

....AECEPTA. Il medesimo *Præcepta*.

MILIA. Il medesimo *Milia*.

SESTERTIA. Vi è una gran differenza tra il *Sestertium* di genere neutro, e il *Sestertius* di genere mascolino, sostenuta dal *Budeo*, da *Leonardo Porto*, e da altri. L'uno, e l'altro significarono il valore di due Assi e mezzo, come dall'*Orsato* de Marmi eruditi alle annotazioni pag. 350. In Padova 1719.

Ceppo con un letto, ove è un Uomo, ed un Fanciullo in piedi in fondo del letto suddetto.

6. D . M

AVREL. VICTORI. EQ
SING. TVR. COSTAN
TINI. NAT. DACVS
ALLECT. EX. ALA. I. ILLY
RICOR. VIX. AN. XXXIII
MIL. AN. XIII. VLPIVS
MACEDO. ET. VLP. MA
TERNVS. DVPL. HERED. BM. F

Sotto, oltre altre figure, vi è un Uomo a cavallo.

6. E' riportata dal *Doni Cl. VI. pag.* 238. *n.* 48. come anche dal *Fabretti Cap. V. pag.* 357. n. 71. lasciandosi però da quest'ultimo Autore il luogo ove era stata ritrovata, ma dal *Doni* si dice, che fosse scavata nella Via Prenestina.

EQ. SING. cioè *Equiti Singulari Turmæ*. Di quest'ordine erano quelli, che correvano con un solo Cavallo ne' Giochi Circensi; e *Livio* dice Hist. Lib. 27. *Equitem singularem interpretantur eum, qui publico equo spoliatus, unico, seu privato merebat.* Da *M. Terenzio Varrone Lib. 4. de Lin. Lat. pag.* 41. se ne ha la spiegazione: *Turma, Terima est, quod terdeni Equites ex tribus tribubus Tatiensium, Ramnium & Lucerum fiebant.*

AL

ALLECT. EX. ALA. I. cioè *Allectu Ex Ala Prima*; si vuole, che *Vitellio* fosse l'Inventore dell'Ala, la quale negli Eserciti Romani era quella dei Soldati a cavallo. Il *Gudio* pag. XLIII. n. 11. riporta la seguente Iscrizione.

PRAEFECTVS EQVIT
ALAE. ILLYRICIANAE

DVPL. Il *Reinesio Cl. I.* n. XXV. pag. 54. spiega *Duplaris*, oppure *Duplarius legionis*. Diversamente l'*Orsato de Notis Roman. pag.* 155. *Duplicarius*. Da *Vegezio* Lib. 2. Cap. 7. si dice, che quei erano in quest'ordine, che acquistavano due Annone, e che ogni giorno ricevevano una duplicata mercede, oppure che erano di quel genere di Soldati, che giornalmente ricevevano due denari, a differenza degli altri, che avevano un denaro solamente.

BM. F. *Benemerenti Fecit*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 50. oppure secondo il medesimo nel luogo suddetto: *Beatæ Memoriæ Fecit*.

7. D . M
AVR. VICTORINO
MIL. COH. VI. PRNATI
ONE. DACISCA. REGIONE
SERDICN VIXIT. AN. XXX
MIL IN LEGIONE. AN. VI
IN PRAN. IIII FECIT ME
MORIA VALERIVS. AVGVS
TVS MIL. COH. VIPR FRATRI
BENEMERENTI. FEC.

7. PR. Da *Scaligero in Indic. Cap.* 6. non si spiegano queste due lettere, non ostante che nel *Grutero* pag. CCL. n. 3. si riporti una Iscrizione, che è la seguente.

MILITAVIT. IN
PR. AN. XVII

Anche nel *Muratori* si riscontra un'altra nel Tom. IV. pag. MMXXXIV. n. 2. ove nella 4. lin. Si legge IN PR. MIL. AN. senza sentirsi alcuna spiegazione delle dette lettere. Dall'*Orsato nei Marmi Eruditi* si riporta un'altra pag. 69. cioè MIL. COH. III. PR, e legge *Miles Cohortis tertiæ Prætoriæ*; onde pare, che nella nostra Iscrizione convenga di leggere *Militis Cohortis sextæ Prætoriæ*. *Natione &c.*

DACISCA in vece di *Dacica*, ne tratta il *Baudrand Lex. Geogr.* alla parola *Daci*, ove dice: *Populi qui & Dacæ, ipsi Transilvani, Moldavi & Valacchi sunt. Hinc Dacicus, & Dacus nomen gentis.* Di questi popoli parla *Virgilio Æn.* L. VIIII.

Indomitique Dacæ, & pontem indignatus Araxes.

Stazio Lib. IV. Sylvat. carm. 2.

Cum modo Germanas acies, modo Daca sonantem
Prælia . . . .

e *Giovenale* Sat. 6.

Dacicus, & scripto radiat Germanicus auro.

La Dacia ha il Danubio al M. G. e a Lev. l'antica era di là dal detto fiume, che *Trajano* Imp. ridusse in provincia, e *Aureliano* trasportò i suoi abitatori di quà dall'Istro. Questa Dacia cis-Istriana dividevasi in Ripense, e Mediterranea, come si può vedere *in Notitia utriusq. Imp.* e se non si osserva questa distinzione, perloppiù ne segue dell'ambiguità.

SERDICN è lo stesso che *Serdica* o *Sardica* si nomina appresso il *Grutero* pag. DXXVI. n. 3. NATVS REG. SERDICA, e pag. DXL. n. 2. NAT. THRAX.

CIVITATE SERDICA. È secondo l'autorità d'*Eutropio* in Brev. H. R. Lib. 9. pag. 127. Oxonii 1703. e di *Niceta*, era una Città della Dacia vicina al fiume Istro.

MIL. IN LEGIONE AN. VI. Si osserva, che nelle legioni non venivano descritti, se non se i Cittadini Romani, come dice *Giovanni Rosino Antiq. Roman. Lib.* 9. 1. 4. ma per sentimento d'*Igino* del Lazio, d'Italia, e di altre Provincie ancora, purchè godessero l'onore della Cittadinanza Romana. Così si raccoglie dall'*Orsato* ne' Marmi Eruditi Lettera Decima pag. 248. Si numeravano poi gli anni, che avevano militato per riguardo alli stipendj, che avevano acquistati. *Rosin. Antiquit. Roman. Lib.* 10. *Cap.* 3.

MIL. COH. VI. Del nome della Coorte non si può dir più di quello, che ne ha scritto *M. Varrone de Lin. Lat. Lib.* 4. Ritrovo bensì, che le Coorti in Roma sieno state più antiche, e che dopo quelle s'istituissero le legioni. *Tit. Livio Histor. Lib.* 2. e ciò viene negato dal *Rosino Antiquit. Roman. Lib.* 10. *Cap.* 5. Soldato

Soldato in piedi.

D M

8\. M. AVR. M. F. SECVNDINO. VET. AVG.
N. EX. COH. III. PR. MIL. PETIT. NAT
PANNONIO, AELIA. VALENTINA
SOROR. ET. AVR. SECVNDVS. FILIVS
HEREDES BENE. MERENTI FECERVNT

QVI. VIXIT. ANN. XL. M. I. ... IIII

M. AVR. PRIMVS. LIBERTVS. VIVS. FE

8\. Nella lin. 7. è corrosa la lett. D. avanti al n. IIII. Si riporta dal *Grutero* pag. DXXXI. n. 9. e vi sono di più nella seconda linea M. I. F. termina la Iscrizione alla parola FECERVNT, mancandovi le due ultime linee, che si veggono in questo Marmo, Nella medesima pag. del *Grutero* n. 10. vi è la seguente, che ha qualche variazione.

M. AVR. M. F. SECVNDINO
VET. EVOK. EX. COH: III. PR
MIL. PETIT. NAT. PANNONIO
AELIA. VALENTINA. SOROR
ET. AVR. SECVNDVS. FILIVS
HEREDES. BENEMERENTI
FECERVNT
QVI. VIXIT. ANN. XL. M. I. D. IIII
M. AVR. PRIMVS. LIB . . . . .
VIVVS. FEC.

Ne aggiunge sotto la medesima un'altra, che nella prima linea in vece di VET. dice VEST. e nella quarta si ritrova intiero il nome di AVRELIVS. La nostra Iscrizione non corrisponde, come si vede di sopra a quelle stampate dal *Grutero*, il quale conclude con una sua nota al luogo suddetto: *Est idem qui nonus*, cioè la prima lapida segnata col n. 9. *sed uterque vitiosus*. Si vuole dal *Muratori* alla pag. DCCXCIV. n. 7. che quella Iscrizione, che produce, sia più corretta delle altre del *Grutero* nel luogo suddetto, e veggendosi una non leggiera varietà, si crede migliore la nostra, e più sicura.

EX. COH. III. PR. MIL. PETIT. spiegandosi queste parole dall'*Orsato de Notis Roman. pag.* 94. si riporta anche l'Iscrizione nella forma stessa, che si ha dal *Grutero* pag. DXXXI. n. 9. e siccome non si accomoda la spiegazione alla nostra lapida per la varietà, e mancanza delle parole, così si crede, che si abbiano da interpretare le suddette parole in questa forma: *Ex Coborte III. Prætoria Miliaria Petito*; ma per miglior chiarezza di tutto ciò, che riguarda l'intero senso di questa Iscrizione, è bene di darne quì l'intiera intelligenza: *Dis Manibus. Marco Aurelio Marci filio Secundino Veterano Augusti nostri ex Coborte Tertia Prætoria Militiæ Petitori &c. Scaligero* nel Cap. 5. interpreta ancora: *Militiæ petitor*. In due Marmi del *Grutero* pag. DXXVIII. n. 2. *Militiæ petitori*, e pag. DXXXII. n. 9. col nome sempre di *Veterano*. Il *Gori in Ind. Cap.* 6. dice: *Miles petitus Natione Pannonica*. Da ciò sebbene si ricavi, che *Militiæ petitor* indicasse un'Officio militare, non si sa però qual fosse. *Svetonio* nella vita di *Cesare Augusto* Cap. 46. scrive: *Octavium Cæsarem Augustum Equestrem militiam petentes etiam ex commendatione publica cuiusque oppidi ordinare scribit*. Bisogna dunque congetturare, che fossero quelli, che supplivano nella milizia, oppure altri, che domandavano al Tribuno, che si ammettessero i giovani alla Milizia.

Urna quadrata intiera.

9\. MIL. ANN. VIII.
NλT. DλCIA
λVR. λVRELIλN
FRλTER ET HE
RES ET λVR
VICTOR. VET
CORPORIS. CVR
λTOR. B. M
POSVERVNT

9\. Giova di avvertire, che in questa Iscrizione occorrendo la lettera *A* e sempre segnata differentemente dal nostro solito costume Latino, e si vede scolpita a somiglianza di quella del Lambda de Greci λ senza credersi, che sia fatto a capriccio. Si vuole, che non fosse stato in uso prima dell'Imperio di *Trajano*, perchè si trovano le Lapidi di Carattere Latino molto bello, ed eguale, cioè quello, che dal *Pignoria* era solito chiamarsi Carattere del secolo di Augusto. L'*Orsato* ne' Marmi Eruditi Lettera VI. pag. 104. giudica, che fosse un capriccioso miscuglio degli antichi.

B. M. *Benemerenti*. Si ritrova scritto in diverse forme. Appresso il *Grutero* pag. DCCCCXXX. n. 6. B. MER. Dal *Fabretti* differentemente Cap. 3. pag. 164. e 293. M. R. T. e pag. 164. e 295. B. N. M.

10. TI. CLAVDIO. TI
F QVIR. TELESINO
ₒ LEG. ..XI... C. P. F. ET
LEG. XXII DEIOT
PATER
INFELICISSIMVS
TI CLAVDIVS
ACONTIANVS. P. P

10. Questa Iscrizione, che è di ottimo Carattere, cioè di quello nel tempo di Augusto: nonostante che abbia qualche leggiera rottura, ha però conservate assai bene le parole, e può dirsi intiera, tantoppiù che non è mancante in alcuna parte; può dunque leggersi così: *Tiberio Claudio Tiberii filio Quirina Telesino Centurioni legionis XI Claudiæ Piæ fidelis, & Legionis XXII. Dejotarus Pater infelicissimus Tiberius Claudius Acontianus Pater Patriæ, aut Præpositus*. Ma qui forse meglio *Posuerunt*.

QVIR. S'interpreta dall'*Orsato de Notis Romanor. pag.* 391. *Quirinu Tribus*, e porta il passo di *Festo: Quirina Tribus a Curensibus Sabinis appellationem videtur traxisse*.

TELESINO. Si legge in *Strabone Lib. 5. Geographiæ pag.* 382. *Bojanum, Æsernia, Parma, Telesia Venafro adjacens, aliæque similes non merentur inter Urbes censeri*.

ₒ. *Scaligero in Indic*. Cap. XX. spiega *Centurionem*, cioè *Stazionario*.

LEG. XI. si riporta dal *Grutero* pag. CIX. n. 1. la medesima legione undecima, cioè LEG. XI. CLAVD. PIAE. FIDEL. Le legioni prendevano i nomi, e cognomi da varj eventi, cioè dall'Ordine delle loro Istituzioni secondo il sentimento di *Onofrio Panvinio*. Di questo nome di Legione XI. attribuita a *Claudia*, e dell'origine scrive il *Torre Vet. antiqu. Monum. pag.* 142. 143. e 144. come anche dell'altro di *Pia Felice* pag. 134. Dal medesimo Autore si apprende alla pag. 330. il motivo, per cui ne'Marmi Antichi si legge segnata la Tribù: *Postquam Coloniæ, & Municipia Civitatem Romanam impetrarunt, quoniam jus adipiscebantur suffragii in urbe ferendi, in Tribum aliquam ex XXXV. adscribebantur, in qua suffragium in Comitiis Romanis ferret. Unam vero, eamdemque Cives omnes cujusvis Urbis proferebantur, & perpetuo ferme retinebant, hinc frequenter in vetustis Saxis præcipue Militum signatam observamus Tribum, quæ inter nomen, & cognomen reponebatur*.

P. P. Varj esempj si hanno dal *Grutero* pag. CCCXLVII. n. 2. e pag. CCCCX. n. 8. da *Scaligero in Indic. Cap. XX.* s'interpreta *Præpositus*. Il *Reinesio in Indic. Cap.* XX. dice, *Pater Patriæ*, *Præpositus*. Il *Fabretti* poi spiega differentemente Cap. III. pag. 222. *Per partes*, oppure *Pro parte*. Finalmente dal *Doni in Indice* Cap. XX. *Pater Patrum*, *Pater Patratus*. l'Ab. *Seb. Donat.* in MS. *de Siglis veter. Posuerunt*.

D M
11. L. CRESCENTINIO
FORTVNATO. QVI. VIX.
MENSES. VII. DIES. XVIIII
CRESCENTINIVS. CONSTANS I
VET. AVG. FILIO

11. La medesima è nel *Muratori* pag. MMXXXI. n. 6. e si riporta anche dal *Marangoni App. ad. Acta S. Victorini pag.* 167.

VET. AVG. Dal *Doni* Clas. IX. pag. 347. n. 23. si ha la seguente.

P. OCTAVIO. P. FIL
VOL. MARCELLINO
O LVCO. FERONIAE
VETERANO. AVGV
STORVM &c.

Altre Lapidi si veggono nel *Gudio* pag. CCLII. n. 9. e n. 5. con questa espressione.

12. D. M
T. FLAVIVS. REBVRRVS
E. Q. S. AVGG. N.N. VIX.
ANN. XXXXV. M. ANN.
XXIIII. T. IVL. VINDICIA
NI. N. PANONIVS. H.
T. IVL. TVLIANVS. ET
AVR. DOMITIVS. B.

12. E. Q. S.

12. E. Q. S. *Equites* Così l'*Orsato de Notis Rom. pag.* 164.
AVGG. NN. Parimente l'istesso Autore pag. 39. *Augustorum Nostrorum*.

Frammento.

D. M
13. AVR. IVSTAE. COIVGI
KAR. NA. PANN. BENEM
FEC. GARGILIVS. EXS
VPERATVS. MIL. COH
VIIII. PRE. ET. FILI. EIVS
EXSVPERANTIANVS ....
ET. EXSVPER...,.

13. Fu stampata dal *Muratori* pag. DCCLXXXVIII. n. 6. ed anche dal *Fabretti* Cap. III. pag. 138. n. 130. Il primo Autore legge NAPANN BENEM. e giudica esservi l'errore: *in secunda linea mendum cubare videtur in voce* NAPANN. *Num natione Apamensi?* Invece di GARGILIVS scrive C. ARGILIVS. come ancora VIII. PRAE. e finalmente nota EXSVPERANTIANVS, & EXSVPERIVS. Dal secondo poi si legge AVRIVSTAE come anche VIII. PR.
NA. PANN. Pubblicò questa medesima Iscrizione *A. Vander Mieden* nel Volume Nono *Symbola litterariæ Romæ* 1754. e scrive: *In quorum secundo versu mendum cubare vir doctissimus, & pro NAPANN. Natione Apamensi legi posse censet: cui ego de menda nihil refragabor, de remedio dubito: rectius erit NAPANN. Natione Pannoniæ, quod in his monumentis haud satis innsitatum. Sic in hoc ipso Thesauro Murator. pag. DCCXC. n. 9. NAT. PAN.* e *pag. DCCCLVII. NAT. PANNONIO.*
PRE. cioè *Præfectus. Orsato de Notis Rom.* 368.

D . M
14. IVSTVS. IVVENIS
ARMORV. CVSTOS
EQ. S. IMP. N. TVR
NAMMINI. VIXI
AN. XXXV. STP. XII
CVRANTE. AVFI
DIO. VICTORINO
AMICO. IPSIVS

14. E' riportata dal *Fabretti* nel Cap. III. pag. 357. n. 72. con le seguenti variazioni, cioè nella 4. linea N. AMMINI. VIXIT.
ARMORV. CVSTOS. Dal *Doni* nelle note all'Iscrizione 2. Clas. VI. pag. 222. si dice: *Apud Romanos demandata armorum Custodia iis, qui aliquo militiæ gradu honoratiores essent, ut docet hæc inscriptio & alia apud Gruterum pag. DXVIII. n. 5. &c. secus vero id apud Germanos usu venisse narrat Tacitus Lib. primo de Moribus Germanorum n. 44. apud quos armorum Custos erat servus.* E il *Reinesio* Cl. I. n. 192. pag. 197. porta una Iscrizione: *Armorum Custos legionis XIII.*
EQ. S. IMP. N. cioè *Eques Singularis Imperatoris Nostri*. Da *Tacito* si sa chi fossero di quest'Ordine, del quale ne andavano molto fastosi, come di titolo specioso, e riguardevole nelle loro memorie; onde scrive nel Lib. 4. Histor. Cap. 70. *Accessit Ala singulariorum, excita olim a Vitellio, deinde in partes Vespasiani transgressa*. Di questi dà una notizia esatta il *Pancirolo* Cap. 20. pag. 1386. e 1387. *Tom. 7. Antiq. Romanar.* e racconta quali fossero, e quali incumbenze esercitavano. *Gio. de Vita Antiquit. Beneventan.* pag. 249. osserva: *non alios, quam Excubitores fuisse arbitror, qui tamen excubias non ut gregarii, sed cum honestiore gradu milites ex proprio munere, & cum singularium titulo exercerent.* Il medesimo Autore nella Dissert. 9. Cap. 3. pag. 248. fa menzione della scuola de' Singolari, come dal Codice *de Off. Præf. Præt. Afric. in Schola Singularium hominibus* 50. *an.* 3. *Cap.* 1. *fol.* 473. cioè come spiega *Gio. de Vita, ut nempe in Schola Singularium essent homines* 50. *cui taxentur Annonæ tres, capitatio una, solidi* 473. *Cujacio Observat. Lib.* 12. *Obser. ultima, & in Lib.* 41. *Pauli ad Edictum, seu leg.* 6. *Notis Digest. de Bonis possess.* e *Gotofredo in notis* dicono, che i singolari fossero quelli, *qui singula, seu singla, idest Abbreviaturas scribebant: A siglis singularii, ut a notis notarii.*
TVR. appresso il *Muratori* pag. DCCLXX. n. 1. si spiega *Turmæ Barbi*. STP. XII. *Stipendia Duodecim*, vale a dire, che aveva combattuto dodici anni. Si osservi *Bimardo Dissert.* 2. Cap. 5. pag. 100. Nella Classe VIII. n. 45. del *Reinesio* si riportano le parole seguenti di diverse Iscrizioni. FVIT STIPENDIORVM IIII. e Classe VIII. n. 14. STIP. VIII. e nella medesima Classe n. 22. e 43. STIPENDIOR. XVI. STIPENDIORVM XXV. l' obbligo più praticato, e comune de Soldati Romani era di venti stipendj, cioè di aver militato anni venti, e poi si acquistavano la immunità per non esser più tenuti di militare. Così l'*Orsato* ne' Marmi Eruditi Lettera V. pag. 71.

15. LIBER BEA
TO TER MIL

15. Dal *Grutero* se ne ha una coll'istesso nome pag. CCCXLVI. n. 3. AELIO. LIBERO ALVMNO. e pag. CCCLII. n. 22. LIBERO. BADIO. VICTORIS. TER MIL. *Scaligero in Ind.* Cap. XX.

ſpiega *Terentina Tribu*, della quale ſpeſſo ſi parla nel *Grutero*. Dall' *Orſato* s'interpreta *de Notis Roman.* pag. 317. *Miles, militavit, militum millia*. Il *Grutero* pag. CCCXXXVII. porta una lapida colle parole INTER. MILIARIOS. AGITATORES. PRIMVM. LOCVM. OBTINERE. VIDETVR. e *Pietro Favro Lib. 2. Agoniſticon Cap. 28. pag. 2062. tom. 8. Antiquit. Græc. Gronovii Amſteledami* 1706. così ſcrive: *Sepulturæ honorem æquabas ter ad Olimpiam curuli certamine victoriam adeptis attributum.*

Frammento.

16. D . M . . . .
M. ORBIVS. M. F. AQVIS. Λ. . . .
SEX. OPTIO MIL. PEREGR Λ. . .
NIS. XVII. VIX. AN. XXXV. R. . .
HVIC. DIES. LIVI FIEREI. ꝯ. F. .
M. VAL. DIONYSIVS. PATR. . . .
SVETONIVS. TAVRVS. FR. . . .
HER. FACIEND. CV . . . . .
VAL. DIONYSIVS SI . . . . .
POST . . .

16. OPTIO MIL. PEREGR. Nel *Gudio* pag. CXI. n. 3. OPTIO PEREGRINORVM. Con queſta parola *Optio* ſi voleva intendere quello, che da qualche Decurione, o Centurione veniva deſiderato per Miniſtro delle coſe private, come ſi ha da *Feſto* delle coſe militari. Nel *Reineſio* Claſſ. VIII. n. 56. pag. 534. ſi legge
AELIVS. VALENTINVS.
OPTIO. PEREGRINORVM.
e colle ſue note in queſta lapida riflette così: *De Peregrinis tenendum, eos in Militia Romana, inter auxilia, cum Cives Romani eſſent in legionibus, numeratos, lectos e diverſis locis, diſciplina, Inſtitutis, & Armorum uſu a ſociis differentes, conducticios fuiſſe. Hiſce ut in quavis legione, Princeps erat impoſitus &c. eadem cum Tribuno, etſi inferior gradu, poteſtate.* Dal *Grutero* pag. XXII. n. 3. PR. AGENS. VICE. PRINCIPIS. PEREGRINORVM.

Soggiunge il *Reineſio* nel luogo di ſopra citato: *Ejuſmodi Principis Peregrinorum optionem hic ſignari probabilius eſt, quam optionem Peregrinorum, quam dedit Exſcriptor &c. Fuerit autem iſte adjutor Principis Peregrinorum, vel etiam agens vice Principis Peregrinorum. Neque tamen obſtinate ſequor, ſi quis nihil deeſſe ſermoni contenderit, & optionem Peregrinorum interpretari maluerit, &c. Neutrum enim, ſive Principis Peregrinorum optio, ſive Peregrinorum optio fuiſſe adſeratur, moribus Romanis adverſatur. Fortaſſis optio Peregrinorum, pro optione Principis Peregrinorum hic dicitur per ellipſin, ſed cujus nec in lapidibus, nec in libris ſcriptis veſtigium aliquod adhuc dum odorari potuimus. Varrone* apud Nonium de Verbor. ſignificat. Cap. 67. *Referentibus Centurionibus adoptati in Cohortes, ſubibant, ut ſemper plenæ eſſent legiones, a quo optiones in turmis Decurionum, & in Cohortibus Centurionum appellati. Nonio Marcello de Verbor. ſignificat. pag. 67. Sedani* 1614. *Optiones in Cohortibus, qui ſunt honeſti gradus, ut optatos, quod eſt electos, & adoptatos, quod eſt aſcitos*. E Gio. de Vita Diſſ. IX. Antiquit. Benevent. pag. 243. *Optiones Vetus Romana Militia dixit, qui a dignioribus, & cum gradu militibus adoptati, vicem eorum ſubibant; ſed paulatim eo res devenit, ut ordinarium eſſet munus, ita ut optio certæ rei, aut operi conſtitutus, ſuo proprio jure atque nomine præeſſet. Sic optio fabricæ dicebatur, qui Imperialem fabricam, ſeu Armifactorium curabat.*

17. STATIA. Q. F.
QVINTA. VXOR
C. PA...RIVS
C. F. VEL. MASSO
TR. MIL. AED. PL
Q. IVD. CVR. FRV

18. OFANIA. C. F.
QVARTA. VXoR
C. PAPIRIVS
C. F. VEL. MASSO
TR. MIL. AED. PL
Q. IVD. CVR. FRV

17. 18. Nella prima di queſte due Iſcrizioni la Parola PA...RIVS ſi crede, che dovrà dire PAPIRIVS, come s'incontra nella ſeconda. Di queſta Famiglia *Papiria* ſe ne trovano nel *Grutero*, nel *Doni*, *Muratori* ed altri; ove ſi legge chiaramente PAPIRIVS: come ancora in una Lapida in Lucca dedicata a L. PAPIRIO. L. L. &c. riportata nel Supplem. *Muratori* che ſi pubblicherà dall' Ab. *Donati*.

VEL. Non ſi puol ſe non ſeguire gli eſempj, che ſi veggono nel *Grutero*, per dare il giuſto ſenſo a queſt'abbreviatura. Nelle Pagine LXVI. n. 7. CCCXXIV. n. 4. e CCCLV. n. 4. ſignifica *Tribus Velina*, che anche da *Scaligero in Ind.* Cap. XX. ſi nota in tal forma. Di queſta Tribù fa menzione *Livio* Lib. 19.

AED.

AED. PL. cioè *Ædilis Plebis*. Nel *Doni* si veggono gli esempj Cl. V. n. 185. pag. 207. AEDIL PLEB. Classe V. n. 219. pag. 216. AED. PL. Appresso il *Grutero* pag. XLV. n. 9. PRAET. AED. PL. pag. CCXXV. n. 7. BISQ. AED. PL. con molte altre stampate da questo Autore.

Q. *Quæstor* secondo *Scaligero in Ind.* Cap. XX. e si conferma dal *Grutero* pag. CCCLII. n. 1. AEDILIS. QVAESTOR. e pag. CCCLX. n. 3. QVAESTOR DECEMVIRATIVM &c. con varie altre Iscrizioni.

IVD. significa *Iuridicundo*, oppure *Jura dicens*, come dal *Muratori* pag. DCCLIV. n. 1. AED. Q. II. VIR. I. D. Dall'*Orsato* pag. 249. si legge *Judex*.

CVR. *Curator* secondo l'*Orsato* pag. 123. in cui si dice: *Curatores multos habuerunt antiqui; inveniuntur namque Curatores Ædium sacrarum, Operum publicorum, Alvei Tiberis, Cloacarum Urbis, Annonæ, Aquarum, frumenti comparandi &c.*

FR. cioè *Frumenti*, ovvero *Frumentorum*. Così l'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 124. *Curatori iterum frumenti comparandi.*

19. PAPIRIO SPO
RO. PPFRATRI
PIISSIMO TRI
BVNO COH. I.
VRBANAE AN
TONINIANAE
PAPIRIVS
SOCRATES.
. V . E

19. PP. Nell'Indice di *Scaligero* Cap. XX. si spiega *Papiria Tribu*. Appresso il *Doni*: *Pater Patratus*, ed in tal forma anche il *Gori* Cl. V. n. 51. l'*Orsato de Notis Romanor. pag.* 911. *Primipilus.*

TRIBVNO COH. I. si legge in *Vegezio de Re Militari* Lib. 2. Cap. 6. pag. 33. *Sciendum est autem in una legione decem Cohortes esse debere. Sed prima Cohors reliquas & numero militum, & dignitate præcedit. Nam genere atque institutione literarum viros selectissimos quærit. Hæc enim suscepit Aquilam, quod præcipuum signum in Romano est semper exercitu, & totius legionis insigne. Habet pedites mille centum quinque, equites loricatos* 132. *& appellatur Cohors milliaria*. Soggiunge nel Cap. 7. pag. 34. *Tribunus major &c. Epistolam sacram Imperatoris judicio destinatur minor Tribunus provenit ex labore. Tribunus autem vocatur a Tribu, quia præest militibus, quos ea Tribu primus Romulus legit.* In molti luoghi di *T. Livio* si fa menzione delle Coorti, e particolarmente nel Lib. 9. ove descrive la guerra, che nell'Anno di Roma 443. i Romani ebbero cogli Etruschi. *M Varrone* e *Carlo Sigonio* ne hanno data una distinta notizia.

V. E. si spiega dall'*Orsato* pag. 439. *Veteranus*. Ma essendovi il punto dopo l'V. più facilmente si potrà leggere *Vir. Egregius*, come nell'indice *Gruteriano* Cap. XX. e nel *Nicolai de Siglis Veterum &c.*

Urna Ceneraria.

20. . D . . M .
M. PATRICI.
sic FIR. MANI. *sic*
MIL. COH. VI. PRAT.
VAL. VALERIANVS
ET. VLP. IANVARIVS
sic EREDES. FECE. R. *sic*

20. FIR. MANI. Dal *Fabretti* Cap. V. pag. 358. n. 75. di questo nome si dà una Lapida; e l'altra dal *Doni* Cl. VI. n. 69. pag. 244. che è la seguente.

L. CORNELIO
FIRMIANO. Q. F.
AVIL. VETERANO
COH. III. PR
MISSO. HONESTA
MISSIONE
QVI. V. A. XXXXV. H.
EX. TESTAMENTO
IPSIVS
POSVERVNT

FECE. R. Dall'*Orsato de Notis Roman.* pag. 180. *Fecerunt.*

21\. ♁ D ♁ M ♁
C. PERCENNIO
REGINO B PRAEF
COH II VIG 7 VERI
FECIT. PERCENNIA
CAL♁LISTE. PATRONO
BENEMERENTI
MILITAVIT AN♁N XXII
VIXIT AN♁N
XLIIII MENS X ♁

21\. B. cioè *Beneficiarius*. Nel Marmo la B. ha una linea trasversale in mezzo: Così l'*Orsato de Notis Roman. pag.* 53. Da *Vegezio Lib.* 2. *de Re Militari Cap.* 7. *pag.* 35. si dice quali fossero questi Beneficiarj. *Beneficiarii ab eo appellati, quod promoverentur beneficio Tribunorum*. Il *Grutero* porta varie Iscrizioni, e fra le altre una alla pag. XLVI. n. 10. VALENS B. F. PR. cioè *Beneficiarius Præfecti Prætorio*, come spiega *Scaligero in Ind. Cap. XX.* Se ne fa espressa menzione dal medesimo *Grutero* pag. CCCCXXXI. n. 9. ed anche dal *Muratori* pag. CIX. n. 8. e in molti altri luoghi. Il *Reinesio* tratta di questi Beneficiarj *Epist. XXIII. ad Rupert. pag.* 81. 82. Gio. de Vita *Antiquit. Beneventan. Disser. IX. Cap. III. pag.* 250. *Beneficiarius est Castrense Vocabulum. Nam cum promotiones in militia apud plures Magistratus esse cœpissent, qui Miles ab Magistratu aliquo ad altiores ordines promoveri mereretur, ejusdem Beneficiarius dicebatur*. E *Festo* ancora dice *de Verborum significat. Lib.* 2. *pag.* 50. *Beneficiarii dicebantur Milites, qui vacabant muneris beneficio*.

Urna Ceneraria.

22\. C. PRIMINIO. MACRO VET
FARASVLEIA. MESTRIA
VXOR. ET. C. PRIMINIVS
ROMVLVS. FILIVS DVLCIS
SIM. VENE. MERENTI. FECE
RVNT

22\. Fu stampata dal *Fabretti* Cap. 9. n. 181. pag. 621. con le seguenti variazioni. Nella prima linea D. M. nella seconda P. F. nella terza FARATVLEIA, e nella V. e VI. DVLCISSIMI VENEMERENTI.

VET. Vedasi *Aurelio Alessandro*, dal qual si raccoglie, che quando si nomina *Veterano* si aggiunge sempre la Coorte, la Legione, o altro simile Officio. VET. indica la Tribù Veturia, come si ha da *Scaligero in Ind.* Cap. XX. e questa Tribù si nomina espressamente dal *Grutero* pag. XXIV. n. 15. con queste lettere VET. e in molte altre, cioè pag. CV. n. 10. DCCCLX. n. 11. DCCCCII. n. 4. e pag. MXCI. n. 3. Ordinariamente quando si vuole indicare questa Tribù si esprime così: SEX. APVSIVS. SEX. F. VET. come dal *Grutero* in diversi luoghi.

FARASVLEIA Il nome di FARSVLEIVS, e non FARASVLEIVS si legge in alcune Iscrizioni del *Grutero* pag. CCCII. n. . . . e pag. CCXL. e parimente nel *Muratori* pag. MCCCXLVII. e pag. MCCCXCV. n. 3. e da ciò ne deriva la Famiglia *Farsuleja*, nota anco nelle Medaglie delle Famiglie Romane; ove si vede scritto L. FARSVLEI.

D . M
23\. T. SALLVSTIO. AGATONI.
VEXILL. COH. V̄. VIG.
ATAMVDIVS. PRISCVS.
♁. COH. EIVSDEM. ET.
A. MEVIVS. IVSTVS
AMICO. OPTIMO
DE SE. BENEMERENTI
FECERVNT

23\. Questa non è publicata da alcuno, e non ha bisogno di veruna chiarezza, essendo abbastanza intelligibile.

D M

D M

24. C. VALERIO. C. F.
CLA. CVPITO.
CELEIE. MIL. COH.
VI. PR. Ͻ. AVRELI.
MIL. ANN. VI. VIX.
ANN. XXIIII.
C. QVARTIVS. SECVN
DVS. MIL. LEG. XIII.
GEM. FRATRIB. M.
ET. NVMISIA. SABI.
CONIVGI. B. M.
T. R. I. HERED. F. C.

24. Si riporta dal *Grutero* pag. DLXVI. che oltre esser variante nell'interpunzione, nell'ultima linea legge T. P. I. HERED. F. C. e dal *Muratori* pag. DCCCLXII. n. 4. che ha nella 2. lin. LACVPITO e nella 10. FRATRI. B. M e nell'ult. T. P. I.

CLA. cioè *Claudiæ*, che spesso spesso s'incontra questa Tribù nelle antiche Iscrizioni.

CVPITO. E' nome, di cui si parla in altre Lapide. Il *Grutero* ne porta alcuni esempj.

CELEIE. Si chiama così una Città, della quale porta il *Grutero* alcune Iscrizioni alla pag. CXV. n. 5. CXXX. n. 5. CCCLXXXVI. n. 3. e CCCCXCVII. n. 11. Di questa Città ne parla *Plinio* Lib. 3. Cap. 24. pag. 184. *Filippo del Torre Veter. Antii monum. in adden. in fin.* scrive: *Celleja Vulgo Cilla, celebris fuit apud Veteres Colonia in Norico, dicta Claudia, ut primus omnium observavit Fabrettus Cap. 2. pag. 104. ex lapide Gruteriano* 386. *n.* 3. Anche il *Bertoli* nell'Antichità di Aquileja pag. 153. n. 155. parla di questa Città.

LEG. XIII. GE. cioè *Gemina*, come interpreta l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 281. si vede anche nel *Grutero* espressa questa legione alla pag. CCCLXXIV. n. 5. CCCC. n. 1. DXII. n. 7. e altrove.

T. P. I. *Testamento poni jussit*. Questa frase si riscontra chiaramente nel *Grutero* pag. CCCVIII. e pag. CCCLVII. n. 3.

25. AVR. CENSORINO VET
BENIGNISSIME MEMORE
VIVO QVI VIXIT AN LXXX P M
VALLEA VXOR EI VAL
PROBANTIVS ADOP. FILIVS
B M DISPOSVERVNT

25. AVR. In questa lapida non è nome proprio. *Fabretti Cap.* 4. *Inscript. pag.* 337.

VET. *Veterano* come si è detto altre volte secondo l'*Orsato de Not. Roman.* pag. 349.

PM. Cioè *Plus minus*, *Post mortem*, *Posuit mærens*, e finalmente *Posuit monumentum*; come dall'*Orsato* pag. 360. Allorchè significa questa abbreviatura *plus minus* si puone dopo il tempo degli anni, come appresso il *Grutero* pag. DXC. n. 2. VIX. ANN. P. M. XXIII. Lo stesso si vede nel *Reinesio* Class. XVIII. n. 11. e 32.

VALLEA. In vece di VALLIA nome noto nel *Grutero*, e *Muratori*. Nel *Grutero* MCXXV. n. 7. si legge anche VALLEIA, e in questa lapida si dice VALLEA pigliandosi l'E in vece dell'I, come si vede spesso nelle Iscrizioni secondo *Scaligero in Ind.* Cap. 19.

DEGLI

DEGLI OFFICJ
DELLA CASA DI AUGUSTO.
CLASSE IV.

1. D. M. FABIÆ
CALLISTE
CON. ACHILL
NICEPHOR
VS. AVG. LIB. F

Ceppo

2. D . M
ACINDYNO
AVG. LIB. AB EPIST
LAT. CLISTHENES
FRATRI. OPTIMO
ET. AELIA. FLORENTINA
FILIO. DVLCISSIMO
BENEMERENTI
FECERVNT

2. Appresso il *Grutero* si ha AB EPISTVLIS LATINIS pag. DLXXXVII. n. 3. 4. si ritrova nel *Reinesio* Cl. IX. n. 53. Nel *Muratori* pag. CMI. n. 3. MXCIII. n. 5. e finalmente nel *Favretti* Cap. 4. pag. 296. n. 256. si può vedere *Gutherio de Officiis Domus Augustæ Lib.* 3. *Cap.* 4. *pag.* 495. n. 3. ove tratta di questo Officio.

Ara

3. D . M
AELIAE. AVG. L. SATVRNINÆ
VLPIV. ALEXANDER
VXORI. OPTVME
. DE SE. MERITAE
VIXIT. ANN. XXXV

3. Si ritrova nel *Muratori* pag. CMLXXXVIII. n. 3. non osservata la distribuzione delle linee come in questa: nella linea 3. leggesi VLPIVS. e nella 4. VXOR. OPTVMÆ.

4. . D . M .
P. AEL. AVG. LIB. IOBACCHVS. FECIT. ET
PEDATVRAM. DEDIT. ANTETITVL. P. XXX
ANTE FRONTE. P. XXX. ET IN AGRO QVOQ
.P. CENTENOS. YACINTHO VERNA SVO
ET SIBI LIBER. LIB. LIBERTABVS. SVIS. POS
TERISQVE EORVM. EXCIPIT ITVS ACTVS
ADITVS AMBITVS ITEM AQVAE AERAM
FVNEM PISTRINI FVRNI VIRGAR. LIGNI.
SACRIFICIIS FACIVNDIS ET CETERA QVAE
IN LEGE PVBLICA CONTINENTVR. HOC MO
NVMENTVM HEREM NON. SEQVITVR
· H. M. D. M · A, B · M · M · C ·
ORFITO · ET · PRISCO · COS ·

4. PE-

4. PEDATVRAM Nella pag. DCLVI. n. 5. del *Grutero* si legge una quasi simile espressione: EMERVNT TERRAM ET. MACDRIAM. STRVXERVNT. QVE. EST. ANTE. FRONTE. MONIMENTI. SVI. ET. IN. TERRA. PEDATVRAE. SVAE. PRIORI. CONIVNXERVNT e nella pag. DCCCXCVI. n. 14. porta un'altra Iscrizione: HVIC. AREA. CEDET. IN. QVA. PEDATVRA.

H. M. D· M· A· B· M· M· C· Spiega *Scaligero* in Ind. Cap. XX. *Huic Monumento Dolus Malus Abest Benemerenti Memoriæ Causa*. Nelle Note appresso il *Grutero* pag. DXCIV. n. 2. H. M. D. M. A. *Huic Monumento Dolus Malus Abesto*. come anche appresso il *Fabretti* DCCLXXVII. n. 6.

ORFITO · ET · PRISCO · COS · si trovano nominati questi Consoli nel *Grutero* pag. XXXII. n. 9. SER. SCIPIONE. ORFITO. ET. Q. NONIO. PRISCO. COS. secondo il sentimento del *Muratori* tom. 1. pag. CCCXXX. questi furono Consoli nell'anno dell'Era Volgare 149.

D . M

5. P. AELI. AVG. LIB. ONESIMI
ET. VLPIAE. FEL. IVLIAE
ET. M. VLPI. POTITI
ET. VLPI. BASSI ANNAEA

5. P. AELI. AVG. LIB. ONESIMI. Questo con altri tre fù in Roma maestro *Vici Fortunæ Respicientis*, come si ha dal *Grutero* pag. CCL. n. 1.

6. DIS MANIBVS
ALYPI. IMP
AVG. SER
MINISTRATORIS
VERNAE
SPENDON. ET
HERMES. EMPTICI
DE SVO. FECERVN
VIX. ANIXXIIII

6. *Questa Iscrizione* fù illustrata e corretta dall'Eruditissimo *Simone Ballerini* Bibliotecario della Celebre Libreria dell'Eccellentiss. Casa *Barberini*, e si ritrova in una lettera scritta al Marchese di *Caumont* Avignonese. E' stampata in parte nel Giornale di Roma al Mese di Dicembre 1743. pag. 377. si legge poi *nel Grutero* pag. MCXI. n. 14. ma nella linea 4. si trova MINISTRATORI nella settima EMPTO, e nell'ultima ANN. XXVIII.

SER. MINISTRATORIS. De' Servi Ministri, o Ministratori, ch'erano soliti servire a mensa ne Conviti degli Antichi, fa menzione *Fulvio Orsino in Append. de Triclinio pag.* 346. *Amstelodami* 1664, dove cita alcune Iscrizioni a questo proposito. Se i Servi, che si compravano, si dicessero *Emptici*, ovvero *Emptizj*, ne fanno testimonianza molti Autori, e tra gli altri *Petronio* in un frammento. Gli Uomini, che avevano passata l'età di 20. o 25. anni, potevano mettersi in vendita. *Orazio Lib.* 3. *Sat.* 3. *Ulpiano L. Quid si fugit*. Vi era a tal'effetto un luogo determinato, dove solevano adunarsi quei, che desideravano cavar danaro dalla lor propria persona, e passare in tal forma nella condizione Servile. Gli autori, cioè *Ulpiano Digestum Vetus Lib.* 21. *tit.* 1. *leg.* 1. *de Ædil. Edict.* ed altri trattano della maniera, che si esponevano dai Cittadini in vendita i Servi, ed era appunto come si costuma in oggi, quando si vogliono vendere Bestiami in pubblica piazza, ma dippiu si attaccava al collo un Cartellone, o sia tabella, dove si ponevano per iscritto tutti i vizj, e i difetti per essere palesi al Compratore. Si ha in oltre a qual prezzo solevano comprarsi i Servi nel *Fungero* alla parola *servus*.

MINISTRATORIS si trova appresso il *Grutero* pag. DCI. n. 2. come anche SER. VERNAE pag. DCXVII. n. 9.

VERNAE. Dal *Reinesio* nella Cl. IX. n. 32. si stabilisce, che Verna nascesse dai Liberti, oppure da' Servi parenti a differenza del sentimento del *Fabretti*, Cap. 4. pag. 296. ove definisce così: *Qui enim fieri potest, ut Liberti filius inter mancipia (tales enim Vernæ) reputentur*? e nella Iscrizione 53. Cl. IX. si raccoglie dal *Reinesio*, che Liberto, e Verna insieme si ponessero per dimostrare, che quello non era Servo emptizio avanti la manumissione, ma bensì nato in Casa, e caro al suo padrone. *Tomasino de Donariis* Cap. 40. e *Alessandro ab Alexandro Lib.* 3. *Cap.* 22. dicono, che Verna erano chiamati i fanciulli, e le fanciulle da sagrificarsi agli Dei per voto, e che erano scacciati dai proprj Paesi, acciò si sottraessero dalla morte.

EMPTICI. *Petronio Satyricon Cap.* 47. *pag.* 241. *Edit. Burmanni: Empticius, an, inquit, Domi natus es, Neutrum, inquit, locus, sed testamento Pansæ tibi relictus sum. Properzio Lib.* 4. *Eleg. V. Vers.* 33.

Denique ubi amplexu Venerem promiseris empto,

Fac simules puros Isidis esse dies.

Finalmente *Orazio* Lib. II. *Sermon. Sat.* 3. *Vers.* 128.

. . . . Populum si cadere saxis

Incipias, servosve tuos, quos ære pararis,

Insanum te omnes pueri clamentque puellæ.

D D. DE-

7. ❦. D. DECIE. VICTORIME. *sic* ❦
TI. CIPRIMVLVS. ET. AELIA
APHRODITE QVE ET. SO. PHE
FECERVNT SIBI ET. AVRELIO. AVG. LIB.
MELISSO. FILIO. SVO. ITEMQVE. LIBERTIS.
LIBERTABVSQVE. POSTERISQVE. IORVM.
ITA. VT. HOC. SEPVLCHRVM. NEVNQVAM
DE. NOMINIBVS. EXIAT. QVOD. SI. AD. VER.
SVS. HOC. PROPOSITVM. FACERE. SV.
PERSEDERIT. DABET. AERARIO. FOPVLI. ff IIIJ. MILIN

7. ❦❦. Che significato abbiano questi contrasegni, o sieno Caratteri, che si trovano spesso nelle antiche Iscrizioni, da molti Autori si raccoglie la varietà delle opinioni. Il *Reinesio* Cl. XX. n. 79. *Dixi præfat. ad Lectorem, Viros doctos putasse hunc caracterem* ❦ *esse cordis spina transfixi, easque significari cordolium, præsertim in matribus. &c. Est enim insus Marmorarii, qui pro puncto Characterem hunc folii vel pendentis, vel surrecti, sibi servire voluit.* Al num. 39. della medesima Classe dice: *Quod autem* (Aringhus Lib. 3. Cap. 22. fol. 342.) *figuram de cordis imagine interpretatur, ridiculus error est. Est enim figura folii cum pediculo, quam Marmorarii Vocabulis interjicere consueverunt, loco puncti, sæpe etiam animi gratia.* Fontanini *de Antiquit. Hortæ* Lib. 1. Cap. 9. dice, che: *est signum gementis. Bertoli Ant. d'Aquileja pag.* 210. Non mancano esempj nelle Lapidi decisivi di questa gran controversia, le quali non essendo Sepolcrali, par, che le foglie in esse scolpite non debbano significare alcun cordoglio.

IORVM. in vece di *eorum*, come s'incontra spesso nelle Iscrizioni, che la Lettera *I* è pigliata spesso per l' *E*; e il *Bertoli Antichità d'Aquileja pag.* 70. ne porta una, in cui leggesi LICINIAE TYCHINI. in cambio di *Tychens*.

ff. Sestertus. L'Orsato de notis Roman. pag. 524.

8. AVRELIVS PRIMITIBVS. AVGG
LIB. PP. VICTIMARIORVM. ET. AVR
ELIVS. MAXIMVS. AVGG. LIB. ET
FVLVIA. MARTINA. SEVIVI. CO
NPARAVERVNT. SIBI. ET LIBE
RTIS LIBERTABVSQVE POSTERIS
QVE EORV

8. VICTIMARIORVM. Di questa parola si trovano varj esempj nel *Muratori* pag. CMXXII. n. 32. e nel *Grutero* DCIII. n. 2. CASTOR. TI. GERMANICI. VICTIM. cioè *Victimarius*, come spiega il *Gudio*.

Dal *Fabretti* Cap. VI. pag. 451. si parla di questo Collegio: *Ignotum hucusque Victimariorum Collegium ex eo in lucem damus, non quidem eorum, qui victimas venales habebant, quos Victimarios negotiatores Plinius appellat. Lib. VII. Cap. 12. sed eorum qui in Sacrificiis ipsi Imperatori, Sacerdotibus, Magistratibus, & Senatui præsto erant, hoc enim apparere significat; unde etiam apparitores constat esse nominatos, ut ait Servius ad Lib. XII. Æneid. Ver.* 850. *Il Nieupoort* dichiara così l'uffizio de' Victimarj al Cap. 2. §. 18. ove dice *Popæ*, & Victimarii *hostias, & victimas ligabant, easque laureati, & Seminudi ad aras adducebant: cultros, aquam, ceteraque ad Sacrificia necessaria expediebant; victimas feriebant, & jugulabant.* Proper. IV. El. III. ℣. 62. e *Valerio Massimo* L. 1. C. 1. *Libros Petilius Prætor Urbanus ex auctoritate Senatus per Victimarios facto igne, in conspectu populi cremavit: e Livio* L. 40. C. 29. asserisce l'istesso.

9. DIS. MANIBV
NICONI. L. IV
LI. VESTINI
SER. LIBRAR
MATER. FEC.
F. CARISSIMO

9. E' stampata dal *Fabretti* Cap. III. pag. 213. n. 538. e legge MANIBVS.
SER. LIBRAR. Si legge nel *Grutero* pag. DCXXVII. n. 5. SER. LIBR. TRIBVNICIVS. SER. LIBR. e in diversi luoghi. Veggasi *Pignoria de Servis pag.* 120.

D . M
10. CARPO FILIO
DVLCISSIM
VIXIT ANN. II.
DIEB. XXVIIII
CARPVS
CAESARIS

10. Si legge nel *Grutero* pag. DCIX. n. 6. e nella seconda linea si nota DVLCISSIMO. nella terza VIX. e nell' ultima si aggiunge LIB. che non è nella nostra, nè vi poteva stare nella medesima riga.

11. CYPAERVS. OCTAVI
AVG. EDISP. VIX. AN. X.
ECLECTE. SIBI. ET. CONIVGI. S.
FECIT. PIISSIMO. DE. QVO. N
VNCQVAM DOLVIT NISI QVO
MORTVVS EST

11. EDISP. appresso il *Gudio* si trova nella pag. CXCVI. n. 6. DEMETRIVS AVG. DISP. Il *Silvestri* nell' annotazioni alla Satira prima di *Giovenale Ver. 91. pag.* 48. *Dispensatore*, così veniva chiamato colui, che portava i danari dietro al Padrone, acciocchè se ne potesse valere all'occorrenze, e *Macrobio Saturn.* Lib. 2. Cap. 4. dice: *Secuto omnium risu Dispensatorem Cæsar vocavit, & sestertia centum numerare Græculo jussit.*

ECLECTE. Questo nome si trova nel *Grutero* pag. CCCCIII. n. 5. scritto colla G. EGLECTVS come anche l'altro DISPENSATOR. pag. LXXVI. n. 8. similmente nel *Muratori* pag. CXXXVIII. n. 1.

La suddetta Lapida, come si vede, è mancante in alcuni luoghi.

Vrna

D . M
12. SALLVSTIO. C. FIASIO
ALVMNO. SVO. B. M.
QVI VIXIT. ANN. V. DO
MITIVS. AVG. N. DISP.
RATIONIS. MON. T
E CVM. SALLVS
TIA. CAELIAN
CONIVGE SVA
FECER
B M

12. Nella sesta linea la lettera *T*. non si conosce bene, come neppure quella *E*. nella settima

DISP. RATIONIS si legge nel *Grutero* pag. DXCVII. n. 5. e pag. MLXXII. n. 3. Il *Doni* porta una Lapida nella Classe VII. n. 6. pag. 281. Dal *Muratori* alla pag. DCCCLXXXIII. n. 6. t. 2. nelle note all' Iscrizione AELIAE CONCORDIAE si nega, che i *Dispensatori* degli Augusti fossero di servile condizione contro il sentimento del *Favretti* pag. 294. Il *Guterio* tratta dell'Officio de Procuratori, e Razionali delle monete Lib. 3. de *Offic. Domus Augustæ Cap.* 19. *pag.* 559. *tom.* 3. *Horum tantu fuit potestas, ut corpus monetariorum ad rebellionem provocantes Aureliano Principi bellum intestinum intulerint.* Con nomi di Procuratori delle monete, Razionali, e Procuratori del Fisco venivano chiamati, e *Suida* gli nomina δεσπότας impropriamente. Qual fosse mai il loro proprio officio è meno noto. *Giulio Cesare* racconta, che venivano chiamati anche Servi particolari delle monete.

B. M. cioè *Benemerenti*. Si scrive in diverse forme. Nel *Grutero* si ritrova pag. CMXXX. n. 6. B. MER. In altri luoghi pag. CMXXX. n. 9. pag. CMXXXI n. 14. B. M. Appresso il *Fabretti* Cap. 3. pag. 163. B. N. M. R. BVS. *Benemerentibus*. pag. 164. M. R. T. e pag. 295. B. N. M. *Benemerenti*.

13. D. M. T. FLAVI. Q. COR.
NELIANO. DONATVS
AVG. I. ET. CORNELIA
SECVNDA. FILIO. ET
CORNELIO. NVMISIA
NO ET. SIBI. POSTE
RISQVE. SVIS.

D M

14. LOLLIAE ❧ HAELENES
VIX. ❧ ANN ❧ LXXV.
MENS ❧ VIII DIES ❧ X
EPAPHRODITVS
AVG ❧ LIB ❧ CONIVGI
BM FECIT

Ceppo

D M

15. FELICI. CAES
N̄ VERN
ADIVTORI. RA
TIONALIVM
PATRON. AVG. LIB
PATER. FEC. VIXIT
ANN. XXIII. D. XXV. H. S.

15. Si ritrova nel *Fabretti Inscript. Cap. I. pag.* 45. *n.* 257. Nel *Doni* parimente Cl. VIII. n. 179. pag. 309.

ADIVTORI. RATIONALIVM. Si legge nel *Grutero* pag. CCCXVIII. n. 5. come anche nel *Muratori* pag. CM. n. 8. e pag. CMII. n. 3. Il *Guterio* tratta di tale officio *Lib.* 3. de *Officiis Domus Augustæ* Cap. 18. pag. 553. tom. 3. e alla pag. 440. del medesimo tomo dice: *Adjutores levandi laboris gratia dabantur, qui vel valetudine impeditis, vel multitudine negotiorum obrutis, opem ferrent*. Lib. 3. *Cap. de diverſ. Offic.* Dal *Reinesio* nella Cl. VI. n. 71. pag. 433. si porta questo Uffizio, e il *Torre* pag. 79. dice, che *Rationalis* è lo stesso, che il Procuratore. *Eutropio* sù di ciò dice nel *Lib. 9. Histor.* Cap. 14. pag. 416. edit. Havercampii: *Hoc imperante etiam monetarii in Urbe rebellaverunt, vitiatis pecuniis, & felicissimo Rationali interfecto*. Si ha anche da *Cristoforo Cellario* nelle note pag. 416. *Quis fit Rationalis, nemo melius explicaverit, quam Aurelianus ipse in epistola ad Ulpium apud Vopiscum, inde enim patet Procuratorem Fisci, & Rationalem idem esse*.

PATRON. AVG. Il *Grutero* crede nella pag. DCX. n. 3. che sia nome proprio, e il *Fabretti* vuole nel Cap. 1. pag. 45. che si debba prendere per cognome.

H. S. Dal *Fabretti* Cap. III. *Inscript.* pag. 96. *Hora Semis*. Di questa ora tratta il *Grutero* pag. CCCIV. n. 1. L'*Orsato* poi *de Notis Roman.* pag. 213. interpreta questa abbreviatura: *Hæres scriptus, hic sepultus, hic situs, hora secunda*.

D. M

16. T. FLAVIO
ANICETO SVB
PEDAGOCO
PVERORVM
CAES. N̄. V. A. LX.

16. Nel *Muratori* p. DXCI. n. 7. lin. 3. SVO PEDAGOGO.

17. T. FLAVIVS. AVG. L.
EPICTETVS. AB. EPISTVLIS
ACOPIS. MIL. LICTOR
CVRIATIVS. HIC. SITVS. EST
HVNC. TITVLVM. FLAVIA. TYCHE. VXOR. CONIVGI. OPTIMO

17. AB. EPISTVLIS. Si puol vedere *Onofrio Panvinio de Civit. pag.* 1. *Cap.* 66. ACOPIS. MIL. Nel *Grutero* si ritrova pag. DLXXXVIII. n. 5. A. COPIIS. MILITARIBVS, come anche nel n. 6. PAEZONTI. CAESARIS. ACOPIS MILITARIBVS.

LICTOR. CVRIATIVS. Dal *Grutero* si pone il Littore frà gli officj minori. Dal medesimo Autore alla pag. XXXIII. n. 4. e DCXXX. n. 9. si ha LICTORI CVRIATO, e nella pag. MXXXIII. n. 4. LICTOR CVRIATIVS, e il *Gudio* riporta l' Iscrizione seguente alla pag. CXXXIV. n. 8. C. PANCILIVS. C. L. PROTVSLICTOR. CVRIAT.

18. D. M.

D. M

18. FL. HAGNE. T. FL. AVGLIBISI
DORVS CONIVGI. FECIT. ET. SIBI
ITEM. FL. PROTOGENIA. ET. CL.
CALLISTIANVS. EVDAEMONI
VERNAE. CAES. N̄. FECERVNT. ET. SIBI. ET
SVIS. LIBERTIS. LIBERTABVS. POSTERIS
QVE. EORVM

D M

19. T. FLAVIVS. AVG. LIB. NARCISSVS
FECIT
SIBI. ET. COELIAE. SP. FILIAE
IERIAE. CONIVGI. SVAE
ET. LIBERTIS. LIBERTABVSQVE. POSTERISQVE. EORVM
T. FLAVIVS. AVG. LIB. FIRMVS. NARCISSIANVS. RELATOR. AVTION
MONVMENTVM.REFECIT EX SVBSCRIPTIONE.EORVM.QVORVM.IVRISEST.DAN
DI. FECIT. IDEMQ. SVBSTITVIT. SEXTIAM CHRYSIDEM. CONIVGEM. SVAM. ET. SEXTIAE
EPITEVS LX COGNATAE. EIVS. ET. LIBERTIS. LIBERTABVSQ. POSTERISQ. EORVM

19. E' stampata dal *Muratori* pag. CMII. n. 5. e si vede in primo luogo pervertito l'ordine delle linee. Dipoi legge AVCTIONVM, come anche EPITEVS IX, e nella lapida suddetta si vede chiaramente EPITEVSLX.

Si riporta inoltre dal *Marangoni* delle Cose Gentilesche Cap. LXXXII. pag. 473. nella linea settima ha omesso RELATOR. Scrive nell'ottava MONV. MENTVM. nella nona invece di SVBSTITVIT, pone SVPTITVIT, e aggiunge una virgola dopo SEXTIAM, e finalmente nella decima EPITEVXIS.

RELATORIS AVTION. i. e. *Relator Auctionum*. Era quello che ne' pubblici Incanti ò Subaste pubblicava l'aumento, che si faceva dagli Offerenti: come si pratica anche adesso nel nostro Monte di Pietà.

HELIOS. CAESARIS. TRIERARCHVS

Si nomina un altro Trierarco dall' *Agenbuchio* nel Diptico Quiriniano. Questi son spesso riferiti e dal *Grutero*, e dal *Muratori*.

Vrnetta

D . M

20. IRENEOS
CAES N SER
C. SALLVSTIVS LIVIAN
M. CHO. V. XII. D. S. F.

20. IRENEOS, *Gio. de Vita in notis ad Inscript.* 119. Cl. IX. pag. LII. dice così nella sua nota (a) Priscianus Lib. I. ex *Papiniano tradit Romanorum vetustissimos literam O loco V. usurpasse, additque maxime Digamma antecedente hoc fecisse, ut Servos pro Servus, Volgos pro Vulgus: aut etiamsi diversæ forent syllabæ, si V. priorem terminabat, ac altera V. sequentem inchoabat, loco alterutrius ponebant O. ut Flovium, Confluont, pro Fluvium, confluunt in lapide apud Gruterum pag.* CCIV. Molti esempj si vedono nell' Indice Gruteriano Cap. 19. ed altri appresso il Grutero.

M. *Scaligero* nell' Indice Cap. XX. spiega *Magister*, come anche nel medesimo luogo *Miles Cohortis*.

CHO. invece di *Cohors* secondo il *Grutero* pag. CCCLVIII. n. 3. e DXIX. n. 4. CHO. *Cohors* nota *Scaligero* Cap. XIX. e si legge anche COH. *Grut.* pag. DXXXVIII. n. 6. riporta COH. V. LEGIONIS XX. MILITI.

D. S. F. cioè *De Suo Fecit*, così il *Reinesio* Cl. XVI. n. 18. Questa formula espressa si ritrova appresso il medesimo Cl. XVI. n. 33. Cl. XIX. n. 5.

21. TI. IVLIVS. AVG. AVGVSTIANVS
CVM. DYNAMINE. F. SVA. ET
L. IVLIA. HIERIA. CONIVGE
COLLIBERTIS. CONLIBERTABVS. DE. SVO. D. D

21. AVGVSTIANVS. Dal *Fabretti Inscript. Antiq.* Cap. 6. pag. 440. si ha, che si chiamavano *Augustiani* coloro, ch'erano della Casa di *Augusto*, e dicendosi in questa Iscrizione, che *Isto Giulio* era liberto di *Augusto*, fù certamente superfluo, che si chiamasse *Augustiano*, dimodoche si crede che possa essere un Cognome. Dal *Grutero* alla pag. DCCLXX. n. 7. si riporta un *Muciano Augustiano*.

Ara

22. LYSIMACHO
AVG. DISP
FRVMENT
MANCIP. FEC
FL. CORINTHIAS

22. Fu stampata dal dottissimo *P. Paolo M. Paciandi* Cherico Regolare nel Libro *de Beneventano Cereris Augustæ Mensore* pag. XXXV. e nella linea 3. legge *Frumenti*, come anche si legge la suddetta Iscrizione in *Gio: de Vita Antiquit. Benevent.* pag. 344. Appresso il *Muratori* pag. LXXVIII. n. 4. DCCCLXXXVIII. n. 2. e DCCCXCII. n. 10. si legge *Aug. Dispensator a Frumento*.

DISP. Oltre molti ufficj, che si hanno dal *Grutero*, vi era questo del Dispensatore. Qual fosse, si spiega da *Festo de Verb. significat. Lib. 4. pag. 122. Dispensatores dicti, qui æs pensantes expendebant, non adnumerabant.* Dal *Fabretti* si spiegano queste parole cap. 4. pag. 293. *Ut non in sola erogatione, sed etiam in exactione hoc Dispensatorum munus versaretur: Quia generatim rationibus Dominicis tam dati, quam accepti præpositi erant. Quod enim exigendæ quoque pecuniæ facultatem haberent, patet ex L. Dispensatori 51. D. de solut. & liberat:* e con ciò che siegue nella medesima pagina. Si ha altresì dal *Fabretti Inscrip. Antiq.* Cap. 4. pag. 294. che questo ufficio fosse di servile condizione: *Servilis conditionis fuisse istos Dispensatores, non solum ex Inscriptionibus habemus, sed ex idoneis authoritatibus colligitur. Ita enim Suetonius in Nerone cap. 44. Mox Tribus Urbanas ad Sacramentum citavit, ac nullo idoneo respondente, certum Dominis servorum numerum indixit, ne Dispensatoribus quidem, aut Amanuensibus exceptis:* sicchè conchiude il *Fabretti: Unde obiter adverto, lectissimos ex servis hosce Dispensatores extitisse.* Si vede adunque nelle Iscrizioni, che perpetuamente i Dispensatori si notavano col nome servile, come si può vedere appresso il *Grutero*, *Reinesio*, e *Fabretti*. Spesso si ritrova questo nome negli antichi Marmi. Il *Salmasio* pag. 778. nelle note a *Lampridio* nella Vita di *Antonino Diadumeno* legge: *Dispensator rationis privatæ & Dispensator summarum, qui in Codice Theodosiano rationalis summarum dicitur.* Diverse erano le incumbenze di questi Dispensatori come dal *Grutero* pag. DXCVI. n. 7. DISPENSAT. CAPITOLI. pag. DXCVI. n. 10. DISP. RAT. COP. EXPED. GERM. pag. DXCVII. n. 5. DISP. RATIONIS. PRIVATAE. pag. MLXXII. n. 3. DISP. SVMMAR. Nel *Gori*, e nel *Doni* non si trova questo *Dispensatore* del grano. *Guido Panciroli* poi dice *in Notitia Dignitatum Imperii Occidentis* Cap. 4. pag. 1799. To. 7. *Antiq. Roman. Præcipua Romanorum cura fuit, ne plebs fame laboraret, cui etiam ad eam sibi conciliandam frumentum quandoque vilius dederunt, atque etiam donarunt. Augustus duos viros prætorios creavit, qui prout usus exigebat, hoc frumentum inter plebem gratuito, aut admodum vili pretio distribuerent.*

MANCIP. Dal *Reinesio* nella Cl. XI. n. 30. si dà la spiegazione in diverse maniere sopra quei, ch'erano in quest'uffizio: *Qui officinas ærarias certo annuo censu conducerent, & per familiam exercerent, dicti Mancipes. Alias* Manceps *dicitur etiam, qui bona quæcumque in auctione, seu ab hasta emisset, & hinc* delegatio a Mancipe *apud Ciceronem XII. ad Attic. 3. est, cum quis venditorum solutionis, quam per se facere debebat e bonis, curam devolvit ad emptorem, & hoc modo eum creditori obligat.* Questa parola si ritrova nel *Grutero* pag. DX. n. 1. MANCEPS, ma l'Iscrizione è mancante, pag. DCXIV. n. 10. MANCEPS. HVIVS. MONIMENTI. e pag. DCXXII. n. 2. MANCIPI. VIAE. APPIAE. *Festo de Verbor. Significat.* lib. XI. pag. 221. ne dà la spiegazione.

Manceps dicitur qui quidquid a Populo emit, conducitque, quia manu sublata significat se auctorem emptionis esse. Pancirolo *de Notitia Dignitatum Imperii Orientis* Cap. 6. pag. 1359. tom. 7. *Antiquit. Roman. Cursus publici exercitatio Mancipium, vel Mancipatur dicebatur leg.* 3. & l. 15. *C. Theod. de erogat. Milit. Annonæ, & Mancipes qui stationibus præficiebantur.* l. 24. 26. 36. *& pen. Cod. Theod. de Erogat. milit. Annonæ . . . Horum cura erat evectiones inspicere, an essent legitimæ, ut alimenta animalibus necessaria subministrarentur, nec permittere, uni rhedæ destinata animalia alii adjungi.* l. 24. *Cod. Theod.* Nel *Grutero* pag. CCCCXXXVIII. n. 1. si legge:

MEMMIO VITRASIO
. . . .
MANCIPVM. STATVAM
SVB. AERE. CONSTITVIT.

23. PANTAGATHO
AVG. LIB.
PECVLIARI
HERMAET. PHYLLIS. COLLIB. H

23. PECVLIARI. Nel *Grutero* spesso s'incontra esser questo un nome proprio. I *Peculiari* frequentemente si dicono servi nelle antiche Lapide. Si vegga *Bonada To. 2. Diss. 9. n. 9. pag.* 365. Non toglie che tanto i liberi, che i liberti, e li stessi servi avessero li loro servi, però con questa differenza, che ai libe-

ai liberi e liberti ubbidivano gli *ordinarj*, e ai Servi i *Vicarj*. Il *Reinesio* è ripreso dal *Fabretti*, ove assegna i *Vicarj* ai Liberó: ma poi viene redarguito l'istesso Fabretti, quando diede un Liberto al suo Padrone (*Hagembuc* loog. citato .) e a l'istesso Liberto un *Vicario*: poichè alla pag. 302. n. 285. vi VICARIVS non è nome appellativo, ma cognome. E così dall' *Agenbuchio* alla pag. 166. *Epist. Epigraph.* si ha: *Nam sicut liberis sic libertis servi erant proprie dicti, sive ordinarii; servis autem Vicarii, seu Peculiares, quod in Mancipiorum peculio essent.*

D . M
24. PROCESSO. AVG
AVRELIA. CRISPINA
CONIVGI. BENE
MERENTI. FECIT

24. PROCESSVS. Questo nome una sol volta si legge nel *Muratori* pag. MCCLV. n. 4. ma nel *Grutero*, e nel *Reinesio* mai si ritrova.

Ceppo

25. DIS MANIBVS
EPICARPO. LIB.
FRVGALISSIMO
RHODON
AVG. LIB.
ACVBICVLO

25. ACVBICVLO. Si trovano nel *Grutero* altre Iscrizioni con questa parola pag. DLXXV. A CVBICVLO DOMITIAE AVGVSTAE. pag. DLXXV. n. 8. A CVBICVLO SEX. POMPEI. e pag. DLXXVI. n. 4. A CVBICVLO AVGVSTORVM. Parimente nel *Reinesio* Cl. IX. n. 34.

D M
26. SEPTIMIVS. AVGG. LIB
ALEXANDER. EX.
PROCVRATORIBVS
SIBI VIVO. ET. IVLVI
AE AFRODITE. VXORI
SVAE. DVLCISSIMAE
POSVIT

26. PROCVRATORIBVS. Di questi ne tratta il *Torre*. Fra gli officj della Casa di *Augusto* porta varie Iscrizioni il *Grutero* con diverse incumbenze, e spessissimo si leggono, come *Procur. ab Ephemeride, ab Epistulis, Balnei, Bibliothecae &c.* Ne scrive il *Fabretti* alla pag. 174. e il *Reinesio* porta alcune Lapide Cl. VI. n. 30. Cl. VII. n. 16. e Cl. IX. n. 18. come anche si ha dal *Doni* Cl. VII. n. 5. pag. 281. Questo ufficio si dava alle persone di ordine nobile. Il *Guterio de officiis domus Augustae* To. 3. porta questo nome con diverse incumbenze.

27. THREPTE. AVG
OPTIMAE
PIISSIMAE
BENEMERENTI
VIX. ANN. XXVIIII
MENS. XI. DIEB. VII
COMMVNIS. AVG
TABVL. ET. VLPIA
THISBE. FECER

27. Si vede stampata nel *Doni* Cl. VII. n. 39. pag. 289. e nell'ultima linea si nota FECIT, quando si scorge chiaramente nella nostra FECER. La stessa variazione si trova nel *Muratori* pag. CMXVII. n. 5. e lio. 1. D. M. lin. 6. ANN. XXVIII. e così nel *Doni*.

TABVL. Di questo ne tratta il *Torre* pag. 240. Nel *Grutero* si leggono alcune Iscrizioni pag. LXXXV. n. 7. DLXXXVIII. n. 10. MXIII. n. 2. *Tabularius Aug.* pag. MCXI. n. 12. *Tabularius Tit. Aug.* e pag. MCXI. n. 12. *Tabularius Ti. Caesaris, & August.* Similmente nel *Reinesio* Cl. XI. n. 142.

D . M

D . M

28. ZOSIMO. CAESARIS
VERNAE
MINISTRATORI
FECIT. DOMITIA
HVGIA. CONIVGI
SVO. B. M
V. A. XXXV.

28. E' riportata dal *Doni* Cl. VII. n. 191. pag. 311, come anche dal *Muratori* pag. CMXX. n. 3. e in questi si legge CESARIS. e HYGIA. Si riporta inoltre dal *Fabretti cap.* 4. *Inscript.* pag. 312. n. 359. e si vede mancante intieramente la linea FECIT. DOMITIA.

MINISTRATORI. Nel *Grutero* pag. DCI. Si legge *Servus Ministrator.* pag. DCI. n. 3. *Ministrator Cæsaris*, pag. DCI. n. 5. *Ministrator Imp. Domitiani.* Si vegga il *Reinesio* Class. IX. n. 98.

DELLE ARTI, O STUDJ.

CLASSE V.

1. P. AELIO. APLO
MYRMILLONI
XI. ARTEMISI
A. CONIVGI

1. Sopra di questa Lapida è la figura del Mirmillone, che colla destra tiene un Tarsone, e colla sinistra una certa spada.

MYRMILLONI. Da *Camillo Silvestri* nelle annotazioni alla Satira seconda di *Giovenale Ver.* 143. *pag.* 116. si apprende, che de' Gladiatori altri si dicevano *Retiarii*, ed altri *Mirmillones*, ovvero *Secutores*. Il Mirmillone dall' Armatura venuta dalla Gallia con altro nome anche *Gallus*, portava una Celata in testa con la figura di un Pesce per Cimiero. Il *Reziario* vestito con una semplice Tonica portava una Rete, ed un Tridente, e gittando contro del Mirmillone la rete, andava dicendo: *Non te peto, piscem peto, quid me fugis Galle?* Non andando però ad effetto la Rete, adoprava il Tridente, usando all' incontro il Mirmillone una certa Spada curva in forma di falce, con cui inseguiva il Reziario, il quale fatti in vano i suoi esperimenti, si dava alla fuga, e dall' inseguirlo, che faceva il Mirmillone fu esso Mirmillone detto ancora *Secutor*. Donde poi fosse originato il nome di Mirmillone, si può veder *Adrian Turnedo lib.* 3. *cap.* 4. Di questa sorta di Gladiatori parlano *Valerio Massimo lib.* 1. *cap.* 7. n. 8. *Suetonio in Vit. Cla.* n. 30. *Festo* lib. 6. circa il fine, e *Lipsio Saturnal.* lib. 2. cap. 7. e 8. *Giovenale* poi nella Sat. 8. Vers. 199. così dice:

. . . . Nec Mirmillonis in armis
Nec clypeo Gracchum pugnantem, aut falce supina
Damnat enim tales habitus, & damnat & odit,
Nec galea frontem abscondit, movet ecce tridentem,
Postquam vibrata pendentia retia dextra
Nequidquam effudit. . . . .

XI. Il *Fabretti* tratta di questi Gladiatori nel Cap. primo pag. 62. e corregge *Lipsio* dicendo: *Myrmillones, quos Lipsius cum Hoplomachis, & Samnitibus confundit:* Nel *Grutero* pag. CCCXXXIV. n. 3. si porta una Lapida FELICIS. MIRMILLONIS. Lo stesso *Fabretti* poi nel Cap. e pag. suddetta, cioè nell' Iscrizione, che produce alla pag. 39. n. 202. e 205. e nella quale si fa menzione de' Gladiatori, crede esser espresso il numero delle pugne con quelle parole.

MANDATVS. RAB. III.
C. MASONIVS. VII.

HILEROS. DOM. XII. &c. Nel *Muratori* pag. DCXII. n. 5. si legge un' Iscrizione ristampata con accuratezza dopo una simile, che produsse il *Grutero* pag. CCCLXXXIII. n. 8. ed ivi si vede espressa la figura del Tridente, oppure della Fuscina.

D . M

D . M

2. M AMIAE
CRHESTENI
Q. V. AN. V. M. VI.
D. XXIII . AELIA
DAPHNE. ALVM
NAE. DVLCISSIM
F. CET. SEPTIMIO

2. Il *Muratori* ne porta una nel Tom. I. col Nome di MAMMIAE . SATVRNINAE, ma nella nostra si trova lontana la lettera M, e si crede che debba andare piuttosto unita, per significare la parola sola del Nome di *Mammia*, come pare più probabile.

3. C. ANNIO. C. F. POL.
PRISCO. EPERODIA
SCR. LIB
CORNELIA. Q. F. MARCELLA
MATER. FECIT
Q. TITIVS. TERENTIVS FLORINVS
LOCVM. SEPVLTVRAE. DEDIT.

3. POL. cioè *Pollia Tribu*, e questa si ritrova spesso presso il *Grutero*, come si legge espressamente nella pag. CCCC. n. I.
EPERODIA. Pare, che dovrebbe dire EPOREDIA, perchè così si trova scritto in varie Lapide, come dal *Grutero* pag. XXXVII. n. 8. EPOR. e pag. CV. n. 11. Si leggono alcune altre Lapide colla stessa parola nel *Muratori* pag. DCCCXVII. n. 4. DCCCLXXXI. n. 6. e MLXXXV. n. 3. Da *Plinio lib.* 21. *cap.* 7. n. 20. si dice: *Oppidum Eporedia*, e *Strabone* ne fa menzione *lib.* 4. *Geographiæ* pag. 315. *Ad extremum Cæsareos devicit, & sub hasta universos vendidit Eperodiam deductos, quæ Colonia Romanorum in hac fuerit condita, ut præsidio esset contra Salassos*. Nel *Doni* Cl. V. n. 69. pag. 179. e Cl. VI. n. 13. si dice nelle Note: *Eporedia Colonia Romanorum, nunc Ivrea in Pedemontio, ad Duriam fluvium. Perperam scribitur Eporædia in editis libris Vellei Paterculi Hist. lib. I. n. 15. Ita quoque apud Gruterum XVII. n. 5. in Votivo Lapide. &c.*

4. Ɑ D Ɑ M . . . . . .
AVRELIVS. DIONY . .
FECERVNT
NAVIVI. SIBI. LIBER . .
BERTABVSQVE POS . .
RI FECIT. AVRELIVSD . .
VS. CVSTOS. OFFICIA M . . .
LIA PELAGIA VXORE EXPEn . .
LIBERTIS LIBERTABVSQ . . .

4. Dal *Grutero* pag. DCXXXVIII. n. 2. si ha NVMMVLARIO. PRIMO. OFFIC. MONET. e pag. XLV. n. 3. OFFICINATORES. &c. Bisogna vedere il *Reinesio* in Append. n. 36. pag. 1028. ove spiega chi fosse il Numulario così chiamato. *Serviebant vero hi in officinis Monetariis, & administrabant Magistris ac præpositis Mensæ Argentariæ, in erogandis, & expendendis numulorum summis. . . . Primum officinatorem Monetæ argentariæ adpellari audimus Numularium. . . . Officinatores Numularios Officinarum Argentariarum Familiæ Monetariorum.*

D . M

5. BOCCHONIE. CH
RYSIDI. QVE. VIX
IT. ANN. XLV. FEC
IT. BOCCHONIA
CLEMENTILLA
ALVMNA. INAR
IOLA. IN. FR. P. XIIX
IN. AGR. P. VIII

D M

6. L. CANCERNI
FELICIS. QVI,
VIX. ANN. XVII.
M. VI. D. XXIIII.
LABERIA. FIR
MA. ALVMNO
SVO. B. M. F.
. . . . . .

7. D ⟜ M
SEX. CORNELIO. VITALI
ONI. EXONERATORI L CA
RIARIO. HOMINI DVL
CISSIMO. COLLEGE. SVI. PR
O SVA. PIETATE. BENEMERE
NTI. FECERVNT. CVRA
M. EÇIT. ICONIVS

7. E' riportata dal *Grutero* pag. MCXVII. n. 5. lin. ult. EGIT.
CARIARIO. *Roberto Stefano Thesaur. Ling. Lat.* dice: ***Calx Calcarius adject. ut Calcaria forma in qua Calx decoquitur***. Plinio lib. XVII. cap. 9. *Nuper repertum Oleas gaudere maxime cinere e calcariis fornacibus*. E *Ulpiano lib.* 8. §. 10. *ff. de pœnis: in Calcariam quoque, vel sulphurariam damnari solent*.

8. EVTYCHETI
VIX. ANN. VIII
CLAVDIA
EVTYCHIS
ALVMNO. SVO
B . M . F

8. ALVMNO. Non si sa precisamente quali fossero gli Alunni appresso gli Antichi. *Gio. de Vita Inscript. Benevent.* Cl. IX. pag. XLV. nota A. esamina questo punto nella forma seguente: *Qui proprie apud Veteres dicerentur Alumni nondum constat. Alii eam ingenuam, alii servilem conditionem suis nominibus præseferant. Plinius de his lib. X. Epist. 71. ad Trajanum, qui ita respondet: Quæstio ista quæ pertinet ad eos, qui liberi nati expositi, deinde sublati a quibusdam in servitute educati sunt &c. Lipsius Epist. 85. Cent. 1. ad Belgas eos Alumnos appellatos dicit, qui recens nati a parentibus publico loco expositi, ab aliquo pie sublati alebantur. Brissonius de Verb. Signif. lib. 1. affirmat multorum Sententiam esse alumnos vocatos filios ex Concubinis susceptos. Iustinianus servilem conditionem alumnæ tribuit. l. 26. Cod. de nuptiis. Si quis alumnam suam libertate donaverit, & in matrimonio suo collocaverit. . . . . Nos vetustam ambiguitatem decidentes non esse vetitam matrimonium censemus . . . . nec enim homo sic impius invenitur, ut quam ab initio loco filiæ habuit, eam postea in suo collocet matrimonio, sed ei credendum est, qui eam & ab initio non uti filiam educavit, & libertate donavit.*

9. D M
FABIO ANICE
TO QVI VIXIT
ANNIS. IIII. DI
EBVS. XX. FABI
A. MARCIA. A
LVMNO. B. M.
FECIT

10. D M

10.

D . M
L. IVL. LVPO
L. IVL. VICTORI
NVS. ALVMNO
FECIT

11.

DIS. MANIBVS
IVLIAE. TYCHE
CONTVBERNALI
ET. PRIMIGENIAE. F
ANICETVS
C. IVLI THEOPHILI
DISP. ET. SIBI
C. IVLIO. ANICETO
IN SVO

C. OCTAVIO. APTO. IVLIA APHRODITE

11. In fondo della Base in qualche distanza è quest'ultima riga.
IN SVO. Nel *Reinesio* pag. 63. n. XIII. si legge IN SVO SIBI POSITVS. ma in questo luogo non vi è cosa alcuna.
DISP. Bisogna vedere l'Indice del *Muratori* pag. MMCXCVI.

12.

D M
TI. IVLIVS. SEIVS
FELICIAE ALVMNAE
SVAE QVAE. VIXIT
MENSIBVS. VIIII
DIEBVS. XXIII. BENE
MERENTI FECIT HEI
ET SIBI

ET EVTYCHO CON
CELL. ET. FVRNARIO
B. M. VIX. AN. XXIII.
D. XV.

12. CON. si spiega dall'*Orsato* pag. 108. *Conlega*, *Consiliarius*. CELL. Dal *Grutero* pag. DLXXXII. n. 10. si trova CELLIONIS. Lo *Scaligero in Ind. Cap.* 8. nota: *Cellio*, e il *Facciolati* dice esser lo stesso che *Cellarius*. Nel *Gudio* pag. CXCIV. n. 6. e CXCIX. n. 14. AVG. CELLARIVS come anche in molti altri luoghi. Dal *Muratori* si ha parimente lo stesso alla pag. CMXLVIII. n. 7. COSMVS CELLARIVS. cioè *Servus Cellæ Domini præpositus*. Si potrebbe ancor leggere CONCELLIONI.
FVRNARIO. Da *Roberto Stefano Thesaur. Ling. Lat.* si spiega questa parola cioè: *Furnarius*, *qui Furnariam exercet*. *Furnariam exercere dicitur*, *qui ex furno*, *panisque coctura quæstum facit*, *vel qui furnos locat conductoribus*.

Ceppo

13. L. MARIVS. L. F.
VITALIS
VIXI. ANN. XVII. D. LV.
CONSVMMATVS. LITTER.
PARENTES. SVASI. ARTEFIC
DISCEREM. DISCESSI. AB
VRBE. IN PRAETORIO.
HADRIANI. AVG. CAESAR
VBI. DVM. STVDEREM. FATA
INVIDERVNT. MIHI. RAPTVM
QVE. AB. ARTE. TRADIDERVNT
HOC. LOCO
MARIA. MALCHIS. MATER
INFELICISSIMA. FILIO. SANCTISSIMO

D M
14. PAENIA. DAPHNE
M. VIBIO. PROCLO.
ALVMNO. SVO
M. VIBI. FELICIS
LICTORIS. COLLACT.
FILI. SVI. FECIT

14. LICTORIS. L'*Orsato* nella pag. 288. dice che cosa fosse il Littore: *Non est qui nesciat, Lictorem, Servum fuisse publicum, ex collegio Viatorum, officio ligandi destinatum, ac proinde Lictorem dictum.*

D . M
15. C. POMPEIVS. SVNTROPHVS
C. POMPEIO. NVMPHICO. P. B. M
LICTORI. ET SIBI. ET. POMPEIAE
FORTVNATAE. COIGI LIB. LIBERTABVSQ
POSTERISQ. SVIS. VIVS. FECIT. HOC. MONV
MENTVM. ITVM. AMBITVM. HABET. IN. FR
P. XV. COMPRENSO. MONVMENTO
POMPEI. CARPI. PATRONI. IN. AGR. P. XXII.
CONPRENSA. ARIA. IT AMB PER AGRO HABET

16. DIS. MANIB.
PRIMITIVO. COLLACTIO
vBENEMERENTI. FECIT.
C. LVCILIVS. FESTVS. ET. SIBI
vET. SVIS. ET. FLAVIAE. HEDONE
VXORI. SVAE - POSTERISQ, NOSTRIS
LIBERTIS. LIBERTABVSQVE-EORVM-
IN FRONTE - P - XII - IN AGRO - P. XII

16. E' stampata nel *Grutero* alla pag. DCLXI. n. 5. e vi si trova variato il nome di LVCILIVS in LVCILLIVS. Si riporta dal *Doni* questa medesima Iscrizione Cl. XIV. n. 59. pag. 434. e dal *Muratori* pag. MCDXCII. n. 7. nella lin. 1. D. M COLLACTIO. appresso il *Grutero* pag. DCLXI. n. 3. COLLACTIA parimente dal medesimo pag. DCLXI. n. 2. e DCXXXII. n. 8.

D . M

D . M .
17. SVLPICIA. PARTH
ENOPAE. F. RVCTOSAE
ALVMNE SVAE B M
QVE VIXIT. ANNOS
VIIII. M. II. D XV. QVAE SV
PRA MONNVLAM. SV
AM SVPRAVIXIT DIES XXIII

17. Si vede la medesima nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 153. come anche nel *Mutatori* pag. MMLXXXIII. n. 2. e scrive FRVCTVOSAE a differenza della nostra, ove dopo la lettera F. è il punto forse per errore del quadratario, nella lin. 4. ALVMNAE.
MONNVLAM. S'intendeva per *filiam*, aut *Ancillam Parthenopes*.

D . M
18. ZMARAGDO
IVLIA. C. F.
TREBONIA
ALVMNO
PIENTISSIMORVM
PIISSIMO
ET DVLCISSIMO

18. Si legge nel *Fabretti* Cap. V. pag. 349. n. 22. e lascia la prima lin.

D . M .
19. Q. CAELIO
VRBANO. FR.
Q. CAELIVS.
FELIX. FILIVS
PATRI. B. M. F
ET. LIBERTI.
EIVS 7

19. FR. cioè *Frumentario*, come spiega una simile abbreviatura *Scaligero in Ind.* Cap. XX. Appresso il *Grutero* pag. CLXIX. n. 7. CVRANTE. AVR. PERTINACE. FRVMENTARIO. e in un' altra lapida si legge nel medesimo pag. DXLVI. n. ... colla parola FRVM. cioè *Frumentarii*. L' *Orsato de Notis Roman.* pag. 191. dice: *Frumentarius in monumentis militum. Frumentarii iidem ac exploratores. Ideo Frumentarius legionis, quod aliquando in saxis legitur, explorator legionis fuerat. Frumentarios tamen frumenti mercatores aliquando dictos ex Plauto colligo Pseudolo Act.* 1. *Sc.* 2.

Principio Hedulium, tecum ago, quæ amica es Frumentariis,
Quibus cunctis montes maxumi ac acervi frumenti sunt domi.

20. ΓΑVΚΩΝΙ. ΔΙΔ. ΑCΚΑΛΩΙ
C. B. THEAETETVS. ET
C. B. ACAPHTVS. ET
B FELLICA GLYCONIS
PATRI. PIENTISSIMO
LIBERTIS. LIBERTABVSQVE
P. SVIS. F

20. Si ritrova nel *Grutero* pag. DCLIII. n. 5. nella prima linea si vede scritta la parola ΓΑVΚΩΝΙ ΔΙΔ ΑCΚΑΛΩΙ e nella terza BEELLICA. *Matteo Jacuzio de Bonusæ, & Mennæ titulo* pag. 7. riporta questa medesima lapida, e pone nella prima linea le suddette parole nella forma seguente ΓΑΥ-ΚΩΝΙ ΔΙΔ ΑCΚΑΛΩ, e spiega *Glyconi didascalo*; nella quarta legge BEELLICA. Pare dunque, che vi sia sbaglio, e che nella prima linea debba leggersi secondo ciò, che si vede scritto ne' due Autori suddetti.

Il nome di *Glicone* si ritrova nel *Fabretti* Cap. 3. pag. 219. n. 569. ET GLYCONI.

C. B. *Valerio Probo de interpretandis Roman. literis Soræ* 1647. in 4. pag. 12. spiega *Cives boni*, oppure *Commune bonum*, e lo stesso si dice dall'*Orsato de Notis Roman.* pag. 66.

B. F. secondo l'*Orsato* pag. 42. *Bona Filia, Bona Femina, Benefecit*.

Ara

Ara

21. C. COMISIO. HEL. PISTO
V. A. IIII. M. III
COMISIA. C. F. DELICIO SVO

21. DELICIO SVO. Si fa la medefima efpreffione nel *Grutero* pag. DCLXI. n. 7.

DEGLI ATTI
DI AFFETTO DE' PARENTI VERSO I FIGLJ.
CLASSE VI.

Ceppo

1.
D . M
ACILIAE
RVFINAE
ACILIVS XYS
TVS. ET. ACI
LIA IANVA
RIA. FILIAE
CARISSIMAE

1. E' ftampata dal *Muratori* pag. MCXXIII. n. 6.
D. M. In mezzo a quefte due lettere è una figura di Donna, che non offerva il *Muratori*.
XYSTVS Il *Muratori* ha letto malamente XYSSVS.
CARISSIMAE. Il medefimo ha fcritto PIISSIMAE.

2.
DIIS MANIBVS
ACTENI PATER SVVS
FECIT OLARCIVS
EVHODVS. FIL. SVAE
FECIT. ANNIS. XI
BENEMERENTI

3.
D . M
ACVTIA . TYCH
IVLIAEARCHE F.
VIX. A. XXIIX
ET IN EO. MON
ITVACT. AMB. IN
LAT. MORT. MORT
INFERRE. CORON
SACRIF. SACRIF. FAC
EI. A. Q. ER. P.P. R. L.
FIL. PIENTISSIMAE

INF. P. VII. IN. A. P. VI.

3. Si ri-

3. Si riporta dal *Fabretti Cap.* 1. *pag.* 7. n. 29. senza F, nel fine della 3. lin. e il medesimo spiega le parole abbreviate di questa lapida nella forma seguente

ET IN EO MON	*Et in eo monumento*
ITV ACT. AMB. IN	*itu actu ambitu inlatos*
LAT MORT MORT	*mortuos mortuasve in-*
INFERRE. CORON	*ferre coronare sacrifi-*
SACRIF. SACRIF. FAC	*care sacrificium facere*
EI. A. Q. ER. P.P. R. L.	*ei aut qui erunt proximis*
	recte liceat,

ITVACT. Bisogna vedere il *Pitisco*, in cui si legge: *de itu, seu itinere ad sepulchrum clara res est, quam etiam illustrat Kirchmannus de Funerib. lib.* 4. *C.* 2. *Gio: de Vita Inscript. Benevent. pag.* XLVI. alla nota (*b*) così scrive: *Pluries occurrit apud Gruterum hæc formula sepulchralis itu, ambitu*. Sic pag. DXCIII. n. 5. IN. FR. P. XXXV. IN. AG. P. XXXV. ITV AMBITV ACVAE. PRESTAND. & pag. DCCXCVIII. n. 6. FECERVNT. ITV. AMBITV POSSIDERE LICEAT. *Pomponius in l. V. D. de sepulchr. violat. Vtimur inquit, eo jure, ut Dominis fundorum, in quibus sepulchra fuerint etiam post venditos fundos adeundorum sepulchrorum sit jus, legibus namque prædiorum vendendorum cavetur, ut ad sepulchra, quæ in fundis sunt, iter ejus, aditus, ambitus funeris faciendi sit. &c.* lapis Gruteri non legendus = *Acquæ præstandæ* = *ut Scaliger in Indice Historico Cap.* 18. *pag.* 78. *sed itu, ambitu a quo præstandum erit*. Sesto Pompejo Festo de Verbor. significat. lib. 1. pag. 24. ne dà anche la spiegazione: *Ambitus proprie dicitur inter vicinorum ædificia locus duorum pedum, & semipedis ad circumeundi facultatem reditus. . . . Ambitus proprie dicitur circuitus ædificiorum patens in latitudinem pedes duos, & semissem, in longitudinem, idem quod ædificium*. Nel *Muratori* si trovano alcune Iscrizioni con queste parole alla pag. MCCCXLIII. n. 12. ITVM ADITVM AMBITVM VSTRINAE SACRIFICII CAVSSA.

INFERRE. CORON. Fù uso presso i Romani d'onorare la memoria de' Defonti coll'asperger le Tombe di varj liquori, ed unguenti odoriferi, ed adornarle di vaghi fiori, come nota il *Silvestri* alla Satira VII. di *Giovenale* V. 207. pag. 410.

D M

4. T. AELI. AFRODISI. VIXIT
ANNIS. XIIII. MENSIB.
VIIII. DIEBVS. VI.
CHRESIMVS. ET. AFRODI
SIA. FILIO. PIENTISSIMO. ET
ARTEMISIVS. FRATER. FECE
RVNT

Ara

D . M

5. AELIAE. P. F.
SECVNDILLAE
V. D. XXXXI
P. AELIVS. SECVNDVS. ET
FLAVIA SECVNDILLA
PARENTES. FECERVNT

5. P. F. Secondo l'*Orsato* de *Notis Roman. pag.* 355. si spiegano *Publii Filiæ*.

D . M

6. TAELI CAEL
ESTINIVIXIT
ANNIS. VII ME
SIBVS. VDIEBV
SVFECITTAE
LIVSFORTVN
ATVSFILIODV
LCISSIMO

T. AELIO

6. E si legge così:

cioè T. AELIO. CAEL
ESTINO VIXIT
ANNIS. VII. ME
SIBVS. V. DIEBV
S. V. FECIT. T. AE
LIVS &c. &c.

7. DIS. MANIBVS.
AFRANIAE.
EVTYCHIAE.
VIXIT. ANNIS. XIX.
MENSIBVS. X. DIEB. XVII.
AFRANIA. CALLITYCHE
FILIAE. SVAE
PIISSIMAE. FECIT.

7. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag*. 167. e similmente nel *Muratori* pag. MMLIV. n. 12. In fine delle righe non ha i punti secondo il *Marangoni*, e lin. ult. PIISSIMA.

O
D M
M. APALENIVS
EVTYCHES. FECIT
FILIAE. SVAE. BE
NEMERENTI
QVAE. VIXIT
ANNIS. TRIBVS
MENSIBVS. V.

D M

9. M. ATTTIVS. EROS.
M ATTIO. IVSTO
FILIO DVLCISSI
MO JECIT. QVIXI
T. ANN. VII

9. Si trova stampata nel *Muratori* alla pag. MCXXXVI. n. 3. Dal *Fabretti Inscript*. Cap. 3. pag. 120. si portano certe Iscrizioni, nelle quali la lettera A ridotta alla maniera di quella A si legge come se fosse scritta nel modo solito, e parimente si osserva lo stesso nel Cap. 1. pag. 2. n. VIII. Il Sig. *Annibale degli Abbati Olivieri* in *Notis ad Marmora Pisaurensia pag*. 150. A in vece dell'A quasi sempre se ne serve in altre lapide.

10. INNOCENTI FILIO SVO
AVCVPI FECI QVI BIXIT
ANIS DVO N VIIII DIE XIII
RERIDVSSEP

10. E' riportata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag*. 133. e si ritrova nella forma seguente:

INNOCENTI FILIO ΓVO
AVCVPI FECI QVI BIXIT
ANIΓ DVO N. N VIIII DIE XIII
RERIDVΓ ΓEP

Lin. 3.

Lin. 3. NVIIII. cioè Menſ. IX. forſe per errore del Quadratario N. per la M.
RERIDVSSEP. Queſta maniera di eſprimerſi era uſitata appreſſo i Criſtiani, e vale, come ſe ſi di-
ceſſe *Defunctus eſt*. Dal *Fabretti* Cap. 8. pag. 558. n. 31. ſi porta una Iſcrizione colle parole
REDDERIT. Parimente nella ſteſſa pag. n. 64. REDDIDIT. n. 65. REDDIT. n. 66. REDDE-
DIT. n. 67. REDDIDI DEBITVM COMMVNEM OMNIBVS. Si potrebbe ancora leggere:
Reridus ſepelivit.

11.

D M
M. AVR. ANTIO
CHI. QVI. VIXIT
ANN. XVIII M. X
DIEB. VII. H. VII. FEC.
AVR. LAVRENTIVS
FIL. B. M.

11. M Queſta medeſima lettera ſi trova preſſo il *Grutero* pag. DCLXXI. n. 14. e ſignifica *Menſes*.

Caſſetta

12.

D . M
AVRELIO
EARINO
FILIO. DVL.
FECIT

13.

DIS. MANIBVS
CALPVRNIAE
PIAE
VIXIT. ANN. XX.
CHARITO
CONTVBERNALIS ET
CALPVRNIA. PHIDO
MATER

13. E' ſtampata dal *Muratori* pag. MCDXLVII. n. 11. con le variazioni ſeguenti:

nella linea prima	DIIS. MAN.
nella 2.	CALPVRNIAE PIAE V. A. XX
nella 3.	CHARITO CONTVBERNALIS. ET
nella 4.	CALPVRNIA PHIDO.
e nell' ultima ha laſciato	MATER.

14.

DIS MAN SAC
L. CALPVRNIO
EVPR EPE
VIXA NN. XX
ALP. VRNIA
REPVSA FILIO
PIISSIMO FECIT

14. EVPREDE. Si ritrova nel *Muratori* pag. MDLXXXIX. n. 5. ma EVPREPE viene dalla parola Greca εὐπρεπὴς, έος, che fa nel dativo εὐπρεπεῖ, εῖ, e ſi può ſpiegare *decoro*, *formoſo*, *modeſto*.

REPVSA. Eſſendo mancante queſta parola, pare, che ſi debba leggere pREPVSA, come ſi legge ancora appreſſo il *Grutero* CDLXXIII. n. 2. DXC. n. 8. DCXIV. n. 11. ed anche appreſſo il *Muratori* pag. MDLXVII. n. 6. MDLXXXIII. n. 3.

15. DIS. MANIBVS
P. CALVENI. FABIANI
VIXIT. ANNIS. XIII
DIEB. XII. FECERVNT
T. CALVENVS
PECVLIARIS
ET. IVLIA. TYCHE
PARENTES
FILIO. PIISSIMO

15. E' riportata dal *Marangoni* nel Libro delle cose Gentilesche Cap. LXXXII. pag. 475. il quale nella lin. 5. scrive I. CALVENVS. e si legge anche nel *Fabretti* Cap. 9. n. 98. pag. 611.

16. C. CANINIVS. C. F.
ARN. LABEO. PATER
IOM· NES [illegible] EI. MEI-SVNT. FILIVS. ILLVM MANV

16. Questa lapida non è intiera, come ben si vede, ma si ritrova intiera nel *Grutero* alla pag. DCCCLXIV, n. 4. ed è la seguente:

C. CANINIVS C. F.
ARN. LABEO. PATER
OMNES. HEI. MEI. SVNT. FILIVS. ILLVM. MANV
ILLE. ILLAM. MERITO. MISSIT. (sic) ET. VESTEM. DEDIT
QVOAD. VIXSI. VIXSERE. OMNES. VNA. INTER. MEOS
EVNDEM. MI. (a) AMOREM. PRAESTAT. PVERILEM. SENEXS sic
MONVMENTVM. INDICIOST (b) SAXO. SAEPTVM. AC. MARMORE
CIRCVM. STIPATVM. MOERVM. MVLTEIS. MILIBVS

(a) Sembra anche un E. (b) Sembra anche che dica SE.
SEPTVM. Bisogna vedere il *Torre Vet. Ant. Mon. pag.* 307.
ARN. Con queste parole pare, che significhi la Tribù Arniense spesso nominata nel *Grutero*. Si vegga l'*Orsato de Notis Roman. pag.* 34.

MEMORIAE
17. CASTRICIAE. FILIAE. DVLCISSIMAE. ET
PIISSIMAE. ET. INCOMPARABILI. QVAE
VIXIT. ANN. XV. M. IIII. DIE. I. ET. COMMV
NI. FILIO. QVI POST. DESIDERIVM. SORORIS.
SVAE. VNA DIE. SVPER. VIXIT. ET. VIX. ANN. VIII.
DIEB. XX. COMMVNIS. ET. CASIA. PARENTES. FILIS
DVLCISSIMIS. ET. D. M. LOLLI DIODORI

D M
18. C. ATTIO
SVBVRANO
VIXIT. A. IIII. M. V.
C. ATTIVS. EVTACTVS
ET. ATTIA. MELITINE
PARENTES. FILIO
DVLCISSIMO. FEC.

18. E' riportata dal *Muratori* pag. MCXXXVI. n. 1. ma nella linea 3. si vede notato SVBVRBANO. e nella 4. EVTACTV. con alcune altre variazioni.
Si ha anche dal *Reinesio* la medesima Iscrizione nella Classe XII. n. 9. nella forma seguente variata nelle linee: e legge EVTACIVS.

D M

D . M
C . ATTIO SVBVRANO
VIXIT . ANN . IIII . M . V.
C . ATTIVS EVTACIVS
. . PARENTES.
FILIO . DVLCISS . FEC.

Nel *Grutero* pag. DCLXXV. n. 8. si legge la stessa, ed avverte, che si debba scrivere C. ATTIVS in ambedue i luoghi, giacchè la parola SVBVRANVS è cognome degli *Azzi*, come si rileva da un'altra Iscrizione, che riporta alla pag. DCLVII. n. 2. e nel *Fabretti* Cap. 5. pag. 353. n. 52. si ritrova una lapida, che è la seguente

M . ATTIO
M . FIL.
SVBVRANO
ALVMNO
KARISSIMO

D . M
19. CLAVDIAE . TI . F. LICINIAE . FHILVMENE
III . LICINI . SECVNDA . ARETHVSA
PRIMITIVOS . PARENTES . INFELI
CISSIMI . Q . V. A . XI . BIDVO . MINVS

19. III. Secondo l'*Orfato* pag. 228. significa *Tertio*. Appresso il *Grutero* in *Indice Nominum* è notissimo il nome di *Terzia* nelle Donne. Spesso occorre, che le Donne sieno nominate con quattro, o cinque nomi, come dal *Fabretti Cap.* 3. *pag.* 203. al n. 508.

D . M
20. TI . CLAVDIO
AVIDIANO F
PIISSIMO
FECIT
FORTVNATVS
PVB . ET
CLAVDIALOGAS
PARENT . INΓ
V . A . V . D . XXXV.

20. Si ritrova questa lapida nel *Muratori* alla pag. MCLI. n. 8. colle variazioni seguenti, cioè nella linea 4. PIISSIMO FEC. nella 8. ET CLAV DIA LOCAS. nella 9. INFE. e nell'ultima ID. PVB. Spiega l'*Orfato de Notis Rom.* pag. 377. *Publicius*, oppure *Publilius*.

21. D M
CLYTYRIAE . IVSTAE
QVAE . VIX . AN . VIII . M . II
SERVILIA . GRATA
FILIAE . DVLCISSIMAE
FECIT

22. D M
CL . ZOSIMO
ATHENAIS
MATER FIL . B.
M . FEC . V . A . XI.

 23. D . M

23. D . M
COGITATO . F. VI
XIT . AN . II . M IV
DIEB . XXIII . VOLVSI
ANVS . ET . SEVERA
FECIT

23. E' riportata dal *Marangoni* nelle Cose Gentilesche Cap. LXXXII. *pag.* 474. e nella lin. ultima da Lui scriveasi FECI.

24. DIS . MAN
D . CORNELIO
PRISCO
FILIO . DVLCISSI
MO . FECIT . D.
CORNELIVS . FELIX
PATER
VIXIT . ANN . VI
MENSS . VII
DIEBVS . XXII

24. *Carlo Sigonio lib.* 2. *Emendationum pag.* 106. *Venet.* 1557. crede, che la lettera *D.* debba significare *Decimus*, e non *Decius*.

25. D ❦ M
CRESCEN
TINE . FILI
AE FECIT
SVAE
PENE M

26. D . M .
CVSPIA . APRICIA.
MATER . CVSPIO.
FASI . FILIO.
BENEMERENTI.
FECIT . QVI . VIXIT.
ANNIS . XVIIII. MENSI
BVS . X. DIEBVS. XXIIII

27. D . M . F .
DEMETRIO .
FILIO
FLAVIA . EN
CHORIS . .
MATER . PI
ENTISSIMA
. D . D .

27. D. M. F. Secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 145. significano *Dis Manibus Factum*, oppure *Dis Manibus Fecit*. Ove sono i punti nella Lapida è una cifra, quasi simile al ❦, ma con un gambo sotto.

Ara

28. D M
DOMITIORVM
MARCELLI
V . A . X . M . II . D . XXIII.
MONTANI
V . A . XI . M . VI . D . XXV
MARCELLINAE . V . A . XII . M IIX
PRIMITIVAE
V . A . XXIX . M . VIII . D . II
M . DOMITIVS . EPAPHODIT
FILIS . DVLCISSIMIS
ET . LIB. CARISSIMAE
POSVIT

Ara

Qui mezzo Busto di Fanciulla.

29. D . M
FABIAE . A . F
PAVLLINAE
VICTOR
PATER . FILIAE
DVLCISSIMAE

29. A. F. S'interpretano secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 16. *Alius Filius*; e *Manuzio* crede, che si debbano intendere *Auli Filius*, *Ara Facta*.

FELICISSIMVS . ET . ENNYCHIANA . VICTORI
FILIO
30.

31. D . M
T. FLAVI
ABASCANTIANI
V . A . IIII . M . VI
D . VI . T
FLAVIVS
PRIMIGENIVS
FILIO . SVO FECIT

31. Sarà forse questo *Tito Flavio Primigenio* il medesimo con quello, cui *Claudia Epigone* moglie fece il sepolcro, come si ha dal *Muratori* pag. MCCCXXV. n. 8.

32. D ❦ M
T. FLAVIO ASCLEPI
ADI . T . FLAVIVS . ASCLE
PIADES . FECIT . FILIO
PIENTISSIMO . VIXIT
ANNIS . XVIII . MENSIBVS
XI . DIEBVS VII❦
IN . FR . P . VIII . IN . AG . P . V.

32. E' stampata dal *Muratori* nella pag. MCLXVI. n. 9. e nella seconda linea dice malamente ASLEPI.

Urna

Urna Quadrata.

33. DIS MANIB T. FLAVI. SYMPLORI
FL. MARCIAE VALENTINAE PAREN

33. SYMPLORI. Si crede, che *Symplorus* sia scritto in vece di *Symphorus*. Quest'ultimo nome è abbastanza noto appresso il *Muratori*, ed il *Grutero*, ma non così *Symplorus*.

34. DIS. MANIBVS
FVLVIAE. M.F. VICTORINAE
VIXIT ANNIS. IX. MENS. VII
DIEB XXIII M FVLVIVS VICTOR
PATER

35. D . M
M. FVRIVS
STEFANVS . ET
MINCIA SABINA
FVRIE FILIAE . SVAE.
FECERVNT
Q. VX. A. V. M. IIII. D. XXIII.

35. Q. VX. *Qui Vixit* &c.

D . M
36. P. GRAECIDIO FYRMO
VIX. ANN. V. M. IIII. D. XXVI
P. GRAECIDIVS. SYMPHOR
FILIO . DVLCISSIMO
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE . EORVM

36. Si legge nel *Grutero* alla pag. MCXXIII. n. 1. e si trova scritto FIRMO, come anche XVI.

Ceppo

37. D . M
HYGIA
FEC
GRATO
FILIO
SVO

38. L. HORATIVS . L . F
VOT . HOLITOR
SEX . HORATIVS . L . F
VOT . SEN . IN FR .
..... IN . AGR . P . XX

38. VOT. Si crede, che voglia indicare la Tribù *Voltinia*, che più volte si trova nel *Grutero*. *Niccolò de Siglis Veterum cap.* 31. pag. 242. interpreta *Votiva Tribu*. L'*Orsato de Notis Roman.* pag. 445. *Votinia*, e dice *Scaligero* come riporta l'istesso *Orsato*: *Hanc Tribum in illis decem collocat Panvinius Descript. Civit. Roman. Lib. 2. Bello sociali additis, ubi tam pro Voltinia, quam pro Veturia notam positam esse intelligit, ita ut in monumentis errorem fabrilem commissum facile sit credere.*
SEN. cioè *Senior* nome, come dal *Grutero* pag. CCCXLII. n. 1. CCCCXLIII. n. 2. e l'*Orsato* pag. 407. spiega *Senatores. Senatus. Senectute*.

Ceppo

Sopra è un mezzo Busto con figura di un Fanciullo.

39. DIS MAN
IRENAEI
VIXIT . ANNO . I
MENSIBVS XI
DIEBVS . XV
EPAPHRODITVS
CORNELI
ATROCIS . P . P
SERVOS FILIO
DVLCISSIMO . FECIT
IN . FR . P . IIII . IN . AG . P . II

39. ATROCIS. *Atrox* nome, che si ritrova presso il *Grutero* pag. DLXX. n. 10.
AXTIVS. L. F. ANI. cioè della Tribu *Aniense*.
P. P. *Præfectus*, oppure *Pater Patriæ* secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 364. ovvero *Præpositus* senza il primo punto.
O. in vece dell'V. spesso s'incontra nelle lapide, come all'Ind. *Gruter.* C. 19.
SERVOS invece di SERVVS nel *Reinesio* Cl. I. n. 13. pag. 30.

40. IVLIAE . SP. F. FELICI . ET
TI . IVLIO . MOSCHO
IVLIA . TERTVLLA F
FILIAE . ET. VIRO . ET. SIBI . ET
TI . IVLIO . PRIMIGENIO
LIBERTIS . LIBERTABVSQVE . SVIS . ET
TI . IVLI . PRIMIGENI . POSTERISQVE . SVIS

40. SP. *Spuriæ* si legge nel *Fabretti* Cap. 1. pag. 46. *Spurii prænomen commune erat omnibus, qui extra legitimum connubium nascebantur.*
SP. F. Secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 414. *Spurii Filius.*

Ara

D M
41. IVLIAE . INSEQ
VENTINE FILIAE
DVLCISSIMAE
IVLIVS . INSEQ
VENS . PATER
F. B. M

41. F. B. M. cioè *Fecit Benemerenti.*

D . M
42. MAXIMVS I
VLIE MAXIM
E. FILIEQVE VIX.
ANN III. MESIB
V . D . V . BENME
R . FECIT.

Ara

Ara

D . M
43. C. IVLIO VITALI
IVLIA
EPITEVXIS
MATER . F
BENEMERENTI
V AN XXIII . M . IX

Ceppo

44. DIS . MANIBVS
LEPIDIAE . C . F
FLORENTILLAE
VIX . MENS . VIIII
DIES . X
C . LEPIDIVS . C . F
AGRIPPA . PATER

44. E' stampata dal *Doni*, e dal *Muratori* pag. MCLXXXIII. n. 1. con queste Variazioni cioè: LEPIDAE, VIII. LEPIDVS.

45. D . M . LICINIAE . MVSAE . FIL....
P'ENTISSIMAE . QVAE . VIX . An....
MEN. VIII. D.V.T.F. ANTAS . ET . LIC....
MVSA . PARENTES . BENEMEREN....
CERVNT . SIBI . ET . SVIS . POSTERISQ . E...

45. Appresso il *Grutero* pag. CCCIX. n. 8. si trova M. VLPIVS, ANTAS T. F. Si spiegano secondo l'*Orsato* pag. 426. *Titi Filius*. *Testamento Fecit*. *Titulum Fecit*.

46. L. MANLIO SATVRNINO FIL
PIISSIMO . QVI . VIXIT . ANN . XI
MID . III . IMANILIVS . MERCATORET
IVLIλ . AGλPETλE . PλRENTES

46. λ in vece dell'A spesso s'incontra nelle Iscrizioni, come può vedersi in *Scaligero in Indice* Cap. 19.

Ara

D , M
47. MARIAE .·.NTINAE
V . A . III . M . X . D . XIIII
M. MARIVS'. DECEMBEP...
ET . FABIA STRATONICE
PARENTES . INFELICES
FILIAE . DVLCISSIMAE

47. Si ritrova nel *Doni* Cl. X. n. 60. pag. 368. e nel *Muratori* pag. MCLXXXVIII. n. 7. e nel *Doni* si legge MARIAE FRONTINAE. nel *Muratori* è scritto INFELICISSIMI. e nel *Doni* INFELICISSIM.

D M
48. FIIC IIR . VPA . RIIN
TIIS . MIIN . CAR . TI
FIλIO . QVI; VIS . AN
NIS . V . MISS . SII . XI
DI . IIS . IIII .

48. Così

48. Così pare, che debba spiegarsi la suddetta lapida *Fecerunt Parentes Mencarti Filio, Qui Vixit Annis. V. Mensibus XI. Diebus IIII.*

II. in vece dell'E. s'incontra spesso nelle Iscrizioni, come si può vedere dallo *Scaligero* nell'Indice Gruteriano Cap. 19. pag. 89. in cui si riportano quasi trenta esempj di questo abuso. Anche dal *Fabretti* si raccoglie tutto ciò Cap. 5. pag. 397. Ne'Marmi di Pesaro è una lapida al n. 70! pag. 31. ove sono I punti dopo ciascuna sillaba. Di questo costume tratta il *Fabretti de Columna Trajani* Cap. 8. pag. 258.

D M

49. A . MVCIVS . IANVARIVS.
PATER . ET . MVCIA
TRYPHAENA . MATER
A . MVCIO . RESTITVTO
FILIO . PIENTISSIMO
FECERVNT . VIX . A . XXII . M . VII.
D . V . ET . LIBERTIS . LIBERTABVS
POSTERISQVE . EORVM
ET . PACCIO . TROPHYMO
COGNATO . SVO

49. LIBERTIS . LIBERTABVS . POSTERISQVE EORVM. I sepolcri degli Antichi erano di molte condizioni; ma li più usuali furono sepolcri particolari, e comuni, e quelli ereditarj, o famigliari, o gentilizj. Si dicevano particolari quelli, che alcuno preparava a se, alla moglie, o a qualche altro. I sepolcri comuni ereditarj erano quelli, che alcuno ordinava a se, e a suoi Eredi. Comuni famigliari s'intendevano quelli, che ricevevano quanti erano della Famiglia, sebbene non fossero Eredi. Quelli finalmente si chiamarono sepolcri gentilizj, ch'erano preparati a tutta una gente. Si nota poi dal *Fabretti* Cap. 3. pag. 148. sopra le suddette parole: *Iuris sepulturæ beneficium commune fieri, hic, & millies videmus: sed nihilominus inanem esse eam clausulam placuit nostris Iurisconsultis, nisi tunc, cum liberti, hæredes patrono extiterint, ut respondit Ulpianus in L. vel quæ 6. D. de relig. & sumt. fun. quod tamen in sepulchris; quæ quis sibi hæredibusque suis constituit, vel quæ pater familias jure hæreditario acquisivit, locum habet, ut eadem lex sexta juncta antecedenti declarat: atqui cum indistincte in omnibus tam hæreditariis, quam familiaribus formula hæc libertos vocandi frequentissime legatur, vix credo rigorem illius legis umquam admissum.*

Ara

D M

50. IVLIVS GETVLICVS
FILIO SVO NEAPOLITANO
BENEMERENTI MEMORI
ARESTITVIT QVI BIXIT MEN
SES. XI. DIES. XV. REDDEDI
PROXIMV PRIMV MA
NE REDDEDTT

50. NEAPOLITANO. Si trova appresso il *Grutero* pag. CCCCXLVII. n. 4. Pare, che questa Iscrizione sia Cristiana.

D M

51. NAEVIA . SABINA .
QVAE . V . A . II . M . VI . D . XI
H . V . FECIT
SARA ACTE
MAT. B. F.

52. ORFIO . PAPIATI . FILIO . DVL. L. ORFIVS . PAPIAS

52. Si ha differentemente nel *Muratori* questa lapida pag. MCXCVI. n. 4. e riferisce, che sia appresso gli *Olivieri* nella forma seguente:

L. OREIO PAPIATI
FILIO . DVL
L. OREIVS . PAPIAS

E' fralle Cristiane riportata alla pag. MCMXVIII. n. 11. la seguente quasi consimile alla nostra.

L. ORFIO . PAPIATI . L. ORFIVS PAPIAS

Questa medesima si legge anche nel *Marangoni App. ad Act. S. Victorini* pag. 131.

Urna Quadrata.

53.

D . M
Q. OFINCIVS . CAMVS
PAIGAMO . FIL. PIENTISS.
FECIT . VIX. ANN. XIX
MENS. IIII. DIEB. XVII.

53. OFINCIVS Spesso si trova nel *Grutero*, e *Muratori*.

54.

D . M
PHOEBII . FILIA
CARISSIMA
FVNDANIA
IANVARIA . MATII
R. PIENTISSIMA
VIXIT . ANNIS . VII.
DIEBVS . XIII.

54. PHOEBII. Con questo nome se ne ha una nel *Reinesio* Cl. XII. n. CXVIII. ed alcune si ritrovano nel *Muratori* pag. MCC. n. 8. MCCCCLXXXIX. n. 4. MDCVIII. n. 11.

Ceppo

55.

PLAVTIAE
QVINCTILIAE . A . F.
P. HELVIDI
PRISCI . ET
P. HELVIDI . PRISCI

55. Si ritrova nel *Fabretti* Cap. 1. pag. 57. n. 315. e vi sono mancanti le due lettere A. F. ed invece di queste: AE. cioè QVINCTILIAEÆ.
A. F Secondo *Scaligero in Indice* Cap. XX. si spiegano *Auli Filiæ*.

56.

D . M
C. PLINIVS . ARISTONICVS
PLINIAE . ARISTOTHEMIDI
FILIAE DVLCISSIMAE
ET ATRIAE TERTIAE ' VXORI
SANCTISSIMAE ET SIBI . LIBERT
POSTERISQVE ' EORVM

56. ATRIAE. Questo nome si ritrova anche nel *Grutero* pag. DCCCCXXXVI. n. 10.

57.

DIIS . MANIBVS
POMPEIAE . GN . F
SPEI . V . A . VIII . M . X . D . IX
POMPEIAE . GN . F
GRAPHICE . V . A . III . M
VII , D . III .
GN . POMPEIVS
GRAPHICVS

57. E' stampata dal *Muratori* pag. MCCII. n. 2. che legge nella lin. 2. CN. lin. 4. CN. & 7. CN.

58.

58. D . M . PRIMAE
VIX . ANN . X . M . I . D . XXIIX
C . S . H . S . E . S . T . T . L
VIRGVLA . ET . ZMYRNE
PARENTES . FILIAE
CARISSIMAE . FECER
ET SIBI . VIRGVLA . VIX . AN . XLVI

58. E' stampata dal *Grutero* pag. DCCII. n. 10. con qualche variazione, come nella linea 2. XIX. nella terza C . S . H . S . T . T . L. e nella settima mancano tutte le parole. Si legge anche nel *Muratori* pag. MCCV. n. 2. e nella terza linea si veggono scritte le lettere in questa guisa C . S . H . E . S . T . T . L. e s'interpretano: *Corpore Situ Heic Est, Sit Tibi Terra Levis.*
C . S . H . S . E . S . T . T . L. *Scaligero* nell' Indice Cap. XX. così spiega le dette abbreviature: *Communi Sepulchro Hic Siti Sunt, Sit Vobis Terra Levis.* E secondo l'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 110. *Communi Sepulchro Hic Sita Est Sit Tibi Terra Levis.* Le prime tre lettere C . S . H. *Communi Sumptu Hæredum. Marziale Lib.* IX. *Epigramm. XXX.* dice su tal proposito

Sit tibi terra levis, mollique tegaris arena;
Hæc tua non possint eruere ossa canes.

Con queste parole s'intendeva di augurare ai morti ciò, che poteva essere più felice alle anime di quelli, onde *Farnabio* in *Marziale* soggiunge: *Fausta hæc erat & solemnis bene precandi mortuis formula, ut scilicet facilis pateret animæ reditio & iter ad sepulchrum in parentalibus; sepultos autem diris, & incantationibus urgeri a terra graviori credebant*, e *Tibullo* scrive *Eleg. IV. Lib. I.*

Jam tua, qui Venerem docuisti vendere primus
Quisquis es, infelix urgeat ossa lapis.

Vedasi il *Brissonio Lib.* 1. *de formulis*, che sopra questo dice di più.

D . M
59. PRIMIGENIO
VIXIT . ANN V
M . X . D . XIII
FECIT . PRIMIGE
NIVS . PRIMIGE
NIO . F . D

59. F. D. cioè *Filio Dulcissimo*, e questa frase s'incontra spessissimo nelle Iscrizioni. *Scaligero* nell' Indice cap. XIII. e l'*Orsato de Notis Romanorum pag.* 138.

60. DIIS MANIB.
PVBLICIA . TERTIA
PICARIAE . TERTIAE
FILIAE . SVAE . BENE .
MERENTI . FECIT .
VIXIT . ANN . X
H . S . E

60. E' riportata dal *Muratori* pag. MCCVI. n. 7.
H . S . E . Secondo l'*Orsato* s'interpretano *de Notis Romanorum pag.* 214. *Hic Sepulta est*, oppure: *Hic Sita est*, come spesso si leggono nei Ceppi delle Donne.

61. . . . . M
. , ... VTI QVI VIXIT
. . . . . VIII MENS VII DIE X . . . .
... TERNAS SITVS SVM QVI RAPTVS ......
... DECIMO OCTAVM MENSES QVI DIES
.. VA PRISCIS AEQVABAR DOCTVS IN ART...
.. FATVM VINCERE BLANDA DIES . . . .
.. ERI FLETIS SOLITO DE MORE PARENT...
.. AEQVE RAPIT DITIS ACERBA MAN ......
.. R STIGIAS PORTARIT PORTITOR VNDA..
.. ARCAE LINQVENET STAMINA CLOTHOR
.. ARE PARENS COLITO PER TEMPORA FA..
.. SEMPER DVLCI ME VOCE VOCARE ....
.. OS ITERVM VIBAM TE SOSPITE SEMP...
.. NVNC GENITRIX TRISTIS SIC FATAL....
.. TIVS OPTES MIHI QVETOS OPTIMA MAN..
.. ADQVE MERO TVMVLVM MIHI IN AEVO
.. NT PVBLICIVS EVPLVS ET PVBLICI....
.. PARENTES FILIO PIENTISS..........
.. DOMITIVS CALOCAERVS AMICV.....

61. Nella lin. 11. le lettere T. H. sono legate insieme nel marmo.

62. D M
SATVRNINA . PIA
VIX . ANN . VI MEN
VII . SATVRNINVS
PATER . FECIT.

63. PATER TIMOTE
US SECUNDINOU
NICU FILIO MEO CU
IUS ISPIRITU INBO

63. E' stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 131.

64. D . M
SEMPRONIVS
EVPLVS ET AELIA
HELPIS . FECERVNT
SEMPRONIE EV
PLIE FILIAE DVLCII
SIMEQ . V . AN . II . M . V.

65. D . M
SEMPRONIO
FECERVNT PARENT
ES . FILIO . BENEMERENTI
... IXIT . ANIS . VII

66.

66. D M
T . SILI . FAVSTINI . VIXIT
ANNIS . VIIII . MENS . IIII . ET
T . SILI . CHARITONIS . VIXIT
ANNIS . V . MENS . VII
FILIS . PIISSIMIS . SILIA
CYTHERIA . MATER
FEC . ET . SIBI . POSTERISQ SVIS

66. SILI. Questo nome è noto, come si ha dal *Muratori*.
CHARITONIS. Viene similmente riportato dallo stesso *Muratori*.

67. D . M
THALLI
V . A . IX . M . IIX
D . IIX
ET . MARCIAE
HERACLIAE
V . A . I . M . VI . D . IX
FEC
L . MARCIVS
ASPASIVS

68. D M
THALLI . V . A . IIII . M
IIII . D . VIIII
ANTIOCHVS . ET THALLVSA
PARENTES . F . DVLCISSIMO
FECERVNT . ET
ANTIOCHO . F . PIENTISSIMO
QVI . V . A . VIII . M . XI . D . XXXVIII

69. D . M
VENERIANI . VIXIT
ANN . XVIIII . MENS . VI
LVTATIA . VENERIA
MATER
FILIO . PIENTISSIMO
FECIT

69. VENERIANI. Non è ignoto questo nome, come si puol vedere nell' Indice del *Muratori* Cl. XVII.

70. D . M
..EX . VETVLANO
ALEXANDRO
V . AN . VI . M . VII . D.
XXIII . VETVLENVS
MOSCHVS . ET VETV
LENA . DONATA
PARENTES

70. ...EX. Pare, che debba intendersi SEX.

71. D M

71. D M
C. VIBIVS
HELIADES
VIBIAE CHERVSAE
FILIAE . SVAE
BEN . MER
VIX . A . VIIII
ME . XI . DI . XVIII
FECIT

Sarcofago.

72. D . M
STATILIAE . SEME
LENI . FILIAE
DVLCISSIME
FEC . STATILIA
SEMELE

73. D . M
M . VIBIVS . IANVARIVS
ET . NVMERIA CAPRIOLA
ROMANO . DVLCISSIMO
FILIO . SVO . FECERVN
Q . V . AN . III . M . XI . D . XV

74. D. M.
M . VLPIO
GEMINO . FE
CIT . CAESIA
LIBAS . FILIO
CARISSIMO

Ara colla figura sopra.

75. D M
M VLPIO MATERNO FILIO
DVLCISSIMO PARENTES
INFELICCISSIMI VIXIT ANN
XV MENS V DIEBVS XI

76. D . M
CL . ZOSIMO
ATHENAIS
MATER FIL . B.
M . FEC . V . A . XI

77. DZOSIMVS DZOSIMO
FILIO SVO QVI VIXIT ANN V
M IIII D IIII D V IDVS DEC

77. E' stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 133. come anche dal *Muratori* pag. MCMLXV. n. 1. Da' medesimi si pone fralle lapide Cristiane, e vi hanno fatta qualche piccola variazione, cioè lin. ult. D V IDVS DEC.
D. Secondo l'*Orsato* pag. 126. può significare DECIVS.

DEGLI

DEGLI

ATTI DI AFFETTO

DE' FIGLI VERSO I PARENTI.

CLASSE VII.

1. D ✿ M
T-AELIO-A'GATHE
MERO-PATRI-OPTI
MO FAVSTINA-FILIA-CVM
PRIMA-MATRE-PIO-B-M-

2. D M
L.SERGIVS.CHRY
SOGONVS.ANNIAE
TIBERINAE MATRI
PIAE FECIT

3. CHRESTENI
SECVNDA
MATRI.BENE.
MERENTI
FECIT.ET
SIBI.ET
SVIS
IN.FR.P.VII
IN.AGR.P.VI

Ceppo

4. D . M
CLAVDIAE . HYMNIDI
MATRI . DVLCISSIMAE
CLAVDIA . TI . F . IANVARIA
FECIT POSTERISQVE
SVORVM LOCORVM
ITVM . ET . AMBITV
CONCESSO . SIBI . LIBERE
A . CLAVDIO . SABINO
OPTIMO . AT . QVE
INDVLGENTISSIME . PATR . EIVS

4. PATR. cioè *Patronus* come dall' *Orsato* pag. 350.

Urna Quadrata.

5. D . M
CLAVDIAE . VICTORIN
E . CLAVDIA . PRISCA . ET
CLAVDIVS . SABINVS
MATRI . PIENTISSIMAE

6. D . M

6. D . M
TI . CLAVDIO
AMEMPTO
CL . IASON . FIL
PATRI PIISSIMO
B . M . F . V . A . LXX....
ET . PHIBE . CON...

6. Si ritrova nel *Fabretti* Cap. I. pag. 52. n. 299. e vi si dà come intiera, e nell'ult. lin. scrive ET. PHEBE . CONI.

7. TI . CLAVDIO
XANTHO
CLAVDIA . TYCHE
FILIA . FECIT
ET . SIBI . ET . SVIS

8. D . M
CVSSIAE . HELPIDI
M . PIENTISSIMAE
FE . CE . RVNT
L . MVM . MIVS . CERDO
. E . T .
CVSSIA . TYCHE
S . S . P . E . O . R .

8. Si legge nel *Grutero* alla pag. DCCXXVII. n. 7. lin. ult. S . S . P . E . C . R. M. *Scaligero in Indice* Cap. XX. spiega *Matri*.
S . S . P . E . O . R. dall'*Ursato de Notis Roman.* pag. 417. s'interpretano: *Sibi Suis Posterisque Eorum Curavit Restitui*.

Ceppo

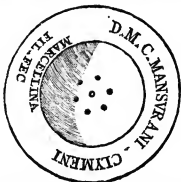
9. D . M . S .
L OVINIO CYMINAE
ET . EROTIDI
ET . SVCCESSO
PARENTIBVS EIVS
M . SERVILIVS . M . LIB
CLAVDIA MYRISMVS
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE . EORVM

9. L. Questa non è altro ehe una L. essendo così formate tutte le altre in questa Iscrizione, la quale è stampata dal *Muratori* pag. MCCLXX. n. 7. Ha lasciato nella prima linea D . M . S . nella 2. scrive L . OVINIO nella 4. SVIS. invece di EIVS . e nell'8. e nona maneano i punti.
CLAVDIA. è il nome della Tribù.
MYRISMVS . Si legge nel *Grutero* pag. DCCXI, n. 1. cioè C. VAI. MYRISMVS.

Ceppo

10. D . M .
HIRTIAE
GRAPTE . MATRI
PIENTISSIMAE
VIX . ANN . XXXX
FILIA . FECIT

11. L . MANILIO . L . F . VOLT . SILANO
VIENNENSI
DOMITIA . L . F . SILANILLA
PATRI . OPTVMO . ET
INDVLGENTISSIMO

11. VOLT. cioè la Tribù *Voltinia*.
VIENNENSI. Appresso il *Grutero* pag. CCCCLXXX n. 6. si ritrova un altro nome di nazione Viennense, come nel medesimo Autore si legge un'altra lapida della medesima nazione, e i Cittadini di questa erano nella Tribu *Voltinia* pag. CCCCXVIII. n. 3.

12.

12. Di questa sorta di lapide, che si chiamano *lagrimatorj*, perchè servivano a ricevere le lagrime in quei piccoli buchi, porta molti esempj il *Fabretti* Cap. II. pag. 63. e nel *Grutero* si legge pag. DCCCCLXXXXII. n. 3.

ET . QVICVNQVE . TVIS . HVMOR . LABETVR . OCELLIS
PROTINVS . INDE . MEOS . DEFLVAT . IN . CINERES

E il lodato *Fabretti* di più insegna che quei fori poteano servire ancora per le libazioni, ove pag. 69. scrive: *Fieri quidem potuit, ut pro libationibus, & parentalibus sacrificiis, ad respergendas cineres, seu aqua illa, quæ Festo* Arferia, *vel* arferal, *aut* adferial *dicitur, seu vino, seu victimarum sanguine, lacte, vel unguentis, foramina illa inservierint, juxta ea, quæ erudite in hanc rem congerit Kirchmannus Lib. II. Cap. II. apud ipsum fusius videnda: sed ubi paterna, vel conjugalis dilectio lacrymas probabiliter exposcebat, hæc potius, quam alia quæcumque libatio, pissimo dolori exsaturando videtur indulgenda.*
Dal medesimo Autore si apprende il motivo, che si aveva di scrivere qualche volta i nomi degli Dei in queste lapide rotonde, come al Cap. X. pag. 693. Nei *Marmi di Pesaro* pag. 41. n. 91. si legge la seguente Iscrizione formata di figura rotonda, con sette buchi in mezzo.

D . M
NIMPHIDIAE MACA
RIDI . A . MENENIVS
HIPPO LITVS
VXORI SVAE

13. D M
P . MARCIO . HERACLAE
PATRI . B . M . ET
P . CORNELIO . AGATHAE
CONIVGI . ICARISSIMO
CVM QVO . VIX . ANN . XXVII . MEN . III
MARCIA . P . F . MAIA . FECIT . SIBI . ET
LIBERIS . SVIS . ET . LIBERTIS . LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE . EORVM
IN . FR . PED . XI . IN AGR . PED . VIIII
H

14. CER-

14. CERDO . ET
ALEXANDER
FILI . MATRI
MARIAME

Ceppo

15. D . M . S
MESTRIA . ET RY
PHAENAE . MATRI
PIENTISSIMAE . OB
SEQEÑTISSIMAE
C . MESTRIVS . ASTYLVS
ET . FLAVIA HERAIS
FECERVNT

15. E' stampata dal *Fabretti* Cap. IV. pag. 251. n. 32. lin. 2. MESTRIAE.

16. . D . M .
MINICIAE . CAPI.
TOLINAE . V . A . XL.
M . VI . D . VIII.
FEC . MATRI . PIEN
FL . TACITA

Vrna Ceneraria.

17. NOVELLAE . ATTICILLAE
Q . NOVELLIVS . CLVST . CALLI
NICVS ❦ FILIVS ❦
MATRI . ET NVTRICI
FECIT

17. CLVST. Spiega l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 87. *Clustamina Tribu, quæ & Crustumina*, come si legge dal *Grutero* pag. CDXVII. n. 6. C . HEDIO . C . F . CLVST . VERO.
NVTRICI. Dal *Fabretti* al Cap. III. pag. 187. n. 38. si ha la stessa parola nella lapida seguente:

LICINNIAE
PROCESSAE
MATRI . PIAE
NVTRICI DVL
CISSIMAE . CRES
CENS FECIT

E il medesimo *Fabretti* soggiunge: *Mater, eademque nutrix hoc monumento celebratur, tamquam tota & integra mater filii sui, ut istas propriorum filiorum altrices vocat Phavorinus Lib.* 12. *Cap.* 1. *qua probat filios materno lacte alendos.*

Ceppo

18. D . M
PONTIAE
PETAIE
MATRI . ET
PONTIO
DVBALO FRATRI
C MESTRIVS
NITIDVS
FECIT

18. PE-

18. PETAIE. S'incontra nel *Grutero* il nome *Petalus*, & *Petia*, come anche presso il *Muratori*, si legge poi il cognome di *Nitidus*.

Urna Quadrata.

19. D . M
SERVILIAE ZOSIMENE
QVAE . VIXIT ANN . XXVI
BENEMEREN . FECIT
PROSDECIVS . FILIVS

19. PROSDECIVS. Nel *Grutero* si hanno i nomi *Prosdoce*, *Prosdecimus*, *Prosdoxus*.

Urna Quadrata.

20. D . M . SILIAE . ATTICAE . FECIT
P . SILIVS . ABASCANTIVS . MATRI
PIENTISSIMAE

20. Si legge nel *Muratori* pag. MCCLXXVIII. n. 9.

21. P . TIMINIVS
(P)
VERECVNDVS
PATRI . DVLCISSIMO

22. D . M
TREBICIAE
TYCHENT
VIX . ANN . LVI . M . X . D . XXV
TREBICIVS
AMARANTHVS
MATRI . B . M . FEC

23. DIS · MANIBVS ·
M . VLPIO . EPAPHRO
DITO . ET . CL . PASIPHA
M . VLPIVS . DRADVS . ET
CL . SYNTYCHE . FECER
PARENTIB . DVLCIS
SIM . ET LIB. LIBE....RT.
POSTERISQ . EO....R.

23. Si ritrova questa lapida nel *Grutero* pag. DCCXLVII. n. 8. colle seguenti variazioni:

lin. 3. CLAVDIAE . PASIPHAE
lin. 4. M . VLPIVS . DRAVS
lin. 8. ET . LIBEAT . POSTERISQ.
EORVM

24. D . M
VLPIAE . FLOREN
TINAE . QVAE VIXI
ANN . XXII . DIE . X
L. SEXTIVS . ALE
XANDER . MATRI
PIISSIMAE

 25. ASPI-

25. ASPICITE . HANC . SPECIEM . IVENES . MISERABILIS . HORA
QVOI . LVCEM . ERIPVIT . CAROQVE . VIRO . DEDIT . LVCTVM
HIC . VOBEIS . DIGNIS . VNA . MECVM . DEDIT . HOC . MONVMENTVM
HAEC . A . VOBEIS . MERITO . DATA . NOBIS . PRAMIA . LAETOR .
QVOD . SPECIES . NOSTRAS . TITVLO . DIGNAS . ESSE . PVTASTIS
NVNC . ROGO . QVOD . SEQVITVR . SEMPER . NOSTRI . MEMINISSE . VELITIS
hoC . QVOQVE . CVRA . VELIT . VESTRA . LAVDE . TRIBVTVM .
..FATVM . TVLERIT . VNA . EIVS . MECVM . CONDERE . OSSA . LOCO .

DEGLI
ATTI DI AFFETTO
TRAI CONJUGATI.
CLASSE VIII.

Sopra è un mezzo Busto di una Donna.

Ceppo

1. D . M
ACILIAE
CAPITOLINAE
M . VINCIVS . M . F .
FABIA . SALVIANVS
VXORS . SANCTISSIMAE
ET . RARISSIMI
EX-SEMPLI

1. FABIA. E' il nome della Tribù secondo *Scaligero in Ind. Cap.* XII.

2. D O M
ADIECTAE . Q . XAE....
VIXI . ANN . XXXV.....
M . V . D . X . MENOPHIL...
CONIVG . BENE . MERE....
FECIT

2. Fralle due sigle D. M. è la corona con due vitte nel cui mezzo è l'O.

3. D. M.
MSER . TO . RI . VS
CRES . CES
AE . LIE . TY . CE . NI
CO . IV . GI . OP . TI . ME
FECIT

Ceppo

Ceppo

4. D ♄ M
AELIAE . CLEAE
NIDI . CONIV
GI . B . M
ALIVS . THAL
TVS . MARITVS
FECIT.

5. D . M
AEMILIAE . IV LIAE . COIVGI
KARISSIME BE NE . MERENTI
FEC IT
M . AEMILIVS . STRATONICVS . ET . SIBI

5. Di questo segno si ha la spiegazione da *Sesto Pompejo Festo de Verbor. significat. Lib. 3. pag. 78. Cingulo nova nupta præcingebatur, quod vir in lecto solvebat, factum ex lana Ovis, ut sicut illa in glomos sublata conjuncta inter se sit, sic vir suus secum cinctus, vinctusque esset; hunc Herculaneo nodo vinctum vir solvit ominis gratia, ut sic ipse felix sit in suscipiendis liberis, ut fuit Hercules, qui LXX. liberos reliquit.* *Macrobio* ancora soggiunge *Saturnalium Lib. 1. Cap. 19. pag. 305. Hi Dracones parte media Voluminis sui invicem, nodo, quem vocant Herculis, obligantur, primæque partes eorum reflexæ in circulum pressis oculis ambitum circuli jungunt, & post nodum caudæ revocantur ad capulum caducei, ornanturque alis ex eadem capuli parte nascentibus.*

6. FLAVIA . LEDA
ALICVRIO EVTYCHI
MARITO OPTIMO
ADQVE BENEMER
ET . T . FLAVIVS . SABINVS
PARENTI . PIISSIMO
FECERVNT
IN F . P . VI . IN A . P . III

6. Si ha dal *Muratori* pag. MCCLVII. n. 1. e fu prima di questo Autore riportata da *Carlo Cesare Malvasia* Sect. V. cap. XVI. pag. 328.
ALICVRIO. Nei due Autori si legge: A . LIGVRIO. e dall'uno, e dall'altro si è tralasciata intieramente l'ultima linea. *Ligurius* non è un nome nuovo nel *Grutero*, e *Muratori* a differenza di *Licurius*, che non si trova presso i medesimi. In questa lapida sta scritto ALICVRIO. in vece di ALIGVRIO. ma la lettera C. in vece del G. spesso si usa come da *Scaligero in Indice Cap. XIX.*

7. D . M
AMETHYSTE
VIXIT . ANN . XXXV
GN . DOMITIVS
THESEVS CONIVG..
BENEMERENTI
FECIT

Vrna Ceneraria Quadrata.

8. D M
IVLIA . MARCELLA . QVAE
ET . ROMANA . ANNIO
DORO . MARITO . SVO . B . M
FECIT

8. Questa lapida è nel *Fabretti* Cap. 3. pag. 147. n. 81. e dal medesimo Autore alla pag. 145. porta la ragione dei due nomi, come si hanno nella detta lapida: *Duplici nomine tam viros, quam mulieres vocari solitas fuisse patet ex Grutero, ex quo Scaliger in Indice eorum, quæ ad rem Grammaticam pertineat, ad XII. Inscriptiones numerat.*
ANNIODORO. Questo nome nel *Grutero*, e nel *Muratori* non si trova, ma bensì ANNIVS, & DORVS.

D . M
9. ANTONIAE TRYFERAE
ALEXA CONIVGI
BENE . MERENTI . FEC
ET . SIBI . ET . EVTYCAE ET
EVTYCHO

9. ALEXA. Questo nome si ritrova nel *Grutero*, e *Muratori*, *ed* EVTYCAS appresso il *Muratori*.
EVTYCAE ET EVTYCHO. Di simili cognomi si trovano varj esempj nel *Doni*, nel *Muratori*, e nel Libro delle Iscrizioni Beneventane raccolte da *Gio. de Vita*, il quale in una sua Nota alla pag. XLVII. così riflette sopra tal proposito: *Num vero cognomina hæc*, *Italice* sopranomi *sibimet quis imponeret, valde dubito: an nunquam ex aliqua animi, aut corporis virtute, vitioque, vel quapiam alia de causa a suis popularibus cuique affixa potius crediderim: sic Luticuraria Lupi, ut doctus Auctor opinatur, a velocitate currendi per lutum, sive verius quod neque lutulentis viis in publicum prodire, vagarique prohiberetur, hoc sibi cognomen novum peperisse potuit. Quæ quidem cognomina semel affixa, vulgique ore jam frequentata, ita illius, cui attributa erant, propria evadebant, ut ad illud certo certius indicandum, etiam publicis monumentis inscribi opus esset.*

10. C . APIDIVS . PRIMVS . SIBI . ET
ARISTIAE . ARCHE
PATRONAE . VXORIQVE . SVAE . ET
SVIS . TESTAMENTO , SVO . POSTERISQ.
EORVM . ET . OSSVA . EORVM . QVANDO
QVIQVE . EORVM . DECESSERIT . IBI
CONDI IVS . POTESTASQVE 7 ESTO

10. PATRONAE. Dal *Grutero* pag. DCCCCXXXVI. n. 9. si ha una simile espressione,
PATRONAE . ET . CONIVGI . OPTIMAE . Su di ciò nel *Fabretti* si legge Cap. 4. Inscript. pag. 289. *Frequentissimum erat, ut herilis affectus in maritalem societatem coalesceret &c. Illud rarum, quod Libertus Dominæ suæ maritus efficeretur:* e pag. 290. dice: *Lege scilicet prohibente usque a Severi, & Antonini temporibus in L. Libertum 3. Cap. de nupt. quidquid in contrarium, nulla nempe lege eatenus vetita fuisse talia Connubia, dixerint Leo, & Anthemius Augusti, qui eas sub pœnis publicationis omnium facultatum, & perpetuæ deportationis prohibuerunt in posterum, per Constitutionem inter leges Divi Anthemii Augusti Tit. 1. de Mulier. quæ se serv. prop. vel libert. junx. cum verius sit, olim quoque prohibita fuisse, sub ea tantum exceptione: Nisi Patrona tam ignobilis fuerit, ut ei honestæ sint vel liberti sui nuptiæ officio Judicis super hoc cognoscentis: ut sunt verba l. 13. D. de rit. nupt.*

Ara

11. D . M . S .
ARRIAE . ZOSIMENI
C . MANL . BADIVS
CONIVGI
BENE . MERENTI
FECIT

12. DIS MAN...
ARRVNTIAE
RESTITVTAE
CONIVGI . SANCTISSI...
ET . Q . ARRVNTI...
NOMINATI . FIL...
V . A . VIII . M . XI . D . XXV
C . BABERIVS
MENOPHANTVS
B . M . FECIT

Ara

Ara

D M
13. M . ARRVNTIO
MENAE . VEN
TIDIA PLTHVSA
CONIVGI . BE
NEMERENT FECIT

13. ARRVNTIO. Benchè in altre lapide questo nome si scriva colla lettera doppia della R, non mancano però gli esempj, ne' quali si vede scritto con una sola, come dal *Muratori* MCCCCXLIV n. 10. e da *Scaligero in Indice Nominum propriorum*.

D M
14. M . ATTALIO CRECEN
TI . MEMMIA . ONESIME
CONIVX . MARITO
PIISSIMO . Q . V . X .

14. E' nel *Marangoni delle Cose Gentilesche &c.* Cap. LXXXII. pag. 475. nella forma seguente:

D M
MATTALIO CRECEN
TI . MEMMIA . ONESIME
CONIVNX MARITO
PIISSIMO Q . V . X
ANNIS XXXV
B . M

CRECEN. Spesso occorre appresso il *Grutero*, e *Muratori* CRESCENS, e rare volte CRESCES, e mai CRECES, benchè la lettera S. si tralasci qualche volta nelle Iscrizioni, come da *Scaligero in Indice Cap.* 19.

Ceppo

15. D M
AVFIDIAE . HELPI
DI . DVCENIVS . EPA
GATHVS . CONIVGI
B . M . F . ET . S . P . Q . S

15. B . M . F . ET . S . P . Q . S. Da *Scaligero in Indice* Cap. XX. e dall'*Orsato* pag. 415. si spiegano: *Benemerenti Fecit, Et Sibi, Posterisque Suis*.

D . M
16. AVRELIA . SEPTI
MINA . AVRELIO
PAREGORIO COIV
IVGI . INCOMPA
RABILI . B . M
FECIT

D . M
17. M . AVRELIVS . ONESIMVS . ET .
AVRELIA . FECVNDA . VXOR
FECERVN . SIBI . SVISQVE . LIBER
TIS . LIBERTABVSQVE POSTERIS
QVE . EORVM
H . M . H . N .

17. FE-

17. FECVNDA. Si ritrova un'altra lapida con questo nome appresso il *Muratori* pag. MCCCCLXVI. n. 14. H. M. H. N. S. cioè secondo l'*Orsato* pag. 209. *Hoc Monumentum Heredes*, oppure, *Heres Non sequitur*.

18.

D M
BARIBBAE
GAMICE
COIVNX FE
CIT

18. GAMICE. Di questa fa menzione il *Muratori* pag. MCCCXXV. n. 12. e parimente il *Fabretti* Cap. 1. pag. 30.

19.

MIRE BONITATIS ADQVE
INEMITABILI SANCTITATIS
TOTIVS CASTITATIS RARI EXEM
PLI FEMINE CASTE BONE BITE ET
PIETOSE IN OMNIBVS CLORIO
SE BRATTIE DIGNITATIQVE
VIXIT ANNOS XXXIII QVE SINE
LESIONE ANIMI MEI VIXI ME
CVM ANNOS XV FILIOS AVTEM
PROCREAVIT VII EX QVIBVS SICI
. . . .

19. Alla pag. MDCXLVI. n. 12. del *Muratori* si legge il nome di BRATTIVS.

20.

BERIAE CARISSIMAE
ET CONIVGI SVAE

20. BERIAE. Appresso il *Grutero* pag. DCCCLVII. n. 6. s'incontra questo nome.

21.

D M
FECIT . P . AELIVS hERMES
CAEDICIAE . MAXIME .
CONIVGI . SANCTISSIME
BENEMERENTI

21. E' stampata dal *Marangoni* nelle *Cose Gentilesche &c.* Cap. LXXXII. pag. 469. e nella linea 3. legge MAXIMAE, come anche nella 4. SANCTISSIMAE.

Ara

22.

D M
CAECILIÆ TYCHE
CONIVGI
TI CLAVDIVS FOR
TVNATVS , ET
SIBI . F.

22. TI. Secondo l'*Orsato* pag. 427. s'intende *Tiberius*, e mai *Titus*.

23.

D ð M

23. M. AVR. HERMES
FEC. CASPERIAE
ZOSIME. COIVG.
BENE. MERENTI
CONQVEM. VIXIT
ANN. XVI. MENS V
DIEB. XXIII.

23. CONQVEM. Si trova anche nel *Grutero* pag. CCCXXV. n. 7.

Ceppo

24. . D . M .

CLAVDIAE
.M. F. GEMEL
.LINAE.
C. LVCAN. SEVE
RVS. MAR. MAXI
MVS. CONIVG. DVL
CISSIMAE. SANCTIS
SIMAE. PVDICISSIMÆ

24. Si ha la medesima nel *Grutero* pag. MXL. n. 6. e non viene osservato l'ordine delle linee, come anche vi è qualche aggiunta, che in questa non si vede, essendo scolpita in un Ceppo intiero, e non si sa donde abbia prese le ultime parole. E' la seguente.

D M

CLAVDIAE
M. F. GEMELLINAE
C. LVC. SEVERVS
MAR. MAXIMVS
CONIVGI. DVLCISS
SANCTISS. PVDICISS
VIXIT. AN. XXXXII
M. VII. D. VIIII

LVCAN. Nome notissimo, come è ancora LVCANIVS nel *Grutero*.
MAR. *Maritus* secondo l'*Orsato* pag. 307.

25. DIS MANIBVS
CLAVDIAE THISBE
CONIVGI. BENEMERENTI
ET. SANCTISSIMAE
EVTYCHVS. ENCOLEI
ANVS
ET SIBI
SVISQVE FECIT

D M

26.

TI.CLAVDIO
MVRINO
CONIVGI.B.M.
FECIT
CL.PHILVSA

26. Sopra è la corona fralle sigle D. M.

27.

HVNC.MONVMENTVM
IN FRONTE.PXIII.IN AGRO
PXVI.A SOLO.ET.AB ASCIA.
AELIA.ISIGENIATI.CL.ZENATI
MEMORIAM MARITO SVO
DVLCISSIMO.ET.SIBI.LIBERTIS.LIBER
TABVSQVE SVIS.POSTERISQVE.
EORVM FECIT

27. HVNC.MVNIMENTVM. Con questa espressione, che si notava ne' sepolcri, molti sono gli esempj del *Grutero*, come alla pag. DCVIII. n. 4. HVNC.MONVMENTVM. pag. DCCLXXVII. n. 6. HIC MVNIMENTVM.HFREDE.NON SEQVITVR. pag. MCXXXIII. n. 3. HVNC. MVNIMENTVM, e varj altri, che s'incontrano.

AB.ASCIA. Negli Antichi sepolcri frequentemente si scolpiva lo strumento dell' Ascia con tre lettere S.A.D. che da tutti gli Espositori delle Abbreviature si leggono: *Sub Ascia Dedicavit*. *Aimaro Rivalio* nelle Osservazioni da lui fatte alla prima Legge delle dodici Tavole scrisse, che l'Ascia era un contrasegno, che quei monumenti erano di molta cultura, e spesa considerabile, non trovandosi mai l'Ascia in quei rozzi, ed impoliti. Nel *Pierio* poi *Hieroglyph. Lib.* 42. si legge, che l'Ascia fosse un testimonio di memoria perpetua: *In antiquorum memoriis plerisque securim, & asciam, sed hanc frequentius videas adscultam, addito etiam elogio, sub asciam dedi vetuit, quotiens defunctus non obliterandam de sepulchro memoriam cavet, aversaque ideo scalpitur ferri facies*. Chi poi desiderasse di sapere tutto quel che si può dire sopra la formola *sub ascia dedicavit*, potrà leggere la dottissima Differtazione fatta dal celebre *Mazzochi* Napoletano; e la Dissertazione ancora sopra l'*Ascia sepolcrale* del celebre *Lod. Ant. Muratori* nel Tomo II. dei *Saggi di Dissertazioni dell' Accademia Etrusca di Cortona*. In Roma 1738.

Ceppo

28.

Q.CASSEL
LIVS.FELIX
QVI.ET
IVSTVS
CLODIAE
VITALI
CONIVGI
B.M

28. CASSELLIVS. Questo nome si trova nel *Grutero* pag. CCCLXXXV. n. 6. e pag. MCXXXI. n. 5. come anche se ne fa menzione dal *Gudio* pag. CCC. n. 1. e dal *Muratori* pag. MCCCCXCVIII. n. 11.

29.

CLODIAE.VICTORINE.SIVE.EVPLE...
CLODIVS.AMARANTHVS.CONIVG.
CARISSIMAE.FECIT.QVAE.VIXIT
ANNIS.MECVM.XXI.M.IIII.DI.I.BENE
MERENTI
DF.AN XLI.D.XIIII

29. DF. cioè *Defunctae*, come dall' *Orsato de Notis Roman.* pag. 139.

Vrna

Vrna Quadra.

CLODIA . Ɔ L ELEGANS VIX . AN . XXX HIC . CLODIA . CARA CVNCTIS . IVSTISQVE . PIIS QVE . EST . SITA . ET . SVBITO TEMPORE . RAPTA . ABIIT *sic* QVEM . FLET . AMISSAM AETERNO . TEMPORE CONIVNX		C . MEMMIVS C . ET . Ɔ . L . MILO

30.

30. Si ritrova nel *Fabretti Inscript. Cap.* 3. *pag.* 189. n. 436. e si vede mancante la seconda Iscrizione. Ɔ . L . Dall'*Orsato* si spiegano pag. 83. *Caiæ Liberta*, oppure *Conliberta*. Il Prenome di *Caja* nelle Donne si scriveva colla lettera C. al rovescio Ɔ. come dice *Quintiliano Inst. Orat. Cap.* 7. *Nam & Cajus C. littera notatur, quæ inversa Ɔ. mulierem declarat.*

Ara

D . M
31. CONCORDIAE
VICTOR
CONIVNX

31. CONIVNX. Sopra questa parola osserva bene il *Fabretti* Cap. 4. pag. 298. *Conjugem, de uxore semper, de viro numquam dixisse Ciceronem reperio: In Inscriptionibus attamen, prout in Poëtis frequentius coniunx, seu conjux, aut ut hic,* (scil. in Inscript. n. XXII. pag. cit.) COIVX. *pro marito nominari solet: Nec sine grammatica proprietate, cum, ut ait Festus in Verb. Juges, conjuges dicantur tamquam ejusdem jugi pares; quod propterea æque viro ac mulieri convenit.*

Ara

In mezzo un semibusto di una Fanciulla.

32. D ❧ M
CORNELIAE
BRISEDDI
CORN . THESEVS .
CORN . AVTOLYCVS
CONIVGI B M
FECERVNT

32. CORN. Questo è il nome della Tribù *Cornelia*, come da *Scaligero in Ind. Cap.* 12. e dall'*Orsato* pag. 115.
BRISEIDI. Si legge anche nel *Fabretti* Cap. 9. pag. 623. n. 196.

D . M . ET . SOMNO . AETERNALI
CORNELIAE . ZOES . FECIT
M . MODIVS . HERMES . CONIVGI
33. KARISSIMAE . ADQ . INCOMPARABILI
AC . BENE . DE . SE . MERITAE . ET
L . FVLVIO . PAEDEROTI . AMICO . SIMPLI
CISSIMO . ET . SIBI . ET . FVLVIAE . MARCELLINÆ
ET . TI . CLAVDIO . RESPECTO . ET . LIBERTIS . LIBER
TABVSQVE . POSTERISQVE . EORVM
VTRIVSQVE SEXVS . IN FR . P . XV . IN AG . P . XXV
ET . M . AVRELIO . DONATO . QVI . VIXIT . ANNIS . V . DIEBVS . XXXVIII

33. SOMNO AETERNALI. Si vede nel *Doni Cl.* XII. n. 32. pag. 400. e osserva: *In pluribus aliis* memoriæ, vel Quieti æternæ: *Virgilio* poi dice *Æneid. Lib. X.* Verſ. 745.

. . . . Olli dura quies, & ferreus urget
Somnus; in æternam clauduntur lumina noctem.

E lo ſteſſo *Doni* ſoggiunge: *Nos Christiani* requiem æternam *mortuis a Domino rogamus.*
Nel *Grutero* poi ſi ha la ſteſſa eſpreſſione pag. DCCLI. n. 3.
LIBERTIS LIBERTABVSQVE . VTRIVSQVE . SEXVS. Si leggono nel *Fabretti* Cap. III. pag. 211. n. 533. come anche nel *Grutero* pag. DCXXXVIII. n. 4.

D . M .
34. Q . CORNELI
GRAPTI . V . A . XXXXI
SABINA CONIVG
CARIS . ET . ROMANIO
VERNA EIVS . B . M . F
H . S . E . S . T . T . L

34. H . S . E . S . T . T . L. cioè, come ſi è detto altrove: *Hic Sita Est, Sit Tibi Terra Levis.* Si legga quel che già ſi è detto ſopra di queſto nella Claſſe VII. n. 58.
Nel *Grutero* pag. DCCCLXXXIX. n. 2. è una lapida coll'eſpreſſione ſeguente ſenza la menoma abbreviatura SIT . TIBI . TERRA . LEVIS . e molte altre ſi trovano in diverſi luoghi. *Ovidio* ſopra di ciò dice nel *Lib.* 3. *Eleg.* 9. *Amor.* nella morte di *Tibullo*

Oſſa quieta, precor, tuta requieſcite in urna,
Et ſit humus cineri non oneroſa ſuo.

E *Tibullo* nell'ultima Elegia Lib. 2.

Sic bene ſub tenera parva requieſcat humo.

Credevano gli Etnici, che apportaſſe peſo, e moleſtia la terra dura alle oſſa de' Defonti, e di ciò il *Mazzocchi de Dedicat. ſub Aſcia pag.* 127. *Nota* 159. parla diffuſamente.

M
35. .....RESCENTINAE
.....GI . INCOM
.....QVAE . VIX .
.....I . MENS . $\overline{\text{VII}}$
.....$\overline{\text{XIIII}}$
.....OR . FECIT .

36. D. M.
DACVTI . QVAE . VIXIT
ANNIS . XXXXV
COMPSINVS . CONIVGI
CARISSIMAE . BENE . MERENTI
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE . EORVM

D M
37. COCCEIA
FELICISSIMA
M . DoLvTIo'
CRESCENTI . CoI
VGI . BENE . MEREN
TI . CONCO . VIXI
ANNIS . XX . DVL
CISSIMO . FECIT

Ara

Ara

38.

D . M
EROTI
COIVGI
BENE
MERENTI
FECIT
CλI . PADO
Cλ

38. Questa lapida si legge nel *Muratori* pag. MCCCXL. n. 3. CλI . PADOCλ . Nel *Muratori* sta scritto CAPPADOCA. Appresso il *Grutero* pag. CCCXVIII. n. 1. Si trova CAPPADOXS. Non può mai significare *Cajus*, perchè non si scrive così, ma solamente colla lettera C. come giudica l' *Orsato* pag. 57. *Scaligero in Indice Nominum* alla parola *Cilius* così scrive: *Cai Cilius Crassus Cassianus*. Può anche intendersi col nome di CAILLA, come dal *Muratori* pag. MCCXXXII. n. 9. Nel *Grutero* s'incontra il nome di D . CAIANVS . CN . CAIVS . PVDENS . pag. CCCCXLIV. n. 2. e pag. MXXV. n. 9. M . CAIVS . A questo proposito scrive l' *Orsato de Notis Roman. pag.* 57. *Prænomen istud usitatissimum, aliquando gentilitii nominis locum obtinuit*, e ciò apertamente si raccoglie dal *Grutero*, e *Muratori* pag. MDCXLIX. n. 10. e 11.

39.

D . M
FAENIAE
DAPNES
L . FAENIVS
IDVARIVS
CONIVGI . B . MF

40.

D . M
FLAVIAE CHARIS
VIXIT ANNIS . XLII
FECIT
ELEGANS . CONIVGI
KARISSIMAE . B . M.

40. Simile si vede nel *Muratori* pag. MCCCXLIII. n. 3. ed anche nel *Grutero* pag. DCXI. però nella forma seguente:

DIS . MAN
FLAVIAE . CHARIDIS
SORORIS FIL
CVPITVS . AVG . LIB

Vrna Ceneraria.

41.

D . M
P . FL PARDALAE
PARTHENOPE
CONIVGI . KAR

41. P. FL. cioè *Publii Flavii Pardale*, come si ha questo nome dal *Grutero* pag. DCCCLXIII. n. 3.

Vrna Ceneraria.

42.

D M
P . AELIVS EVTY
CHES
FLAVIAE TERT
IAE CONIVGI
RARISSIM . EX
EMPLI FEMI

D . M

43.
D . M
FLAVIO
AITHALETI
FLAVIA
SECVNDA
CONIVGI . CARISSIMO
FECIT
POSTERISQVE . EORVM

44. Si ritrova nel *Muratori* pag. MCCCXLIV. n. 9. ed è anche riportata dal *Malvasia Marm. Felsinea Sect. V. Cap.* 14. *pag.* 305.
AITHALETI. appresso il *Grutero*: FLAVIVS AITHALES.

44.
MEMORIAE
FL. CALLISTES
FL. SOPHRON CONIV
CONIVGI . PIENTISSIMAE
B. M . RARISSIMI . EXEMPLI
ET . INCOMPARABILI . FECIT

45.
FVLVIA . ALEXANDRIA . LITERAS DE BONO
CONIVGIO . FECIT . CVM QVEM VIXI . ANN . XXV
DE QVO NVMQVAM QVAERELLAM
HABVI REFERRE DVLCIS CONSTANTI
SEMER MIHI VIBES

46.
D M
Q. FVLVIO
EPITYNCHANO
BETTIENA
PROCLA CON
BENE . MAEREN
FECIT.

47.
D . M
GENVCIAE . EVTYCHIAE.
C . CLODIVS . AMPLIATVS
CONIVGI . SVAE . BENEMERENTI
VIXIT . ANNIS . XLV.

47. GENVCIAE. Questo nome si legge anche nel *Muratori* pag. DCCCCLV. n. 4.

48.
D . M
ET . MEMORIAE
GRANIAE . NICIADIS . VIXIT
AN . XXIIX . MEN . VNO . DIE . X
L. TITIVS VERECVNDVS CONIVGI
SANCTISSIMAE . SVAE . FECIT

48. GRANIAE. E' un nome notissimo nel *Grutero*, e nel *Muratori*.
NICIADIS. Ancor questo ne' due Autori.

DIS. 49.

49.

DIS . MANIB .
L . VALERIVS . EPA
PHRODITVS . FECIT
GRASSIDIAE . FELICV
LAE CONIVGI
BENE . MERENTI
VIXIT . ANN . XXXIII

49. Si legge questa lapida nel *Muratori* pag. MCDXV. n. 5. ed è riportata colla sola variante nell'ult. lin. ANN. XXXII.

50.

D . M
M . PERENNIVS
HERMADION . FEC
IETACITI . CONIV
SANCTISSIME . BE
MEREN . ET . FILI
EL . PILVSIS . FECER

50. PERENNIVS. Appresso il *Grutero* sono i nomi *Perennis*, e *Perennus*. Gli altri, che sono in questa Iscrizione, non si leggono negli Autori.

Ara

51.

DIS . MANIBVS
HERENNIAE . LAMPAD...
CONCVBINAE
HERENNI . POSTVMI,
CVIVS . OSSA . EX . SARDINIA
TRANSLATA . SVNT

51. Dietro vi è un Uccello, che sembra una Cornacchia. Alla sinistra un Boccale, e sotto un pajo di ale, e in mezzo a queste una Farfalla.

Questa Lapida si ha nel *Grutero* pag. DCCLXXXIX n. 1. ma non osservato l'ordine delle linee come in questa, e mancante nella prima linea, e nella seconda scrive LAMPADI. E' stampata parimente dal *Muratori* pag. MDCLXXXV. n. 2. la riporta ancora il *Doni Cl.* XII. n. 88. pag. 411. ed osserva sotto la medesima le seguenti parole nelle sue Note. *Translationem ossium, & Reliquiarum Defunctorum in usu apud Ethnicos fuisse, tum hæc Inscriptio, tum aliæ complures testantur; adeoque haud improbanda antiquissima Ecclesiæ Consuetudo transferendi ex Sacris Cæmeteriis, vel ex uno loco in alium Sacras Sanctorum Reliquias.*

CONCVBINAE. Il *Grupen de Uxore Romana* ne parla *Cap.* VII. §. 12. pag. 345. *Hanoveræ* 1727. *Concubina ab Uxore solo dilectu separatur.* Paulus 11. Sent. 20. *atque Concubinam ovortet ex sola animi destinatione æstimari:* l. 4. C. *de Concubinis: perpendendumque est, utrum affectione maritali, sive affectione Uxoris, an affectione Concubinæ habita. l.* 31. *de Donat. lib.* 3. *de Donat. inter Virum & Uxorem:* e soggiunge altre cose su di ciò, che possono leggersi nel medesimo Autore al luogo citato.

La Cornacchia si poneva ne' Sepolcri per un contrasegno di buona concordia fralla moglie, ed il Marito, come dice il *Tomasino de Donar. Cap.* XV. *pag.* 117. e *Tibullo* scrisse *lib.* 2. *Eleg.* 11.

Vota cadunt, utinam strepitantibus advolvet alis
Flavaque conjugio vincula portet honor.

52.

D & M
IVLIAE . ANDOBLE
QVAE . VIXIT
AN . XV . DIE . XV
IVLIVS . APOLAVSTVS
CONIVG . B . M . FECIT

ET . GENITOR FRATER

52. ANDOBLE. Nome ignoto al *Grutero*, e al *Muratori*.
ET . GENITOR . FRATER. Sopra di queste parole si legge un'Iscrizione nel *Grutero* pag. DCCLXXXIX. n. 6. che riporto in parte: HAEC

HAEC . SOROR . HAEC . GENITRIX . HAEC . MIHI . SPONSA . FVIT.
ME . PATER . E . NATA . GENVIT . MIHI . IVNGITVR , ILLA.
SIC . MIHI . SPONSA . PARENS . SIC . FVIT . ILLA . SOROR.

D . . M
IVLIAE HILARE
53. COIVGI FIDELISSIM
AE ET INCONPARA
BILI . Q . V . A . N . XXV.
M . VIII VALERIVS
FELIX . FECIT
TAECVSAE

53. TAECVSAE. Nel *Fabretti* Cap. V. pag. 351. n. 41. FECIT . HORTESIA . TECVSA.

54. D M
IVLIAE . PREPVSAE . FE
CIT . C . IVLIVS . FORTV
NATVS COIVGI BENE
MERENTI

55. D . M
IVLIA . ZOSIME
C . IVLIO . PRIMIGE.
CONIVGI . B . M.
FECIT.

55. Si ritrova nel *Muratori* pag. MCCCLVIII. n. 10. e legge PRIMICE, quando si vede nel marmo chiaramente PRIMIGE . Cognome notissimo, il quale qualche volta non si scrive intieramente, come dal *Grutero* pag. CCXLI. n. 3. M. HORTENSIVS PRIMIGEN.

Ceppo

DIS . MAN
56. IVLIO . ANTICONO
FLAVIA . SECVNDA
FECIT . VIRO
CARISSIMO . ET. SIBI
ET . SVIS . POSTERISQ EOR
PERMISSV . C . IVLI . IALI
THEOPHILI . LIBERTI . ET
IVLIAES . HIERIAES . ORIENTIS
FIL . ET INGENVES ANICETI FIL
ET . HIERIAES . ANTHI . FILIAES

56. IVLIAES . AES è genitivo in vece di AE, così dal *Grutero* pag. XX. n. 9. e pag. XXV. n. 5. AQVILIAES. pag. DCLXXXVIII. n. 7. CAEDICIAES PRISCES, come poi può vedersi in molti altri luoghi, ed anche nello *Scaligero* Cap. 19.
IVLIAES . HIERIAES . Questi nomi si hanno nella seguente lapida del *Grutero* pag. DLXXXII. n. 5.

IVLIA . HIERIA
ANTHI . FILIA
CONIVGI . B . M . FEC.

Ceppo

Ceppo

L . F VI::: AEOıIAIIDAE F . EORVM ET SV...

Qui è un letto con due figure dentro.

D . M . S .
57. C . IVLIVS . EPITYNCIANVS
FECIT . SIBI . ET EVRIAE EPHYRE
CONIVGI . SVAE . ET OPTANDO
FILIO ET IVLIAE FORTVNATAE
ET . SVIS . LOCVS . ADSIGNATVS
PERMISSV C . IVLI ORIENTIS
ET . C . IVLI . PECVLIARIS .
ET . ANICETI . LALI . ANTHI .

57. EVRIAE. Non è nome noto, come lo è FVRIA . appreſſo il *Grutero*, e *Muratori*. Appreſſo il *Grutero* pag. DXCVII. n. 2. come anche dal *Fabretti* Cap. IV. pag. 334. n. 500. ſi ha la ſeguente lapida colle parole, che ſono quaſi ſimili alla noſtra.

. . . .
PACCIA . SECVNDA
CONIVGI .
BENE . MERENTI
POSVIT
PERMISSV . IVLIORVM
ORIENTIS . ANICETI
LALI . ANTHI
ET . PYRRICHES

Vrna Ceneraria.

D . M
58. IVVENTIAE
PROCLAE . CAL
LINICVS . MARIT .

58. IVVENTIAE. Queſto nome ſi ritrova ſpeſſo nel *Muratori*.

Ara

D . M
59. LICINIAE . ACTE
C . ATILIVS
SEVERINVS
MARITAE
OPTIMAE

59. E' ſtampata nel *Fabretti* Cap. IV. n. 268. pag. 299.
MARITAE. Non è un Nome nuovo, col quale ſi chiamarono le Mogli, come dal *Grutero* pag. DLXXXVIII. n. 8. pag. DCCLXVI. n. 11. e pag. DCCXCIV. n. 11. lo ſteſſo ſi oſſerva nel *Fabretti Cap.* IV. pag. 299. n. 269. 270. e 271.

60. D . M . LICINIAE
SEXTILIAE
EPPIVS . ISAVRI
CVS MARIIVS *sic*

60. Si legge nel *Muratori pag.* MCCCLXVI. n. 5. ove nella lin. 3. EPIVS. lin. 4. MARITVS. come anche nel *Malvaſia Marmora Felſinea Sect. VIII. Cap.* 6. pag. 489.

Urna Ceneraria.

61.

D . M	CRISPINVS
Q. LICINIO PR	FILIVS. B. M. F.
ICO CL . IASONIS	
CONIVX . ET . Q	
LICINIVS	

61. PRICO. Si crede, che debba certamente leggersi PRISCO, come dal *Reinesio* Cl. XII. n. 54. L. LICINIS. PRISCVS. Dal *Grutero* pag. DL. n. 6. Q. LICINIVS. PRIMVS, e in diversi altri luoghi.

Ceppo

62. D. M. S.
LVSORI
VIXIT
ANNIS. L.
MEROE
CONIVGI
BENEMERENTI
SVA INPENSA
FECIT.

Urna Quadrata.

63. C. NERONIVS LVCRIO
VIXIT. ANN. L
CARFINIA ARCHE FECIT
CONIVGI. SVO. BENE. VOLENTI

63. E' riportata dal *Muratori* pag. MCCCLXXX. n. 5.
LVCRIO. Si legge nel *Fabretti* Cap. IX. pag. 603. n. 36.

64. NICOPOLIS
FECIT
CONIVCI. BENE.
MERENTI

Frammento

65. DIS M......
NVMI IA EDO.....
VIX ANN XXV......
V.·.ERECVNDVS.......
CONIVGI. CARISSIMA...
....

D M
66. M. VACERIVS EVCARPVS SIBI ET
Q. NVMISIAE CYRENE ET
CONIVCI KARISSIMAE ET
M. VALERIO ALTINO ET
VALERIA ENVMISIA FRALLA
DIA FIILS KARISSIMIS ITEM
LIBERTIS LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE EORVM

66. V ACERIVS. Si trova questo nome presso il *Muratori* pag. CCCVII. n. 1. M. VACERIVS. DIODORVS.

67.

67. L . NVMISIVS . ROMANVS
ANTONIA . HILARA . CONIVNX
FECIT . VIX . ANN XXVIII

68. M . ORATIVS . TRYPHON
NVMITORIAE
FORTVNATAE
CONIVGI
KARISSIMAE
SIBI . ET . SVIS . ET
LIBERTIS
LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE
EORVM

68. Si riporta dal *Muratori* alla pag. MCCCLXXXIV. n. 2. e scrive malamente TRYPHO. ORATIVS. Si legge nel *Grutero* pag. DCXCIX. n. 4. cioè ORATIVS. PVBLICANVS. e alla pag. MXVI. n. 7. M. ORATIVS TERTVLLVS.

D M
69. OCTABIAE ALEXANDRIAE
OCTABIAE ET MARITO
EIVS . CL . BITALI . LOCVM
SIBI . CONCESSVM
A . SERBILIA . MARCELLA
FECIT . OCTABIVS . ALEXANDER
ET . LIB . LIB . POSTERISQ . EORVM

69. OCTABIAE. invece di OCTAVIAE. vedendosi in uso la lettera B. in vece del V. in molte Lapide antiche.
ALEXANDRIAE nome, che si legge nel *Muratori*, come anche nel *Grutero* pag. MXLIX. n. 5.

D . M . S
70. OCTAVIAE . EVHODIAE
VITALIS
CONIVGI BENE
MERITAE . QVA . POTVI

70. EVHŌDIAE. è questo nome nel *Grutero*.

Vrna Ceneraria Quadrata.

71. D . M . ONOMASTE
VIX . ANN . XXV
M . VLPIVS . HERMES
CONIVGI . DVLCISSIMÆ
B . M . FEC

71. ONOMASTE, Altre lapide si trovano con questo nome appresso il *Grutero*, e *Muratori*.

Ara

72. DIIS MANIBVS
COSIAE . CHARI
DI . QVAE . VIXIT
ANNIS . XXII
DIEBVS XXVIII
CAROPONIVS
CONIVGI BENE
MERENTI POSVIT

72. COSIAE. Nella pag. MCLVI. n. 11. del *Muratori* si ha questo Nome, come non vi si legge l'altro, cioè CAROFONIVS, e molte volte nelle Iscrizioni vi è il Prenome, e nome solamente senza cognome, secondo ciò che più volte si vede nel *Grutero*.

73. D M
M. OTACILIO. SECVNDO
CORNELIA. VALERINA
CONIVGI. BENEREN
QVI. VIX. ANN. XXXVI

73. Si ha nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 153. Dal medesimo *Marangoni* si legge OCTACILIO, e parimente BENEMEREN.

74. D. M
C. PEDO. IVNIAN
O. HOMINI. PROBIS
SIMO. VIBIA. SABI
NA. COIVGI. KARISSI
MO CVM FILIS. ET
LIBERTIS. BENE
M. P.

74. PEDO. Molte Lapide con questo nome si trovano appresso il *Grutero* pag. XLII. n. 1. pag. CCCCLXIV. n. 5. e pag. DCCCCXLII. n. 5.
IVNIANO. è un nome notissimo.

Vrna Ceneraria Quadrata.

75. DIS. MANIB.
PALAESTRICES
THEOPOMPVS
CONIVGI. SVAE
BENE. MERENTI

75. PALESTRICES. Si legge nel *Grutero* altra lapida con questo nome pag. DXCIV. n. 7.

76. DIS. MANIB
PER. SIDI. L. VED
VS. MITHRES
VXORI. B. M. P
D D

76. VEDVS. Non si trova nel *Grutero* e nel *Muratori* se non se il nome VEDVS.
MITHRES. Appresso il *Grutero* pag. DCCCCXL. n. 3. ed è il nome di un Uomo che non ha alcun impiego Sagro.

77. D M
PLANIAE. CHRES
TENI. CONIVGI. B. M.
FECIT. PLANIVS. MA
XIMVS. ET. SIBI. ET. SVIS.
LIBERT. LIBERTAB
POST EORVM
IN. FR. P. V. IN. AGR. P. VI.

78.

78.

D M
PLINIAES EVPHROSY
NES VXoRI . SANCTISSI
MAE . PIISSIMAE . RARISSI
MAE . SIBIQVE . KARISSI
MAE . ET . DESIDERANTISSI
MAE . C . PLINIVS SOTERI
CHIANVS . MARITVS PI
VS . CVM . QVA VIXIT . AN
NIS . XXXV . SINE VLLA
REPRENSIONE

79.

. . . . M
LOTIAE . SATVR
NINAE . BENE
MERENTI CON
IVGI SVAE FECIT
IVL . PLOTIVS
CALLISTVS
IN L . P . VIII . IN
A . P . VI . SIB . ET
..TERISQVE . SVIS

79. LOTIAE. Nel *Fabretti* Cap. IV, pag. 309. n. 325, è questo nome, ed anche nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

IN . L . P . VIII . IN . A . P . VI. Queste abbreviature s'interpretano dal *Fabretti* Cap. III. pag. 178. *In Longum*, *Et In Agro*, e riporta al n. 368, l'Iscrizione, in cui si legge:

IN . AGRO . P . VI
IN . LONGO . P . VIII

Le ultime parole, cioè *In Longo* significano lo stesso, che *In Fronte*. L'*Orsato* poi *de Notis Roman.* pag. 242. dice: *In Latus*, onde bisognava leggere nelle suddette abbreviature. *In Longo Pedes Octo*, *In Agro Pedes Sex*.

80.

D M
M . POMPEIO . SILVINO
QVI . VIXIT . ANNIS . LI
M . VII . D . VIIII,
POMPEIA , MYSTIS , CONJVG
B . M . F .

80. MYSTIS. Si trova nel *Grutero* pag. DCCCCXLI. n. 6.

81.

D ♁ M
POMPONI
SATVRI
FECIT
POMPONIA
ROMANA
CONIVX

81. SATVRI. Questo nome è anche nel *Grutero*.

82.

DIS . MA
PRIMIGENIAE
C . MARIVS . CRESCENS
CONCVBI . SVAE . CARISS
ET . PIENTISS . F
V . ANN . XXII

Fram-

Frammento.

83. D ❧ M ❧
...PVLLAENIAE . LASCIVAL
COIVGI CON QVA VIXI
ANN . VIIII . M . II . D . XII
T . AELIVS . ONESIMVS . . . .
...DOMITIA RESIVIA SOROR

84. D ❧ M
Q ❧ REMMIVS
IANVARIVS . F
SIBI . ET . MEMMIAE
ZELE'VXORI'KAR'
CVM'QVA'VIXI
A,XXXII . TE'ROGO
FILI'KARISSIME
NEQVIS VELIT
AMPLIVS ❧ POST
ME . IN . HOC . TVMV
LO . ALIVT . INFERRE
ET . VOS . LIB. LIB. QVE
IVBEO ❧ PRAES.,..

84. ALIIVT. Si usava nelle antiche lapide la lettera T. invece della D. e soleva spesso mutarsi, come osserva il *Reinesio* Cl. I. *Inscript.* n. 120. pag. 158.. ove porta gli esempj di questo costume. Nel *Grutero* si trova ALIVT. pag. CCCCVIII. n. I. APVT. pag. CCCLXX. n. 3. AT. in vece di AD. pag. CCCLXXVIII. n. I. IT. invece di ID pag. CCIV. n. 6. e molte altre variazioni. Nel *Doni Cl. II.* n. 19. pag. 70. APVT. invece di APVD. Veggasi *Scaligero in Ind.* Cap. 19. ove si trova spessissimo usato il T. per la D.

Vrna Quadrata.

85. RVSTIAE . Q . L . MVSAE
M . CVSINIVS CRATES
SIBI . ET . CONIVGI . SVAE

85. RVSTIAE . CVSINIVS. Sono nomi, che si trovano nel *Grutero*, e nel *Muratori*,

86. DIS . MANIBVS
SABBI
CLAVDIVS . HERACLIDES
CONIVGI . SVAE . BENE
MERENTI . FECIT

87. D . M
A . SEPTICIVS APOLLO
NIVS ET SEPTICIA ANTI
OCHIS CONIVX FECE
RVNT SIBI POST SECV
RI TA TE

87. SECVRITATE. Nel *Grutero* si legge in varj luoghi, come alla pag. DXCV. n. .. SECVRITATI SACR. pag. CCCCXXVI. n. 3. PERPETVAE SECVRITATI. ed alla pag. DCLXXIX. n. 7. è la medesima frase.

Cassa

Cassa di marmo.

88.

D M
S . ILIAE . A . F . MAXIMAE
M . ANTONIVS . MARINVS
CONIVGI
SANCTISSIMAE

89.

SPERATA . CONIVGI
SPERATIO . PATRI
L . PACCIO . L . L . CHIO

Ara

90.

D . M . GNAEVS
STATIVS CHARITO
STATIAE . SVCCESSAE
CONIVGI . BENE
MERENTI . FECIT.

90. GNAEVS. E' nome cognito nel *Grutero* pag. MCXXXII. n. 9. GNAEVS ROMANVS. Bisogna osservare, che i Prenomi di *Cajo*, e *Cneo* si notano colla lettera C. e si fanno poi suonare colla pronunzia, come se vi fosse la lettera G. Oltre il Testimonio di *Diomede Grammatico* riportato dal *Sigonio* lo conferma anche *Servio ad lib. I. Georgicor.* ℣. 194. Ciò non è stato sempre praticato, come si vede nella Lapida riportata di sopra, e varj esempj sono nel *Grutero* pag. CCCCXXXIX. n. 5. e nel *Fabretti* cap. I. pag. 29. n. 131. 132. e 135.

91.

D M
STATILIA THYSAGATHE . FECIT SIBI . ET . HERME
TI . AVG . COIVGI . SVO
ET . ONAGRO . AVG N̄ . SER . ET SVIS POS
TERISQVE . EORVM
INAGR PEDX IN FR . PE . VIII

91. AGATHE. Si legge questo nome nel *Muratori*, come anche STATILIA THYSA s'incontra nel *Grutero*, e nel medesimo *Muratori*.
ONAGRO. si trova nel *Grutero* pag. DXXII. n. 4. TI. IVLIVS. ONAGER.
Si vede in questa lapida il segno dell'Ascia, di cui si è parlato.

Vrna quadrata.

92.

STERTINIAE SYNTYCHE
CONIVGI . FIDELISSIMAE

92. STERTINIAE SYNTYCHE sono nomi, che si leggono nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

93.

D M
Q . AELIVS E . ROS
THEODORAE
COIVGI
PIENTIS . SIMAE
BAENAEMERENT
FAECIT . QVAE
VIXIT . A . N . XXIII
MESI . BVS . VI .
AETATIS

D M

94. D M

L . TILIO . SEVERO
Q . VIX . AN . XXVIII
TITIA AGAPETE
CONIVGI . B . M .
CVM . QVO . VIX
ANN . XI .

95. D . M .

TROELIAE . FELICVLAE
T . FLAVIVS . CAPRIO
LVS . CONIVGI . CA
RISSIMAE . FECIT .

96. D M

Q . ALFIDIVS . APOLAVSTVS
TVRRANIAE . SATVLLAE
CONIVGI . SANCTISSIMAE . CVM
QVA VIXIT . ANNIS XXXXV . ET . Q . ALFIDIO
APOLAVSTO . FILIO . QVI . VIXIT . ANNIS XXVII . ET
ALFIDIAE . APOLAVSTE . QVAE . VIXIT . ANNIS . XX . ET . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE . POSTERISQVE . EORVM

96. TVRRANNAE . Nomi, che si leggono nel *Grutero*.

DIS MAN
TYCHE . V . A . XXV .
FECERVNT
IANVARIVS . ET
CALBIVS . THALARVS
CONIVGI . BENEMER

97. In questa lapida si vede una sola Donna sposata a due mariti, e di ciò si leggono altre lapide, come nel *Doni* Cl. XIV. n. 114. pag. 754. e nel *Muratori* Cl. XIX. pag. MCCXCVII. n. 7. ch'è la seguente:

D . M
ANTHVSAE
VIXIT . ANNOS . XVIII
MENSES . III . DIES . V
THALASSVS . ET . IONICVS
CONIVGI . BENEMERENTI
POSVERVNT

Bimardo legge FECERVNT.

Nelle sue note dice il *Muratori* sopra questa Iscrizione: *Ægre vero se ad eredendum inducit Eruditiss. Bimardus unam eamdemque mulierem geminis uno tempore viris nuptam fuisse, & quamquam inter Gudianas Inscriptiones alia duo moris hujus exempla spectarit, potius suspicatur ex hisce duobus viris alterum Conjugem, alterum fuisse Cognatum. At mihi secus videtur, quum tot alia in hoc Opere ejusdem generis exempla protulerim. Quod certum arbitrari pergam, donec Romanorum Veterum lex quæpiam obiciatur, qua ejusmodi Conjugia interdicta & multata fuisse intelligam. Ejusmodi vero nuptiæ tantummodo occurrunt inter ignobiles pauperesque homines: geminis quippe id genus viris unam alere uxorem minori incommodo erat.*

All'incontro *Gio. Battista Casali de Ritu Nuptiarum Cap.* 2 *pag.* 1320. *To. VIII. Antiquit. Græcar. Duas eodem tempore habere Romæ non licuit, §. Affinitatis Inst. de Nuptiis. Et hoc crimen infamiæ pœna vindicatum edicto Prætoris Lib.* 1. *in fine, & L. quod ergo* 13. *§.* 1. *D. de his, qui notant. infam. Unde Imperatores Valerianus & Gallienus in L. Cum qui C. ad L. Juliam de Adult. ait: Eum*

qui

qui duas simul habuit uxores, sine dubitatione comitatur infamia, nec non capitali pœnæ hujusmodi matrimonia erant obnoxia, ut ex Constitut. Constantini in L. Uxor. Cap. de Repudiis. Parlano su tal proposito *Francesco Hotmano de Spuriis & legitimatione Cap. 2. pag.* 1201. *Tom. VIII. Antiq. Roman.* e *Barnaba Brissonio de Jure Connubiorum pag.* 1101. *Tom. VIII. Antiq. Roman. Marziale* poi conclude Lib. 6. Epigr. 90.

Mœchum Gellia non habet, nisi unum.
Turpe est hoc magis, uxor est duorum.

Essendo dunque proibito dalle leggi un simile matrimonio, pare che il *Muratori* non abbia ben considerato quanto si prescrive dalle medesime leggi riportate da' suddetti Autori.

D M
98. TVTILIAE
PARESIAE ❦ ET
TVTILIO ❦ PARE
SIASIF ❦ FILIO ❦ EIVS
L ❦ TVTILIVS ❦ ARPO
CRATION ❦ VXORI
ET FILIO ❦ FECIT

98. PARESIAE. E' nome ignoto al *Grutero*, e *Muratori*.

99. DIS.MANIBVS
VAFRIAE
ATHENAIDIS
POMPEIVS.NEDYM.
CONIVGI.ET.VAFRIVS
DIOMEDES.MATRI
MERITAE

99. NEDYM. E' appresso il *Grutero* pag. CCCLXX. n. 1. e pag. CCCCLI. n. 8.

Ceppo

100. DIIS.MANIBVS
VALERI.CHRYSIS
STATILIA.ATTICILLA
CONIVGI.SVO
BENEMERENTI

100. CHRYSIS. Si legge nel *Grutero* pag. CCLXVIII. n. 1. e appresso il medesimo si trova spessissimo nella persona di Donna.

D . M
101. M.VERGINIVS.ZENON
VERGINIA.IRENE
CON.BEN.MER.FECIT
ET.SIBI
LOCVM.ADSIGNATVS
AB.M.VERGINIO
NARCISSO
VIXIT.ANN.XXV.

102. VETTIAE REGILLAE
VIXIT.ANN.L
C.IVLIVS.LAETVS
CONIVGI.B.M.FECIT.ET
POSTERISQ.SVIS

L 103.

103. VETVLENE FELICISSIMAE
MATAVRIAE COIVG SANCTISS
C . Q . V . A . XXVII.
L . VETVLENVS . TROPHIMVS . MA
RITVS . FECIT . ET . SIBI

103. E' stampata dal *Fabretti* Cap. V. pag. 399. n. 290. ove lin. 1. scrive. D. M lin. 2. FELICISSIME. MATAVRIAE. E' un nome ignoto al *Grutero*, e *Muratori*; solamente appresso il *Grutero* nella pag. CLXI. n. 3. si riporta una lapida, che fa menzione del Ponte *Metauro*.

104. VITELLIAE . CLYMENE
A . VITELLIVS . ANTHVS
ET FLORVS
CONIVGI . CARISSIM
BENEMERENTI FECER
D . M
A . VIT . FILIO . ANTHO
VITELLIVS . ROMANVS
COL . VITELLIA . ANATOLE
L . P . B . M .

104. COL. Si spiegano dall'*Orsato de Notis Roman.* pag. 96. *Collina*, che era Tribù. L . P . B . M . cioè *Libens Posuit Benemerenti*.

105. D M
VLPIAE CALLISTE
SANCTISSIME
M VLPIVS
DAPHNICVS

105. DAPHNICVS. Si trova anche nel *Grutero*.

106. D . M
M . VLPI . ATIMETI
VIX . ANN. XXXV
VLPIA . CALLISTE
CONIVGI
CARISSIMO
BENEMERENTI
FECIT

106. ATIMETI. E' notissimo appresso il *Grutero*.

107. D M
AELIAE SABINAE
FECIT EXTRIKATVS
FRATER BENE
MERENTI

107. EXTRIKATVS. Appresso il *Grutero* si scrive EXTRICATVS.

108. D M
T . ATTIO . ALEXIONI
FRATRI . SVO . ET . PA
TRONO . B . M . VIX AN
N . L . M . II . ATTIA . TYCHE
FEC . SIBI . ET . SVIS . LIB.
LIBERTABVS . POSTERIS
QVE . EOR . ET . ATTIO
HERMETI . CONIVGI
ET . COLIBERTO . H . MO
H . NON . SE.

108.

108. FRATRI . SVO . ET . PATRONO. Nella pag. 7. Cap. I. n. 31. dal *Fabretti* si riporta una Iscrizione, in cui si legge: FILIO . ET . LIBERTO. alla pag. 8. n. 32. ve n'è un'altra PATRONVS . FILIO . PIISSIMO, dimodoche si chiama verso il figlio col nome suddetto, e alla suddetta pag. 7. n. 30. il medesimo *Fabretti* osserva: *In fratre, matre, aut cæteris propinquitate conjunctis, tunc factum arbitror, cum in liberti, aut libertæ gratiam, domino manumittenti fratrem, matrem, aliosve olim conservos, eis dono dare tamquam auctarium libertatis placuit, quo isti consanguineos suos arctiori beneficii nexu sibi devincire possent.* Nel *Grutero* pag. DCCCCXXV. n. 8. PARENTI . ET . PATRONO, e pag. MCLII. n. 8. PATRONO . ET . PATRI.

D E G L I

ATTI DI AFFETTO

TRA I PARENTI, ED AMICI.

C L A S S E IX.

1. D . M
COINTHO
FECIT
ANTIGONVS
FRATRI
B. M.

1. COINTHO. Tanto appresso il *Grutero* pag. DXCII. n. 9. che il *Muratori* pag. MIII. n. 4. si scrive COINTVS.

2.

DIS MANIB	DIS
L.COMINI	MANIBVS
INGENVI	COMINIAE
FRATRI	FESTAE
FESTAE	PIISSIMAE

2. INGENVI Si legge spesso nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

3.

DIS MANIB	DIS
L.COMINI	MANIBVS
INGENVI	COMINIAE
FRATRIS	FESTAE
FESTAE	PIISSIMAE
	ET SANCTISSIM

3. Questa lapida è diversa dalla prima, e si ripetevano le lapide nella forma suddetta pel motivo, che adduce il *Bonada Dissert.* 4. n. 17. pag. 317. *Viris de Republica benemeritis plures quandoque tumuli extructi sunt, unus scilicet ad sepulturam, alii ad memoriam, quos aut gloriæ munera,* (*Cicero Philipp. XIV.*) *aut honores Imaginum,* (*Dio. Lib. 55.*) *appellabant.*

Ara

4. DIS . MAN
T . FLAVIO . BLASTO
FLAVIA . ZOSIME
SOROR . FRATRI
BENE . MERENTI
ET . T . IVLIVS
DAEDALVS . PATER

5. D . M
M . MARCIO TERMI
NALI . IVLIA MODES
TA . FRATRI . DVLCIS
SIMO . BENEMERENTI
FECIT

5. TERMINALI. Si legge questo nome spesso nel *Grutero*.

6. T . NIGRIO
SIMILI . TRI
BOCO . EX . GER
MANIA . SVPERI
ORE . LVCO . AV
GVSTI . NIGRIVS
MODESTVS . FRA
TRI . OBPTIMO *sic*
ET PIISSIMO : CI
NERARIVM
FECIT

6. E' stampata dal *Grutero* pag. DCCCL. n. 10. ma nella 2. linea legge T . FILBOCO, e nell'8. OBTIMO. Il *Fabretti* poi in *Emendat. ad Gruter.* pag. V. *nota* FRI, cioè FRIBOCO, quando in questa lapida si dice chiaramente TRIBOCO. Nel *Muratori* si legge una lapida pag. MLXXXIX. n. 1. CIV . TRIBOCORVM. Si vuole, che i *Tribochi* fossero certi popoli fra il Reno, e Vogese: *Strabone Lib.* 4. *Geograph. pag.* 295. *Edit. Amstelod.* scrive: *Post Helvetios ad Rhenum sunt Sequani, & Medomatrices, in quibus Triboci gens Germanica, eo ex Patria sua translati ... Infra Mediomatrices, & Tribocos ad Rhenum incolunt Treviri*. Di questi *Tribochi* fa menzione anche *Cesare de Bello Gallico Lib.* 4. *Cap.* 10. e presso il medesimo si legge *Triboci*. Ne scrive anche *Plinio Lib.* 4. *Histor. Naturalis Cap.* 17. *pag.* 224. *Edit. Harduini*, e legge *Tribochi*.

Alla pag. DCXLVII. n. 5. del *Grutero* si ritrova l'Iscrizione seguente:

MEMORIAE AETERNAE
MATTONI . RESTITVTI . CIVIS
TRIBOCI . NEGOTIATORIS &c.

Da varj Autori adunque si stabilisce la fede degli antichi *Tribochi* e si crede, che in oggi sia presso le ruine dell'antico *Brocomagus*, cioè *Brums* lontano tre leghe da Strasbourg.

7.

D . M . PRESIDIAE HELPIDI . V . AN XXIII M . V . FECIT . PRAE SIDIA . HELPIS . VERNE *sic*	SVAE . ET . FELIX FRATER . SORORI SVAE . B . M

7. E' stampata dal *Grutero* pag. MCXLVII. n. 1. con qualche errore. Nella lin. 1. manca la M. e legge lin. 2. VIX. lin. 4. manca VERNE. e in fin. ha B. M. D. S.

8. THAEODVLO B . M
sic
QVI VIX ANIS XX
ATTICVS FRATER

Urnetta.

9. D . M
M VLPIO . EVTYCHETI
M VLPIVS
PHILOCALVS
FRATRI . B . M . F

10.

10.

ZOSIMVS
SOTERICHVS
FLORENTINA
PATRVO
SECVNDA . SOR
PIENTISSIMO
FECERVNT

11.

C . ALLIDIO HERMAE . . .
QVI . QVID. QVID . DIXIT . . .
DVLCIS . AMICVS - ERAT
HVNC-QVO . QVE POST MORTEM . .
DEFLEMVS ~ AMICI . . .
VIXIT . ANNIS LX . . . .
. . . .

Ceppo

D M

12.

C . APONIO AVIO ET
C . APONIO APOLINA
RI . . . .

13.

SEI
M AVREL . SATVRNINV
AVREL . MARCELLINA ET
M TREBELLIVS EVPH
ROSVNVS ET M TRE
BELLIVS OLOCENES
. . . . REDES FECE
RVNT

13. EVPHROSVNVS. Presso il *Grutero* si trovano varie lapide con questo nome.

14.

L . BAEBIAE
SALLVSTIAE
CRESCEN
TILLAE . C . F .
VETERIS
SANCTITATIS
MATRONAE . ET
LECTISSIMAE
PVDENTISSI
MAEQ . CONIVGI .
CREPEREI
ROGATI . C . V .

14. Si legge nel *Fabretti* Cap. I. pag. 31. n. 150. colla sola piccola differenza nella lin. 9. e 10. di PVDENTISSIMAEQVE. In questa lapida si ravvisa, che le Donne si servivano del Prenome. Molte altre lapide ancora s'incontrano, nelle quali le Donne compariscono col Prenome. Si notano nell' Indice di *Scaligero Cap.* 19. alla parola *Prænomen mulieris pag.* 93. come poi si veggono appresso il *Fabretti* cap. I. pag. 130. n. 146. pag. 31. n. 147. 148. 149. e al Cap. V. pag. 373. osserva poi lo stesso *Fabretti: Generatim in quampluribus inscriptionibus, in quibus Scaliger prænomina in feminis præsertim agnoscit in Indice grammaticalium Gruteri pag.* XCII. *nomen sub sigla latere dixerim; ut in illa* L. FILIACVLA. & L. PEDVCAEA. p. CDXLI. 9. & CDXLVII. 35. . . *Plura etiam prænomina ex divisione literarum, quæ coniunctim proferenda erant, Scaligerum finxisse puto, ut ex* CATILIA Cajam Atiliam pag. DCCLIX. 4. &c. *Festo de Verborum significatione Lib.* 14. *pag.* 365. *Prænominibus Feminas esse appellatas testimonio sunt Cæcilia, & Tarratia, quæ ambæ Cajæ solitæ sint appellari.* Lo stesso vien confermato da *Carlo Sigonio lib.* 2. *Emendationum* pag. 113.

15.

15. L CAECILIVS IANVARIVS
ET DOMITIA . EVTYCHIA
FECERVNT . SIBI . ET . SVIS
LIBERTIS . LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE ❦ EORVM
ET . EX . ISTIS NATI QVI FVAERINT *sic*
IN FR . P . X . IN . AG . P . XII

16. CALPVRNIA . PRIMIGENIA
VIXIT . ANN . XIIX . FILIA

Ara

17. Q . AEMILIVS
AMOENVS
CALPVRNIAE
P . F . MACRINAE

17. Si vede nel *Muratori* pag. MCDXXXI n. 11. come anche nel *Malvasia Sect.* 1. Cap. 2. pag. 21.

Ceppo

D . M
18. CALLIMOR
FO
NVTRITORI

18. NVTRITORI. Si legge nel *Grutero* pag. DXCII. n. 9. come anche l'altro nome alla pag. 302. n. 2.

19. D . M
CASCELLIA
TROPHIM ...
C . NONIVS
ALEXANDER
L . NONIVS
FORTVNATVS
BENEMERENTI
FECERVNT . ET S ...
ET . SVIS . POSTERIS ...
EORVM
IN F . P . VIII . IN . AG . P . VI .

19. CASCELLIA. Si nomina più volte appresso il *Grutero*, e il *Muratori*.

Ceppo

D . M
20. CL . HAGNI . F . GAZZAE
PRIVIGNAE . SVAVISSI
MAE . IN HONOREM MEMO
RIAE GAZZAE MATRIS
EIVS CL. PYRRICHVS
VITRICHVS CONSECRAVIT

20. Si legge nel *Fabretti* Cap. III. pag. 202. n. 502. colla variazione di aver scritto HONORE, quando si vede chiaramente HONOREM; e nel *Gudio in Indice Prænominum, Nominum, Cognominum* pag. CXII. e finalmente nel *Muratori* pag. MCDLI. *n.* 4.
VITRICVS. Si nomina dal *Grutero* pag. DCCXXX. n. 11. come anche nel *Reinesio* Cl. XII. n. 98. Sopra questa parola scrive il *Fabretti* Cap. III. pag. 202. *Frequentius Vitricos erga privignos benevolos legimus*.

21. D . M
CL. MAIANO
... HILETVS
AMICO
B. M

21. MAIANO. E' nominato dal *Grutero* pag. CXXX. n. 9.

D . M
22. CL. RESTITVTAE. NEPOTI
SVAE. QVAE. VIXIT. ANNVM
ET. DIES. XVI. ET. CL. CHRYSI
DI. FILIAE. DVLCISSIMAE. ET PI
ENTISSIMAE. QVAE. VIX. ANNIS
XXVI. MENS. VIIII. D. V. CL. CHRY
SIPPVS. ET. CL. CALLIGENIA PARENTES
F. S. SP. Q. S.

22. F. S. SP. Q. S. cioè *Fecerunt Sibi, Suis Posterisque Suis*. Così l'*Orsato de Notis Romanorum* pag. 416.

D M
23. P. CORNELIO. VICTO
RI. VIX. ANN. XXXV. FE
CERVNT. HEREDES NA
SENNIVS. PVDES. VSSIE
NIVS. CALLOCAERVS
BENEMERENTI

23. NASENNIVS. si trova ancora appresso il *Grutero* pag. CXXVII. e pag. CCXLI.

D · M
24. Q·FABIO·EVTYCHE
AMICO·OPTIMO·
C·IVLIVS·AGATHOPVS

24. AGATHOPVS. Si trova nel *Grutero* pag. LXX. n. 4. e in altre lapide Gruteriane.

25. T. FLAVIO. PHILETO. ET. STATILIAE
PAVLAE. ET. STATILIAE SPATALE
VIXIT. ANN. XX. IVSSV. DECVR.
LARVM VOLVSIANORVM

25. DECVR. LARVM VOLVSIANORVM. Si ritrova tutto ciò anche in una Iscrizione del *Grutero* pag. CCCXIX. n. 9. Il *Tomasino de Donar.* Cap. 8. pag. 90. spiega la parola *Lares*, colle parole seguenti: *Lares omnium Ædium communes erant. Penates singulorum proprii... Nec dubito, quin lares familiis proprii a Romanis magna veneratione colerentur*, e porta poi l'Iscrizione del *Grutero* citata di sopra. Il nome di *Lare*, da cui ebbe origine quello di *Larario*, che era un gabinetto in ciascuna Casa, nella quale veneravansi i *Dei Lari* in piccole statue, è abbastanza noto, che fosse imposto da'Gentili a tutti quei Numi, che presiedevano singolarmente a qualche cosa, e venivano invocati dagli Uomini secondo i loro proprj bisogni; onde *Tertulliano* nel Lib. I. *ad Nat.* dove deride questa parte d'idolatria dice: *Deos quos Lares, & Penates domestica consecratione perhibetis, domestica & licentia inculcatis venditando, pignorando, pro necessitate & voluntate.* La parola poi DECVR. non significa altro, che quell'ordine distinto de'Decurioni, a'quali apparteneva d'invigilare alla pubblica ubertà, e sincerità delle cose, e si chiamarono anche Senatori, come attesta il *Cardinale Noris* ne'Cenotafj Pisani Diss. I. Cap. III. *Decuriones in Coloniis idem erant ac Romæ Senatores, unde non semel Senatores nuncupati. Jacopo Guterio de Officiis Domus Augustæ* Lib. 3. Cap. 29. pag. 504. Tom. 3. fa menzione de'Decurioni, che presiedevano ai *Lari*. Il tempo del Consolato di *Volusiano*, che si nomina in questa lapida fu nell'anno di Cristo 252. Dal *Grutero* si fa menzione di *Volusiano* pag. CCCIX. n. 9. e in diversi altri luoghi.

In questa Iscrizione è quel tal segno, che non significa altro, che la Patera, la quale non serviva, che a spargere fiori, o vino sopra l'Ara de Sagrifizj; onde ebbe a dire *Macrobio Saturn. V. Patera, ut ipsum nomen indicio est, poculum planum, & patens est. Sacrificiis erat destinatum.*

26. D.

26. D . M
FORTVNATO
FECERVNT . BENE
MERENTI
NICOSTRATVS
ET . LVPVS . CONS

26. CONS. Dal *Fabretti* Cap. I. pag. 52. n. 298. e 299. si porta l'Iscrizione seguente:

ET PHOCION . ET
PHILETVS . CONS. cioè *Conservi*

Nell'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 112. e 113. si spiega: *Consiliarius*, *Consualia*, *Consul*, *Consularis:* e nella lapida suddetta pare, che convenga più la spiegazione del *Fabretti*, cioè *Conservi*.

Urnetta

27. IVLIAE . C . F.
CRISPINAE
C . IVLIO . C . F.
CRISPINO

Urnetta Ceneraria,

28. D . M.
M . LOL . LI
SA . TVR . NINI
BENE . ME . FE.
VLP . SILVANVS

29. D . M . S .
AVRELIA . ZOTICE
MAVRAE . BENE
MERENTI . DVLCIS
SIMAE . FECIT

29. MAVRAE . ZOTICE. Sono nomi noti nel *Grutero*.

30. DIS . MANIBVS
MATHONI
INSTANTIAE . FIDAE
CALLIPPVS
B . AMICVS...

30. MATHONI. Si legge nel *Grutero* pag. CCXCII. e CCXCVII. col. 2. ed anche nel *Muratori* pag. MMXCIII. n. 13.
FIDAE. E' anche appresso il *Grutero* pag. LXXXIII. n. 4.

31. D M
MIN . DIAE . ISMYRNAE
GRANIVS CORINTHIANVS.

31. MIN . DIAE . GRANIVS. Sono nomi noti al *Grutero*, e al *Muratori*.

32. DÍS . MÁNIB
SACR
ÍVNIA . PANNYCHÍS
MODESTÓ
NEPÓTI . SVÓ

32. E' stampata dal *Fabretti* pag. 195. n. 460. e non segnò gli accenti nella forma, che si veggono in questa lapida, che qui sono come li accenti acuti Greci.
PANNYCHIS cioè *Pannychis*, che si nomina nel *Muratori* pag. MCXCV. n. 7. e più volte nel *Grutero*.

Ara

Ara

D . M
VELERIANVS
33. PACCIAE . C . F.
APRVLLAE
VITALIONI
VIC. FEC.
VIX . AN . VI.
MEN . II . D . XV

33. PACCIAE. APRVLLAE. Si leggono nel *Grutero*.
VIC. *Valerio Probo de interpretandis Romanorum literis* pag. 94. spiega, *Victores*. Nel *Grutero* pag. DCCCCXXXIX. n. 3. si porta l'Iscrizione:

C . FABRICIVS
VICARIVS

Si trovano altre Lapide con questa parola appresso il *Fabretti* cap. IV. pag. 301. n. 283. e 284. e nelle medesime si fa menzione dei *Vicari*, e alla pag. 302. già nominata dice: *Vicarii enim ii sunt, qui in peculio ordinarii erant*. Dal *Reinesio* si raccoglie di più sopra di ciò Cl. IX. n. 39. pag. 565. *Vicarios a servis etiam libri juris distinguunt L. 25. D. Communi divid. L. 12. §. 44. D. de instr. & instr. leg. Hi vero Ordinarii L. 19. §. 2. D. de nox. act. L. 5. §. 1. D. de tribut. act. & § 17. Inst. de legatis. Vicarii autem, qui parent ordinariis, & in horum, quasi dominorum, peculio habentur, vide Sen. de tranquill. anim. cap.* 8. Onde si crede, che l'abbreviatura posta in questa Lapida si abbia da spiegare *Vicarii*.

DIS ☧ MANIBVS
34. P . PETRONIVS ONESIMVS
FECIT . SIBI . ET . PETRONIÆ . EPICTESIS
PETRONI . AEPICTESIS . LIBERTIS
LIBERTABVS . QVE . SVIS . FECIT
IN AG . P . X . IN . FO . P . X

34. PETRONIVS. ONESIMVS. EPICTESIS. Questi sono nomi notissimi nommeno al *Grutero* che al *Muratori*.

35. Q . PVPIO . CLADO
VIX . AN . XL
MAECIA . PIERIS FECT

35. PVPIO . CLADO . MAECIA . Si trovano nel *Grutero*.

D M
36. L . SATVRIO THEO
DOTO ASINNI
λ PHILVMENE
B M F

36. SATVRIO THEODOTO ⅄SINNI⅄ PHILVMENE. Nomi noti al *Grutero*, il quale però legge ASINIA.

37. M . SERGIVS . APELLA
FECIT . CINNAMIS

37. APELLA. Si trova presso il *Grutero* pag. LXXVI. n. 10. e *Orazio Lib. I. Serm. Satyr.* . . . . *Vers.* 100. dice:

Credat Judæus Apella.

Altri meglio credono, che sia un nome proprio noto ne' tempi di *Orazio*.

38. SVLPICIA . SVLPICIAE
SER . GALBAE . F . L
LEXIS

38. LEXIS. Nome noto al *Grutero*.

TRYPHO . PONTIAES . SIBI . ET . DAPNE . ET
39. Q . HERENNIO . AMARANTHO . AMICO
RVFIO . SIBI . ET . CHLORIDI . ET
AVLE . FILIAE . VIX . AN . IV.

39. TRYPHO . PONTIAES . RVFIO . ET AVLE. Si ritrovano tutti questi nomi nel *Grutero* e particolarmente l'ultimo alla pag. MLV. n. 3.

Ara

40. D . M
VALERIAE
LVCIDAE
AMICAE
OPTIMAE
IVLIA . P . FIL.
HYGIA
BENE . DE . SE
MERENTI . FECIT

40. Questa lapida è nel *Grutero* pag. DCCCXCII. n. 8. e le linee sono disposte differentemente.

Vrnetta Ceneraria.

41. D . M
AEL . FAVSTINA
VIXIT . AN
XXVII
D . XV

42. SEX . AELIVS . SEX
F . TROCELSVS
.....X . ANN . IIII . MEN
DIES . III

Ara

43. D . M
AELIO
TIRYNTHIO
ANIMAE
INNOCENTI

Ceppo

44. D . M . S .
AEMILIA
CORNELIA . C . F.
SCRIBONIA
MAXIMA . C . P.
VIXIT . DIEBVS
XLV.

44. C. P. L'*Orsato de Notis Romanorum* pag. 117. spiega: *Caiæ Publiæ*, e poi dice.... *posuit Manatius. Cinerarium posuit, curavit ponendum. In Sepulcralibus frequentissime, & vulgatissime.* Dal *Reinesio in Ind.* Cap. XX. s' interpreta: *Clarissimus, vel Carissimus Puer*, come anche dal *Grutero* pag. DCCCCXVIII. n. 14. e da *Scaligero* poi in *Ind.* Cap. XX. *Cum præterito*. Si potrebbe anche leggere: *Carissima Puella*. e quì forse meglio.

Vrnetta

Vrnetta.

45\. ALBIA
HILARA . L . F
VIX . ANN . VIIII
MENS. VII
DIES. XX

45\. ALBIA. Nome notiſſimo al *Grutero*.

46\.

D. M.
47\. ASTRAPTONTI
VIXIT . ANNIS . XV .
HIC . PRIMVS . HOC
SAEPVLCHRVM
DEIDICAVIT

Ara

D . M.
SEX . ATILI
48\. AMAETHYSTI
V. A. III
M. III. D. XII.

48\. ATILI. E' Nome notiſſimo appreſſo il *Grutero*.
AMAETHYSTI. Dal medeſimo *Grutero* ſi ſcrive AMETYSTVS. pag. DCLXXIV. n. 2. e DCXCV. n. 13.

49\. AVFIDIA . T . F . PROCVLA .
VIXIT . ANN . XXXV.

49\. AVFIDIA. Si ritrova ſpeſſiſſimo nel *Grutero*.

BICTOR
50\. PRIMA

50\. PRIMA. Si legge ſpeſſiſſimo nel *Grutero*.

Urna Ceneraria.

51\. D M
SEX . CAESIVS
MAMA
VIX . A . LXV

51\. MAMA. E' nominata anche dal *Grutero* pag. DCCCCLV. n. 5.

52. D . M
L CASPERI
CARICI

52. CASPERI. Se ne fa menzione dal *Grutero*.

53. D . M
CLARVS
THALA
MION
BENE
MERENTI

53. CLARVS. E' anche nel *Grutero*, non già l'altra parola THALAMION, e solamente si legge più volte nel medesimo THALAMVS.

Ceppo

54. QVIES
CLAVDIAE
PRISCAE

54. QVIES. Sopra ciò il *Tomasini de Donariis Cap.* 7. *pag.* 78. dice: *Vox* quies *antiquis fortasse usurpata pro quiete, vel quiescentis, quemadmodum in Monte Sumano Agri Vicentini Palæmonis Grammatici monumentum habet quies pro Quiescens*. Dal *Grutero* si porta la medesima lapida nominata, come sopra dal *Tomasini*, pag. DCLIII. n. 1. in cui fralle altre cose si legge:

. . . . STRVXIT . TVMVLVM
IN . EO . QVIDEM . CADAVER . QVIES . ESTO
ALIO . AVTEM . REVERTITO . ANIMVS

Lo *Scaligero* Cap. 19. *Quies:* interpreta *Quiescens*, come si rileva anche dal *Grutero* pag. MCXXXI. n. 11.

55. DIS . M.
L. COMINI
ANDRIAE

55. Questi nomi tutti sono notissimi presso il *Grutero*.

56. DIS . MANIB
COMINIAE
SOTERIDI

56. SOTERIDI. alla pag. CCCLVIII. n. 1. si legge nel *Grutero* ANTONIAE SOTERIDI.

57. CORNELIA
AMETHYSTE
SECVRA

Ara

58. D M
CORNELIAE
APHRODISIAE

59. E' stampata nel *Grutero* pag. DCCCCVIII. n. 3.

59. C . CORNELIVS . TYRANNVS
H . E . S . V . A . XIII
ET . TE . TERRA . PRECOR . LEVITER
SVPER . OSSA . RESIDAS . SENTIAT
VT . PIETAS . PRAEMIA . QVAE . MERVIT
A . P . B . M . F

59.

59. TYRANNVS. Nome notissimo presso il *Grutero*.
H. E. S. V. A. XIII. Spiega l'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 205. le prime tre lettere: *Hic Est Sepultus*, oppure, *Hic Est Situs*, come si legge chiaramente in una Iscrizione del *Grutero* pag. DCCCL. n. 7.

MVNATIVS.PAPA
ET.SOROR.DIA
HIC.SITI.SVNT

Le altre lettere significano, come si vede chiaramente: *Vixit Annos Tresdecim*.
A. P. *Argento Publico*, *Auro Posito &c.* secondo l'*Orsato* pag. 26. e 27. e *Scaligero in Ind.* Cap. XX. *Ædilitia Potestate*. Ciò non ostante tutte le suddette sigle, cioè A. P. B. M. F. si potranno leggere così: *Amans Pater Benemerenti Filio*, ovvero, *a Patre Benemerenti Filio*: intendendosi sempre *Monumentum Posuit*.

60. D. M. FIRMI — D. M SATVRNI NAE

Ara

61.
DIS.MANIBVS
M.GEMINI
OPTATI
VIXIT.ANN
XXXXIIX
MENSIB. IIII.
DIEB.XXII

61. E' riportata dal *Grutero* pag. DCCCCXIII. n. 1.

Ceppo

62.
C.HELVIDIO
C.FARN
PRISCO

62. Si ritrova questa lapida nel *Fabretti* Cap. III. pag. 174. n. 337. e stima, che questo sia figlio di *Cajo Helvidio*, che fu ammazzato da *Domiziano* secondo *Svetonio* Cap. 37. e *Tacito Annal.* Lib. 16. Cap 33.

63.
ICELVS
VIXIT
ANNOS
XX

Ceppo

64.
DIS MANIB
IVLIAE
COMINIAE
VIX.ANNO.I
DIEB.XXXI

Ceppo

65.
IVLIAE.C.F.
CRISPINAE
C.IVLIO.C.F
CRISPINO

65. CRISPINAE. Nome noto nel *Grutero*.

66. DIS . MANIBVS
IVLIAE . HEPIDIS
OSSA . PIIA . CINE
RESQVE . SACRI : HIC
ECCE . QVIESCVNT.

66. Si legge nel *Grutero* pag. DCCCCXV. n. 5. ed è fcritto HELPIDIS con le linee, che non corrifpondono a quefta lapida. E' ftampata altresì dal *Fabretti* cap. X. pag. 706. n. 266. e fcrive HELPIDIS, come anche dal *Muratori* pag. MDCXC, n. 11. e fi legge nella guifa, che vien fcritta dai fuddetti due Autori.

Vrnetta.

67. L . IVLIVS . L . VOL
PEREGRINVS . VIX
AN . XLII.

67. VOL. E' il nome della Tribù *Voltinia*, come fi ha da *Scaligero in Ind.* Cap. XII. e dell' *Orfato de Notis Romanor.* pag. 445.
In quefta lapida fi crede lafciata la lettera F. cioè *Filius*, poichè l' Ifcrizione dovrebbe leggerfi così L . IVLIVS . L . F . VOL.

Ara

68. DIIS
MANIBVS
C . IVLI . PRISCI

Ceppo

69. LIVIA . EPHYRE
AMARANTI
VIX . A . XXII.

69. E' ftampata dal *Fabretti* Cap. I. pag. 57. n. 314. che lin. 1. fcrive LIVIAE.

Vrnetta.

70. C . MAGIO
Q . F . PAL
HERACLIDAE
V . A . XVIII

70. MAGIO. Nome notiffimo al *Grutero*.
PAL. cioè *Palatinæ*, nome della Tribù, di cui fi fa fpeffo menzione dal *Grutero*. Si conferma lo fteffo dallo *Scaligero in Ind.* Cap. XII. ed anche dall' *Orfato* pag. 347.
HERACLIDAE. Si legge nel *Grutero* pag. DCCXXIV. n. 3.

T. F.

71.

T.F.MAXIMO.P.P

72.

Vrnetta.

73. D. M.

NEC.P.P.P.

73. NEC. NECTAREVS, come si legge nel *Grutero* pag. DCCLXXIX. n. 10. oppure NICEN. pag. DCCCIX. n. 10.

P.P.P. *Scaligero in Iad.* Cap. XX. spiega *Pro Pietate Posuit*; e lo stesso si vede in una lapida riportata dal *Grutero* pag. DCCCLXXIV. n. 1. Dall'*Orsato* si ha alla pag. 366. *Pater Patriæ Patratus, Pater Patriæ Proconsul, Primus Pater Patriæ*. In questa Iscrizione pare, che convenga più ciò, che dice *Scaligero*.

74. D M

NOVIA . MARGARIS
SE . VIVA . SIBI . FECIT . ET
LIBERTIS . LIBERTABVS .
QVE . SVIS . POSTERIS
QVE . EORVM

74. NOVIA. Nome noto al *Grutero*, ma non già MARGARIS.

Ceppa
Due mezzi Busti di Uomo, e di Donna.
Due Figure da una parte, e dall'altra.
A destra un Genio alato con una Colomba,
Che tiene con ambedue le mani sul petto.
Dalla sinistra un Bacco giovane nudo coronato d'ellera col Tirso, e col boccale in mano.
E dalla destra quasi in fondo all'Iscrizione una palma.

75. D ♣ M
L ♣ PASSIENI
VS ♣ SATVRNI
NVS ♣ FECIT ♣
SIBI . ET SVIS

75. L. PASSIENIVS. Si ha nel *Grutero* pag. CVI. n. 4. e pag. CCXL. n. 1.

76. BENEMEREN
TI PRIMITIVO
QVI VIXIT Λ AN
XX L ΛNIV

76. LANIV, cioè LANIVS se ne fa menzione dal *Grutero* pag. DXLIX. n. 10.

77. D M
RESTITVTI
ANIMVLAE
BO NAE . ET
BENE DICTAE
SIT TIBI TERRA
LE VIS

77. La figura, che si vede in questa lapida, è una patera col suo manico, e colatojo nel mezzo per versare le libazioni ai morti: la quale vediamo qui formata a foggia de' *Coli vinarj* degli Antichi, sopra cui abbiamo un'eruditissima dissertazione del Chiarissimo Monsig. *Filippo Venuti* nel Tom. 1. de' *Saggi di Dissertazione Accad. dell' Accademia Etrusca* Dissert. VII. p. 81. in Roma 1735.

Vrnetta.

78. D . M
RVRRIAE
SECVNDINAE

78. Si legge nel *Muratori* pag. MDCCXXXVIII. n. 14. e dubita se si debba leggere RVBRIAE. della quale fa menzione il *Reinesio* Cl. XVII. n. 103. e più volte si nomina dal *Grutero*, come colta dall'Ind. dello *Scaligero* Cap. XXIII.

79. SABASTIA

79. E' riportata dal *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 89.

Vrna Ceneraria.

80. D M
L . SALLVSTIO PRO
CESSO . P . P . B . M .

80. P . P . B . M . Si possono leggere *Pius Pater Benemerenti*, oppure *Parentes Benemerenti*.

81. DIS . MANIB
SOTERICI

81. Appresso il *Grutero* si trova scritto SOTERICVS, e SOTERICHVS.

82. D . M . SVCCE

82. SVCCE. Questo nome è anche nel *Grutero*.

Ceppo

83. P . SVLPICIVS . SP . F.
PRINCEPS
VIX . ANN . III

Vrnetta.

84. SER . SVLPICI
HOMILI

84. HOMILI. Si ha anche nel *Grutero* pag. DCCCXXIV. n. 7. HOMILIA.

85.

85. TERENTIA VIX ❦ AN XII
MENS ❦ VIII ❦ D ❦ VII

86.	DIS MANIB COMINIAE EVHODIAE	D M THALLO

86. L'una e l'altra Iscrizione sta in una sola lapida, e nel *Grutero* si leggono i sud. Nomi.

Vrnetta.

87. D . M
A . TITIENO
TROILO
VIX . ANN . LX

88. M . VALERIVS
DIONYSIVS

Ara

89. DIS . MANIBVS
VENVLEIA . SCYMNIS
FECIT
SIBI

89. Nella parola SCYMNIS non si conosce bene la lettera S. essendo tutta rotta.

Vrnetta Ceneraria Quadrata.

90. D M
ZOTCO
L . LVTARI MAXIMI

ZOTCO. Non si legge mai nel *Grutero* a differenza dell'altro nome, che s'incontra più volte.

DEGLI

ATTI DI AFFETTO

DE' PADRONI VERSO I SERVI,

E DE' MEDESIMI VERSO I PADRONI.

CLASSE X.

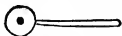
Ceppo

1. AMBIVIA . P . L . FELICIO
P . AMBIVIO . P . P . Ɔ . L
FELICI . PATRONO . SVO . ET . SIBI

1. AMBIVIA, appresso il *Grutero* pag. MCLIV. n. 8.
P . L . *Orsato pag.* 635. *Publiorum Liberta.*
P . AMBIVIO . Si ritrova nel *Grutero* pag. MCL. n. 3.
P . P . cioè *Perpetua* come dall' *Orsato* pag. 364.
Ɔ . L . *Caja Liberta*, oppure *Conliberta*. Il medesimo *Orsato* pag. 83.
FELICIO . e non FELICI Si nomina dal *Grutero* pag. LXI. n. 6. CXV. n. 8. &c.

D . M .
2. M . ANTONI
HERMOCHARE
TI . FECIT
ANTONIA
CHARIS . VERNA
KARISSIMO
ET . SIBI . QVI
VIX . ANN . XVIIII
MEN . I . DIEB
XIII

2. In questa lapida è una Cesta piena di frutti, che si beccano da un Gallo, CHARIS. Nome noto al *Grutero*.

3. D . C . ATTIVS . IANVARIVS . M
C . ATTIO . PRISCO . PATRONO . B . M . F .

3. C. ATTIVS. Si legge questo nome anche nel *Grutero*
La figura, che si vede nella Iscrizione, significa la solita Patera.

D & M
4. ⅄VRELIORVM
IoVINO . ET . SYLECTINI
LIBERTIS . LIBERT⅄BVS
QVE . POSTERISQUE
EO RVM

4. ⅄VRELIORVM IoVINO. Si trova nel *Grutero* pag. DXXIX. n. 6. AVR. IOVINVS.

Ara

....
5. ...NI . TELESPHORI
FECIT
Q . BAToNIVS ONE
SIMVS PATRONO PIo
VIXIT ANNIS LXXX
INTEGER INTEGROS

5. E' stampata dal *Grutero* tutta intiera pag. DCCCCXXXIV. n. 4. come anche dal *Fabretti* Cap. 4. pag. 328. n. 478. ove si leggono le due prime righe quì mancanti, cioè LOCVS . SACER IVSSV. Q . BATONI . e finalmente dal *Muratori* pag. MDXXIII. n. 3. ma variente dai lodati Collettori, e dalla nostra anche nella distribuzione delle righe; ed ha:

lin. 2. & 3. Q . BACHONI·TESPHONI
5. Q . BACHONIVS
7. VIX . ANN . LXXV.
8. INTEGER INTEGRO

i. e. *Nemo alius* (dice il *Muratori*) *heic sepeliatur*, e la spiega così; perche non ha veduto nell'Autografo *Integros*, che si riferisce agli anni, ove forse per error del Quadratario è stato scritto *annis*, per *annos*.

Fram-

Frammento.

..............................M....

6\. ...ELICISSIMA FECIT CLAVDIAE.....
..PATRONAE SVAE BENEMERENTIB..
..ARITO EIVS TATVLAE SVO C..
..RAESENTIS PLVMBARIO
..TIS LIBERTABVSQVE
..RISQVE EORVM

6\. TATVLAE. Questa parola significa quella voce de' fanciulli, che chiamando il Padre, dicono Tata, Così *Varrone apud Nonium* C. 2. n. 97 *Cum cibum ac potionem tuas, ac papas vocent, & matrem mammam, patrem tatam:* ma come nota il *Fabretti cap. 3. pag.* 142. ha la suddetta parola altro senso: *Proprie igitur ex nostris marmoribus intellectus istius nominis Tatæ colligitur, ut non solum sit blesæ puerorum linguæ sonus, sed veri officii Nutritoris designatio*. In questa lapida la parola TATVLA si pone invece di *Tata*, *Mammula* per *mamma*, come sono gli esempj nel *Grutero* pag. DCLXIII. n. 2. e nel *Fabretti* cap. 3. pag. 143. n. 160.

7\. COCCEIA.ME
ROE.T.COCCE
IO.TROPHI
MO.PATRONO

7\. Tutti questi nomi si leggono nel *Grutero*.

8\. D . M
CORNELIAE
FACETAE
CORNELIA
HILARITAS
LIB
B M

8\. HILARITAS. Appresso il *Grutero* pag. DLXXXI. n. 2. e DCCLXXI n. 2.

9\. D. M.
CRITONIO . DIADVMENO
FECIT
CRITNIA . SYNTROHIS
PATRONO SVO . BEM .
IN RE SVA . ET SIBI . ET SVIS . PO

10\. D. M
DIADVME
NO.SER.
B. M.

Ara

Vi è un Busto di un Giovane,

DIS . MANIB

11\. DOMESTICO . QVI . VIXIT . ANN. XVI
HOC . MIHI . NOSTER . ERVS . SACRAVIT
INANE SEPVLCRVM VILLAE TECTA SVÆ
PROPTER VT ASPICEREM VTQVE SVIS
MANIBVS . FLORES . MIHI . VINAQVE
SAEPE FVNDERET . ET . LACRIMAM QVOD
MIHI PLVRIS . ERIT . NOSTROS . NAM CINERES
POLLENTIA . SAEVA . SVBEGIT EST . ET IBI
TVMVLVS . NOMEN ET ARA MIHI NEC
TAMEN . AVT ILLI SVPTER CRVDELIA BVSTA
AVT . ISTAS . SEDES . NOSTRA SVBIT
ANIMA . SED PETAT ASVRIOS
PETAT . ILLE LICEBIT . HIBER OS . PER
MARE PER . TERRAS . SVBSEQVITVR DOMINVM
M. CAERELLIVS
SMARAGDIANVS . FECIT

11\. E' stampata dal *Bonada Diss.* IX. Cl. IX. pag. 372. Tom. II. Dal P. *Zaccaria Storia Letteraria d'Italia* Tom. III, pag. 514. e finalmente dal P. *Paolo M. Paciaudi Diatriba qua Graci Anaglyphi interpretatio traditur* pag. XIX. e nota certi, che non si notano in questa, come anche legge nella linea undecima TAMEN AVT ILLI SVPER e il *Bonada* legge AVT ILLIC SVBTER di modo che si osservano tali variazioni, che in questa lapida si distinguono chiaramente.

DIS MANIBVS
VS
12\. FABIAE CORINNAE . L
VS EIDEM CONIVGI
BENE . MERENTI
VS VIX . ANN . XVI

12\. Si puol' osservare l' *Ostenio de Verubus Dianæ Ephesinæ* per siffatta figura,

DIS . M
FLAVIVS . SVCCESSVS
FECIT . SIBI . ET
13\. FLAVIAE . PRISCILLAE
LIB . ET . CONIVGI . SVAE
OBTIMAE . ITEM
LIBERTIS . ET . LIBERTABVS
SVIS . POSTERISQVE . EORVM

13\. FLAVIVS. SVCCESSVS. Nel *Grutero* pag. XXIII. n. 2.

D ✠ M
GRANIVS' EVHEL
14\. PISTVS . GR ● ANIO
CARO . P ● ATRO
NO . BENE' ME
sic PENTI . FECIT,

. 14.

14. GRANIVS EVHELPISTVS. Nomi noti al *Grutero*.

15.

D. M.
HEORTE . VERNAE
DVLCISSIMAE . ET
SIBI . POSTERISQ.
SVORVM . FECIT .
L . IVLIVS . BASSIO

15. HEORTE. Appresso il *Grutero* pag. DCCLXVIII. n. 10.
BASSIO. Si trova nel med. *Grutero* pag. CCXLI. n. 3.

16.

Q . CAECILIVS . SPENDO
FECIT
IVLIAE . ACTENI
CAECILI . DIADVMENI
LIBERTI . SVI
CONIVGI
DIADVMENO . ACTENIS . F
CAECILIO . VRBICO
CAECILIAE . ROMANAE
CAECILIO . SYNTROPHO

16. ACTENI. DIADVMENI. Sono Nomi, che si leggono spesso nel *Grutero*.

17.

D M
IVLIAE . PRIS
CILLAE . PA
TRONAE . B . M
FAVSTVS . ET . VIC
CTORIA . LIB . ET
HER . FECERVN *sic*.

17. FECERVN in vece di FECERVNT, come si legge nel *Grutero* pag. DCCXXXVI. n. 3. FECERVM per *Fecerunt*, e pag. DCCCLXXXIV. n. 8. FECERVNS, invece di *Fecerunt*.

Ara

18.

D . M
LICINIAE
FORTVNATAE
OPTIMAE
ET . SANCTISSIMAE
sic LIBERTAE
ISDEM . CONIVGI
T . LICINIVS
SENTIANVS
BENE . MERENTI . FEC . ET . SIBI

18. ISDEM . CONIVGI. Si legge nel *Fabretti* Cap. 14. *Inscript.* pag. 292. n. 235. e similmente pag. 293. n. 238.

19.

D . M
IVLIA . INGENVA . ET . L . AVILIVS . PRIMVS . FECER
MAGNE . VERNAE . SVAE . KARISSIME . VIX . ANNO
VNO . MENS . TRIB . DIEB . XXIII . HOR . X . SIBI . ET
SVIS . POSTERISQVE . EORVM

19.

19. AVILIVS. E' noto questo oome nel *Grutero*.
HOR . X . Si è detto in altro luogo che solevasi notare spesso ne' sepolcri le ore, come si vede in questa lapida, e si costumava particolarmente oe' sepolcri de' fanciulli, ed il *Fabretti* Cap. 2. pag. 96. osserva: *Horarum enumerationis persæpe in tumulis memoria reperitur adolescentium præsertim, atque infantium, quorum nativitatis tempus proximius certiusque existit. Eoque devenit minutæ hujus commemorationis prolixitas, ut ipsa horarum segmenta numerando percensuisse videamus.*

Vrna Ceneraria.

20.

M.NERIO.FAVSTO NERIA.M.L.LAMPAS PATRONO.SVO MERENTI	CASSIAE HELPIDI

20. Si legge nel *Muratori* pag. MDL. n. 4. e scrive M . L . LAMPAS.

21.

GN.OCTAVIVS PRIMVS.SIBI ET	CHIAE.LIBERT FECIT

21. CHIAE. Nome noto al *Grutero*.

Ara

22.

D . M
Q.POTINO
HERMAE
AMETHYSTVS
PATRON.BENEMER
PICARIAE.SECVNDAE

22. E' stampata dal *Fabretti* cap. IX. pag. 639. n. 328. nella forma seguente:

D . M
Q.POTINO
HERMAE
AMETHYSTVS.L
PATRON.BENEMERE
PICARIAE.SECVNDAE

Ceppo

23.

D . M
L.PRECILIO FORTVNATO
ET PRECILIAE.NICENI
MATRI.EIVS
PATRONIS.B.M.ET
DAMATI CON LIBERTAE
L.PRECILIVS.TROPHIMVS
F

23. E' riportata da *Boissardo* Tom. V. pag. 81. come anche dal *Grutero* pag. DCCCCLII. n. 2. Da questi si sono lasciate le prime lettere D. M. Il *Boissardo* scrive NICENAE. Il *Grutero* DAMALI, e dal *Boissardo* finalmente si omette la lettera F.

Vrna

Vrna.

D. M.	D . M
RVTILIAE THEOFILAE	C.MESSIO.THREPTO
C.MESSIVS RVTILI	RVTILIA.THEOPHILA
VS THEOFILVS	VIRO.DVLCISSIMO
ET.C.RVTILIVS EPA	CVM QVO VIXIT
GATHVS.LIBERTIET	ANNIS XXXXII
HEREDES.LOC.DA	BENEMERENTI.FECIT
TVS.A.P.AELIO ABA	
SCANTO.ET.VIBIA EV	
PREPEN AMICI BONI	

24.

24. THEOFILAE. Appresso il *Grutero* non si legge sennonche scritto così il nome THEOFHILA pag. DCCCLXXI. n. 1. DCCCLXXXIII. n. 7. e DCCCCXIX.
EVPREEN. THREPTO. Si trovano nel *Grutero*.
AMICI BONI. Questa formula non s'incontra mai nel *Reinesio*, e nel *Grutero*.

25.

D. M.
T.SABINIVS.PINNA
FECIT.SIBI.ET
SABINIAE.OLYMPIADI
LIBERTAE.KARISSIMAE
ET.SABINIO.MERCVRIALI
LIBERTO.OPTVMV.B.M.ET.
LIBERTIS.LIBERTABVSQVE
SVIS.POSTERISQVE.EORVM

26.

C.SALLVSTIO.PISANDRO
PATRONO.OPTIMO.ET ♁
SALLVSTIAE.TYCHE.VXORI CHARISSIM
FECIT
C.SALLVSTIVS.PISTVS.SIBI.ET
SALLVSTIAE.EVGENIAE.FIL.ET
LIBERTIS.LIBERTABVSQVE . POSTERISQVE EORVM

26. E' stampata nel *Grutero* pag. DCCCCLIII. n. 8. e varia come siegue. Nella linea 1, PISANDRO nella Seconda è lasciato ♁, nella terza scrive VXORI. CARISSIM è nell'ult.

ET . LIBERTIS . LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE . EORVM

Senza porre la lettera I. più alta dell'altre, come si vede nel nostro Marmo.
Secondo gli esempj appresso lo *Scaligero* la lettera H. si ritrova spesso superflua nelle Iscrizioni.

Ceppo

27.

♁ D ♁ M. ♁
SATVRNINAE
ALVMNE B.M.
QVAE VIXIT AN
NIS.II.M.VIIII.D
XXVII.MINER
VALIS.ET DONA
TA DOMINE
DOLENTES
FECERVNT ♁

28.

D . M

28. SER . ASINI . HERMETIS . PATRONI . SVI
ET MARTIALIS . VERNAE . AMANTISSIMO
SVI . VIXIT . ANNVM . MENSES . V . HORAS . II . S .
FECIT SERASINIVS NICEPHORVS . SIBI . ET
SVIS LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE
EORVM

28. S. cioè *Semis*.
SER. L'*Orfato de Notis Romanor.* pag. 408. spiega *Servius* Prenome il quale così si scrive, come dal *Fabretti Inscript.* Cap. 1. pag. 22. e dal *Sigonio de Nominibus Romanorum*.

29. L . SILIO . P . F . COR
PVPIA . L . Ɔ . L . RVFA
CONCVBINA . EIVS . FECIT
GN . PLANCIVS . CN . L . TVRPIO
H . M . H . N . S .

29. COR. Cioè *Cornelia*, ch'era Tribù: L'*Orfato de Notis Romanor.* pag. 114. e 115. Può anche significare *Cornelius*, o *Cornelianus*, come si legge nel *Grutero* pag. DXXXVIII. n. 6. ove scrive:

. . . .
L . MEN . III . CERVNTVS . ET . COR . NICE
FORVS : ET . PRAEPES . LIBERT
PATRONO . BENEMERENTI
POSVERVNT

Dal *Fabretti* Cap. IV. pag. 337. n. 508. si porta l'Iscrizione FELICI . CORNELIANO &c. e si osserva: *Cornelianum autem hunc servum ex iis fuisse credere licet cum Lipsio Elect. Lib. 1. Cap. 22. quos Cornelius Sylla Dictator e servis Proscriptorum publicos effecit, & suo nomine Corneliani dicti fuerunt, ut ait Appianus Lib. 1. Civil.* Si raccoglie adunque da tutto ciò, e da molte altre lapide del *Grutero*, che la parola suddetta COR. possa essere il cognome.

L . Ɔ . L . *Lucii Conliberta*, come dall'*Orfato* pag. 262. e dal *Fabretti* Cap. V. pag. 374. n. 219. come anche da *Gio. Koolio in Indice Gudii* Cap. XX. pag. 46. Dall'*Orfato* poi ne' *Marmi Eruditi Lettera XII.* pag. 219. si porta la seguente Iscrizione:

P . SAENIVS
P . Ɔ . L . ARSACES
MENESTRATOR . AB
HERCVL . PRIMIC
PETRONIA . Ɔ . L
FAVSTA . CVNC
PETRONIA . P . C . Ɔ . L
DIGNA

E la legge così: *Publius Saenius Publii Conlibertus Arsates Ministrator Ab Hercule Primigenio, Petronia Conliberta Fausta Cum Petronia Publii Caii Conliberta Digna:* e riflette soggiungendo, perchè forse alla libertà di questa seconda Petronia possano essere concorsi due padroni. Il P. *Granantonio Orsato* nelle Annotazioni pag. 224. porta la metà di una lapida del *Grutero* pag. DCCCCLXXXXIX. n. 2. cioè

. . . . L . VALERIVS . L . Ɔ . L
. . . . SELEVCVS . SIBI . ET . SVI
. . . . VALERIA . L . Ɔ . L . ARTEMIS
. . . . L . VALERIVS . L . Ɔ . L . HYLLVS
. . . . L . VALERIVS . L . L . Ɔ . L . PHILEROS
. . . . L . VALERIVS . L . Ɔ . L . DIOGENES
. . . . VALERIA . L . Ɔ . L . MARTA
. . . . L . VALERIVS . VRBANVS
. . . . VALERIA . ARESCVSA

Tutte

Tutte le abbreviature L . Ɔ . L . s'interpretano non non già *Cajæ Libertus*, ma bensì *Lucii Conlibertus*; onde si crede, che questa spiegazione vada d'accordo con quella detta di sopra, vale a dire: *Lucii Conliberta*. Si leggono infinite Iscrizioni de' Liberti, come dice *Camillo Silvestri Annotazioni a Giovenale* Sat. V. ℣. 127. pag. 241. e per essere i Liberti Cittadini Romani vengono contrassegnati a differenza de' Servi, che con un solo nome chiamavansi; sicchè se qualche Servo si era acquistato col benefizio della Manumissione la libertà, assumeva il prenome, ed il nome del Padrone, ritenendo però il proprio nome portato da esso nello stato di Servo. Dei Liberti, e Libernoi si discorre ampiamente dall'*Orsato* nel Libro de' *Marmi Eruditi* pag. 299. e 300.

H . M . H . N . S . Spiega l'*Orsato* de *Notis Romanor. pag.* 209. *Hoc Monumentum Hæres Non Sequitur*.

Urnetta.

30.

D . M . S . TREBELLIAE . MEL
POMENE . PATRONAE . SVE . BE . MB.
FECERVNT . TREBELLIA . AMPLIA
TA . ET . TREBELLIVS . ONESIMVS
ET . TREBELLIVS . RESTITVS

30. D . M . S . *Diis Manibus Sacrum*. *Secondo l'Orsato* pag. 146. e il *Grutero* pag. CCCXII. n. 5.
TREBELLIAE Nome noto nel *Grutero*, come anche MELPOMENE pag. DCXVIII. n. 5.
BE cioè BEne. *Orsato* pag. 45.
MB. *Memoriæ Bonæ*, *mulier Bona*. *Orsato* pag. 310. *oppure Patronæ Benemerenti*, o *Benemerentissimæ* secondo il *Grutero* pag. DCCCCXXXIX. n. 7.

31.

D M
TYCHES
B . M . F .
DOMINA

31. Nel *Grutero* si trova nel primo caso TYCHE.

In un Vaso Cenerario.

32.

DIS MANIBVS
VELLEIAE . SP . F
IANVARIAE . PREPVSA . L

32. VELLEIAE. Nel *Grutero* pag. DCCCLVIII. n. 3.
L. *Liberta*. *Orsato* pag. 257.

DEGLI
ATTI DI AFFETTO
DE' SERVI, E LIBERTI FRA LORO.
CLASSE XI.

1.

D . M
AFRANIAE . P . LIB . ROMANAE
VIXIX . ANNIS . XXII . MENSIB . VII
P . AFRANIVS . P . LIB . HERMES
CONIVGI . CARISSIMAE
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE . POSTERISQ . EORVM
IN . F . P . VIII . IN . AG . P . XII

1. AFRANIAE . AFRANIVS . Nomi noti nel *Grutero*.

2. ANTHVSA
PEDISEQ.

2. ANTHVSA. E' nota al *Grutero*
PEDISEQ. Si porta dal *Grutero* pag. DC. n. 6.

Q. ARTORIVS. ANTIOCHVS
PRISCVS. PEDISEQ.

Come parimente si porta un'altra Iscrizione dal medesimo Autore p. MCXII. n. 10.

CINNAMVS
TI. CAESARIS. AVG.
PEDISEQVVS
NYMPHAE CONIVGI
FECIT

Similmente dal *Muratori* si riferisce altra lapida alla pag. CLXV. n. 2.

Ceppo

3. D. M
CASSIO
HERMIPPO
LIBERTO
OBSEQVEN
TISSIMO

3. HERMIPPO. Si ritrova nel *Grutero*.
LIBERTO OBSEQVENTISSIMO. Si legge questa medesima frase nel *Grutero*. pag. DCCCCLIII. n. 10.

4. T. COCCEIVS. T. L. PAPA
COCCEIA. T. T. LIA
T. COCCEIVS. T. L. BELLO

4. E' stampata dal *Fabretti cap.* IX. *Inscript. pag.* 617. *n.* 147. colla seguente variazione

COTTEIA
T. COTTEIVS. T. L. PAPA
COTTEIA. T. L. LIA
T. COTTEIVS. T. L. BELLO

COCCEIVS. Si nomina nel *Grutero* pag. CCXXVII. n. 3. e COCCEIA nel *Reinesio Clas.* XV. *pag.* 786. *n.* 11.
PAPA. si legge nel *Grutero* pag. DCCCL. n. 7. e pag. DCCCLXVII. n. 12. come anche nel *Doni* Cl. VII. n. 32. pag. 287.

5. CORNELIAE. Ↄ. L
EVLOGIAE

5. Ↄ. S'interpreta da *Scaligero in Ind.* Cap. XX. e dall'*Orsato de Notis Romap.* pag. 83. *Caja Liberta*.

6. C. EGNATIVS. C. L. DIOCHAR
EGNATIA C. L. ITALIA
C. EGNATIVS. C. L. EVTVCHV

6. DIOCHAR. *Grutero* pag. DCCCCLXXII. n. 4.

ITALIA. Non è un nome nuovo nel *Grutero*, come alla pag. DCXIV. n. 6. e DCCCCXXXIX. n. 8.
EVTVCHV. invece di EVTYCHVS, pigliandosi spesso l'V. per Y. come da *Scaligero in Ind. Grammatical.* Cap. XIX.

7.

7. SALVIA
HERMETI . CONLIBERTO
ET . CONIVGI
CARISSIMO . FEC
VIX . AN . XXXIX

8. D M
c . IVLIVS . EVTYCHIO
eT . COCCEIA . APRVLLA
FECERVNT . IVLIO
vERECVNDO . COLLIBERTO
B . M . LIB . LIB . POSTERISQ.
EORVM

8. c . IVLIVS . EVTYCHIO. Appresso il *Grutero* si trova questo nome pag. LXV. n. 1.

9. D M
KADMO . GEMELLA
CONSERVO
BENEMERENTI
CARISSIMO . SVO
FECIT

9. GEMELLA è noto al *Grutero*.
CONSERVO. A tal proposito dice *Varrone* Lib. I. *Rei Rustica* Cap. 17. pag. 72. *Dandaque opera, ut habeant peculium, & conjunctos conservos, e quibus habeant filios.*

10. P . LICINIVS . Ɔ . L . THASIVS
LICINIA . TRVPHENA

10. TRVPHENA. invece di TRYPHENA, come si legge nel *Grutero* pag. MCLII. n. 1.

Ceppo

11. MARCIA
C . ET . C . L
PRIMIGENIA
VIXIT . A . VIIII

12. MOSCHVS . VILICVS
MARGARITAE
CONSERVAE
FECIT

12. VILICVS. Si vegga il *Fabretti* Cap. I. pag. 2. ove dice, che questo nome si debba scrivere con una L solamente, e per prova di tal sentimento riporta alcune Iscrizioni, nelle quali si trova notato VILICVS.

13. MINATIA
M . L . QVARTA

14. L . MVNATIVS
L . L .
DIVS

15. M . MVSTI . M . L
ARCHELAVI
SIBI . ET . SVEIS
HEREDIBVS

15. ARCHELAVI. Si ritrova nel *Grutero* pag. DLXXXII. n. 6.
SVEIS invece di SVIS usandosi spesso l'EI per l'I solamente. come si vede spesso nel *Grutero*. Bisogna leggere *Scaligero in Ind.* Cap. XIX.

16. OCCEIA . L . L . ISOCRHYISIS
VIXIT . ANN . XXXII
ATILIA . PRIMIGENIA
VIXIT . ANN . VIII .

16. OCCEIA. E' anche nel *Grutero* pag. DXLV. n. 5.
ISOCRHYISIS. Parimente nel medesimo pag. DCCCXXXV. n. 5.

17. D . M.
PERSEO
SEXTI . LIB

Ceppo

18. T . POMPONIVS . T . L . HERACID
. . . .
. . . .
. . . . VS . O . L
MENECRATES . C . VALERIVS . C . L
MNASEA . M . TVCCIVS . M . L . MN....,
NAES . L . CAECILIVS . L . L . TRVPHO
SEX . SERVILIVS . SEX . L . DIOGEN
LIN . FR . P . XXIV . IN . AGR . P . XI

19. M . PROTACIVS . M . L .
STASIMVS . AXV
M . PROTACIVS . M . F . HOR
REGVLVS

19. HOR. cioè *Horatia Tribus*. *Scaligero* in *Ind.* cap. XII. e Cap. XX. e *Orsato de Notis Roman.* pag. 212.

Urna Ceneraria.

20. QVLLO PROCVLO
QVI VIX ANIS (sic) XXXXI
MEN VIII PAVLIN
A CONSERVA BHN
MERENTI COM
QVO VIXIT MIMHSX^{X}

20. BHNMERENTI. invece di BENEMERENTI usandosi l'H, invece della E, come dal *Grutero* pag. MCXIX. n. 9.
COM per CVM. spessissimo si vede nel *Grutero* pag. CCCXXV. n. 7. come si osserva da *Scaligero in Ind.* Cap. XIX.
QVO VIXIT MIMHSX^{X}. Spesso si legge nelle Iscrizioni de' Conjugi, che si contavano le ore. *Fabretti* Cap. III. pag. 185. n. 417. CONQ . VIXIT ANIS . XIII . M . V . D . XXVIII . H . XI. pag. 186. n. 418. CVM . Q . VIX . ANN . XX . M . IIII . D . VI . HS . S. come spiega: *Horas semis*, la nota poi X^{X}. significa secondo l'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 454. *Duos numeros denarios denotat*, come si legge nel *Grutero* pag. CCCVII. n. 8. ANN V. C . I . che spiega XXVI. ove dice: C. *pro* V. &c. Bisogna veder *Scaligero in Ind.* Cap. XX. XXXIII. e XXXV.

21. D . M
P . SCANTIVS . P . LIB
MERCVRIVS . FECIT
SIBI . ET . SVIS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE EORVM

21. SCANTIVS. Nome noto al *Grutero*.

22.

22. M . SEGVLIVS
Ɔ . L
MENECRA
TES

22. SEGVLIVS. Appresso il *Grutero* pag. DCXXXIX. n. 1.

23. D . M
SERG . ANICIO
NEREO . SER . L
ANICIA
EVGRAPTE
CONIVGI . B . M
FEC

23. SERG . ANICIO . Nel *Grutero* pag. MCXX. n. 1.

24. v L . TERENTIVS . Ɔ . L . SALVIVS
v TERENTIA . Ɔ . L . LAVDICA
L . TERENTIVS . Ɔ . L . NICEPHOR
MARCIA . M . L . SVRISCA
ET . LIBERTIS . LIBERTABVSQVE
SVIS . POSTERISQVE
EORVM

24. v. Il *Fabretti* Cap. I. *Inscript.* pag. 32. osserva, che la lettera V, come si vede in questa lapida, posta avanti i nomi significa VIVIT, e crede, che non sia il prenome; onde dice: *ut tali nota insignitæ* (Mulieres) *ab iis, quæ fato functæ sunt, & per nigrum theta, unde initium sumit vox θάνατος, signatæ reperiantur quarumve anni jam enumerati sunt, distingui valeant*: e ne porta poi gli esempj colle Iscrizioni, che si leggono nella pag. 32. e 33. onde secondo l'Autore suddetto bisogna credere, che significhi lo stesso nella lapida di sopra riportata.
LAVDICA, SVRISCA. Sono nel *Grutero* pag. DCCCCLXXII. n. 5. e DCCCCLXXXI. n. 2.

25. D. M.
THE T DI
CONTVBERNALI
KARISSIMAE
NOSTIMVS
FECIT

26. M . THORIVS . M . L
SYNTROPHVS

26. THORIVS. Si legge presso il *Grutero* pag. DCCCCXXIV. n. 9.

27. M . TVCCIO . M . L LENAEO
EX TESTAMENTO . ARBITRATV
CN . CORNELI . Ɔ . L . LVCINI
TVCCIAE . M . L' LAVDICAE
GESSIAE . M . L . EROTINIS
M . TVCCI . M . L . PHILARGVRI

27. Si legge questa lapida nel *Fabretti* cap. IX. *Inscript. pag.* 625. *n.* 214. e nella linea terza scrive Ɔ . L . lin. 5. GESSIAE . A . L .
ARBITRATV. Veggasi il *Reinesio* Cl. I. 19. pag. 46. e dice Arbitratus *hoc loco est monitum, præscitus, consilium, adprobatio, & generatim voluntas sic in l. 22. fin. D. de noxal. action.* Appresso il *Grutero* si trova spesso questa frase pag. CLXXXV. n. 2. CXCV. n. 14. CCXV. n. 2. CCCVIII. n. 2. DXVI. n. 5. DLI. n. 7. DLXX. n. 5. e MCVI. n. 4. e altrove. *Malvasia Marm. Felsinea Sect. 7. cap. 7. pag.* 430. riferisce altre Iscrizioni con questa espressione, e osserva: *qui divitiis non affluxit, qui ingenuitate saltem, si non dignitate nituit, in ultimis voluntatibus hujusmodi locutionis formula uti, nec potuit, nec assuevit.* Il *Bertoli* delle Antichità d'Aquileja pag. 208 legge ancora *Arbitrio*, secondo l'esempio del *Grutero* pag. DL. n. 1.

Ara

Ara

D . M
28. M . VALERIO
TROPHIMO
LIB

28. TROPHIMO . Si nomina dal *Grutero* pag. DCCXXI. n. 7.

DIS . MANIBVS . VRSVLAE . C . B . N . SER .
29. FECIT . ACRATVS . CONTVBERNALI . BENEMER
VIXIT . AN . XXVI . MENS . VIIII . DIEB . XXII .
ET SIBI

29. C . B . N . *Coniugi Benemerenti*, e forse per errore del Quadratario N. per la M. Il *Reinesio* C. B. M. spiega *Coniugi Benemerenti* Cl. XIV. n. 108. pag. 752.

DE' MONUMENTI

DE' CRISTIANI DELL' ANTICA CHIESA.

C L A S S E XII.

Una Colomba con ramo di Oliva in bocca.

ACAPENI BENEMERENTI
QVAE VIXIT ANNIS IIII
FECIT FRATER DOLENS
DEPOSITA XII KAL IVNIAS ACAPEIN

1. E' riportata dal *Marangoni App.* ad *Acta S. Victorini pag.* 131. Ha lasciati i due Cuori, che si veggono in questa, come anche le ultime parole dell' ultima linea son scritte così AGAPE . IN . P.... Si legge anche nel *Muratori* pag. MDCCCCXXII. n. 4. non segnando nè la Colomba, nè i due Cuori. Nella prima linea poi scrive AGAPENI, e nella quarta DEPOSITA XII . KAL . IVNIAS AGAPE IN . P .

DOLENS. Questa espressione si ha nel *Muratori* pag. MDCCCLXXV. n. 7. e pag. MDCCCCXL. n. 1.

La Colomba significa il simbolo dell' Innocenza, mansuetudine, carità, dilezione, e della contemplazione, e si usava frequentemente da' Cristiani nelle loro pitture, e ne' loro sepolcri. Così il *Bertoli*, Antichità d' Aquileja pag. 333. come anche il *Boldetti* lib. 2. Cap. 4. pag. 361.

DEPOSITVS ADEODATVS IN PACE VIIII KALENDAS
SEPTEMBRESQVIVIXITANNVS XXϚI . MENSIS TRES
DIES NOBE CONSVLATVS ANICII SOLIBRIO ET
PROBINO VVCC HIC REQVIESCET FELICITAS SEVIVA
FECIT

2. E' stampata da Mons. *Bottari* nella nuova Edizione di Roma sotterranea Tom. III. pag. 117. n. 21.

DEPOSITVS. Significa il giorno della morte, come nota *Scaligero in Ind.* Cap. XXIV. e lo stesso si ha dal *Grutero* pag. MLIV. n. 8. e dal *Muratori* pag. MDCCCCIIXX. n. 9.

Ϛ. Spesso s'incontra nelle antiche Iscrizioni. Veggasi il *Muratori* pag. MDCCCXXXI. n. 1. MDCCCXXXII. n. 1. 2. 3. MDCCCCXX. n. 6. e MDCCCCXLIV. n. 3.

CONSVLATVS ANICII SOLYBRIO ET PROBINO. Questi furono Consoli nell' Anno di Cristo 395. Secondo *Relando*, *Fasti Consulares* pag. 513. *Ambo occidentales* (inquit *Th. J. ab Almeloveen* Fast. Rom. Consul. *ad an.* 395. Post. N. C. edit. Astelædami 1705.) *Hi fuerunt Fratres Germani*.

3. AGRI-

3. AGRIPINA ❧ ANORANNORO
X IN PACE

3. E' prodotta da Mons. Bottari To. III. di Roma Sotterranea pag. 118. n. 30. e manca la Colomba. Dal *Marangoni*, *App. ad Acta S. Victorini pag.* 135. Si riporta la medesima lapida nella forma seguente.

AGRIPINA ❧ ANOP. ANORO
XI IN PACE

Se ne vede un'altra nel *Muratori* pag. MDCCCCXVI. n. 5. cioè:

❧ NOLANVS CVM COMPARE ❧
❧ OMOLVS CRECES IN PACE
AGRIPINA ❧ ANOR. ANORO
XI. IN PACE

ALEXANDRA IN PACE ❧

4.

4. Si vede nel *Marangoni*, *App. ad Acta S. Victorini* pag. 130. e non parla niente della Donna, che prega. Parimente è riportata dal *P. Paolo Maria Paciaudi Diatribe* &c. pag. IX. ma dopo IN PACE non vi è il Cuorino. Monsig. *Bottari*, Roma sotterranea To. III. pag. 116. dice, che i Cristiani solevano dire *In Pace*, ovvero *In Pace Christi*, la qual formola era tanto comune, che si trova anche in qualche Iscrizione Greca con queste parole latine così: ΕΙΝ ΠΑΚΑΙ. E alla pag. 118. soggiunge: Quindi è che S. Agostino Confess. Lib. 9. 37. parlando di sua madre scrive: *Sit ergo in pace cum viro*. Dal *Boldetti* poi si dice Lib. 2. Cap. 6. pag. 394. La parola in Pace, che spesso trovasi nelle Iscrizioni Cristiane, è tolta dalle Divine Scritture, Psal. IV. ℣. 9. *In pace in idipsum dormiam & requiescam*: e l'usa tutt'ora la Chiesa parlando de' Santi, e de' loro corpi sepolti: *Corpora Sanctorum in pace sepulta sunt*. Il vocabolo di *Pace* esprime specialmente quella pace eterna, che godono i giusti nel Cielo, e fu anche appropriata alla Comunione universale di tutti i fedeli Cristiani. Con questa voce *In Pace* usata da que' primi fedeli nelle Iscrizioni dei Defonti, s'intendeva esprimere aver eglino consumato gli ultimi momenti della lor vita nella Comunione, o sia unione pacifica col Corpo della Chiesa Cattolica.

5. BACVLVS
PREIECTA
CVM SVIS
EMIT SE BIVVM

6. LABERVS QVI VIXIT. AN
NVSIMX

7. DEP. ANTINI XVII KAL. IV IIAS QVI VIXIT
ANNVS. XLV IN PACE BENIGNA FECIT ET COIv.
PARVS

7. ANTINI. Nome ignoto al *Grutero*, al *Reinesio*, al *Doni*, ed al *Muratori*.

8. LOCVS AVCVSTI
LECTORIS DEBELA
BRV
DEP'SVRICA·XÇ KAL AVÇ
QVE VIXIT ANNOS
PM XII CONS
SEBERI NI

8. Si ritrova nel *Marangoni*, *App. ad Acta S. Victorini* pag. 130. e parimente nel *Muratori* p. MDCCCXXXIV. n. 3. nella forma feguente:

LOCVS AVGVSTI
LECTORIS DE BELA
BRV

Ed offerva: *ideft de Velabro, loco nempè Urbis*; onde fi vede lafciato tutto il rimanente della lapida. Dai fuddetti due Autori, cioè dal *Marangoni* pag. 130. e dal *Muratori* pag. MMI. n. 8. fi riporta l'altra parte di quefta Ifcrizione, ed è la feguente:

DEPSVRICAXS . KALAVG
QVE VIXIT ANNOS
P . M . XII CONS
SEBERINI

LOCVS AVCVSTI. Si legge una confimile efpreffione nel *Muratori* pag. MDCCCXX. n. 4. LOC . ADEODATI. Nel *Boldetti* lib. 1. Cap. 49. pag. 265. LOCVS BASILI, e pag. 266. LOCVS TVRTVRES, e in altra LOCVS AGRICOLES. per dinotare, come fi crede, che foffe quello il luogo affegnato.

SVRICA. Di quefta voce ne parla il P. *Remo Vezzofi* nella fua dotta Prefazione al To. IV. Oper. Card. *Thomafii* pag. XXIII. come fi può vedere; ed offerva, che non poffa raccoglierfi il vero fignificato, benchè fi potrebbe congetturare, che invece di dire *Syricia* fi ufaffe SVRICA pigliandofi la lettera V in luogo dell'altra Y, come fi faceva fpeffo nelle Ifcrizioni fecondo ciò che dice il *Fabretti* Cap. III. pag. 175. come nella Ifcrizione, che porta nella fteffa pag. al n. 339. cioè

Θ CALPVRNIA
M . Ͻ . L . SVRISC
. . . .

CONS SEBERINI . Il Confolato di *Severino* cade nell'anno 461. come da *Relando* pag. 641. e dal *Muratori* pag. CDIX. e ficcome nell'anno di Crifto 482. fi trova ne' Fafti Confolari un'altro *Severino*, così è dubbiofo a quali de i due Confoli fi habbia da riferire quefta Ifcrizione. Il primo fu Confole con *Dagalaifo*, ed il fecondo con *Trocondo*. Dal *Muratori* però fi ftabilifce quefta Ifcrizione all'anno 461.

9. AVRELIA Q.....
FECIT AVTEM....
DEP. VII IDV......
DVLCISSIM......
DOMVM SE.....

9. DOMVM. Si legge anche nel *Muratori* pag. MDCCCXLIII. n. 3.

BIBIANVS...,
CVM COMPARE...
DOMVM HETER...

10. AVR.ALCIMO.BENE
DEP.XIII.KAL.MAI

11.

11. DOMVS ETERNALIS
AVRCELSI ET AVRILAR
ITATIS COMPARIM
EES FECIMVS NOBIS
ET NOSTRIS ET AMIC
IS ARCO SOLIO CVM P
ARETICVLO SVO IN PACEM

11. ETERNALIS. Si ha una simile espressione nel *Muratori* pag. MDCCCXXXVII. n. 11. ed incomincia.

SOMNO AETERNALI &c.

☧

12 AVRELIVS.
FILTATVS.FE
CIT.FILIAE.DVL
CISSIME.AC
ILIAE QVIRA
TI

12. E' stampata dal *Bonada To.* 2. *Diss.* VII. pag. 163. che lin. 4. e 5. scrive DVLCISSIMAE AC ICILII

13. AVR. LVCILIANVS. QVI VIXIT. ANNIS. III
M. III. D. III. ANIMAE DVLCISSIMAE
PARENTES. FECERVNT IN PACE
MORITVR. V. IDVS. IVN...........

13. MORITVR. Dal *Muratori* si ha pag. MDCCCCXXXIII. n. 1.

MORTVS VII. IDVS APRILES

E nel *Boldetti* pag. 196. n. 2. MORT. IIII. NON. OCT.

AVRELIO PARA
TO.BENEME
14. RENTI IN PACE

14. E' riportata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 133. Ha posto due cuori uno accanto all' altro, e poi dice, che dall'altra parte: *Positus est Piscis Delphinus Tridenti erecto irretitus*. Si vede anche stampata da Mons. *Bottari* Roma Sotterranea To: III. pag. 118. n. 32. senza però alcun cuore, e il Delfino, e dopo IN PACE pone .

Il *Boldetti* poi nel lib. 1. cap. 52. pag. 275. riporta tre Iscrizioni con i cuori in fine delle righe, in mezzo alle parole, in principio della riga, e in fine. Dice pag. 274. ch'è stata adoperata da' Gentili più per interpuntazione, come si è detto altre volte, che per rimostranza di dolore per la perdita de' loro più Cari, come cosa indifferente. In oltre alla pag. 276. osserva, che questi Cuori sono nel Mosaico di S. *Cecilia* fatto da *Pasquale* I. e nel Mosaico fatto da S. *Felice* IV. *in SS. Cosma e Damiano*. Dal Reinesio Clas. XX. pag. 916. si riflette: *Est enim lusus Marmorarij, qui pro puncto characterem hunc folii, vel pendentis, vel surrecti, sibi servire voluit*.

15. AVR. TIT. PRISCAE. SORORI. BENEMERENTI. QVAE. BIXIT
ANN. XXXC III. M. I. DXI. DEP. XC. KAL. OCT. IN PACE

15. Ꞔ. Da Lungo tempo si son fatte varie osservazioni sopra questa lettera per vedere, se doveva significare il Numero V. oppure il VI. Il *Reinesio* Cl. XX. n. XI. pag. 900. dice: *Quinarii nota est, idest dies quinque*. Il P. *Mabillon de Re Diplomatica* pag. 215. e nel Supplemento pag. 95. e *Adriano Relando* nella Prefazione *ad Fastos Consulares Petri Relandi* vogliono, che dinoti il numero sesto.

☧ 16. PARENTES FILIO.
AXVNGIO BENE,
MENTI. IN PACE
QVI. VIXIT ANNIS

VIMX
DP VIKAL
OCT

16. In questa lapida vi è la figura di una Donna, che prega. La med. è stampata dal *P. Paolo M. Paciandi Diatribe* &c. pag. VIII. come anche da Mons. *Bottari* nel libro di Roma Sotterranea To. III. pag. 118. n. 38. avendo però lasciata la figura. In varj Sepolcri de' Christiani si scolpivano queste sorte di figure, come si ha da Mons. *Bottari* To: I. di Roma Sotterranea Tavola XLI, pag. 175. in cui sono le figure colle mani alzate, ed aperte, come anche in diverse altre pagine di questa Opera, e riflette il med. Mons. alla pagina di sopra notata: *Ha lo scultore rappresentati i tre Giovinetti di Babilonia oranti colle braccia stese nella guisa, che si legge di S. Montaro Discepolo di S. Cipriano ne' suoi Atti, riputati de' più sinceri, che* (15 *Ruinart pag.* 235.) *expansis ad Cælum manibus exoravit & de S. Fructuoso Augurio: manibus in modum Crucis expansis exorantes apud Usuard. Kal. Feb. Tertulliano* unendo questi due riti, osservati nelle loro Orazioni da primi Christiani, lasciò scritto Apolog. cap. 30. *Illuc suspicientes Christiani manibus expansis, quia innocuis, capite nudo, quia non erubescimus*. E nel Tratt. dell' Orazione Cap. XI. *Nos vero non attollimus tantum, sed etiam expandimus*; e cap. 12. *Ne ipsis quidem manibus sublimius elatis, sed temperate ac proprie elatis. Eusebio de Vita Constantini* lib. 4. cap. X. dice: *Christianos orare manibus elevatis consuevisse certa res est*. Molti sono i monumenti, che provano tutto ciò, vale a dire una Pietra Sardonica, ove è scolpita la Beatissima Vergine prodotta in un piccolo Commentario illustrato dal Caval. *Vettori Romæ* 1732. Altro monumento stampato dal Rev. P. *Vezzosi Prefaz. ad. To: V. Oper. Card. Thomasii* pag. XXX. Una Croce d' Argento antichissima della Chiesa di Ravenna pubblicata dal Rev. P. Paciandi Symbol. Litterar. To: III. Di questo costume di orare colle mani aperte, ed alzate parla alla distesa l' Ab. Sebastiano Donati nel Lib. De' dittici degli Antichi Profani, e Sacri Lib. II. c. 18. p. 118. stampato in Lucca 1753. Ove spiega il Dittico Barberino; e mostra sull' autorità di *Tertulliano* nel Libro contro *Marcione*, che anche *Mosè* tenendo le mani aperte orava. Ciò fu praticato eziandio da' Gentili, come riscontrasi in *Luciano*, in *Virgilio Æn.* l. V. 97. in T. *Lucrezio* lib. V. pag. 706. Francofurti 1583. Il tener le mani alzate verso del Cielo fu qualche volta contrassegno di benedire: come mostra il medesimo scrittore c. 15. del citato Libro pag. 111. Vedasi *Pietro Zornio* nella dissert. *de Christo sublevatis manibus Discipulis suis benedicente*. Miscell. Lipsien. ed altri da lui addotti.

DEP. cioè *Depositæ*, come si ha dal Boldetti lib. 2. pag. 405. e dal Muratori in varj luoghi.

17. ALEXANDER. DONATAE COIVGI

HORADIS DVLCIS NATA PIAQVE
18. VIXSIT ANNIS SEX MESES DVOS
BASSVS ET LAVRINTIA FILIE

19. A.TI.CI.A.NO.
BE.NE.M.E.R.EN
TI.FE.CIT.CO.IVX

20. GEMINAE COIVGI SEVERVS
QVE. VIXIT ANN. XX. M II
QVAE. FECIT CVM MARITO ANNV

20. Si legge nel *Reinesio* Cl. XX. n. 311. pag. 969. che nell' ult. lin. ha ANNOS. II. ed è mancante dell' ascia.

Qui una colomba sovra un ramo di oliva.

21. DEP. IIII KAL. NOVE. BASILIA. IN PACE.
QVE VIX. AN. VIII. DIES XX.

21. E' Stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 131. Dal *Muratori* pag. MDCCCXLI. n. 1. e finalmente da Monsig. *Bottari* Roma Sotterranea To, III. pag. 118. n. 23.

22.

22. BAVTO ET . MAXIMA SEVIVI
FECERVNT

22. BAVTO. Si ha dal *Muratori*, che con questo nome sia stato un Console nell'Anno di Christo 385. come al To. I. Cl. V. pag. CCCXC. n. 3.
SEVIVI FECERVNT. Il *Boldetti* lib. 1. cap. 14. pag. 52. e 53. e lib. 1. cap. 49. pag. 265. riporta diverse Iscrizioni, le quali fanno testimonianza dell'uso del prepararsi da alcuni ancor viventi il suo proprio Sepolcro nel Cimiterio.

23. HIC POSITA EST BENEDICTA PVELLA TOTIVS INNOCENTIAE QVE VI
XIT ANNIS XI MENSIBVS VII DIEBVS XXVIII ITEM CON
CORDIA QVE VIXIT MENSIBVS VII DIEB XXIII.
DEPOSITA CONCORDIA VIIII KAL APRILES BENEDICTA
DEPOSITA VIII KAL
SEPTEMBRES

23. E' stampata da Monf. *Bottari* Roma sotterranea To. III. pag. 118. n. 25.

24. BENEDICTAE . BENEMERENTI . IN PACE

25. HIC IACET BENEMERITV
IN PACE BONIFATIVS
QVI VIXIT ANNIS XXXV
DEPOSITVS* INPC* IIII* N. IVL
RVFIO POSTVMIO FESTO* VC*
CON SVLE

25. Si trova Stampata da Monsig. *Bottari* Roma Sotterranea To. III. pag. 118. n. 26. Nella prima linea Scrive: HICIA CPT BENEMEREN. e nella quarta IIII. NH. VL.
HIC IACET BENEMERITV. Una simile espressione si ha nel *Muratori* p. MDCCCCXXIII. n. 5.

HIC IACET PERPETVVS IN CHRISTO
DEO SVO PERBENERERITVS

IIII* N. IVL. cioè *quarto nonas Julii*.
DEPOSITVS* INPC. *Depositus in pace*, come dal *Muratori* pag. MDCCCXLIV. n. 7. MDCCCXLVII. n. 11.
RVFIO POSTVMIO FESTO . V . C . CONSVLE. Da *Relando* pag. 650. e *Muratori* pag. CDXI. si ha, che *Festo* e *Marciano* furono Consoli nell'anno di Christo 472. Il medesimo *Relando* pag. 611. dice, che nell'anno di Christo 439. furono Consoli *Teodosio* XVII. e *Festo*. M. Giorgi nelle note al Card. Baronio ad an. 472. pag. 310. riporta a questo anno l'Iscrizione del *Reinesio* Cl. XX. pag. 982. n. 368. in cui si legge:

DP. IN PACE III. NON. OCTOB. FESTO VC. CONS.

26. BENEMERENTI . BONIFATIO . SC....
GRAMMATICO . AELIANA . G.......
SIMA . POSVIT . QVI . VIXIT . ANN..
IN PACE . ET . FECIT . CVM . VXOR...
DEPOSITVS . KAL . IANVARIS
TRAIANI . QVEREN . ATRIA . M .....
TOTA . ROMA . FLEBIT . ET . IPSE

26. GRAMMATICO. Spesso si fa menzione de' Grammatici nelle antiche Iscrizioni, come si vede dal *Gudio* pag. CXC. n. 2. 209. n. 2. 221. n. 8. e 224. n. 5. Dal *Grutero* pag. DCLI. n. 9. e 1035. n. 5. e 6. Dal *Reinesio* finalmente Cl. I. pag. 215. n. 228. e Cl. XI. pag. 647. n. 111.

27. BONINA QVE VIXIT ANN
P . M . XXXVI DORMIT IN
PACE

27. Si legge nel To. III. pag. 118. n. 31. di Roma sotterranea stampata da Monf. *Bottari*.

ƒ L
28. FP BR·TI·S TRIPO D M
AS BIXIT ANOS X

28. X Cioè *viginti*.

29. CASTORIVS QVIESCIT
DEP
KALA
QVES

29. Appresso il *Muratori* pag. MDCCCCXXXIX. n. 1. si porta una Iscrizione, nel cui fine leggesi:

DEVKA AVGVSTAS

E si spiega: *Depositus* V. *Kalendas Augustas*.

30. CONSTANTIAE FILIAI
CARISSIMAE QVAI
VIXIT ANNIS P . M
XL DEPOSITA IN
PACE XVIII KAL M
IAS THEODOSIO
AVG III ET EVGENIO
AVG CONSS

30. THEODOSIO AVG III ET EVGENIO AVG CONSS. Il *Sirmondo Not. ad Apollinaris Sidonii Carmina* dice, che *Teodosio Augusto III.* ed *Eugenio Augusto* furono Consoli nell'anno 393. dell'Era Volgare, e così anche *Pietro Relando* Fast. Conf. pag. 511.

31. LOCVS CONSTA
NTINI SE BIBO
EMET

31. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag.* 130. ed anche nel *Muratori* pag. MDCCCLIII. n. 10.
SE BIBO EMET, cioè *Se vivo emit*.

32. ...E CORNIFICIAE BM . IN PAC...
MARITO ANN . XIIII . M . XI . DEP..
IVLIANO . AVG . IIII . ET SALLVSTIO COSS.

32. IVLIANO . AVG . IIII. ET SALLVSTIO COSS. *Relando Fasti Consul.* pag. 399. dice, che *Giuliano Aug. IV.* e *Sallustio* furono Consoli nell'anno di Christo 363.

33. CVRRENTIO
SERVO DEI
DEP ☧ D . XVI
KAL . NOV ☧

33. E' stampata nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 132. e nel *Muratori* pag. MDCCCLV. n. 6. Appresso il *Boldetti* Lib. 2. Cap. 8. pag. 437. si legge una Iscrizione con queste sole parole

SERVVS DEI

Crede, che sia nome proprio. Il *Ducange* nel Glossario della Med. ed infim. Latinità riflette che questo titolo fu attribuito a quelli, che si consagravano a Dio nello stato Ecclesiastico di Cherici, e Monaci.

34.

34. CVSTANTIVS QVI
VISET ANNVS
XXVI . DEPOSITVS
VK SETEBES

34. QVI VISET ANNVS, Una simile espressione si ha nel *Muratori* pag. MDCCCLX. n. 5. cioè.

QVI VISET ANNVS
QVASINTA ECTOR DEPO
SITVS IN PACE XV . KAL . MARTIA

35.
MESSIVSIVS
LEONTIVS DECVSESVAE
BENEMAER . ETI FECIT
SABINA IN PACE

36. DOROTEVS
ET DELIS IN PA
CE VICXIT
ANNOS PLVS
MINVS IIII P

37. ELEVTHERIO
IN PACE . D . P .
III . KAL . IAN

38. DVLCISSIMO FILIO ENDELECIO
BENEMERENTI QVI VIXIT
ANNOS . II . MENSE VNO
DIES XX IN PACE

39. EPITTAS IN PACE QVI VIXIT
ANNIS . XVIIII . M . I . DI . XVI

39. Nel *Boldetti* lib. 1. cap. 14. pag. 55. si legge AEPICTAS POLOCRON FILIO SVO.

40. ERCVLIA . QVI . VIXIT . ANN . VI . M . DVO
DEP . XV . KAL . NOB . DIVO . IVLIANO . CONSS

41.
HIC IACET EREDAM QVE
VIXIT IN PACE FEDELIS
ANNIS PM . XXI CONSV
LATVM DN . HONORI VI
DEPOSVIT NONIS OCTOBRIS

41. E' stampata da Monsig. *Bottari* Roma Sotterranea To: III. pag. 118. n. 27. FIDELIS. Si legge nel *Muratori* pag. MDCCCXXI. n. 4.

HIC REQVIESCIT FIDELIS IN PACE
AEMILIANA CLARISSIMA PVELLA &c.

Si

Si ritrova poi questa espressione in molti altri luoghi di questo Autore.
DN. HONORI VI. *Relando* pag. 547. dice, che il Consolato di *Onorio sesto* cadde nell' Anno di Christo 404. e quello di *Onorio Settimo* nell' anno 407.

42. ERMIONETI MATRI
PETRONIVS BENEME
RENTI IN PACE

42. Si legge nel libro di Roma Sotterranea stampata da Monf. *Bottari* To. III pag. 118. n. 28. si vede lasciato ☧, e nella prima linea scrive ERMIONTI.

43. XIII CAL. APRIL
. D P .
ERMOGENIA
IN ACAPE

43. Si vede nel *Maranzoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 134. e nel *Muratori* pag. MDCCCLXIII. n. 4. e legge AGAPE. e non vi si vede quella figura o simbolo nella sinistra, come nella nostra.

44. DIPOSITA . EVEMIA
III . KAL . APILIS . QV
BISHT . ANVS . II . DIE
X MES . VIII .
IEN . PACE †

45. HOC IVMVLVM PATRIS FILIVS BENEDICT..
FIERI VOLVIT CAVSA AMORIS PATERNAE RE..
NIS LVCIFERO HOMINI INNOCENTISS
AMICORVM QVI DVM IN REBVS HVMANIS ..
OMNIBVS PARATISSIMVS ET DVLCIS ADQV ..
FVISSE VIDEBATVR VIX ENIM SEMPER IN ..
PORIS SVI ANNIS LXV ET M VI D XII DECESS ..
VIIII K IVL RICOMERE ET CLEARCHO CONS ..

45. RICOMERE ET CLEARCHO CONSS. Fl. *Ricimer*. oppure come altri chiamano, *Richomer*, *e Fl. Clearco* furono Consoli nell' anno di Cristo 384. *Reland. Fast. Consular.* pag. 480.

46. EVTHYCHIA ANNOR ....
CVM MARITO SVO ....
DIES XX CESQVETIN ...

46. CESQVET. In molte maniere si vede ridotto o dall' Incuria delli Scalpellini, o dalla corruzione della Lingua Latina nelle antiche Iscrizioni Cristiane il Verbo *Quiesco*. Nel *Boldetti* pag. 395. QVESCE invece di QVIESCE. Pag. 346. QVESCET, per QVIESCIT. pag. 360. 397. 431. 432. 456. CESQVE invece di QVIESCE. Parimente nel *Reinesio* Cl. XX. pag. 960. n. CCLXX. si legge CESQVENT. In oltre nel *Muratori* pag. MDCCCXIX. n. 2. CESQVENTI.

☧ FIDES . VALLEORVBIES FELICIS IN...
NOFITES . INMIRABILI COIVGI VENE
47. MERENT . IMIRAE CISTITATISQVE . BIXIT ANN
XXX EIDISMES FILIOS TRES . INFAN
TES QVOS . MATER .·. EPITVA ROMA
FRITVS FECIT CV . BVC... V . AFLABOR

48.

48. BENERVS . FELICITATI . CON
IVCI . SVE . CVM QVA VIXIT
AN . XIII . RECEQVNE IN PAC

48. E' stampata da Monf. *Bottari* Roma sotterranea To. III. pag. 118. n. 33.

49.
BEIIERITVS IN P...
Lxxx fIRMINVS . D..
SIBIBVCVNPARAB
fOSSORE FL SIBI

49. Monf. *Bottari* osserva nel To. III. di Roma sotterranea pag. 131. *che l'Aringhio parlando de Fossori* Lib. 4. Cap. 37. pag. 282. pare creda, che con la loro opera fossero fatti in tutto e per tutto i Sacri Cimiteri quanto a ogni lor parte, scrivendo: *sine quorum opera ac labore tot cuniculi effodi, tot viarum semitæ instrui, tot cubicula excavari, tot numero sepulchra aptari, atque disponi, quot ibi cernuntur: tam ingens terræ moles ab imis visceribus nullatenus egeri potuit*. Ma i Corridori esser opera de' Gentili, si è provato nel To. Primo pag. 8. nè averci avuta altra parte gli antichi Cavatori, se non nello scavare quelle buche bislunghe laterali, dette loculi, ove si riponevano i corpi ed Defunti, e quei monumenti fatti in arco, che s'incontrano nelle Camere Cemiteriali: o nel ridurle a miglior forma, o ingrandirle. Questo uffizio non era stimato plebejo, altrimente non l'avrebbono espresso in iscritto come si vede nella Tav. CLXXI. Tom. III. pag. 131. FOSROTOFIMVS, cioè FOSSOR TROPHYMVS, come spiega l'Aringhio, ed anco in altre Iscrizioni: Lo stesso Monf. *Bottari* nel To. I. di Roma sotterranea pag. 14. dice: *Nell'Opusculo, o Epistola de septem Ordinibus Ecclesiæ attribuito falsamente a S. Girolamo* in principio si parla *de primo gradu Ecclesiæ, qui Fossariorum ordo est*. Il *Boldetti* poi Osservaz. Lib. 1. Cap. 15. parla a longo, ed eruditamente de *Fossori*.

50. FL . CRESCENTINA . H . F . QUAE UIXIT . ANN....
FL . STILICHONE . U . C . CONSULE . A...
TU . MIHI . AETERNUM . RENOBAS . TI
. CRESCENTINA . MEVM . SI . FAS . S.....

50. *Relando* pag. 537. osserva, che *Flavio Stilico* fu Console con *Aureliano* nell'anno 400.

51. FLORENTIA QVE VIXIT
ANN . XIV ☧

52. FRATRIBVS INNOCENTIBVS
FORTVNIONI ET MERCVIO IN PACEM ESTOTE
Qui sono due Colombe, che si baciano insieme.

53. DOMINO FILIO DVLCIS
SIMO . NOBIS FVLGENTIO
QVI VIXIT ANNVM . III . DX

53. DOMINO. Dal *Fabretti* alla pag. 582. cap. 8. si portano alcune Iscrizioni con questo titolo. Parimenti dal *Boldetti* lib. 1. cap. 48. pag. 252. come anche nel *Doni* Cl. XX. n. 95. pag. 546. di modo che si vuole che alle volte, la parola *Domnus* sia il proprio cognome. Veggasi lo Spanemio Diss. 7. pag. 626. sopra la lapida IVLIA DOMNA SEVERI CONIVS. e si crede da altro Autore, che sia scritta IVLIA DOMINA colla ragione, che le moglie negli antichi Marmi si chiamavano col titolo di DOMINAE. L'*Orsato* però nella prima lettera de *Marmi Eruditi* discorrendo diffusamente sopra questa parola crede, che la moglie di *Settimio Severo* fosse chiamata nelle sue medaglie IVLIA DOMNA. E mal non si appone, poiche nelle medaglie anco di argento di questa Imperatrice si vede scritto a chiare note IVLIA DOMNA, e non DOMINA. E nell'*Appendicula ad Numos Coloniarum Roman. per CL. Vaillant. aditos e Cimeliarchio Vindobonensi cujusdam Patris e Soc. Jesu ad calcem Libri* intitolato: *Utilitas Rei Nummariæ* (Viennæ Austriæ 1723) alla pag. 84. n. 14. si vede parimente riportata una medaglia di *Giulia Domna*, in cui leggesi IVL . DOMNA AVG. cioè *Julia Domna Augusta*; e nel r. GET . CAE . ANT . AVG . cioè *Geta Cæsar Antoninus Augustus*, i. e. *Caracalla*; e nel mezzo C. M. L. *Colonia Metropolis Laodicea*. Diceva il Celebre Baron di *Stosch* al Sig. Rettore *Sebastiano Donati*, che non gli era mai avvenuto di vedere una medaglia di *Giulia Domna* moglie di *Settimio Severo*, che fosse vera, in cui si leggesse IVLIA DOMINA. ma bensì DOMNA. suo cognome.

ANNV. Il chiarissimo Sig. *Annibale degli Abati Olivieri* nelle sue note ai *Marmi di Pesaro* pag. 200. riflette sopra questa parola così scritta dicendo: *non aliam ob causam littera* M *omissa est, nisi quod* *pro-*

pronunciando, quodammodo non proferebatur, e vuole, che molte volte le parole si scrivevano nella forma stessa, che si pronunziavano, appoggiando tutto ciò al sentimento di *Quintiliano Inst. Orator.* Lib. 1. Cap. 7. pag. 87. *Fortasse enim sicut scribebant, ita etiam loquebantur*.

54. GAPŢITANA
ANIMA DVLCI
lill clVS A 6
SHIRENE

55. GAVDENTIA V IN PACE

56. D M
GAVDENTIO . FILIO
MATER FECIT . D . P .
PRIKAL DEC . IN PACE

56. E' stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 132. e dal *Muratori* pag. MDCCCLXXVIII. n. 6. ove sono puntate tutte le parole a riserva della 2. linea.

D . M. In questa Iscrizione si hanno le medesime lettere, che si usarono da Gentili, sebbene siano fatte per solo ad un' Uomo Cristiano e ciò seguiva perchè alle volte i Quadratarj si servivano delli stessi marmi per le iscrizioni cristiane, preparati per le gentili, in cui già erano incise le prime sigle, che poi non mutavano. E di questo si possono addurre altri esempj. Nel *Muratori* se ne legge una alla pag. MCMI. n. 3.

D . M
LEONTIE
CONIVGI
AVXANON MA
RITVS FECIT DI
POSITA XII . KA
AVG

E soggiunge: *Digna Inscriptio, quæ lectorem remoretur. Hac certe mulier Christi fidem professa fuit. Diposita pro deposita dicitur: qua phrasi utebatur unica Christianorum gens. At cur heic D. M. quod familiare in Ethnicorum tumulis significet Dis manibus? Marangonius interpretatur Deo magno, Censuit Mabillonius primos Christianos eadem formula interdum ex oscitantia usos. Eligat lector quod sibi veri videatur similius*. Pare, che si possa dire ancora, che qualche volta si usasse questa formola. perchè da' Gentili non fossero toccati questi sepolcri.

57. GENETHŢIA IVϚATI COIVϚI
IN PACE

57. Si legge nel *Boldetti lib.* I. *Cap.* 14. *pag.* 54. nella seguente forma

GENETHLIA IVGATIO COIVGI
IN PACE

58. GERMANA . IN PACE

59. VIII ⲣ IDVS ⲣ OCTOB ⲣ IGNO . . . .
PRIDIE ⲣ NONAS MAIAS ⲣ . . . .
PRIDIE ⲣ NONAS IVNIA , ...
HIC POSITVS EST AM . . . . . .
HERCVLIS DEPOSITV . . . .
AϚVST . ARCADIO II ⲣ ET . . . .
CONSS QVI BIXIT AN . . . . . .

59. AϚVST . ARCADIO. L' Imperator *Flav. Arcadio Aug.* II. e *Fl. Rufino* furono Consoli nell' anno di Cristo 392. secondo *Relando Fast. Consular. pag.* 505.

HILARE

60. HILARE BENEMERENT . . .
PACE QVAE VIXIT ANN . . .
IIIIX . KAL . MAIAS . FECIT CV . . . .
RITV . M . VIIII

61. ✠HIC REQVIESCVNT CORPORA
SCOR MARTYRV. YPPOLITI .
TAVRINI HERCVLIANI ATQ
IOHANNIS CALIBITIS:
FORMOSVS EPS
CONDIDIT

61. Si legge nel *Grutero* pag. MLIII. n. 6. con questa variazione cioè

HIC . REQVIESCVNT . CORPORA
SANCTOR . MARTYRVM . HIPPOLITI
. TAVRINI . HERCVLIANI . ATQVE
IOHANNIS . CALIBITIS
FORMOSVS . EPISCOPVS . CONDIDIT

E' stampata da Monf. *Bottari* nel libro delle *Sculture e Pitture sacre estratte dai Cimiterj di Roma* To. III. pag. 11. nella linea 2. legge YPOLITI, e nella 3. MERCVLIANI.
Finalmente dal P. *Paciaudi* Cap. 4. pag. 41. &c. e ne fa con particolar dottrina le sue osservazioni.

62. BENEMERENTI . IENVARI
AE . QVE VISIT ANNOS PLVS
MINVS . L . RECESSIT . DE . SECV
LVM ς III KALENDAS APRILES
IN PACE ☧

62. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 132. nel *Muratori* pag. MDCCCLXXXVII. n. 6. e nel libro di *Roma sotterranea* To. III. pag. 116. Alla penultima linea il *Muratori* legge;

LVM 7 III . KALENDAS APRILIS

Monf. *Bottari* nel detto libro di *Roma sotterranea* scrive APRIL.
E' stampata inoltre dal *Boldetti: Osservazioni sopra i Cimiterj* Lib. 2. Cap. 6. pag. 411. con qualche differenza, come può vederfi. Nel margine pone il vaso del sangue.

63. DEPIVIIESKEES VII KAL AVG ANTONINVS
BF MARITVS BENEMERENTI FECIT
IN PACE
Q

63.

63. Si ha nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 130. e nel *Muratori* pag. MDCCCXCII. n. 1. e nel medesimo si legge: DEP . IVLIES . LEES VII KAL . AVG . e lin. 2. BE MARITVS &c.

64. LEO . IN PACE . QVI . ANN . III . M ς I

65. LEONTIA QVE DEFVNTA EST IDVS SEPT
BENEMERENTI IN PACE ADPORTATRICE (*sic*)
MINALAGVNARA

65. Si legge nel Lib. di *Roma sotter*. Tom. III. p. 118. n. 35. e nella prima lin. DEFVNCTA . E' stampata ancora da *Matteo Jacuzio Dissert. de Bonusæ & Menuæ Titulo* pag. 11. e così scrive: *Haud difficile inde dixerim creditu, quod adportatrix nimirum isthæc tantumdem fuerit, ac femina Ministratrix, quæ Ecclesiæ Christique suis administraret fidelibus opportuna subsidia*. Ma io con buona pace di tanto Eruditissimo Soggetto crederei si dovesse leggere *Leontia*. A . PORTA . TRIGEMINA (i. e. Trigemina LAGVNARA. cioè *Lagunarum, sive Lagenarum fabricatrix*; e nel *Grutero* pag. DLXXVIII. 1. si trova

M . VLPIO . AVG . LIB .
PHAEDIMO . DIVI . TRAIANI . AVG
APOTIONE . ITEM . ALAGVNA ET
TRICLINIARCH . &c.

Ma qui però ALAGVNA . s'intende a *Cyathis*. Nel *Museo Verronese* del March. *Maffei* pag. CXXX. n. 5. si legge la seguente Iscrizione, riguardante questa Porta *Trigemina*, o sia l'*Ostiense*, oggi di *S. Paolo*.

P . CORNELIVS CELADVS
LIBRARIVS AB EXTR PORTA
TRIGEMINA . VIX . ANN . XXVI

Sopra ciò, che riguarda il luogo di tal Porta *Saverio Matteo* nel Libro intitolato: *Exercitationes Neapoli* 1759. *Exercitat.* 2. *de Ara Maxima* n. 6. pag. 127. dice: *Dionysius Halicarnassæus aram, de qua loquimur ad Portam Trigeminam statuit, seu Ostiensem, quam a Foro Boario certe non parum distare sciunt omnes. Marlianus enim, qui Portam eam ad Scholam Græcam fuisse putabat, immane quantum eruditis omnibus a vero aberrare visus est*. Soggiunge poi le parole di *Dionisio Alicarnasseo*: *Hercules autem baculo ipsum percutiens interfecit, & boves abigens, ut locum aptum esse maleficis receptaculum, speluncam clava diruit, & prope locum instituit Aram Jovis Inventoris, quæ ad Trigeminam Portam Romæ conspicitur*. Di detta Porta fa menzione ancora il *Martinelli*, il *Pitisco*, e il *Pauvinio in Urbe Roma*.

66. LVCRETIO TIMOTHEO
QVI VIXIT ANN . LXXVI
BENEMERENTI IN PACE
VXOR . ET . FILII

67. MARCELLINO IV
CVNDISSIMO FI
LIO SPLENDONI
VS ET MARCELLI
NA FECERVNT QVI
VIXIT ANN V ET ME
NSIBVS III D VIIII
DP . PRI . NONAS MARTI

68. FL . MARCIANE QVE VIXIT ANNOS XL
IN CONIVGIO FECIT ANNOS VII . . . . . .
DEPOSITA VII . KAL . SEPT . . . . . .
QVIESCET IN PACE ☧

69. MARI
NA IN
PACE

70. MERCVRIO Q VIXI
T ANN V.ET.MESES IIII.
DORMIT IN PACE IN DEO

71. ☧ OCTAVIO . BENEMERENTI . AVGVRINA.. COI FECIT

72. ...MIANVS SATVRNINA DORMIT IN PACE

72. E ſtampata così mancante da Monſ. *Bottari* nel Tom. III. di *Roma ſotterranea* pag. 118. n. 24. ed ha laſciata la Colomba col vaſo. Nel *Fabretti* ancora ſi legge Cap. VIII. pag, 553. n. 40. e ſi da tutta intiera, cioè

MAXIMIANVS SATVRNINA DORMIT IN PACE

73. NARSALVS . QVI VIXIT . AN . PL . M .
XXXV . VIX . K . SEPTENBRIS
QVIEBIT . IN PACE

74. NOLANVS . CVM . CoNPARE
SVA PELAGIA . SE . VIBI
FECERVNT . SIBI.

75. PAVLINA BENEMERENT . QVOIVGI PO
Q . V . AN . XL CENTIEQVE VIXIT AN IV
DEP XI NOΓ XXX ET REƋƋEΔIT XIII IT
KAL OCT KAL . MAIAS . MARITVΓ AVRELI
AIVVΓ QVI MILITAVIT CENTVPIO AN XXX

75. Si legge nel Libro di *Matteo Jacuzio Exercit. de Bonuſa & Mennæ titulo* pag. 7. cioè

bENЄMЄRЄNT . QVOIVGI PO
CENTIЄ QVE VIXIT AN IV
NOS XXX ET REƋƋEΔET XIII IT
KAL MAIAΓ MARITVΓ AVRELI
ANVΓ . QVI MILITAVIT CENTVRIO AN . XXX

Come ſi vede, non è queſta ſeconda lapida ſe non mancante di altre parole, le quali ſi leggono nella prima.

REƋƋEƋET invece di *reddidit* pigliandoſi l'E per l'I, come ſi vede nelle Iſcrizioni del *Gori* To. I. pag. 85. n. 106. e del *Fabretti* pag. 329. e 558. Dal medeſimo *Iacuzio* ſi crede, che la voce *reddidit*, la quale ſi deve intendere della morte, poſſa ſignificare: *redditum Terræ debitum*. In Cicerone *Tuſculan. Quæſt. lib.* 3. ſi dice: *reddenda eſt Terra Terræ*.

Dal *Reineſio* ſi porta una Iſcrizione: NATVRAE CORPVS RESTITVIT. Finalmente dal *Fabretti*, e *Boldetti* ſi ha: *Redditum naturæ debitum*, oppure *Debitum commune omnibus*.

76. PETRVS . QVI . BIXIT . ANNOS . LIII . ET DE...
BICTORINA SIBET CONPARI

77. PHILENIDI COIVGI
IN PACE

78. D M
POMPONIAE FORTVNV
LAE QVE DECESSET IN PACE
QVE VIXIT ANN . II . MEN . I . DIES XX

79. PVDIS ET
IVSTA SIBI
FECIRVM

80. REFRIGERIO BENEMERETI
PACE QVI VIXIT ANN . PLVS MIN
NX5 DEPOSSITVS III . IDVS MAIA
DN IVLIANO AVG IIII . SYALLVSTIO

80. IVLIANO AVG IIII ' SYALLVSTIO. Questi furono Consoli nell' Anno di Cristo 363. come si è notato altrove.

81. RIMoRIDoЄЄ MENSE APRIL . XVIII KAL
MAIAS BARBARIS DEFVNCTVS L°
CVBIS°MIEMIT AB VRSV FoSSoRE

81. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 132. come anche nel *Muratori* pag. MCMXXXII. n. 2. ed il medesimo *Muratori* legge nella prima linea XVIIII. KAL. nella seconda ha lasciato L°. e nell' ultima finalmente scrive in tal forma:

CV BISoMI EMTV A BVRSV FOSSORE

82. ROMANO . NEOFITO
BENE . MERENTI'QVI VI
XIT ANNOS . VIIII . DXV
REQVIESCIT . IN PACE DN .
FL . GRATIANO . AVG . II . ET
PETRONIO PROBO CS

82. FL . GRATIANO . AVG . II . ET PETRONIO PROBO CS . Furono Consoli nell' anno di Cristo 371. per quanto si ha da Relando pag. 439.

83. RVFINVS QVI VIXIT ANVS IIII . MET (sic) . VIII
DEPOSITVS KAL . SEPTEBERS . IN PACE

83. E' stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 134. e legge nella 2. linea SEPTEBRS. Si ritrova parimente nel *Muratori* pag. MCMXXXIII. n. 9. e scrive nella prima linea MES. e nella 2. SEPTEBRS.

84. RVFVS TABELLA
RVS DEPOSTVS IIII IDV
DEC

GRA-

85. GRATIANO . IIII . ET MEROBAV DEC
VII . ID . FEB . DEPOSITA EST PVELIA
SABINA . IN PACE QVE VIXIT
ANN . XV . INCONIV . FEC-ANN'II

85. GRATIANO IIII . ET MEROBAV. Secondo *Relando* pag. 456. furono Consoli nell' Anno di Cristo 377.

86. NOMEN . SANCTES VIX
XIT ANNV VNV MENS
SE OCTO DISCISSIT

87. SATVR
NINVS
IN PACE

88. SILVANIO ET . ZENOBIA . SEBIBI . FECERVNT

89. TARRoNIAE PROBAE BENE MER
FILIO ZEoN ETA oMN BVS MERITA
(E above FILIO; I above oMN BVS)

90. TVSCO BENEMAERENTI IN PACE

91. VICTORIE IN PACE
CONIVGI PARAIVS
BEN . M . QVE . VIXIT
MECV . ANN . XIII
MES . V . DIEB . III . FECIT

92. DEP . VIGILANTIVS
PRIDIE . IDVS . NOB.
QVI VIXIT . ANN XXXV
RECESIT IN PACE

93. FL . VINCENTIO HOMINI INNOCENTISSIMO
QVI VIXIT . AN ☧ XLVIII . MES . III ☧ DIES . XV
SALVIA GAVDENTIA . COMP . DVLCISSIMO
CVM QVO FVIT . ANS . XI . MES . II . DIES . XII
D . VIIII . IDVS . APRILES . IN PACE

93. E' stampata da Monf. *Bottari* nel Libro di *Roma sotterranea* To. III. pag. 118. n. 22.
COMP. cioè *Compare*, e si chiamava in tal guisa quello, ch'era compagno in qualunque officio, e condizione. Così si ha di un servo in *Plauto Pseud. Att. 5. Sce. 3. Comparem*. Non mancano esempj nel *Grutero*, *Reinesio*, ed altri, ove s'intenda questa parola or per il Marito, ed or per la Moglie.

94.

94. ANIME DVLCISIME VRBICO MARITO
FELICTA SBI SOMVM FECIT QVI BISIT
AN . XXXV . IN CONIVGIO AN XVII DEP
VII . IDVS AVGVSTAS IN PACE

☧

95. ☧ CONIVGI BENEMERENTI
VRSE QVE VIXIT MECV
ANNVS XVIII DIES XIIII

95. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 133. e nel *Muratori* pag. MCMLXI. n. 2. avendo però lasciato il Monogramma di Cristo. Si vuole, che il nome di Cristo fatto colle prime lettere del nome Greco connesse insieme, che dagli Antiquarj più dotti si chiamò *Monogramma*, fosse invenzione di *Costantino*, ma da altri si dimostra, che si usasse assai prima, e specialmente sotto di *Adriano*, di *Antonino Pio*, e di *Diocleziano*: E non manca fino chi asserisce, che si costumò fino dai primi tempi della Cristiana Religione. Sotto il regno poi di *Costantino il Grande* praticossi più di frequente. Vedasi fragli altri *Donati* de' *Dittici degli Antichi* &c. Lib. III. C. 1. pag. 171. & seg.

96. VRSACIO
PARENT

DE I FRAMMENTI
E VASI DI TERRA COTTA ANTICHI
DETTI IN LATINO *FIGLINÆ*.
CLASSE XIII.

1.
. . . .
. . . . VNT HIC SEPVLTA QVE MEM . . . .
. . . . SAPIENSQVE FVIT . . . .
. . . MAGNO ERAT FORMOSVSQVE PRECLARV . . . .
. . GRATIA SEMPER TVNC FVERANT ILLI . . . .
. GNA OMNIBVS AMABILISQVE BENIGNVS . . . .
. . DAX REGNA DILIGENS CELESTIA SEMPER AMATOR.
. . VTRITOR PAVPERVMQVE DEFENSOR .
. . . GITIS QVESO DICITE CVNCTIS . . . .
. . . . S MISERERE FAMVLO TVO . . . .
. . . . CV̂ OMÎBVS SCÎS MISERERE PE . . . .
. . . . . BEN OCTAVI PP : IN MF . . . .
. . . .

2. REGOR REGER
REGES PER
VGOREG OR
EGESTER

3.

Altra Confimile

3\. REGOR . REGER
REGES . PER
VGOR . EGOR
EGESTER

3\. *Publipor*, *Marcipor*, *Caipor* ec. de' quali parla *Plinio* 33. 1. Si vuole, che i Servi prendessero i loro nomi dal Padrone; e *Pignorio de Servis pag.* 27. dice: *Servi enim a nominibus Dominorum sæpe appellationem duxerunt*. Por *enim dicitur quasi puer*. Lo stesso confermano *Festo*, e *Quintiliano* 1. 4.

4\.
1. DE FIGLINIS . M.·. CIANIS
ST . MARCI . RABBA EI — Pare anche un T
2. DE FIGLINIS MARCIANIS
3. DE FIGLINIS . MARCIANIS
ST . MARCI RABBA EI — Pare anche un T
....
4. DEMETRIVS F

4\. Di queste Figline Marciane tratta il *Fabretti* cap. 7. pag. 502. n. 78. 79. e 80.

5\.
6\.

7\.

8\.

. . . .

8.

. . . X	AELIVS . IVLIVS FLAVIVS . MV . . .
. . . NVS	IVLIVS . MILITIADES IVLIVS DON . . .
. . . VS	LICINIVS . IVLIANVS VALERIVS . MA . . .
. . . VS	VLPIVS . VENVSTVS IVLIVS . CON . . . .
. . . . S	VALERIVS . SILVANVS AVRELIVS . AE . . .
. . . . S	AVRELIVS VITALIS PROCVLEIVS . . . .
. . . . S	MAGIVS MACRINVS VLPIVS VA . . . . .
. . . NVS	AVRELIVS TIMOLAVS CLAVDIVS . M/. . .

8. E' ſtampato queſto Frammento nel *Muratori* pag. DXCVI. n. 3. con varj errori, come poſſano vederſi.

9.

IMP . CAES . M . AVRE . . .
FELICI . AVG . TRIBVN . .
IMP . II COS . . .
IMP . CAES . L . SEPTIMI . SE . . .
AVG . ARAB . ADIAB . PA . . .
FELICISSIMI . PONTI . . . .
DIVI . M . ANTONINI . PII C . .
DIV . . . .

9. Si ritrova nel *Grutero* pag. CCLXIX. n. 3. nel *Fabretti* Cap. X. pag. 685. n. 88. e nel *Muratori* pag. CCXLVI. n. 3. ma variante di molto in tutti i ſuddetti Collettori, e più intiera la riporta il *Fabretti*.

10.

. . . DI . AVG . S
. . . DATVS . SVO NOMINE . ET . P
. . . STVRA . TEMPLVM . CORP
. . . VCTVM . ET . CONSVMMA
. . . VI . K . MAIAS . VIRITIM DEDIT

10. *Iſidi Aug. Sacrum* ſi ritrova nel *Grutero* pag. LXXXIII. n. 5. 6.

11.

. . . .
II\AIII . PRAE . . . . . .
CODICARI . NAV. . . . .
INFRA . PONTEM . . . .
FOTI . AVXII. . . . .
PATRONO . PI. . . . . .
. . . .

11. CODICARI . NAV. Nel *Grutero* pag. CCCXL. n. 3. e MLXXXVI. n. 6. ſi legge CODICARII NAVICVLARII.
AVXI. cioè AVXIMATES come nel *Grutero* pag. CCLVIII. n. 2. CCLIX. n. 9. e CCCCXCI. n. 4.

12.

. . . .
. . M. HORTVLOS . EPAC. . . .
. . AVTI . INSTRVCTI . SVN . .
. . HALE . LIBERTO . SVO . M. .
. . TISI . TIBI . HORTOS . . . . .
. . SSESSIONEM . TRAP . . . . .
. . PERTINET . PERTINE . . . . .
. . SQVI . AMETESTAN . . . . . .
. . CVSTODIATIS I . . . .
. . . .

13.

13. . . . . S VTILITATI
: : : : VLO HABITAS
. . . . ENTIAE . SC . S
. . . . FICIT HVIVS
. . . . NTARIVS ART.
. . . . . . DI . MI . . . . .

14. . . . .
. . HI . E . CASTIS . SIM . . . . .
. . IV . GI . IN . COM . PA . . . . .
. . ASTE . RI . VS . OFF . PRAIF . .
. . F PRAETT . . .
. . . .

14. OFF. Vale a dire *Officialis* come l'*Orfato de Notis Roman.* pag. 339. e il *Grutero pag.* XLV. n. 3. in altra maniera: *Officinatores & Nummularii officinarum argentariarum familiæ Monetarii*, e pag. DLXXXIII. n. 7. *Officinator Monetæ*.

15. . . . .
. . II DEMETRIANO
. . IONIS . V . COH . XI
. . EL . DOMITIVS . PAC
. . RATER . ET . HERES

16. T . LEG . V . MACED . III . VIR . A . A . A . FF M
Q . VIRIO . LARCIO . SVLPICIO . PR . XVVIRS . F
L . AVRICVS . COS . PONTIFEX ?

16. VIRIO . LARCIO . Sono presso il *Grutero*, e *Muratori*. Nel *Grutero* pag. CCIX. n. 2. si trova anche AVRICVS.

III . VIR . A . A . A . FF . L'*Orfato de Notis Romanor.* pag. 228. spiega: *Trium Vir Aere, Argento, Auro Flando feriundo*. Così ancora *Scaligero* Cap. XX.

PR . XVVIRS . F . Si notano dall'*Orfato* pag. 454. *Quindecim Vir Sacris faciundis*, ed espressamente si leggono nel *Grutero* pag. XLVII. n. 4. Presso il medesimo *Grutero* non si ha il *Præfectus Quindecimvirum*. *Tacito Annal.* XI. 11. 3. *Domitianus Prætor simul & XVVIr.* Nel *Grutero* pag. CCCXLVIII. n. 9. *XV. Vir Sacris faciend. Præfecto Urbis*; e in molti altri luoghi.

17. : : : : R . MIL . LEG . . . .
. . . . X . VIR . . . .
: : : IVDICAN . Q . . . . .
. . . NERONIS . CA . . . .
. . . . AVGVS . . . .

18. . . . . M
. . . OMA . MIL .
. . T . ANNIS .
. . VIXIT . ANNIS
. . IO . CVPITO .
. . STAMENTO
. . . BVSQVE
. . . H . F . C

19. . . . .
. . CII . EX . COI . . . . .
. . MILITAVIT . ANNIS . .
. . XXVI . VIXIT . ANN . .
. . S . XL . VI . CASSIVS . .
. . ONCINVS . FRA . . . . .
. . . .

D M

20. ..LIA FELICISSIMA . ET . AELIVS
..VS . FECERVNT . SIBI . ET . SVIS
....BQVE POSTERISQVE EORVM

. . . . M
21. . . . . ISSIADI
. . . . NDIVS
. . . . RITVS
. . IVGI . BENEME
RENTI . FECIT

. . . .
22. . . . TOTIVS INNOCENTI . . . .
. . Q . V . ANN . XXXII . FEC . CVM . .
. . . . XVII . KAL . APRIL . .

23. . . ALFIVS AGATHO
. . VS ABVTTIVS ET
. . ENTINA ET CEIALI
. . RELIVS SINPLICIV
. . AM . DISRVIT AMRE
. . EX CAVSE DONATI
. . SVIS LIBERTIS LIBER
. . POSTERISQVE EORVM
. . IT FIDVCIARE VEL DONARE
. . FIC ꟗ TMHIA . N

24. C . FVLVIV . . . .
CONTRA . SC . . . .
FVLVIA . C . . . .
C . FVLVIVS . C . F . N . .
C . FVLVIVS . FVLV . . .
MANES . VESTROS . . .
SI . INSTINC . VIOLA . .

25. . . ET TRAIANO HADRIANO . .
. . VS HADRIANIS DATA . . . . .

D M

26. L . TVLLIVS POLY . . . . .
TVLLIA ILARA ET . TVL . .
ET TVLLIVS . PACATV . .
LIBERTABVS . QVE . I . . .
TERISQVE . EOR . . . . . .

26. E' stampata dal *Grutero* pag. DCCCXCI. n. 13. ove sono lasciate le due prime lettere D M, e si legge nella forma seguente

T . TVLLIVS . POLYNICES
TVLLIA . ILARA . ET . TVLLIVS PACATVS
ET . TVLLIVS . PACATVS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE POS
TERISQVE . EORVM

27. ..... ANVS
... IBI . ET . SVIS
... ANO . IONICO
.. IAE GEMELLAE
.. IS . LIBERTABVSQ
... EORVM

28. M. LOLLI ....
ET . TVR .....
ET . M . LOLL ..
LEIBERTEIS ..
OMNIBVS . I ...

29. L . TREBIVS . HYMN ......
TREBIA . MA . FECERVN ...
TREBIAE . EPICTESI . PAT ...
ET . LIBERTIS . LIBERTAB ...
SVIS . POSTERISQVE . EO ...
HOC . MONIMENTVM . EX ..
HEREDEM . NON . SEQV ...

30. D M
VOLVMNI
AE EVTICIA
VOLVMNIAE
.. IVDYCHIDI
... E PIENTIS

31. L . ACESTIVS ...
PAGNEI ......
L . ACESTI ......

32. D M
A CAECILIVS ...
GENAESIACVS ..
CASSIAE ......
....

33. D M
C . APONIO . AVIO E ..
C . APONIO M ....
TI ....

33. Se ne legge una nel *Grutero* pag. DCCCLVII. n. 14. ed è la feguente.

D. M
C . APONIO . AVIO ET
C . APONIO . EVPOLI

34. ....
.... OCE ...
... M . AD ..
.. N . VN ..
....

R 2

35.

CN . OCTAV . . . .
35. POTHVS . . . . .

36. . . . . . PARISVAE
. . . . . NN . P . M . XL
. . ET . VALENTINIANO II

36. VALENTINIANO II. Questo fu Console nell'anno di Cristo 368. come si hà dal *Relando* pag. 429.

. . . .
37. . . . VRELIAE . . . .
. . . . SINE MERI . . .
. . . QVAE VIX . . .
. . . AN . . VS X . . . .
. . . .

38. . . . .
. . AN . V . ET . .
. . NOETIOBI . . .
. . . .

. . . .
39. . . A . LIVIVS . A . . . .
. . . SALVIVS . . . .
. . . LIVIA . ITALIA . .
. . . A . L . D . S . D . . .
. . . IN AGR . P . XII . .
. . . .

40. . . LINATO . C . L . ANTIOCHO
. . NAEVIAE . SEX . L . MELIORI
. . ARINATO . C . L . ERONI
. . NAEVIAENYMPHENI . DELICIV
V A XII
A . MERINO . DELICIVM . V . A . XIII

40. Si vede stampata nel *Grutero* pag. MCXX. n. 1. come siegue:

LARINATO . C . L . ANIOCHO
NAEVIAE . SEX . L . MELIORI
C . LAR NATO . L . ERONI
NAEVIAE . NYMPHENI . DELICIV
V . A . XII
AMERINO . DELICIVM . V . A . XIII

D . . .
41. M . CES . . . . .
MYRT . . . . . .
CEST . . . .
PRIMIL . L . . .
DVLCISSI . . . .
CVM QV . . . . .
ANN . XXX . . .

42. TVLLIA . Ͻ . L . TVL . . .
ANATOLE . PO . . . . .

43. . . . .
. . ANN . III . M . .
. . XXIIX FIL . . . .
. . . IVLIA . F . . . .
. . . FE . G . . . . . .
. . . .

44. ϿVA - VUV
CASTOR SIRICE
POLLVX

44. Si legge nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 131. e nel *Muratori* ancora pag. DCCCL. n. 2. in questa forma:

CASTOR SIRICE
POLLVX

POLLVX . CASTOR. Si ritrova presso il *Fabretti* pag. 9.

45. DD NN THEODOSIO XV
. . . ENTINIANO IIII CONSS

45. Questi furono Consoli nell'anno di Cristo 435. secondo il *Relando* pag. 607.

46. IDI COMPANIL
QVA FECIT ANN . X.
ACE

47. . . . ENI . FILIAE . CA . . . .
. . . TI . QVE VIXIT . AN . XVIII . . .
. . . . ET TALAME . PARENTES . . .
. . . . . . DECES . IIII NON OCTO . . .

47. E' stampata dal *Buonaroti* nelle *Osservazioni sopra alcuni Frammenti di Vasi Antichi* pag. XXIV. come anche dal *Muratori* Cl. XX. pag. MDCCCLXIII. n. 5. e si legge così:

EVAGRENI . FILIAE . CARISSIME . BENE
MERENTI . QVE VIXIT . AN . XVIIII . M . VII . D XXIII
MAXINVS . ET TALAME . PARENTES FECERVNT
DECES . III . NON . OCTO

48. . . . EB . ANN . I . MESS . VI . D . VII.
. . . N . XV . IN . PACE . . .

49. . . . ECES IN PACE . . .

50. FECERVM SE ....
FAVSTINV ....
ET BENEROS ....
ET
VRSA ....
ET
IVSTVS

51. . FLORENTIA PRIDIDA
: NQVBIX ANNOS XXV

51. FLORENNTIA. Si ritrova appresso il *Muratori* pag. MCLXVII. n. 8.

52. ... GI. DVLCISSIME ET FIDELI
... NVIS XXVIII MII QVE
... ONAS AVG AQVINDINO
... O CONSS

52. AQVINDINO. *Acindino*, e *Proculo* furono Consoli nell'anno di Cristo 340. secondo *Relando* pag. 347.

53. ... II. NO. ❦ IANVA ...
.... DECES. CHILON ...

54. .... III. ET DIES' VX
... IN. PACE

55. .. LA QVE VIXIT ANNOS DV..
.. N QVE DEPOSITA. SEPT ....
.. MINIS. NOSTRIS ARCAD ....
.. CONSVLIBVS BENEMER ....

55. Questa Iscrizione si può riferire o agli anni 394. oppure agli anni 396. ne' quali *Arcadio* fu Console con *Onorio*. *Relando* pag. 512. 519. e 544.

56. .. NA❦. IN PACE FN
... VIXIT. ❦ ANNIS
... ESES III❦. DIES X ❦
... EFVNCTA V ID

☧

57. .. NC ❦ LOCVM ❦ BISCANDENTE ❦
.. VNNVLA ❦ VIRGO BENEMERENT

58. .... NON MERE ....
.... NTIQVI CARV ...
.... IT LVMENET IB...
.... IT INTENEBR ...
.... ASKAMASV ....
.... S. DEP. IIII ....
NON. DEC. ....

59. ... N. PACE. ∂ΨΔ·∂
... M. MEΨ M
... ESTINA

60. . . . SABATIVS QVE BIXIT
. . . XIIII . M . VI . D MS
. . . LIT DEO GRATIAS IN . P . C

61. . . VS . DP . XIIII KAI . DECIMP
. . G . KAI OCT. PRIMA

62. . . . T SECVNDINAVIBI SIBI . FECERVNT
. . DORMITIONIS . IN PACE

63. . . VI VIXIT ANOS XL DEPOSITVS VIII IDVS MAIAS DVLCISSIMO
. . . RENTINA VXOR SVA FECIT BENEMERENTI IN PACE

64. . . . VM-XLV-VIXIT-ANNIS
. . XXXIII-MENSES DVO '
. . . PACE DIE NONAS-MAIAS

65. . . . VS TOVCCONSS
. . . AVRENTIA
. . . XVI ȝ MENS ȝ VIIII
. . . E ȝ

65. *Anicio Fausto con Severo Gallo* fu Consule nell' Anno di Cristo 298. *Relando* pag. 274. *Iannario*, e *Giusto* nell' Anno 328. *Relando* pag 236. *Teodosio* XV. e *Fausto* nell' Anno 438. *Relando* pag. 610.

D E L L E
ISCRIZIONI GRECHE
C L A S S E XIV.

Urna Ceneraria Quadrata.

1 ΑΚΡΙΔΙ
ΚΥΝΑΡΙΩ

Cioè

Acridi oppure *Locustæ*
Cynario oppure *Catello*

2 SA . ΙΔΙ .. E
ΙΑΤΙΚoC ΤΕ
Χ[1] Ν Ω Γ Μ[2] . Κ
Υ[3] . Τ Α Τ Ω Ε
ΠΟΙΕΙ

2 Χ[1] per il Κ, Μ[2] per ΑΥ, Χ[3] per Υ, per tanto si deve leggere così ΕΙΑΤΙΚΟC . ΤΕΚΝΩ . ΓΛΥΚΥΤΑΤΩ ΕΠΟΙΕΙ . cioè *Eiacas Filio Dulcissimo Fecit.*

ΔΟ-

3

ΔΟΙΩCΙΠΠΟΜΕΔΟΝΓΛCΟΜΑΚΟΩΝΑΔΕΚΑΛΥΠΤΗΙ
ΠΑΙΔΑΤΕΚΑΙΓΕΝΕΤΑΝΑΜΦΩΑΠΟΦΘΙΜΕΝΩC
ΠΑΙΔΑΜΕΝΕCΛΑΙΑΝΕCΙΟΝΤΩΝΧΗΙΡΑΤΕΘΕΝΤΑ
ΔΕΞΙΑΔΑΝΔΕΤΑΦΗΓΗΡΑΟCΙΠΠΟΜΕΔΩΝ
ΑΜΦΟΤΕΡΟΙCΔΕΠΕΘΗΚΕΧΥΤΑΝΚΟΝΙΝΙΠΠΟΔΑΜΕΙ
ΜΑΤΗΡΠΟΙΚΙΛΙΩΕΚΓΟΝΩCΑΜΦΟΤΕΡΩΝ
ΟCΦΙCΙΤΩCΔΕΤΑΦΩCΕΝΕΩCΑΤΟΤΕΙΧΙCΕΔΑΙΔΑ
ΠΑΠΠΩΙΚΑΙΘΕΙΩΙΑΟΙCΘΟΤΑΤΑCΧΑΡΙΤΑC

3. Si Legge nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 288. n. 216., benchè esso pure non abbia osservata la forma della M. che in questo Marmo è scolpita così Ӂ; e ne fa la spiegazione seguente:

Geminos Hippomedontas simul hac terra tegit
Filium, & Patrem, ambos mortuos.
Filium quidem ad finistram ingredientium manum positum
Ad dexteram vero sepultus est senex Hippomedon.
Utrisque autem imposuit fusum pulverem Hippodamia
Mater Pœcilii agnati amborum,
Qui ipsis hæc sepulchra de novo posuit, struxitque tumulum
Avo, & Avunculo suprema munera.

4

ΕΝΤΩΔΕΤΩΤΟΠΩΤΟΥΚΑΤΑΓΑΙΟΥΤΗΝΚΑΤΑΠΑΥCΙΝ
ΠΟΙΗCΑCΘΑΙΔΩΡΕΑΝΤΕΘΗ. ΑΕΙΨΩΝΤΩΤΕΤΟΠΟΦΥΛΑΚΙ
ΚΑΙΦΟCCΟΡΙ ✱ ΔΕΚΑ. ΠΑΡΑΝΓΕΛΛΩΤΕΕΝΟΝΟΜΑΤΙΚΑΙ
ΜΕCΕΙΤΕΙΑΘΥΜΗΤΕΕΝΤΑΙCCΤΟΑΙCΜΗΤΕΕΝΤΩΚΗΠΩ
ΠΤΕΛΟΝΗCΩΜΑΤΕΘΗΝΑΙ. ΠΑΡΕΞΤΩΝΑΡΧΗΘΕΝΩΡΙCΜΕ
ΝΩΝΠΤΕΛΩΝΔΤΟ. ΟΔΕΑΙΤΗCΟΜΕΝΟCΚΑΙΟΕΠΙΤΡΕΨΩΝ
ΤΕΘΗΝΑΙΛΟΓΟΝΤΩΚΩΛΩCΟΥCΙΝ

4. E' Stampata dal *Giacazio* alla pag. 45. *Exercit. de Bonusa & Mcana titulo.*

5. ΚΑΤΟΥΛΛΕΙ
ΝΟC

Ceppo

Θ Κ
6 ΚΛΕΙΩ
ΕΥΦΡΑΤΗ
CΥΜΒΙΩ
ΕΠΟΙΗCΕ
ΜΝΗΜΗC
ΧΑΡΙΝ

6. E' riportata dal *P. Paolo Maria Paciaudi* nel libro col titolo: *Diatribe, qua Græci Anaglyphi interpretatio traditur.* pag. XV. e la traduce nella forma seguente:

D M

Clio
Euphrati
Coniugi
Fecit
Memoriæ
Causa.

7.

Θ K

7 ΚΑ ΜΑΡΙΝΙΑΝΗ . ΖΩCA ; ΤΟ
ΜΝΗΜΙΟΝΚΑΤΑ ΚΕΤΑ ΕΝΕ
ΑΥΤΗΚΑΙΤΩΓΛΥΚΥΤΑΤΩ
ΑΝΔΡΙ ΑΥΡΗΛΙΩ . ΠΡΟΚΛΩ
ΝΙΚΟΜΗΔΙΖΗ ΑΝΤΙΕΤΗ
ΜΕΘΟΥΕΖΗ ΑΕΤΗΚΑΙΤΟΙ ΑΠΕΛΕΥ
ΘΕΡΟΙ ΚΑΙΤΟΙ ΕΞΑΥΤΩΝΕ ΟΜΕΝΟΙC
ΙΣΟΨΙΝΠΟΔΕΕ . Ι. Ι. ΠΑΕΥΡΟΝ. ΠΟΔΕC. Ι. Α

Claudia Mariniana vivens hoc
Monumentum paravit
Sibi & Dulcissimo
Viro Aurelio Proclo
Nicomedi qui vixit annos sexaginta
Cum quo vixit an. X. & libertis
Posterisque eorum
In Fronte Pedes X. In Agro pedes II.

8 .... ΚΟΝΕΜΕCΗΝΟΝ ΕΝ ΙΡΗΝΗ ΑΝΕΘΗΚΕ

8. Si legge nel *Maranyoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 133. ed anche nel libro di Roma Sotterranea Tom. III. pag. 118. n. 29. e concorda con questa, sebbene Monsignor *Bottari*, che l' ha Stampata così, creda, che sia intiera, quando si riconosce il contrario, e si spiega =

. . . *con Emesenum in pace depofuit*.

9

Θ K
ΚΟΡ Α Λ Κ Ι Β Ι Α Δ Η
Π Α Τ Η Ρ Κ Α Ι Μ Η Τ Η Ρ
Χ Ρ Η C Τ Η Α Λ Κ Ι Β Ι Α
Δ Η Τ Ε Κ Ν Ω Ζ Η C
Ε Τ Η. ΙΒ. Μ Η Ν Β.
Η Μ Ε Ρ Α C Κ Ζ

Cornelius Alcibiades
Pater, & Mater
Chrestea Alcibiadea Filio. Vixit
Annos XII. Menses II.
Dies XXVII.

Frammento .

Θ K

10 Λ Ο Υ Κ Ι C . Γ Ρ Α Ν Ι Ο C .. *Lucius Granius*
Γ Ε Ν Η C. Ι Ο Υ Λ Ι Α Ι . . . .
Μ Η . C Υ Ν Β Ι Ω . Μ Ο..
Δ Ρ Ω . Μ Ν Η Μ Η C..

11

ΛΕΟΝΤΙΑ
ΓΛΥΚΥΤΑΤΑΙ

Leontia
dulcissimæ .

Ara

12

ΜΑΚΑΡΙΑ
ΣΥΜΒΙΩ
ΣΥΜΦΟ
ΡΙΟΣ

Lorue vitæ beatæ
Contubernali
Socius .

13

ΜΕΤΡΙΚΙCΕΝΘΑΔΕ
ΚΕΙΤΑΙΚΥΖΙΚΗΝΟC
ΕΝΕΙΡΗΝΗ

Metricius Hic
jacet Cyzi us vel Cyzicenus
in pace .

14

. . . .
ΝΙΑ ΘΥΓΑΤΡΙ
ΓΛΥΚΥΤΑΤΗ
ΜΝΕΙΑCΧΑΡΙΝ
ΑΓΑΛΜΑΕΙΜΙΗΛΙ
ΟΥΚΑΙΓΑΡΗΛΙΟΥ
ΗΜΕΡΑΕΓΕΝΗΘΗ
ΚΑΙΗΛΙΟΥΗΜΕΡΑ
ΚΡΙCΙCΜΟΥΓΕΓΟΝΕΝ

... nia filiæ
Dulcissimæ
memoriæ gratia
Imago sum solis
Etenim solis
Die orta sum
& solis die
Solutio mea contigit .

15

ΝΙΚΟΜΗΔΙΑ
ΑΥΡΗΛΙΟC . ΑΙΑC

... Nicodemia
... Aurelius . Ajax

16

.. ΝΘΑΔΕΚΑ. ΤΑ...
.. ΝΔΡΟΝΙΚΟΥ ...
.. ΖΗCΑCΤΟΝ
.. ΕΤΗΤΡΙΑΚ......
.. ΠΡΟΔΕΚΑ.........
.. CΕΠΤΕΝ.........

Si potrebbe leggere così :

... ἐνθάδε κεῖται	Hic jacet .....
... Ἀνδρονίκου	Andronici......
... ζήσας τὸν	qui vixit ......
... ἔτη τριάκοντα	annos triginta ..
... πρὸ δέκα	ante decem ....
... Σεπτεμβρίου	Septembris .....

17 ΠΑΤΡΙΔΟϹΕΚΖΜΥΡΝΗϹΒΡ'
ΤΟΙΜΕΥΘΑΛΕΑΚΑΛΕΕϹΚΟΝ
❦ ΕΙΝΕΚ. ΕΜΗϹΩΡΗϹΚΑΙ
ΜΕΓΕΘΟΥϹΕΡΑΤΟΥ
ΑΛΛΑΜΕΜΟΙΡΟΛΟΗΠΡΙΝΙΟΥ
❦ ΛΟΙϹΠΛΗϹΑΙΠΑΡΕΙΑϹ
❦ ΗΡΠΑϹΕΠΑΡΦΙΛΙΩΝΟΥϹ
ΤΡΟΦΕΑϹΕΚΑΛΟΥΝ

Questa Iscrizione è composta di due distici che si possono leggere nella seguente forma :

Πατρίδος ἐκ Σμύρνης Βροτοὶ μεῦ Θάλεα καλέεσκον,
Εἵνεκ' ἐμῆς ὥρης, καὶ μεγέθους ἐρατοῦ.
Ἀλλ' ἀμὲ μοῖρ' ὀλοή, πρὶν ἰούλοις πλῆσαι παρειάς,
Ἥρπασε παρ' φίλιων, οὓς τρόφεας ἐκάλουν.

Si vede in questi versi usato spesso il dialetto Jonico come καλέεσκον invece di ἐκάλουν, Ὥρης in luogo di Ὥρας, μοῖρ' in luogo di μοῖρα, e φίλιων in luogo di φίλων: ed il dialetto Dorico nella parola μεῦ in luogo di μου e nell'altra ἀμὲ in luogo di ἐμέ Si possono però tradurre come siegue:

Patria ex Smyrna consanguinei me Florentem vocabant,
Causa mei temporis (vel meæ ætatis) & staturæ amabilis.
Sed me fatum perniciosum antequam lanugine complerentur genæ,
Rapuit ab amicis, quos alumnos vocabant.

C. ΑΘΗΝΑΙϹ
18 ΕΝΘΑΔΕ
ΚΕΙΜΑΙ
ΜΕΤΑ. ΔΥΟ
ΤΕΚΝΩΝ

Athenea
Hic
Jaceo
Cum duobus
Filiis

19 Θ Κ
ϹΩΚΡΑΤΗϹ
ΚΑΙΔΙΟΝΥϹΙϹ
ΑΡ..ΕΜΙΔΩΡΩ
ΑΔΕΛΦΩΕΠΙΞΕ
ΝΗϹΜΝΗΜΗϹΧΑΡΙΝ

19. E' stampata dal Reverendiss. P. *Paolo Maria Paciaudi* nel suo libro : *Diatribe &c.* pag. XV con alcune Osservazioni, che possono leggersi nel luogo citato, e ne fa la spiegazione così =

D M
SOCRATES
ET DIONYSIUS
ARTEMIDORO
FRATRI FECERUNT
MEMORIAE CAVSSA

20 CΤΑΤΩΡΙΑΝΤΙΟ
ΤΙΗΑΝΔΡΙΙΔΙΩ
ΕΤCΕΒCCΤΑΩ
Μ. ΝΗΜΗC. Χ. ΑΡΝ

Statori Antiotia
Viro proprio
Piissimo
Memoria caussa.

21 CΤΕΡΚΟΡΙ ΙΝ FΑΚC

21. Questa Iscrizione, che si legge con parole barbare pare, che voglia significare = *Ster. puella in pace* = Nel *Marangoni* delle *Cose Gentilesche, e profane ad uso delle Chiese* Cap. LXXXII. pag. 455. si riscontrano le seguenti Iscrizioni =

VETTIVS STERCORIUS

Nell' *Append. ad Acta S. Victorini* pag. 130.

CONSTANTIUS LADICIÆ STERCORIAE
IN ☧.

E finalmente alla pag. 134.

STERCORIO FILIO DULCISSIMO

22 1 ΤΑΤΙΑ. ΧΑΡΑΚΤΗΡΟC — 1 pro ταξίας
ΘΥΓΑΤΡΙΔΡΟΥCΙΛΛΗ
2 ΘΕΜΙCΤΑ. ΗΜΗΤΗΡ — 2 θέμιςα *Justa*

Modestia imaginis
Filia Drusillæ
Themista Mater.

23 ΘΕΑ
CΕΠΤΙΜΙΑ

ΗΛΙΑΔΙ

Dea
Septimia
Heliadi, vel Phœbæ, seu *Solari*.

Ceppo

24 ΘΕΗΚΟΛΩΙ
ΜΟΔΕCΤΩC.

Threcolo
Modestus.

25 .... ΤΑΙΑ ΕΝ ΙΡΗΝΗ

26.

26	ΘΕΟΙC ΚΑΤΑΧΘΟΝ	*D. M.*
	ΚΑΟΚΚΕΙΟC	*Caoccius*
	ΕΤΩ ΤΤΟC	*Evottus*
	CΑΒΙ Α	*Sabia*
	ΡΗΙCΙ ΝΗ	*Reifinae*
	ΓΤΝΑΙΚΓΑΙΝΟΤΑΤΗ	*Mulieri Infelicissimae* ab αἰνὸς,
	ΚΑΙΟΙΛΟCCΟΡΓΩ	vel *laudatissimae* ab αἶνος
		Et amantissimae ; vel Carissimae.

27 ΑΝΕΡΕCΟΙΠΑΡΟCΑΤCΟΝΙΩΝ
ΠΕΔΟΝ ΕΙΚΕΤΕΞΕΙΝΟΙ
ΒΑΙΟΝΕΠΙΤΡΑΦΕΡΗΧΘΟΝΙΔΕΡ
ΚΟΜΕΝΟΙΤΟΔΕΔΩΜΑ
ΑΝΔΡΟCΟΠΙΖΟΜΕΝΟΤΖΗΝΟC
ΝΟΟΝΑΙΓΙΟΧΟΙΟ
ΟCΠΟΤΕΔΕΙΞΕΒΡΟΤΩΝΠΟΛΤ
ΠΛΑΓΚΤΟΙCΙΝΠΡΑΠΙΔΕCCΙΝ
ΨΤΧΗΝΑΘΑΝΑΤΗΝΚΑΓΗΡΑΟΝ
ΕΚΔΙΟCΑΙCΗC
ΜΑΡΤΤΡΑΦΟΙΒΟΝΑΜΤΜΝΙCΙΝ
ΕΝCΕΛΙΔΕCCΙΧΑΡΑΞΑC
ΟΤΔΑΡΑΘΝΗΤΟCΕΗΝΤΠΑΝΑΓ
ΚΗCΔΤΨΙΜΕΔΟΝΤΟC
ΤΤΜΒΩΕΙΝΑΛΕΩΠΕΠΕΔΗΜΕ
ΝΟCΗΝΤCΕΝΟΙΜΟΝ
ΕΚΡΕΘΕΩΝΔΑΜΑCΤΕΙΚΩΝCΕ
ΜΝΟΝΕΒΗΔΙΟCΟΙΧΟΝ
ΑΗΤΟΙΔΗΚΑΙΜΟΤCΑΙCΒΩΜΟΝ
ΤΠΗΕΡΙΤΕΤΞΑC
ΕΙΗΤΗΡΔΑΜΑCΚΛΗΠΙΑΔΗCΜΑ
ΚΑΡΩΝΤΡΙΒΟΝΗΕΙ
ΧΡΗΜΟCΤΝΗΝΔΕΛΙΠΕΝΠΟΛΤΚΗ
ΡΙΟΝΕΝΝΕΚΤΕCCΙΝ

27. Fù stampata dal *Pogliarini* nel *Giornale de' Letterati* l' anno 1748. pag. 105. dove si legge, e si spiega nella seguente forma

Ἀνέρες ὦ πάρος αὐσονίων πέδον εἴκετε ξεῖνοι
Βαιὸν ἐπὶ γραφερῇ χθονὶ δερκόμενοι τόδε δῶμα
Ἀνδρὸς ὀπιζομένου ζηνὸς νόον αἰγιόχοιο
Ὅς ποτ' ἔδειξε βροτῶν πολυπλάγκτοισιν πραπίδεσσιν
Ψυχὴν ἀθανάτην, κ' ἀγήραον ἐκ διὸς αἴσης
Μάρτυρα φοῖβον ἀμύμονα ἐν σελίδεσσι χαράξας
Οὐ δ' ἄρα θνητὸς ἔην ὑπ' ἀνάγκης δ' ὑψιμέδοντος
Τύμβῳ εἰν ἀλίῳ πεπεδημένος ἤνυσεν οἶμον
Ἐκ ῥεθέων δ' ἅμα σοίχων σεμνὸν ἔβη διὸς οἶκον
Αὐτόθι καὶ μούσαις βωμὸν ὑπ' ἠέρι τεύξας
Εἴληφ δ' ἅμα ἀσκληπιάδης μακάρων τρίβον ἤει
Χρημοσύνην δ' ἔλιπεν πολυκήριον ἐν τεκέεσσιν

Viri

Viri qui hucusque Ausonidum solam accedetis Hospites
Parvum in sicca terra aspicientes Hoc tectum
Hominis venerantis Jovis mentem armoti Ægide,
Qui quondam ostendit mortalium pererrantibus curis
Animum immortalem, & Senii expertem Jovis fato
Testem Phœbum insalpatis in paginis exarans.
Non certe mortalis erat, accessitate vero Altipotentis
Sepulcro in tepido constrictus confecit viam
Ex corpore autem simul prodiens augustam ascendit Jovis domum
Apollini & Musis aram sub aere fabricatus.
Medicus vero statim Asclepiades beatorum viam inivit
Paupertatemque reliquit multis ceris obæratam in mortuis.

Si vede anche riportata dal Muratori Cl. X. Tom. II. pag. DCXCVI. n. 5. che la legge poco differentemente, la traduce, e vi fa sopra delle osservazioni, come siegue: Nella linea 9. legge.

9. Κ' ΑΓΗΡΑΟΝ

13. ΤΠ ΑΝΑΓ

14. ΚΗϹ Δ'

20. Τ Π' ΗΕΡΙ

21. ΔΑΜ'

23. ΧΡΗϹΜΟϹΥΝΙΝ

la spiega poi così:

Viri, qui antea Ausoniorum
Terram advenistis Hospites,
Pauxillum in arido solo spectantes Hunc domum
Vixi, venerantis Jovis
mentem Ægiochi;
Qui olim ostendit esse in mortalium erraticis præcordiis
Animam immortalem & Senii expertem
ex Jovis decreto
Testem Phœbum sinceris
in foliis scribens.
Non igitur mortalis fuit. Sed fati necessitate præpotente
Sepulcro maritimo conclusus confecit viam.
Ex membris Dama exiens magnificam ascendit in Jovis domum,
Latonæ filio & Musis aram
sub dio molitus
Medicus Dama Asclepiades Beatorum semitam iniit,
Egestatem autem reliquit ærumnosam in mortuis.

e soggiunge: Medico huic geminum vides fuisse nomen, *Dama* scilicet, atque *Asclepiades*. Is *de Anima Humana immortalitate* libros scripsisse, ex Hoc marmore deprehenditur. Sed nullum ejus vestigium apud Veteres hactenus mihi occurrit. Celebre est apud Græcos nomen Jovis Ægiochi, de cujus origine videndus est Gyraldus in Historia Deorum Syntagmate primo. In Anthologia Distichon legitur in Hippocratem, cujus causa *erat penaria* (scilicet mortuorum) *in inferno*. Nescio an idem sensus extendi possit ex postremo Epigrammatis hujusce versu, in quo dicitur Dama Asclepiades *egestatem ærumnosam reliquisse in mortuis*.

Il P. *Bonada* pure Class. V. pag. 429. to. I. la traduce, e vi fa ancor egli le sue annotazioni come siegue:

Ausonidum quicumque subis novus advena terram,
Illius in bibula cernens breve marmor arena,
Qui Jovis Ægiochi mentem est veneratus, & olim
Corda Hominum docuit curis erratica habere
Immortalem animam, senii expertemque, jubente
Sic Jove, et innocua testatus pagina, Apollo:
Non mortalis erat: sed fato urgente, marino
In tumulo confecit iter: jam corporis expers
Hunc Jovis augustum felix ascendit in orbem,
Et Phœbo, & musis aram fabricatus in æthra.
Porro Asclepiades superum pia regna subivit.
Æsque alienum Orco, paupertatemque reliquit.

Dice poi nella nota al Vers. I pag. 430. che: *Hanc Inscriptionem ... primus edidit CL. Muratorius .... tum inter Ephemerides literarias Palearinus*. Nella Nota II. al Vers. 3. pag. 431. *Juppiter*

pter dictus Αἰγίοχος, *vel cum Lactantio a Capellæ Amalthea corio, quo ille tamquam scuto usus est, vel cum Hygino Ab Aega Panos uxore, vel quod Ægide, sicut Pallas, armatus esses. Lilius Gyraldus Syntagmate II. verisimilius putat, ita appellatum a Ventorum ac turbinum conversionibus.* Nella Noto 3 al verl. 5. pag. 431. Hinc *Muratorius de anima immortalitate* Asclepiadem *scripsisse* conjicit, *de medicina* offirmat Cl. D. Brunettus.

Circa il nome di *Asclepiade* non dispiacerà, ch'io ponga qui sotto agli occhi quanto ne dice *Tommaso Reinesio Epist.* XLIV. pag. 394. *Epistol. ad Viros Clariss. D. Casp. Hoffmannum Christ. ad Rupert. Lipsiæ* 1660. 4. *Asclepiades Prusensis Medicus, imperante Trajano, Adriano, & T. Antonino cum servili conditione fuisset, a quodam Calpurnio manumissus, civitatem Romanam, & jus aliarum VII. impetravit. Galenus in Isagoge hujus meminit vi ius ratione potius quam usu medicamentorum morbos curare instituit, qua de re Celsus lib. V. cap.* 1., *Plinius* 26: 1., *Strabo lib.* 12. *pag.* 305. *Is fuit Apollonii Stratonis filius, Erasistratei discipulus. Is in libros quosdam Hippocratis commentatus esse scribitur a Galeno Comm. in Hypoc. lib. de offic. med Eique impudenter contradixisse Menodotus Nicomediensis Empiricus lib. de sub figur. Empir. cap.* 14 *Eum audivere, & sequuti sunt Titus, qui librum de Anima scripsit, laudatus Cœlio Aurel.* 1. *de tard. pass cap.* 5. 3. 15 *Crysippus qui de lumbricis eidem lib* 4. *cap.* 8 *Themison Laodicæus eod. lib.* 1. *cap.* 4. *qui tamen a præceptore defecit, & Sectam novam methodicorum condidit Galen. Isag. cap.* 3. *&* 4. *de Comp. med.* 5. *lib cap.* 5. *n* 9

Alter Asclepiades Junior dictus Galen. 1. *de Comp. med.* 5. *lib. cap.* 1. *n.* 9. *qui memorabiles Pharmacorum tam internorum, quam externorum compositiones multis libris tradidit, eosque inscripsit Marcellas. Idem lib. d* 4 *cap* 5. *&* 6. *Hic ille est, quem cognominatum* Pharmachiona, *vel* Pharmakion *aeo dicit lib* 10. *de simpl Med. fac e cujus lib.* 3. *extrariorum describis medicamenta Ulceribus, Chironiis & difficilibus Sanandis lib.* 4. *de Comp. in Sec. gen.* 5. *e libro* 4. *extrar. malagmata, lib VII. cap.* 4. *&* 10. *myracopa Vixit autem post Chariclem Galen.* 2. *de comp. in* 5. *lib. cap.* 2. *n* 7 *qui fuit Tiberianus Tac.* 5. *annal. Neronis Domitianique temporibus. In eumdem convenit, quod Nicete myruxum, cui ad tantam molem corpus increverit* (pag. 396.) *ut loco moveri nequiverit, curaris Galen lib. de differ. morb. cap* 9. *ubi perperam editi Cod. Nicomacham appellant. Nicetes iste Sophistæ Sacerdos floruit Neronis temporibus, & proximorum. Discipulum in Oratoria habuit Plinium lib.* 6. *Epist* 6. *meminit ejusdem Seneca Controv XXIV. Philostratus lib.* 1. *de Vit. Sophist.*

Tertius fuit L. Arruntius Sempronianus Asclepiades Imp. Domitiani medicus, quem reperi in lapide Romano in via Nomentana prope D. Agnetis ædem effosso, & quem edidit Cl. XI. 3. pag. 608

Quartus est ille, cujus apud Gruterum DCXXXIV. 1. *qua in Inscriptione dissimulandum non est τὸ* Asclepiades *videri potius professionis, & Sectæ nomen, quam verum cognomen.*

Quintus Aelius Asclepiades Aug. libertus medicus, Ludi Matutini Chirurgus. Gruter. DCXXXV. 1

Sextus P. Nutritorius P. L. Asclepiades Sevir Veronæ, Medicus Oculatius Gruter. CCCCXLIII 4. = Queste stesse parole sono appunto riportate Cl. XI. n. 4 pag. 608. e 609. dove spiega l'Iscrizione *C. Calpurnius Asclepiades Prusa ad Olympum Medicus &c.*

28

Μ . CΕΜΠΡΩΝΙΟC . ΝΕΙΚΟΚΡΑΤΗC
ΗΜΗΝΠΟΤΕ . ΜΟΤCΙΚΟC . ΑΝΗΡ
ΠΟΙΗΤΗC . ΚΑΙΚΙΘΑΡΙCΤΗC .
ΜΑΛΙCΤΑΔΕΚΑΙCΥΝΟΔΕΠΤΗC .
ΠΟΛΛΑΒΥΘΟΙCΙ . ΚΑΜΩΝ .
ΟΔΗΠΟΡΙΕC . ΔΑΤΟΝΗCΑC
ΕΝΠΟΡΟC . ΕΥΜΟΡΦΩΝΓΕΝΟΜΗΝ
ΦΙΛΟΙΜΕΤΕΠΕΙΤΑ . ΓΥΝΑΙΚΩΝ .
ΠΝΕΥΜΑΛΑΒΩΝΔΑΝΟCΟΥΡΑΝΟΘΕΝ
ΤΕΛΕCΑC ΧΡΟΝΟΝ ΑΥΤΑΠΕΔΩΚΑ
ΚΑΙ ΜΕΤΑΤΟΝ ΘΑΝΑΤΟΝ

ΜΟΥCΑΙΜΟΥΤΟ CΩΜΑ ΚΡΑΤΟΥCΙΝ

28. Dovrebbe leggersi — ciod

Μάρκος Σεμπρώνιος Νεικοκράτης	*Marcus Sempronius Nicocrates*
ἤμην ποτὲ μουσικος ἀνὴρ,	*fueram quondam musicus vir,*
ποιητὴς καὶ κιθαριστὴς	*Poëta & citharista,*
μάλιστα δὲ καὶ συνοδίτης	*maxime vero & comes viæ,*
πολλὰ βυθοῖσι καμὼν	*multum terra marique defatigatus*
ὁδοιπορίαις δ᾽ ἀγονίσας	*itineribus. cum defecissem*
ἔμπορος εὐμόρφων γενόμην,	*mercator formosarum factus sum*
φίλοι, μετέπειτα γυναικῶν	*(amici) postea mulierum.*
πνεῦμα λαβὼν δάνος οὐρανόθεν,	*Spiritum cum accepissem mutuum cœlitus,*
τελέσας χρόνον, αὐτ᾽ ἀπέδωκα	*complens tempus, ipsum reddidi*
καὶ μετὰ τὸν θάνατον	*pariter post mortem.*
Μοῦσαι μοῦ τὸ σῶμα κρατοῦσιν.	*Musæ corpus meum possident.*

E' stam-

E' ſtampata dal *Fabretti Inſcript. antiq.* Cap. X. pag. 704. n. 248. e vi fa le ſeguenti oſſervazioni, e prima legge.

lin. 2. ΑΝΗΡ.
lin. 7. ΓΕΝΟΜΗΝ.

Di quà, e di là
dell' Iſcrizione

Poëta ſedens cum volumine ſub ſella pluteus
Puella cubito innixa ſuper columna
Perſona Scenica.

Protome defuncti
Puella lyra cubito incumbens
Poëta ſedens cum volumine
Perſona Scenica ſub ſedili.

La ſpiega poi nella ſeguente maniera:

M. Sempronius Nicocrates
Fui olim Muſicus vir
Poëta & citharista
Potiſſimum vero & Synodo adſcriptus
Multum autem cum mari laboraſſem
Atque itineribus eſſem laſſatus
Mercatu an pulchrarum deinde
O Amici mulierum feci
Spiritum cujus munus e cælo accepi
Expleto tempore rurſus reddidi
Ac poſt mortem
Muſa meum habent corpus.

Fù parimente ſtampata queſta Iſcrizione dal P. *Bernardo de Montfaucon* nella ſua *Palaeographia Græca* lib. 2 cap. 7 pag. 170. e nelle pagine 171. e 172. la correſſe ed illuſtrò in queſti termini: *In quarto Verſu legerat* P. Bonjour *nal συνόδιτης*, Fabrettus *συνόδιτης*; *proclive eſt literarum commutatio, praeſtat vero poſtrema lectio. Verſu antepenultimo legitur apud* Fabrettum *quidem αυταπίδωκα, quæ lectio haud dubie vitiata eſt: melius ἀπ[ε]δωκα legit Bonjour. Hoc non metro quidem ſcripta ſunt. Sed Poëticen tamen olent in narrandi genere. Sic autem interpretamur*

M. Sempronius Nicocrates,
Eram olim Muſicus Vir,
Poëta & Citharœdus
Maxime autem Synhodites
Multum in fluctibus laboravi
Et in itineribus defatigatus ſum.
Mercator formoſarum deinde,
O Amici, mulierum fui.
Spiritum, quem in fœnus cœlitus acceperam,
Expleto tempore reddidi:
Et poſt obitum
Muſæ corpus tenent meum

Obſervanda eſt in hac Inſcriptione forma τοῦ M. nam ita depingitur Ж. *ut & in ſequenti Inſcriptione: quæ figura in vetuſtioribus item marmoribus occurrit, ſicque fere in Codicibus a nono Christi Sæculo delineari ſolitum eſt. Συνοδίτης, ſive συνοδίτης, ideſt, ut quidem opinor, Synodo adſcriptus, & Apollinis Paraſitus, quales memorantur in quibuſdam Inſcriptionibus apud Grutero pag.* CC[illegible]XXX.
M. Aurelio Auguſti. Liberto Septentrioni, Pantomimo ſui temporis,
Primo Sacerdoti Synodi, Apollinis Paraſito.

Ibidem alter dicitur:
Adlectus Scenæ, Paraſitus Apollinis
Item eodem loco de L. Aelio dicitur,
Nobili Archimimo, communi munere, adlecto
diurno Præpoſito Apollinis, Tragico, Comico &c.

Ibidemque adlecti ſcenicorum memorantur, & adlectorum hujuſmodi ordo, ſive Catalogus ducitur. Idemque Catalogus cum Inſcriptione tota, fuſior ſincerior que datur pag. MLXXXIX. *ubi ſexaginta adlecti, nomine proprio deſignantur. Nicocratem igitur Poëtam, & Citharœdum, eidem Synodo, ſive Collegio adlectum, & Apollinis Paraſitum fuiſſe putamus; ideoque συνοδίτης dici: ubi advertas σύνοδον pro convivio ſæpius accipi. Adlectum autem Scenæ fuiſſe ſuadent larvæ Scenica tumulo inſculpta. Quod* dici-

dicatur vero -- Spiritum quem in fœnus cælitus acceperam expleto tempore reddidi -- his Phocyllidis versibus aceinit : Veis. 100. pag. 46. edit Jo. Adam Schier Lipsiæ 1751.

Animæ namque incorruptæ manent in mortuis
Spiritus enim, Dei est usus mortalibus & imago.
Corpus autem e terra accepimus : & omnes in illam
Resoluti pulvis sumus : Culum vero Spiritum accipit.

Schierita *interpretatur* --

Animæ enim manent incorruptæ in mortuis
Spiritus enim usui a Deo datus est mortalibus, & imago Dei.
Corpus enim de terra habemus, & omnes in eam
Resoluti pulvis sumus, Culum vero Spiritum recipit.

Sic item Lucretius lib. 3.
Vitaque muncupio nulli datur, omnibus usui.

Cum autem adiicitur : *Et post obitum Musæ &c.*
Alluditur, ni fallor, ad Musas hinc & inde in tumulo exsculptas.

LAPIDE GRECHE.

ΘCOIS
1 ΚΑΤΑΧΘΟΝΝΙΟΙ
CICMNHMHN
ΔΙΟΜhΔΙΕΠΟΙCΕΝ
hMhTHP

1. Questa Iscrizione se si dovesse scrivere colle solite lettere Greche doverebbe esser così =

ΘΕΟΙΣ
ΚΑΤΑΧΘΟΝΙΟΙΣ
ΕΙΣ ΜΝΗΜΗΝ
ΔΙΟΜΗΔΙ ΕΠΟΙΗΣΕΝ
Η ΜΗΤΗΡ

Diis
Inferis
Ad memoriam
Diomedi, vel Diomeda fecit
Mater.

Nel secondo verso è l'errore, perchè nell'ultima sillaba manca il Sigma. Che poi con doppia lettera sia scritta quella voce, si deve piuttosto riferire al modo di pronunziarla, che all'altro di una vera Scrittura, conforme si sa, che gli antichi dupplicavano le lettere liquide per la sola pronunzia. Ciò s'incontra spessissimo nell'antichissimo Codice Vaticano della Interpretazione dei LXX. Secondo l'osservazione del Bos ne'suoi Prolegomeni dell'Edizione Greca dei LXX. Lo stesso si osserva in un Codice della Biblioteca Barberina.

E'scritta anche malamente nel quarto verso la parola ΕΠΟΙCΕΝ; perche si doveva scrivere ἐποίησεν. Parimente vi è lo sbaglio nel nome di quello o sia Uomo, o Donna, alla memoria di cui fù inalzata la lapide, e si dovea scrivere o ΔΙΟΜΗΔΕΙ, o ΔΙΟΜΗΔΗΙ. Manca dunque nell'ultima sillaba la lettera E, oppure l'H. Non si può dunque indovinare, se fosse maschio, o femina, e se la madre di Diomede al figlio, o alla figlia di Diomede fosse posta la detta Iscrizione.

2 ΑΙΚΙΝΙΟC. ΕΙΡΗΝΕΟC. ΤΗ ΤΑV
ΚΥΤΑΤΗ. CΥΝΒΙΩΡΟΓΑΤΗ—ΜΕ
ΤΑΤΗC CΥΝΕΖΗCΑ. ΕΝΙΑV
ΤΟΝ. ΜΗΝΑC. ΗΕΝ ΙΡΗΝΗ

Licinius Irenæus Dulcissimæ
Contubernali Rogatu cum
Qua convixit unum
Menses octo in pace.

Φ' ΤΥΚΗ
3 ΖΗCΑCΑ
ΑΜΕΜΠΤ
ΩCΕΤΗ . ΚΕ
ΕΝΤΑΔΕ
ΚΕΙΤΕ

F. Tyche
Qua vixit
Inculpate
Annos viginti quinque
Hic
Jacet

ΠΕΤ Φ ΩΝΙ . ΕΖΗ
4 CΕΝ . ΕΝΙΑΥΤΟΝ
ΗΜΕΡΑC . ΤΕ
CCΑΡΑΚΟΝΤΑ

Petronius
Vixit annum unum
Dies quadraginta .

4. Nell' Interpretazione di questa lapida non s' incontra altre difficoltà, che nella prima parola πετφων, che si può credere scritta da mano poco intelligente della lingua Greca, e che in vece di πετρῶν, oppure πετρώνιος abbia inciso πετφων. *Petronius* nome, o cognome del fanciullo, e la ragione si è, che detta parola non si legge in alcuno de Lessici Greci. Convien dire inoltre, e non senza qualche probabilità, che un tal' Epitafio sia tronco, e che manchino altre parole. In altri consimili per lo più si premetteva Θ. ed un K. appuntati, che significano: *Dis Manibus*.

. . . .
5 . ΟΔΟΙΗΚΑΙΙΟΙC, ΙΔΙ .
. . ΩΜΑΕΠΙΘΗΤΩΘΕΩ . .
. . ΙΑΟC ΠΡ ΙΚΑΛΔΙΟV . . .
. . ΠΡ ΓΝΩΝΙΟVΑΒC . . . . . .
. . ΠΡ ΖΕΙΔΙΟVΑΓ . . . . . .
. . . .

5. Alcune parole di questo frammento si possano spiegare così. –

Qui Justitia proprieta-
tem asseveris Deo
ocalus . . . Kalendas Julii
. . . III. *Nonas Julii* . . .
. . . VII. *Idus Julii* . . .

Più di questo non si è potuto ricavare, sebbene non ci somministra lume bastante a formarne una vera idea. Li due ultimi Nessi, o siano abbreviature in nessuna delle Paleografie si sono potute rinvenire, e neppure nelle *Antichità Illustrate* dal celebre *Montfaucon*. Restano dunque all' oscuro assieme colle lettere appuntate, come si scorge nella spiegazione. Se si potesse rilevare qualche circostanza di luogo, o di tempo, forse aprirebbe la strada ad una più esatta intelligenza. Chi ha composta questa Iscrizione, bisogna, che non fosse molto pratico della lingua. Adopra nel segnare i giorni termini totalmente latini. Le Calende, gl' Idi, le None sono nomi ignoti a Greci, li quali si servono di altre espressioni. E' ben vero, che la parola Calende deriva dal verbo Greco καλέω, voca, così detto *a convocando Populum quolibet Mensis initio*; ma è vero altresì, che le Calende non furono mai in uso appresso i Greci. Onde poi ebbe origine il Proverbio *ad Calendas Græcas*, di cui ci serviamo per dinotare qualche cosa, che non succederà mai. *Augusto* fù il primo, che pose in uso questa maniera di parlare, Come racconta Suetonio, allorchè certi debitori erano divenuti difficilissimi a pagare. *Cum aliquos numquam soluturos significare vult, ad Calendas Græcas soluturos ait*. In luogo di questa parola *Calende* i Greci si servivano di quella Νεομηνία, cioè a dire il giorno della Luna nuova.

APPEN-

APPENDICE DI VARIE ISCRIZIONI

RACCOLTE DALL'AUTORE,

E COLLOCATE NELLA PROPRIA CASA DI FOSSOMBRONE.

DE' SACERDOTI.

1\. PVBLIO ELIO
PETINO
SACERDO SEI
PVBLIO ELIO
BLOEENTIVS
SEBIBÓS COMPA
EIO SVER SIBI

1\. SACERDO SEI Cioè *Sacerdoti*. La lettera S. è pigliata in vece della T. come dal *Reinesio* nell'*Indice* Cap. 17. alla lettera S. dove dice, che si soleva permutare colla T. cioè *Testii*, *Tettii*. *inessi*, *Mettii*; e nella Classe XX. pag. 952. n. 148. *Plusianæ* in vece di *Plotianæ*. Le lettere EI debbono intendersi per I. solamente secondo il medesimo *Reinesio* Classe XIV. pag. 749. lo stesso si riscontra nel *De Vita Inscript. Benevent. Class. I.* pag. 111. n. 16. ove si nota VOTEIS SVEIS in vece di *Votis Suis* Il grado di Sacerdote distinto in varie Classi, e quello degli Augustali non solo si rendeva comunissimo, ma anche veniva esercitato dai liberti. Così l'*Orsato* nella Lettera VIII. de' *Marmi Eruditi* pag. 173. e il *Grutero* pag. CCCLXXII. n. 7.
SEBIBOS vale a dire *Sevivos*, come nell'*Orsato de Notis Roman.* pag. 48. in cui si legge la seguente Iscrizione.

LEVPARDVS
SEBIBV FECIT

Anche nel *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 95. SEBIBO.
COMP. Cioè *comparavit*, oppure *comparaverunt*, secondo il *Doni* Class. VII. n. 172. ove stà scritto COMP.
EIO In vece di EO. Oltre questa spiegazione si crede più adattata alle ultime tre righe la seguente: *Bloentius se vivo sepulcrum comparavit eo superstite & sibi.*

2\. CINERIBVS
PRIMI ƀ AEDITVI
DE AEDE CASTORIS ET POLLVCIS

2\. CINERIBVS. Questa espressione si trova anche nel *Fabretti* Cap. II. pag. 63. e 67.
PRIMI. Può essere il nome proprio del Custode, o sia Sagrestano.
AEDITVI. Sopra questa parola osserva il *Reinesio* Classe V. n. 4. *Aditimum dicere a Patribus didicisse ait Varro 1. de Re Rustica Cap. II. a recentibus Urbanis Æditunm nova & commenticia usurpatione quod etiam toties in lapidibus: Æditnus Sanctæ Veneris..... Æditnus Ædis Martis.... Latino-Barb. Custor, Custores, Græcis* [illegible]*, cujus est procuratio Templi, vel Ædis.*

3\. D M.
C. TROLLIO. HERMETI
PATRONO. ET CLAVCO
PVBLICO. A SACRIS
TROLLIA. EVCARPIA SIBI...
LIBERTIS. LIBERTABV...
POSTERISQ. EORVM...
H. M. H..
IN. FR. P. X....

3\. TROLLIO. Questo nome non si legge, per quanto si è potuto vedere in alcuna lapida, a differenza del secondo, cioè HERMETI, che si ritrova in molti Autori, e particolarmente nel *Fabretti* Cap. VI. pag. 484. n. 157.

A SACRIS. Questa parola dimostra, che fosse uno di quelli, che avesse l'incumbenza del Sacerdozio, e perciò si chiamava *a Sacris*. Nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 314. n. 382. si legge *A sacris*. Nel Cap. VI. pag. 459. n. 79. si dice: *Sacris Faciundis*: e parimenti nel Cap. X. 70. *Indici Sacrarum Cognitionum*. Lo stesso nel *Gudio* pag. XXXII. n. 5. e nel *Doni Cl. ff.* I. pag. 9. n. 31. Si chiamavano quelli nella forma stessa, che si diceva degli altri, cioè *ab epistulis*, *a libellis*, *a Codicillis*, *a Commentariis*.

H. M. H. *Hoc Monumentum Heres* &c.

IN. FR. P. X. *In Fronte Pedes Decem*.

4\.

TERENTIVS
sic FOSOR
PRIMITIVO COIVGI
ET SIVI

4\. FOSOR. Si chiamava quello, che seppeliva i morti, e nel *Reinesio* Class. XX. n. 392. si legge: *Fossa autem, & Fossale pro Sepulcro latinitate Ecclesiastica dicitur, eademque Fossurius pro Vespilone. Isid. in Gloss. Vespilones, Fossarii, qui mortuos sepeliunt*. Il *Fabretti* Cap. X. pag. 739. Soggiunge: *Istorum quippe officium versabatur in excavandis in duro plerumque topho loculis ad cadavera tumulanda*. E qui cade a proposito l'Epitaffio di *Beda*.

Hac sunt in Fossa Bedæ Venerabilis ossa.

Bisogna anche vedere il Glossario del du-Fresne nella voce *Fossa*.

SIVI in luogo di *sibi*, come in varie Iscrizioni si legge la lettera V invece della *B*. Nel *Reinesio* Class. XX. n. 446. si legge DAVIT. per DABIT.

DELLE MILITARI

1\.

D M
C. IVLI. C. I. FL. MARTIALI
QVI. VIXIT. ANN XXIIII DVII
ORD. EQVESTR. MILIT.
COMPARATO
C. IVLIVS MARTIALIS
PATER FILIO PIENTIS
SIMO. B. M. FECIT

1\. ORD. EQVESTR. MILIT. Cioè *Ordine Equestri Militum*. Quest'Ordine era uno de' più nobili presso i Romani, e l'*Orsato* nella *Lettera* X. de' *Marmi Eruditi* pag. 217 crede, che andasse del pari coll'Ordine Senatorio, e lo prova con una medaglia, che ha la seguente Iscrizione:

CONSENSV. SENAT. ET EQ. ORDIN. P. Q. R.

B. M. *Benemerenti*.

2\.

T. FLAVENNIO
PROBO
Q. FLAVENNIVS
PVDENS
EVOC. AVG. ET
T. FLAVENNIVS. DEXTER
PATRI. BENEMERENTI
POSVERVNT

2\. E' stampata dal *Muratori Class.* XI. pag. DCCCXIV. n. 5. e nella 3. linea scrive Q. FLAVENNIV, lasciando la lettera S. come si vede chiaramente in questa lapida e lin. 7. scrive BENE. MERENTI col punto in mezzo.

EVOC. AVG. Cioè *Evocatus Augusti*, così l'*Orsato de Notis Roman. pag.* 167. *Dione Istorico lib.* 45. dice, che questa legione chiamata degli *Evocati* si debba attribuire ad *Augusto*. Quelli erano nel numero degli *Evocati*, che per aver guerreggiato venti anni, ovvero per aver compito i loro venti stipendj, a misura di qualche grande urgenza venivano nuovamente chiamati alla Milizia, come dice l'*Orsato* nella lettera X. de' *Marmi Eruditi*, e il *Bertoli* nelle *Antichità di Aquileja pag.* 87. Di questi *Evocati* tratta *Lipsio de Milit. Roman. lib.* I. *Dialog.* 8. e *lib.* IV. *Dialog.* 8. come anche il *Fabretti de Columna Traiani Cap.* VII. In una Lapida del *Grutero* pag. DXXIV. n. 7. si legge i. e. *Evocatus. Fabrett. ad Colum. Trajan. Cap. VII. p.* 198. REVOCATVS. QVIQVE. BELLO. INTERFECTVS. OBIIT. &c.

PVDENS. Si ha questo nome anche in una Lapida del *Bertoli Antichità di Aquileja* pag. 423.

SIL-

3. SILVANO SAC
L. LICINIVS IVS
MIL. COH. VII. P. P.
7. CARI
V. S. L. M.

3. SILVANO SAC. Cioè *Silvano Sacrum*, come si legge nel *Reinesio* Class. I. pag. 213. n. 223. e nel *Doni* Class. I. pag. 55. n. 167. *Silvano* era uno dei Numi, che si credeva propizio ai Pastori, al Bestiame, ed alle Campagne, *Virgilio Ecl. X.* ỷ. 24. scrive:

Venit & agresti capitis Silvanus honore
Florentes ferulas, & grandia lilia quassans.

MIL. COH. VII. P. P. *Miles Cohortis Septimæ Proprætor*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 95. e 364.
7. CARI. Pare si possa spiegare: *Centuriæ Carisiæ:* in memoria di P. *Carisio* Propretore di *Augusto* nelle Spagne.
V. S. L. M. *Votum Solvit Libens Merito*, *Orsato de Notis Roman.* pag. 450.

4. D. M. S.
AVRELIO. MAXIMO
VET. AVG. N.
COH. II. PRAET. CoIVGI

4. D. M. S. Cioè *Dis Manibus Sacrum*, *Orsato de Notis Roman.* pag. 146. e ciò si dicea per li Sacrifiej, che si facevano ai Dei Mani in varie maniere, come si legge nel *Bertoli* nell'*Antichità di Aquileja* pag. 140.
VET. AVG. N. Cioè *Veterano Augusti Nostri*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 39. e 439. Dal *Doni* Class. XIII. pag. 419. n. 23. si porta una lapida così:

M. AVR. M. F. SECVNDINO. VET. AVG.
N. &c.

COH. II. PRAET. *Cohortis Secundæ Prætoriæ*. L'*Orsato de Notis Roman.* pag. 93.
COIVGI. In vece di *Conjugi*, come nel *Reinesio* Class. XIV. n. 44. 117. e 140. e si soleva lasciare la lettera N. per la figura Sincope, come si trova *Coservæ*, in luogo di *Conservæ*.

5. IN FR. P. XIIII
IN AGR. P. XIIII
C. ATTIVS
APRONIANVS
MIL. COH. XI

5. Si trova quasi simile stampata nel *Grutero* pag. DXXIV. n. 1.
MIL. COH. XI. *Miles Cohortis Undecimæ* L'*Orsato de Notis Roman.* pag. 317. *Wolfango Lazio*, *Carlo Sigonio*, e *Gio. Rosino* hanno scritto abbastanza del nome della Coorte; e dall'*Orsato* nel discorso sopra un sepolcro nel fine del Libro de' *Marmi Eruditi* pag. 326. si pretende provare con *Tito Livio*, che le Coorti fossero molto antiche in Roma, e forse istituite prima delle Legioni.

6. .... IVS. CN. F. FALSECLATOR
.... NORIO. MERVIT. A. XLIII
VIX. XXXV TORFIVS. C. F. FAL
.... REI NIARIAE QVI PROPTER EIVS PIETATEM.. DE SVO
QVI LEGIS. ET FLORES VIAE CARMINA HOSPES ENSIS.. LEO
VERIM FRATERNIS MANIBVS TVMVLVSQVE ET CONIVGIS EIVS
TRADITVS EST M..NVI..QVEM MORS INIMICA PEREMIT
NAM EIS SEPTENOS..ROMA LABORIBVS ATNOS PRAESTITE....
QVOM ME MISERVM MALA FATA VOCARVNT
EGRESSVM CASTREIS DVO ME VISERE PARENTES
LINQVENTEM VITAE ET COMMODA MILITIAE
HI DVO VIDERVNT FRATRES DVLCISSIMA CONIVX
FRATERNA QVAE MI TITVLVM DONAVIT APERTVM
QVEM. VOS...CERE. I. VESTRIS OSTENDERE GNATEIS
POSSETIS QVORVM VITA PER SECVLA CVRRIT
DICITE NIARIA TIBI BENE SIT QVAE.. ARV....
CONIVGIS HAVRISTI. GERMANVM. E. R

6.

6. Questa lapida, che in varj luoghi è corrosa molto dal tempo, è alta piedi dieci, oncie dieci. Nel mezzo è scolpita la figura di un soldato grande al naturale. Alla destra si vede l'insegna d'un'arme, che pare, che sia una *Falarica* a guisa di asta. Della *Falarica* scrive *Livio* nella Storia Saguntina Cap. XXI. come anche il *Bertoli* nelle *Antichità di Aquileja* pag. 154.

D E G L I
OFFICJ DELLA CASA DI AVGVSTO.

CINAMIO
1. C . CAESARIS . AVG . VERNA
CINNAMI . CAESARIS . ET
SECVNDAE DRVSILLIANER
FILIVS . HIC

1. Si legge questo marmo nel *Muratori* pag. CMXCV. n. 13. e nella prima riga scrive CINNAMIO. e nella 4. DRVSILLIANOR in vece di DRVSILLIANER.
CINNAMIO. Si legge questo nome nel *Doni* Class. VII. n. 138. e Class. XVIII. n. 25.

D M
2. M . VLPIO . AVG . LIB . PARIDI
AVGVSTANO
A FRVMENTO CVBICVLARIORVM
ET VLPIAE ISOCHRISAE
M . VLPIVS . M . F . IVLIANVS
PARENTIBVS OPTIMIS FECIT
ET M . VLPIO SOTERICO ET
LIB . LIBERTABQ . POSTERISQ
EORVM

2. A FRVMENTO CVBICVLARIORVM. Tale officio si dava ai servi della Casa di *Augusto*, come lo dimostrano le antiche lapide, il *Pignoria*, *de Servis*, e il *Reinesio* Class. IX. pag. 567. dice: *Ea vero cura semper commissa in Familia Regia libertis Augg. uti & Procurationes rei scilicet privatæ tam in Urbe, quam in Provinciis*. Soggiunge poi l'*Orsato de Notis Romanorum* pag. 17. *A Frumento servus erat in Familiæ, qui Dispensator, Ministrator, & actor a Frumento dicebatur*. Bisogna anche vedere il *Fabretti de Columna Trajani* Cap. II. pag. 34. 35.

3. DEMETRIAE . ACTS
AVG . L . SER . ACROAMAT
GRAECAE . VIX . A XXXV
TROPHIMVS . CVBICVL
CONSERVAE - BENEMER
D M

3. DEMETRIAE. Questo nome è così raro, che per quante ricerche in diversi Autori si sieno fatte si legge solamente nel *Favretti Cap.* IV. pag. 314. n. 36. e nel *Muratori* pag. MCCCLX n. 2.
ACTS. Il *Reinesio* nella *Classe* IX. pag. 555. n. XIV. riporta una Iscrizione di CLAVDIAE ACTES ec. e poi soggiugne: *Pertinet ad tempora Neronis, qui Actea libertam Concubinam habuit, cujus etiam multa fit a Tacito, Suetonio, Dione mentio*. Il *Fabretti* Cap. III. pag. 124. tratta diffusamente di questo nome.
ACROMAT. cioè *Acroamati* &c. Acroama in Greco ἀκρόαμα dal verbo ἀκροάω, *audio*, significa cosa piacevole da udirsi. Presso de' Latini dinota una armoniosa sinfonia de' sonatori, che usavasi nel rappresentare le favole: onde nelle Glosse d'*Isidoro* si legge: *Acroama, auditio lyrarum, & tibiarum*: e *Suetonio* in Vesp. c. 19. dice: *Ludis, per quos scena Marcelliani theatri restituta dicebatur, vetera quoque* ACROAMATA *revocaverat*. vedasi ancor *Plinio lib.* VI. *Cap* 31. si dice ancora dell'istesso suonatore. E *Suetonio in Aug.* Cap. 74. ce l'insegna.... *Aut* ACROAMATA, *& histriones, aut etiam triviales ex Circo ludios interponebat*. Si usa anche per una gioconda narrazione di qualche cosa n festiva recita, la quale si faceva nel tempo della cena. *Cicerone pro Arch.* Cap. 9. *Themistoclem dixisse aiunt, cum ex eo quæreretur, quod* ACROAMA *libentissime audiret; ejus a quo sua virtus libentissime prædicaretur*. Si piglia di più per un piacevole narratore, o recitatore, come da *Cicerone Verr.* 6. Cap 22. e da *Elio Lampridio* nella Vita di *Alessandro Severo* (pag. 943. To. I. *Hist. Aug. Script. VI. cum Notis &c. Lugduni Batav.* 1671.) ove scrive; che: *Nanos & nanas, & moriones, & vocales obsoletos, & omnia* ACROAMATA, *& pantomimos, populo donavit*. E dal *Muratori* pag. DCCCLXXVI. n. 3. ove riporta una Lapida, in cui frall'altre cose legge: OB

OB DEDICATIONEM
AGENTIBVS . COMMILITONIBVS CVM SVIS ACROAMATIBVS

E tutto questo lo conferma il nostro Marmo. Si crede dunque, che questa Donna, chiamata *Demetris*, fosse una di quelle, che colle sue parole, e favole, che raccontava, rallegrasse la compagnia de' Convitati. In conferma di ciò si legge nel *Reinesio* Classe I. pag. 176. n. 149. *Reiici meretur inter άκρόαματα municipalia ad delectandas plebejas animas conficta ab ingeniosis, nec satis tamen cautis Antiquitatum traditoribus.*

CVBICVL. *Cubicularius*, come si trova nel *Reinesio* Classe IX. pag. 583. n. 87. 89. 90. Nel *Doni* Classe VII. pag. 595. n. 94. e finalmente nel *Gori Inscript. Antiq. Florent. To. I.* pag. 403. n. 201.

CONSERVAE, Dice il *Reinesio* nella Classe IX. pag. 586. n. 98. *Conservæ nomen Descriptores geminata syllaba media simili corruperunt.*

D . M. Cioè *Diis Manibus*. Sono rari gli esempj, che nel fine delle Iscrizioni si trovino queste due lettere, le quali sempre si leggono nel principio. Nel *Reinesio* però si trova una lapida colle due suddette lettere in fine Classe XVII. pag. 848. n. 115. e nel *Grutero* pag. DCXII. n. 12. I Dei s'invocavano dagli Etnici in ciaschedun luogo, tempo, nel principio, e nel fine.

D M
4. TERTIVS
AVGVSTORVM
SERVVS'ET
AELIA'NICOTYCHE
PARENTES INFELI
CISSIMI AELIO
TERTIOLO'FILIO
DVLCISSIMO'VIX
ANN . III . M . VIIII , D . XXII

4. TERTIVS, Si crede, che sia nome, e che fosse uno di quelli al servizio della casa di *Augusto*, sebbene non sia nominato da alcun Autore: Il *Fabretti* riporta una Iscrizione di *Primo* Servo di *Augusto* pag. 38. n. 148. ed è la seguente;

D . M
PRIMO.AVG.SER
RAESIGNATOR
HEREDITAT
FILIO.PIISSIMO
B . M

Parimente nel *Doni Class.* VIII. pag. 288. n. 36. si legge;

. . . . . .
SECVNDVS
CAESARIS
NOSTRI.SER

Da queste tre lapide si potrebbe anche congetturare, che nella casa di *Augusto* fosse, stato il Primo, il Secondo, e il Terzo Servo, ma sarà forse meglio il credere, che tali nomi sieno nomi propij di questi servi.

NICOTYCHE è nome proprio della Donna, e significa in Greco: *Vincens fortunam.*

MENORIAE SACR
5. EVTHYMO . CVI . ET LVPO
CAES . N̄ . VERN . VIX . ANN . VIIII
DIEB . XX . FECERVNT
M . VLPIVS . AVG . LIB . MARTIALIS
ET . VLPIA . PRIMA . FILIO CARISS
ET . SIBI . ET . SVIS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE . POSTERISQVE
EORVM

5. MEMORIAE SACR. Le ceneri de' defonti si consideravano come sagre, secondo che osserva Iacopo *Gnterio de Jure Manium*.
MARTIALIS. Si nomina in varie Iscrizioni, e particolarmente nel *Gudio* pag. CCCXXV. n. 6.

D . M
6. T . FL . AVG . LIB . EVTYCHVS
APPOLLONIANVS . MINISTRAT.
FECIT . FLAVIAE . IDVSAE
CONIVGI . KARISSIMAE
CVM . QVA . VIXIT . ANNIS . XXXV
ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE . EORVM

6. EVTYCHVS. Si nomina dal *Doni* Classe VII. pag. 293. n. 79. e da varj altri; e questo nome corrisponde al Latino *Faustus Fortunatus*.
MINISTAT. Cioè *Ministrator*, ch'era quel Servo destinato al ministero della Mensa, come dal *Pignoria de Servis*, e da *Seneca* si ha *Epist.* 95. *Transeo Pistorum turbam, transeo Ministratorum, per quos, signo dato ad inferendam Cœnam discurritur*. Quest' ufficio di *Ministratore* si legge in alcune Iscrizioni del *Fabretti*, come al Cap. X. pag. 690. n. 114. ove si vede appellato così *Mercurio*:

. . . .
MERCVRIO
MENESTRATORI &c.

Nel *Doni* Claff. VII. pag. 301. n. 143. e dal *Grutero* finalmente pag. MCXI. n. 14. si ha la Iscrizione seguente corretta in più luoghi, come si può vedere nella Classe già data nella presente Opera.

DIS MANIBVS
ALYPI . IMP .
AVG . SER
MINISTRATORI
VERNAE &c.

ET . SIBI . ET . SVIS. Si ritrovano spesse volte queste parole: e nell'*Orsato* nel discorso sopra di un Sepolcro de' *Marmi Eruditi* si legge, che le medesime parole fossero fatte nel Sepolcro vivente il Padrone proprio.

D M
7. SEX . PEDIO . SEX
LIB . SECVNDO
MEDICO
IVLIA . L . LIB
SECVNDINA
PATRI . PIISSIMO

7. Questa lapida si ritrova nel *Grutero* pag. DCXXXIV. n. 9.
PEDIO. Si nomina solamente nella persona di una Donna, come nel *Reinesio* PEDIA Classe IX. n. 14. e nel *Muratori* pag. MXI. n. 3.
MEDICO. Ogni Legione, e Coorte avea i suoi Medici, e si annoveravano nella Famiglia Urbana, come osserva il *Pignoria de Servis*, e dal *Pancirolo* della *Notizia dell' Imperio Orientale Cap.* 27. si rileva, che fra trentacinque corpi di Artefici da *Costantino* si dichiarasse il primo quello de' Medici. *Bertoli Antichità di Aquileja* pag. 303. e nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 299. e 300. si leggono le varie Classi de' Medici, fra' quali è quella più numerosa degli *Ocularj*.
SECVNDINA. Questo nome si riporta dal *Doni* Classe V. pag. 202. n. 161.

8. LOC . SEP . DON .
C . VALGIVS . FVSCVS . CON.
LEGIO . IVMENTARIOR
PORTAE . GALLICAE
POSTERISQVE . EOR . OMNIVM
ET . VXORIBVS . CONCVBINISQ.

8.

8. Si legge nel *Fabretti* questa Iscrizione Cap. III. pag. 157. n. 261. e parimente si ripete Cap. X. pag. 707. n. 276. nella prima linea scrive tutte le parole senza alcuna abbreviatura cioè LOCVM. SEPOLTVRAE. DONAVIT. e nella 3. legge la parola IVMENTARIORVM. tutta alla distesa e così nella quinta EORVM.

C. VALGIVS. FVSCVS. Questo nome non si ritrova in alcuno degli Autori delle Iscrizioni.

CONLEGIO. In vece di *Collegio*, come spesso s'incontra in diverse Iscrizioni. Da *Gio. Rosino Antiq. Roman.* Lib. VIII. Cap. VI. si rileva, che *Numa Pompilio* fosse il primo Istitutore in Roma di varj Collegj a misura degli Artefici diversi.

IVMENTARIOR. Questi saranno stati gl'istessi, de'quali parla il *Reinesio* Class. I. pag. 145. che si chiamavano *Pecuarii*: *Priorem Corporis Suariorum laudant Impp. Valentin. & M. Novell. Tit.* 38. *de Suariis, Boariis, & Pecuariis. Collegium Suariorum* 1. & 3. CCCLXI. *Hi cum Boariis & Pecuariis unum Corpus constituebant*.... *Svetonio* Cap. II. *in Claud.* dice, che appresso i Romani era il Servo, che assistendo alla cura de' bestiami, si chiamava col nome, di *superjumentario*; *Diu etiam atque post tutelam receptam, alieni arbitrii, & sub pædago fuit, quem barbarum, & olim superjumentarium, ex industria sibi appositum*.... *ipse quodam libello conqueritur*. E questo aveva sotto di se altri Servi, che si dicevano *Jumentarii*, come riferisce anche il *Pignoria de Servis*. La parola *Jumenta* si porta dal *Doni* in una lapida Class. II. pag. 83. n. 65. e nella Class. IX. pag. 342. n. 13. la seguente

. . . .

NEGOTIATOR. COLLEGI. PECVARIORVM

PORTAE. GALLICAE. Dimostra, che questo *Valgio Fusco* presiedesse alla Porta chiamata *Gallica*. Nel *Gudio* pag. CCVIII. n. 3. si legge PAL. GALLICO. e dal *Fabretti* Cap. X. pag. 712. n. 332. si porta la seguente Iscrizione:

DIS. MA . . . . . S
A. APIDI
MAIIORIS
TABLARI
A PORTA
PONTINALI

CONCVBINISQ. Il *Reinesio* Class. XIV. pag. 776. n. 188. dice: *Concubinas uxoribus superinduxere C. Servilius M. L. Rufus, & Decius... Liberti, alii Collibertas suas habuere pro Concubinis*. CONCVBINAE Si nomina anche dal *Fabretti* Cap. V. pag. 348.

D M
9. AGATHONIMVS
AVG. LIB. FECIT
SIBI. ET. SERGIAE
FRVGIFERAE
CONIVGI. DVL
CISSIMAE. BENE
MERENTI CVM
QVA VIXIT ANN
XXX

9. AGATHONIMVS. Nel Tomo primo del *Gori Inscript. Antiq. Florentiæ* pag. 195. si legge un' Iscrizione col Nome di AGATHOPVS, che si spiega: *Vir bono aspectu*, ma in questa lapida si deve spiegare: *Vir bono nomine*.

D E G L I

ATTI DI AFFETTO DE'CONJVGI

1.

HAVE
ROMANA
CONIVGI BE
NEMERENTI
FECIT
STRENVVS
MARITVS
CVM QVA
VIXIT . ANNIS
XXXIII . M . XI
DIEB . XXVI

1. E' stampata dal *Grutero* pag. DCCCXXII. n. 7.
HAVE. Si legge spesso nel *Grutero* questa espressione, ch'era una specie di saluto, che facevano gli Antichi alle Ceneri de' loro Defonti. Nel *Muratori* pag. MI. n. 7. si legge AVE senza l'aspirazione; *e dal P. Desiderio Ligamineo Padovano nel Libro de' Officiis. Venetiis apud Jo. Gryphium* 1557. si riporta l'Iscrizione fatta a *M. Tullio Cicerone*, e scoperta nell'Isola Zacintho, ch'è la seguente.

M . TYLLI CICERO
HAVE
ET . TV
TЄPTIA
ANTΩNIA

Dal *Doni* poi Classe VIII. n. 3. si osserva che: *Funebris hæc acclamatio . . . . in usu apud Ethnicos (erat) quamvis frequentius in Christianis Monumentis occurrat*. Di questa medesima espressione si servirono anche gl'Imperadori nelle loro Costituzioni, come s'incontra spesso nel Codice di *Giustiniano*; onde *Virgilio* fa dire ad *Enea* nel dare il Sepolcro a *Pallante Æneid. lib.* XI. v. 97.

. . . . *Salve æternum mihi, maxime Palla,*
Æternumque vale . . . .

2.

D M
VLPIA CHA
RITOSATI
CLAVDIO
PHAEDIMO
COIVGI BN
MRTFC

2. CHARITOSATI. Viene dalla parola Greca χαρίτων. Nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 291. n. 225. si legge CHARITO.
BNMRTFC. *Benemerenti fecit. Orsato de Notis Romanor.* pag. 51. In varie forme è stata scritta questa parola, come dal *Grutero* pag. DCCCCXXX. n. 6. n. 9. e pag. DCCCCXXXI. n. 5. e 14.

3.

D M
CLAVDIAE
PALLINAE CONIVG
PARISSIMAE BM
VIX AN XXXXV FECIT
SER CONTVBERNAL

3. PALLINAE. Non si ritrova questo nome nel *Grutero*, nel *Reinesio*, nel *Fabretti*, e neppure in altri Autori d'Iscrizioni.
PARISSIMAE cioè *Carissimæ* (e si scriveva colla C. o col K.) per errore di chi l'ha scolpito. Si potrebbe leggere ancora RARISSIMAE, come si ha dal *Reinesio* Cl. XIV. n. 85. RARISSIMAE.

FE-

FEMINAE. Colle parole ancora CONIVGI CARISSIMAE si troveranno degli esempj nelle antiche Lapide.

BM. Benemerenti. *Orsato de Not. Romanor. pag.* 49.

SER CONTVBERNAL. *Servus contubernalis*. Spesso s'incontra nelle Iscrizioni questa espressione, e secondo *l'Orsato de Notis Romanor.* pag. 114. deve distinguersi l'Offizio del Soldato dalla condizione del Matrimonio ne' Servi, onde scrive; *Mulier illa serva, quae in lapidibus a servo Contubernalis vocatur, uxor ejus est.*

D M
4. NAEVIAE PRI.
MAE DVLCISSIM
POIYBIVS COIIIB
FECIT

4. POIYBIVS. invece di *Polybius*, come nell'*Indice* del *Reinesio* Cap. XIX. *si dice Iacena pro Lacena, Mancilia pro Marcella &c.*

COIIIB cioè. *Collibertus* pigliandosi due II in vece di due LL come nel *Grutero* pag. CDLXXIX. n. 2

5. CVSINIA HYCIA
FECIT·SIBI·ET
A·FVLVIO·CLYMENO
CONIVGI·SVO CARIS
SIMO·SIBI·ET
VMBRICIAE·HEDIAE
AMICAE·SIBI·CARIS
SIMAE·POSTERISQVE SVIS

6. DIS MANIBVS
HELIO.
MVNATIA. ECLECTE
CONIVGI SVO
BENE. MERENTI
CVM. QVO
VIXIT. ANNIS. XXIII
SINE. INIVRIA
ET. SIBI

6. HELIO Più spesso si ritrova scritto questo nome nelle antiche Lapide colle lettere AE, come nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 250. e nel *Reinesio in Indice Nominum Propriorum &c.* sebbene nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 336. n. 502. si legga HELIO.

MVNATIA si legge anche nel *Reinesio* Classe XX. pag. 993. n. 403.

ECLECTE nel *Fabretti* EGLECTE Cap. IV. pag. 303. n. 294. ma nella nostra scrivesi questo nome colla lettera C. deriverà forse da uno di quei liberti dell'Imperador *Vero*, che fu quello, che poi uccise l'Imperadore *Commodo*, come si riscontra dall'*Hoffmanno* nel suo *Lessico Universale* pag. 695.

SINE INIVRIA. Si legge nel *Doni* Classe V. pag. 220. n. 233. e in molti altri. Era una di quelle solite formole antiche tralle mogli, e i mariti, che spesso s'incontrano nelle Iscrizioni; cioè *Sine Querela, Sine Bile, Sine Controversia &c.* onde *Orazio* scrisse nel Lib. 1. Ode 13.

Quos irrupta tenet copula, nec malis
Divulsus querimoniis,
Suprema citius solvet amor die.

7. M. OCTAVIVS MELA
VIXIT. ANN. XXX
OCTAVIA. PRIMA. FECIT
SIBI. ET. CONIVGI SVO

D M
8. ARENA' VENERIA
FECIT . ET . ET C. CA
ECILIO . ONESIMO
CONIVGI . SERVO
BENEMERENTI
POSTERIS . QVE
EORVM

8. VENERIA si nomina dal *Doni* Classe XVIII. n. 6. VENERIAE NVTRICI.

ϑ ϑ ϑ
9. DIS MΛ
ESPERIO' VERO'
BENE' MERVII
PΛIΛ' CRISO'
MEh' ϑ FECIIS
CONIVGI
QVI VX ANNOS'
PLVS MINVS
XXXX ' DIV

9. ESPERIO. Non si legge in alcun Collettore delle Iscrizioni, per quanto si è potuto vedere.
BENE' MERVII. *Benemeruit: Orsato de Notis Romanor. pag.* 314.
PΛIΛ, cioè *Plia*. In questa Iscrizione si veggono alcune lettere greche, delle quali si servivano gli Antichi, come nota l'*Orsato, de Notis Romanor.* alla lettera *L.* pag. 259. e il *Reinesio*.
DIV In vece di *Dierum*, oppure *Dierum quinque*, Si può anche leggere D. IV. cioè *dies quatuor*, il che pare più a proposito.

D . M
10. IANUARIAE
CONIUGI . B
M . f . CRON
THAS' CONI .
QVAE UIXIT
CVM . EO . A XX

10. BM. f. *Beatæ Memoriæ fecit*, *Benemeritæ fecit*, *Benemerenti fecit*, *Orsat. de Notis Romanor.* pag. 50.
A. *Annis*, oppure *Annos: Orsat, de Notis Romanor.* pag. 2.

D . M
11. T . OCTAVIO . VRBANO
HOMINI . OPTIMO . ET .
INCOMPARABILI QVI .
VIXIT . ANN . LXVIII . B . M .
RVTILIA . FLORENTINA
MARITO . OPTIMO . FEC ,

12. DIS MANIBVS
VALGIAE MEROES
C . IVLIVS . STEPHANVS
CONIVGI . BENE
MERENTI . FECIT
VIX . ANN XXXIIX

12. MEROES. Si legge anche nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 315. n. 387.

D M

D M

13. LIVIA . TROPHIME FILIA
I .·MII·. TROPHIMVS . ET . FOR
TVNATAE . VXORI . MERENTISSIMAE
Ɀ·. .·NRI.·M . VIXIT AFRIMA . AETATE
SV·.A . IN DIEM . MORTIS.·.·INE VI.·.·
QVERELA . FIL . CAECI .· PRISCO
FILIO . CARISSIMO . ET . PIENTISSIMA
.·B. LIBERTABVSQVE . VIRORVM
POSTERISQVE . EORVM

14. DIS'MΛNIB
PERPERILIΛEFECIT
M'FERIDIVS
MOSCHVS'CON
IVGI'OPTIME'DESE
MERITAE'VIXIT
ANNIS 7 XXVI

15. M . PAPINIVS . PACATVS
PAPINIA . NOMAS VXOR

15. M . PAPINIVS. Nel *Reinesio* Claſ. XIV. n. 197. e ſi legge Q . PAPINIVS nel *Doni* Claſſe XI. n. 38. Finalmente nel *Muratori* pag. MCCCCX. n. 12. M . PAPINIO.

, ... M
16. . . . . CTAVIE
CALIOPE
QVE . VIXIT
ANNIS . L. M . II
C . CASTOR . MAXIM
VS . COIVGI . B . M . F.

16. QVE. Si ſoleva uſare la lettera E. nelle antiche Iſcrizioni invece dell'AE. come nota *Scaligero* Cap. 19. e il *Bertoli Antich. d'Aquileia* pag. 4.
B . M . F . *Benemerenti Fecit*. *Orſato de Notis Roman.* pag. 50.

D M
17. CARPVS CAESARIS
FEC . THALVSAE CON
CONQVA VIX . ANN . XXIX
HOR . IIII . IN FR . P . X
IN AGR . P . XII

17. CON . cioè *Conjugi*.
CONQVA. Nel *Fabretti* Cap. V. pag. 420. n. 384. ſi ritrova CONQVA, e nell'*Orſato de' Marmi Eruditi* ſi legge una Iſcrizione colle parole CVN QVEN. Da ciò ſi ricava, che la parola *Cum* veniva convertita in *Con*. come nel latino *conferre*, *conlatus*, *conmixtus*. Facilmente la lettera V. ſi muta in quella dell'O. cioè *Poblicola* invece di *Publicola*, *Hercoli per Herculis*, come nel *Grutero* pag. VI. n. 2. così ancora la lettera M. in N. cioè *Idenque* per *Idemque* preſſo il *Fabretti* Cap. IV. pag. 292. n. 232.
IN FR . P . X . IN AGR P . XII *In Fronte Pedes Decem*, *In Agro Pedes Duodecim*. *Orſato de Notis Roman.* pag. 226.

D M
18. PHILVMENE CoNI
ET GALACISSO FIL
CAMPLERET
VAIPHILIAE FEC

18. PHILVMENE. Nel *Fabretti* Cap. III. pag. 153. n. 226. si trova scritto questo Nome senza le due lettere PH a differenza del Cap. IV. pag. 332. n. 494. in cui sono notate le dette due lettere. Dal *Gori Inscript. Antiq. Florent.* pag. 129. del To. I. si riporta un lungo frammento d'Iscrizione colla parola scritta in questa forma FILVMENE, e si dice, che abbia origine dal Greco φιλουμένη, che poi spiega *Amata*.
CoNI. *Conjugi*, come si ha dal medesimo *Gori* pag. 145. n. 52.
FEC. *Fecit*. *Orsato* pag. 179.

19.

DIS MANIBVS
SEX VIBIDIO HEBENO
VIBIDIA TYCHE
CONIVGI OPTIMO
ET BENEMERENTI
ET SIBI ET SEX VIBIDIO
HERMETI ET SEX
VIBIDIO AGATHANO
ET POSTERISQVE SVIS

19. SEX. VIBIDIO. Si trova nel *Doni* Classe XI. pag. 390. n. 49. L. VIBIDIVS.
ET POSTERISQVE SVIS. In molte Iscrizioni si ritrova questa formola, nella quale sono le particole ET, come anche QVE. onde ebbe a dire *Catullo in Saffico ad Furium & Aurelium*.

Sive trans altas gradietur Alpes.
Cæsaris visens monumenta magni,
Gallicum Rhenum, horribiles & ulti
mosque Britannos.

20.

D M
L. ANNIO SEVE
RO. CONIVGI
SVO. KARISSI
MO. BENEME
RENTI. FECIT
SEXTILIA. PLI
AS. ET SIBI ET
SVIS. LIB. LIBERTA
BVSQ. P. T. R. Q. E
ORM

20. KARISSIMO. Delle lodi, che si davano fra loro le Mogli, ed i Mariti, bisogna leggere il *Fabretti* Cap. III. pag. 144. e Cap. VIII. pag. 567. ove riporta molte Iscrizioni a questo proposito.
P. T. R. Q. EORM *Posterisque Eorum*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 516. e nel *Grutero* pag. DCCXCI. n. 7. si legge una quasi simile abbreviatura.

21.

D M
GAVLENIAE
PRISCILLAE. QVI
VIXIT ANNIS XXX
MENSIBVS. V. III. DI
EBVS XXVIII. FEC.
T. GAVLENIVS ME
NOCRITVS CON
IVGI CARISSIMAE
BENEMERENTI

21. GAVLENIAE. Nel *Fabretti* si nomina solamente GAVLENA.
QVI. Secondo l'*Orsato*, *de' Marmi Eruditi* Lett. 6. pag. 106. Questo articolo era indeclinabile.

22.

22.

DIS'MANIB'
SACR'
M'CARMINIO
HERMETI'V'A'LV
CLAVDIA'HEROIS
CONIVGI'KARISS
ET'M'CARMINIVS
AGATHEMER'PA
TRI'PIISSIMO'FE
SIBI'POSTERISQ.S.

22. DIS' MANIB' SACR'. Si diceva *facrum*, perchè come si è detto altrove I Sacrificj, che si facevano ai *Dei Mani* consistevano in liquori, come dice *Apul. de Mund.* pag. 751. *Diis sacrificatur, Genüs ministratur, Obitis libatione profunditur*. Di questi Sacrificj si parla da *Virgilio* Æneid. Lib. II. ℣. 66. Lib. 5. ℣. 94. e finalmente da *Tacito Hist.* Lib. 2.
CARMINIO. Si trova notato questo nome nel *Muratori* pag. DCLXXXVII. n. 5.
FE' SIBI' POSTERISQ. S. Cioè *Fecit Sibi, Posterisque Suis*.

23.

D M
CARVILIAE
PRIMIGENIAE
CONIVGI DVLCISSM
CARVILIVS.TROPHI
MVS.MARITVS.FEC

23. CARVILIAE. Questo nome si legge nel *Doni* Class. VII. n. 185. e nel *Muratori* MDLXXXIX. n. 10. si trova CARVILLA.
TROPHIMVS. Parola Greca *Τρόφιμος*, cioè *Alumnus*.

24.

CLAVDIA	D APVL ejus
SYNTYCHE	FORT unatus
FECIT.SIBI.ET	FECIT.SIB i
PARIDI	APVLEIA
CONIVGI.SVO	FORTVNATA
BENE.MER	MATRI.SVAE.BE ne
LIBERTIS	MERENT
LIBERTABVS	LIBERTIS LIBER tabus
POSTERISQVE	POSTERISQVE EO
EORVM	

24. CLAVDIA SYNTYCHE. Questo nome si ha anche nel *Muratori* pag. MCMLXXXV. n. 6. nella forma seguente:

NAVISALVIAE ET
MATRI DEV DD
CLAVDIA SINTI

E in questa forma si spiega dal med. *Muratori: Veronensem ad Urbem Roma advectum hoc Marmor fuerit oportet, quando eadem Claudia Syntyche eidem Navisalviæ, & Matri Deûm Donum dat.*

25.

D M
ANNIAE.M.F.PRISCAE
P.AELIVS FELIX
CONIVGI.DVLCISSIMAE.ET
INCOMPARABILI.CVM QVA
VIXI.ANN.XI.MENS.II.DIE.I
SINE VLLA QVAERELLA

25. ANNIAE. Si nomina nel *Muratori* pag. MMLXIX. n. 4.
SINE VLLA QVAERELLA. Si vede scritta questa parola con due LL come in molte altre lapide antiche del *Grutero*, *Reinesio*, e *Muratori*, e particolarmente presso il *Fabretti* Cap. IV. pag. 256. ove osserva: *Quidquid secus recta scribendi ratio exposcat, frequentius pro querela querellam in marmoribus invenies*.

26.

DIS . MANIBVS
P.NOVELLIVS . AGATⱵOPVS
MVRRIDIAE . FIRMAE
CONIVGI . SVAE

26. Questo Marmo è un pezzo di Sarcofago, come si riconosce dai suoi lati. Il Sarcofago era nome proprio di una pietra, che consumava in poco spazio di tempo i cadaveri, come dice *Plinio lib.* 36. *Corpora defunctorum condita in eo absumi constat intra XL. diem exceptis dentibus*. I Greci poi, che non erano soliti di bruciare i corpi de' loro Defonti, si servivano del Sarcofago, che si chiamava da' medesimi σαρκοφάγοι, cioè *ab edendo carnes*. Con questo nome fu chiamato generalmente ogni Sepolcro di qualunque pietra composto.
Sopra di questa lapida sono a bassorilievo scolpite due figure giacenti in due letti diversi, porgendo l'una all'altra una specie di tazza.
NOVELLIVS. Si nomina dal *Grutero* pag. DCCCXXX. n. 3.
AGATⱵOPVS. Cioè *vir bono aspectu*, come si è detto nella Classe degli officj della Casa di Augusto al n. 9. Questa parola si vede scritta coll'H dimezzata, di cui ne tratta il *Fabretti* Cap. III. pag. 195. ove riporta l'opinione seguente di Gio: *Passerazio: hoc elementum fieri ex utraque aspiratione graeca, quarum altera* sic ⱶ scribitur, *altera vero sic* Ⱶ, *ex quarum coniunctione fit latina aspiratio*.

27.

D . M
AMPIAE ROMANAE
CONIVGI BENE
MERENTI . M . VL
PIVS . SECVNDVS
FECIT

D. M. Sebbene in altro luogo si siano spiegate queste due lettere, tuttavia non si lascia di riportar quì ciò che scrive *Prudenzio* lib. 1. contra *Simmaco* ℣. 402.

. . . . . . *Dis manibus illic*
Marmora secta lego.

28.

D
VENNOI
TMINISIVS
CONIVGI . OPTV
ET . L . VENNONIVS . ZC
SIMVS . FILIAE DVL
CISSIMAE . FECER

29.

C . VESNIVS
HEVRETVS
CORNELIAE
CONIVGI . BM
POSVIT

30.

D M
MAXIMVS
qVI . VIXIT
ANNIS . XL
ET VII . M . VI
DIEB . XIII
FECIT HILA
RITAS CON
IVGI KARIS
SIMO BENE
MERENTI

30. MAXIMVS. Nel *Doni* Claff. X. pag. 362. n. 37. si legge questo nome in una differente Iscrizione. Il qVI. nel Marmo è scritto colla lettera q. minuscola.

31. M.OCTAVIVSMELA
VIXIT..ANN. XXX
OCTAVIA PRIMA.FECIT
SIBI.ET CONIVGI SVO

32. D M
Q. CORNELI
SECVNDI
OSPITA
VXOR

32. Si ritrova questo marmo nel *Grutero* pag. DCCLXXIV. n. 2. che nella lin. 1. ha Q. CONNONI. la lettera I. si vede più lunga delle altre, come si osserva praticato nelle Iscrizioni antiche per capriccio delli Scarpellini: Onde disse in questo stesso proposito il Card. *Noris* ne' *Cenotafij Pisani Diff.* IV. Cap. II. *Hoc pro libitu usurpatum patet ex Tabulis Ancyranis*.

33. D Є M
CARPOPHORO
BENEMERENTI
COIVGI.Q.V.A.
MECVM.XI.M.IIII
QVE.F.AN XXXXII
MVNA COIVX.B.N.M.

33. DЄM. Pare, che significhino *Diis*, *&* *Manibus*; giacchè solevano gli Antichi mescolare le lettere Greche colle Latine. Nell'*Orsato de Not. Romanor.* una lettera quasi simile si spiega per ET. pag. 156. B. N. M. *Benemerenti*. *Orsato de Notis Romanor.* pag. 52. Osserva il *Fabretti* Cap. III. pag. 164. che ne' secoli barbari si scriveva questa nota co' soli principj delle sillabe: *Notæ quoque illæ* B. N. M. R. BVS. Benemerentibus *per Syllabarum aliquot initia significantes e sæculi barbarie proveniunt*.

34. AVG.SIBI.ET
ANTONIAE.MARCEL
CONIVGI DEFVNCTAE
C.FALTONIO.APRO
FILIO.EIVS
MAR.IVCANAE CYPRIDI
CONIVGI.PIENTISSIIIÆ
HEDIAE.MAXIMAE.F
C.HEDIO VERO F
LIBERTIS LIBERTABVS

34. Si legge nel *Muratori* questa lapida pag. MCCXCVIII. n. 3. e nelle parole ANTONIAE, CONIVGI, DEFVNCTAE, CIPRIDI, non si vedono alte, come in questa nostra, le lettere I. e T. La lettera T. più alta dell'altre, come spesso si trova in altre Iscrizioni, si dice dal *Bertoli Antichità di Aquileja* pag. 258. che non deriva se non dal capriccio dello Scarpellino.

35. DIIS MANIBVS
ISTIMENNIAE RESTITVTAE
CONIVGI KARISSIMAE
PRISCVS.ET ISTIMENNIAE Z MVR
MATER.EIVS.VIX.AN.XX.D.III

35. KARISSIMAE. Nel *Bertoli Antichità di Aquileja* pag. 244. si legge CONIVCIARIS, e si spiega *Coniugi Carissimæ*.

D M

36. A NONIO EPICTETO
FIL . QVI XII . A . XIII
D . XVI . ET . VALERIO
FELICI COIVGI . FECIT
VALERIA COGITATA
ET SIBI . ET . SVIS.

D

37. VEDIAE . CO
M . IIII . D . XX
ASECVN . M . ET PROI
CVB . COIVX . ECERVNT . ET SIBI ET
SVIS . LIB . LIBERTABVSQ . POSTE
RIS . E . O . R
IN FRON . PED . VI . IN . AGR . PED . VIII.

37. IN FRON . PED . VI . IN AGR . PED . VIII. Di ciò ne parla il *Fabretti* Cap. III. pag. 176.

DEGLI
ATTI DI AFFETTO
DE' PARENTI VERSO I FIGLI, E DE' FIGLI VERSO I PARENTI.

D M

1. CLAVDIA IVCVNDE
VLPIA IVCVNDINA
MATRI PIENTISSIME
BENEMERENTI
FECIT

1. PIENTISSIME Si vede scritto senza Dittongo AE. Il Card. *Noris ne' Cenotafi Pisani Dissert.* 2. Cap. IV. pag. 384. osserva, che i dittonghi nell'anno 1272. dopo la Fondazione di Roma non erano per anco in uso presso i Romani, e che si valevano di quello de' Greci AI. Ciò si riscontra in diverse Iscrizioni, ed in una riportata dal *Bertoli dell' Antichità di Aquileja* pag. 196.

D M

2. T . STATILIO
BABYLIONI FILIO
DVLCISSIMO QVI
AN . XV . MEN . IIII . XVI

D M

3. M . AVR . ANTIO
CHI qVI . VIXIT
ANN . XVIII . M . X
DIEB . VII . HVIC FEC
AVR . LAVRENTIVS
FIL . B . M

3. M . ΛVR . Quì si vede usato il Λ lamda Greco in luogo dell'A latino, come si legge spesso nel *Virgilio Mediceo* secondo il *Gori Inscript. Antiq. Florent.* To. I. pag. 97. La lettera A. in altra forma la riporta il *Fabretti* Cap. III. pag. 120. e 121. Anche nel *Grutero* pag. CMXXX. n. 12. si vede formata la lettera A in questa guisa Λ. cioè senza la linea trasversale.
FIL . B . M. Cioè *Filius Benemerenti*.

4.

D M
NVMMIO APHRODISIO
FILIO DVLCISSIMO
Q . V . ANN . II . MENS . III . D . XX
NVMMIA PRISCA MATER
BEN . MER . FECIT

4. NVMMIO. Si ha questo nome nel *Reinesio* Class. VI. n. 132. e nel *Muratori* in diverse lapide come si legge nell' Indice pag. MMCCCCXXV.
APHRODISIO. Deriva questa parola, ch'è, greca da quell'Isola chiamata *Afrodisiade*, che si nomina da *Solino* Cap. 54. colle seguenti parole: *Carmaniæ Persis adnectitur, quæ incipit ab Insula Aphrodisiade variarum opum dives*. E nel *Gori Inscript. Antiq. &c.* Tom. I. pag. 115. si legge l'Iscrizione seguente:

D M
APHRODISIAE
APHRODISIVS
PATER FILIAE
POSVIT

E nelle sue note osserva: APHRODISIAE. Ἀφροδισία, *Veneriæ*.
Q . V . *Qui Vixit*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 389.
BEN . MER. *Bene Merenti*. *Orsat.* pag. 46.

5.

AEVIAE SABINAE
MATRI ET
AMPLIATO SERVO
FIDELISSIMO HIC
VIXIT ANNIS XVIII

5. AEVIAE. Questo nome non si legge in alcun Collettore delle Iscrizioni antiche, per quanta diligenza si sia usata.

6.

D M
CLAVDIAE
GAMICENI
TI . CLAVDIVS
ALEXANDER
MATRI . B . M . F

6. Nel *Muratori* pag. MCCCXXV. n. 12. si trova CLAVDIAE GAMICE . B . M . F. cioè *Benemerenti Fecit*, secondo l'*Orsato* nel luogo sudetto.

7.

DIS MANIBVS
C . VALGIO SYMPHORO
ET CASSIAE IONICE
FECIT
C . VALGIVS SYMPHOR . F
PARENTIBVS BENE
MERENTIBVS

8.

DIS . MAN
GALATIAE
BROMIVS . MATRI
BENEMERENTI
FECIT

8. GALATIAE. Si legge questo nome nel *Doni* Class. X. pag. 355. n. 6. e nel *Muratori* pag. MCCCXXXI. n. 7.

9. . . . D MOLO'PLVTIO
. . . VCESSO,PRISCVS
. . . MARI' AMBIBOLI
. . . AVIARIVS'ALTI
. . . VARIVS'FECIT'FILIO
. . . QVI . V . A . XIII
. . . ET'SIBI'ET'MATRI'AEIVS

POSTERISQ . SVOR

9. D. *Decio* secondo l'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 125.
AEIVS. In vece di *ejus*. Nel *Doni* Class. IX. pag. 351. n. 33. si legge AEORVM per *eorum*; e nel *Reinesio* si trovano molti esempi, che la lettera AE è pigliata per l'E semplice.

10. D M
FELICI FILIO
DVLCISSIMO
VIATOR'ET
SPES'PARENT
FEC'VIX'A'III'
MENS'IV'XXI

10. FELICI. questo nome si legge nel *Grutero* pag. DCLXXXII. n. 11.

11. D M
CLAVDIAE.TYCHE
FECER.IVLIA.PHOEBE
ET.HIMER.MATRI
D . M
VIXIT . AN . LXV

11. TYCHE. Dal *Gori Inscript. Antiq. Florent.* To. I. pag. 115. si spiega *Fortuna*.
B. M. *Benemerenti*, come si è detto in altri luoghi.

12. OSSA
IVLIAE.C.L.DONAT
PVERO.NATO.ET.NOMINE
IMPOSITO.EST.MORTVA

12. OSSA. Per questa parola s'intende quel luogo, o urna, in cui si racchiudevano i corpi, o le ceneri de' Defonti. Veniva chiamato *Ossuarium*, come dice l'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 343. *Ossarium, vel Ossuarium locus erat, in quo Defunctorum ossa condebantur, idest Sepulchra.* Ita l. 2. *ff. de Sepulch. viol.* E il *Bertoli* osserva pag. 194. che non di rado si vede nominato negli antichi Sassi sepolcrali la parola *Ossa*; ed alla pag. 195. riporta una Iscrizione colla medesima parola. Nel *Gori Inscript. Antiq. Florent.* To. I. pag. 360. si legge un marmo colla parola suddetta. Dal *Fabretti* poi Cap. I. pag. 16. n. 69. si porta la figura dell'Ossuario. E scrisse *Ovidio in morte Tib.*

Ossa quieta precor tuta requiescite in Urna,
Et sit humus Cineri non onerosa tuo.

13. D M
AVGENI
FIL.FECER
AEBVTIA
ET.BATHYLVS

13. AVGENI. Questo nome non si legge in alcuna lapida.
BATHYLVS. Era uno di quegl'Istrioni, che viveva ne' tempi di *Augusto*: E *Giovenale* disse:

Chironomon ledam molli saltante Bathyllo.

14. CLAVDIA' TI, F, PHOEBE
VIXIT, AN, VIII
TI' CLAVDIVS' LVEDYMVS
IVLIA' PHOEBE' FECERE
PARENTES . IN . F . P . V . IN . AGR . P . X.

14. IN . F . P . V . IN AGR . P . X . *In Fronte Pedes Quinque*, *In Agro Pedes Decem*. Bisognava, che ne' sepolcri degli Antichi fossero queste parole, perchè essendo posti nelle strade maestre, e ne' confini de' loro campi, rimanessero immuni non solo dall' aratro, ma anche da qualsivoglia altra cultura. Ne' primi tempi però si facevano nelle Case, come dice *Isidoro* 14. 11. *Prius autem in domo sua sepeliebantur: Postea vetitum est legibus, ne fœtore ipso viventium corpora contacta inficerentur*.

D .
15. IVLIAE HERM/ ....
FILIAE PIISSIMAE...
IVLIAE ET . PICHARIS..
. BM . F
IVLIVS APSEVDES ET IVLIA
HELENE
IN . F.R . P . VII . IN AG . P . VII

16. D . M
AVLIAE
ARESCVSA
AVLIA
GERMANA
MATRI . B
M . FEC.

16. AVLIAE. Dal *Muratori* pag. MCDLXXXIV. n. 12. si porta una lapida con questo nome, come alla pag. MDXXI. n. 7. e finalmente all' ultima MDCXLI. n. 4. B . M . FEC. *Benemerenti Fecit*.

D M
17. L . ASINNIVS MERCV
RIVS . L . ASINNIO HER
MAISCO FILIO DVL
CISSIMO . Q . FECIT
V . A . $\overline{\text{VIII}}$. M . $\overline{\text{VIIII}}$
D . $\overline{\text{XX . II}}$

17. L . ASINNIVS. In tutti gli Autori delle Iscrizioni antiche si legge *Asinius* con una sola lettera N.

Q. cioè *Qui*. come dall' *Orsato* de *Notis Romanor*. pag. 379.
V. A. *Vixit Annis*. *Orsato loc. cit.* pag. 436.

M. $\overline{\text{VIIII}}$ *Menses Novem*.

D. XX. II. *Dies Viginti Duo*.

D M
18. C . FANNIO FELICI
FILIO DVLCISSIMO
QVI . VIX . M . X.
FECIT . C . FANNIVS
HERMES . PATER

D M

19\.

D M
PITVANIAE A
THENAIDI L PI
TVANIVS LVRA
SVS MATRI PIEN
TISSIMAE FECIT

19\. PITVANIAE. Si legge anche lo stesso Nome nel *Muratori* pag. MDCCLXXVII. n. 16.

20\.

D M
Q. MARCIO
DIODORO FEC
MARCIA SVCES
SA. FIL. PIENTIS
MATER INFELI
CISSIMA. Q. V. A. XL
ET. SIBI ET SVIS POS
TERISQ. EOR
IN FR. P. III. IN AGR. P. III

20\. IN FR. P. III. IN AGR. P. III. *In Fronte Pedes Tres. in Agro Pedes Tres.*
INFELICISSIMA. Si vede quì il cordoglio di questa Donna, contentandosi solamente di questo sfogo del suo dolore, giacchè assai di più si ordinava dalla legge delle XII. Tavole, cioè: *Mulieres genas ne radunto: neve lessum funeris ergo habento.*

21\.

D M
AELIAES
HELPIDIS
AELIA
FELICITAS
LIB. FEC
Q. VIX. ANN. XII

21\. HELPIDIS. Viene dal Greco, e nel Latino è lo stesso, che *Spes*.

22\.

D M
L. SEMPRONI. CAMPANI
VIX AN XXIII M IIII DIEBVS VI
L. ANTONIVS. CAMPANVS FILIO
DVLCISSIMO

23\.

TARQVIAE
MVSAE
V. ANN LXX
TARQVIA
TYCHAE ET
TARQVIVS
PRIMITIVOS
LIB. ET MATER
ET. FILIVS. B. M. F.

23\. MVSAE. *Senofonte* veniva chiamato *Attica Musa*.
B. M. F. *Benemerenti fecit.*

24.

V
L. MARCIVS
PAMPHILVS
MARCIA . L . L .
LAVDICE
MARCIA
FILIA
IN FRO . P . XIIX
IN . AGR . P . XX

24. V. Cioè *Vivens*, *Vivus*, oppure *Vivum*, Secondo l' *Orsato de Notis Romanor.* pag. 435, e nella lettera V. de' *Marmi Eruditi* del medesimo *Orsato* pag. 91. si crede, che debba leggersi *Vivus*. Lo stesso si può vedere presso *Guillaume de Catel Mémoires de l'Histoire du Languedoc. Toulose*. pag. 92 e 98. Altri esempj ancora nel *Grutero* pag. DCCLXIV. DCCCX. e DCCCXIII. Nel *Fabretti* Cap. I. pag. 32. n. 154. significa *Vivit* secondo il di lui parere. Più volte ancora si registra quella lettera in diverse Iscrizioni del *Muratori*.
L. MARCIVS. Spesso si nomina dal *Muratori* in diverse lapide.
PAMPHILVS. E' lo stesso, che *omnium amicus*.
L. L. Cioè *Lucii Liberta*. *Orsato de Notis Romanor*. pag. 188.
IN FRO. P. XIIX. *In Fronte Pedes Duodeviginti*.
IN AGR. P. XX. *In Agro Pedes Viginti*.

25.

D M
IVLIA'ELIODO
RA'IVCIO AVFI
DIO VALENTI FI
LIO DVLCISSIMO
BENEMERENTI F
QVI VIXIT . ANNIS . II
M . VIII . H V .

25. IVLIA'ELIODORA. Nel *Muratori* si trova questo nome alla pag. MCCLXII. n. 1.
H. V. Cioè *Horis Quinque*. Il *Fabretti* su tal proposito di numerare le ore, osserva ciò, che si potrà leggere al Cap. III. pag. 186. n. 421. nelle Note.

26.

DIS ' M
L . VALERI . FRONTONIS
VIX . A . XX . TVLLIA . M . F
PRISCA . FECIT . SIBI . ET . VER
NAE . SV . IN AG . P . VII . IN . F . P . VII .

26. M. F. *Marci Filiae*.

27.

D M
AVADIAE . C . F . TELLES
PHORIDI . VIX . ANN
VII . MEN . V . DIEB
VII . & FECIT
C . AVADIV . TELES
PHOR . FIL . PIENT

I . F . P . IIII . Ð . I . A . P . VI .

27. AVADIAE. Non si legge in alcuna lapida.
I . F . P . IIII . I . A . P . VI . *In Fronte Pedes Quatuor*, *In Agro Pedes Sex*.

28.

D . M
T . FL . PHILIPPIVS
M . AVR . ISIDORVS
FILIVS
B M

29\. DIS . MANIBVS
TI . CLAVDIO . ISSO
FILIO DVLCISSIMO
VIX . ANN . XII . D . XXXV
IVLIA . SEVER
MATER . FEC .

In piccolo Ceppo.

30\. D M
MATER FECIT
P ❦ BICTORINE
ET . P . ASCLEPIO
DOTE FILIAES
VIXET AN III DIE
XX

30\. BICTORINE. In vece di *Victorine*. Nel *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 93. si legge BICTORA. Spesso si vede cambiata la lettera V. in B. come nel *Reinesio* Cl. XX. n. 215. si trova BENEROSA. e n. 216. VENEROSA. Dal *Fabretti* Cap. VIII. pag. 546. si ha *Bibere* in vece di *Vivere*. Molti altri esempj si potrebbero addurre sopra di tal proposito.
VIXET. in vece di VIXIT, come si ha qui da spiegare.

D M
31\. Q . MARI
FAVSTINI
MARIA PIA
ET . AMANDVS
PATRI PIISSIMO
FECERVNT

D M
32\. CL . CRESCENTI
VIX . AN . XXVII . M . VI
CL . CRESCES
ET . CL . AGATHONICE
FILIO PIENTISSIMO
FECERVNT

32\. CRESCENTI. Nel *Muratori* pag. MDCLXIV. n. 5. si trova il nome *Crescentio*.
AGATHONICE. Nel *Reinesio* Clas. VI. pag. 408. si ha: *Agathonenses, qui sunt Vicarii cujusdam Vici Neapoleos*.

D M
33\. P . RVTILIO CON
STANTINO ' QVI VIX'
ANN ' V ' M ' V . D . XVI
P . RVTILIVS ' FELIX
PATER ' INFELI
CISSIMVS . FILIO
DVLCI ' FECIT

33\. P . RVTILIO. Si nomina dal *Doni* nella Clas. II. n. 179.
AN . V . M . V . D . XVI. Cioè *Annos Quinque. Menses Quinque Dies Sexdecim*.

D M

34\. FLAVIA OLIMPI
AS. MATER. FLAVIO
HILARO FILIO
DVLCISSIMO
RAPTVS. ADIIBVS

34\. RAPTVS. Si legge nel *Muratori* pag. MDCCCXXXVII. n. 10. Ed il *Reinesio* Classe XII. pag. 653. osserva: *Rapti dicuntur quivis mortui, sed peculiariter immatura morte defuncti...velut non expirassent, sed amoris desiderio a diis abrepti essent*. Anche il *Fabretti* Cap. III. n. 454. fa una consimile osservazione.

ADIIBVS. Si crede un errore di quello, che anticamente compose l'Iscrizione, perchè in vece di dire *raptus a Diis* scrisse *raptus a Diibus*: per altro è molto curiosa questa lapida, dalla quale si raccoglie la maniera scorretta, con cui parlava il volgo in quei tempi.

D . M

35\. ATINIO
PROCVLO
FILIO. PIEN
TISSIMO. QVI
VIX. ANN. II
MES. XI
DIEB. VIII
LEP. ...
CORTVM
MATER. FE

35\. ATINIO. Questo nome si ritrova spesse volte nel *Muratori* in diverse Iscrizioni.

MES. In vece di *Menses*, come nel *Fabretti* Cap. VIII. pag. 551. n. 23. e nel *Muratori* pag. MDCCCXLIX. n. 10. e pag. MCMXXXIII. n. 9. Nel *Gori Tom. I. Inscript. Antiq. Florent.* pag. 203. n. 31. si ritrova questa parola scritta così MIIN>. per *Mensibus*; e lo stesso in altri Autori.

DIS MANIBVS FORTVITI
36\. VIX. ANN. VII. MENSIB. V
C. VILLIVS EPAPHRODITVS
ET MVNATIA. SABINA
PARENTES. FILIO. CARISSIMO

D E G L I
ATTI DI AFFETTO
DE' CONSANGUINEI, EREDI, E BENEMERITI.

D M

1\. OGVLNIAE SVCCESSAE
SORORI PIENTISSIMAE
BENEMERENTI FECIT
LIVIA AMARYLLIS. ET
OGVLNIVS FELIX. MATRI
KARISSIMAE ET SIBI
LIBERIS. LIBERTABVS
QVE POSTERISQVE EORVM

1. OGVLNIAE. Questo nome si legge nel *Muratori* pag. MCXCV. n. 4. ed è nome d'una famiglia Plebea, poichè si trovano esser stati Tribuni della Plebe due Ogulnij: uno l'anno di Roma 453. e l'altro l'anno 509. ma questi portano il Prenome di *Quinto*, ed il Cognome di *Gallo*, e si veggono sempre scritti così: Q. OGVLNIVS. GALLVS anche tra i Triumviri Monetali sopra le antiche Medaglie, quando il nostro *Ogulnio* dell'Iscrizione porta solamente il Cognome di FELIX, onde deve esser vivuto in tempi assai posteriori.

2.

D . M
P . AE
SALVIVS
P . AE
FAVSTO
P . B . M . F
CINERIBV

2. P. AE. Cioè *Publius Ælius*. Orsat. *de Notis Romanor.* pag. 347.
P. B. M. F. *Patrono Benemerenti fecit*. Orsat. *de Not. Roman.* pag. 351.

3.

D M
FORTVNATO VERNAE
SVO BAENEMERENTI
ALEXANDER
FECIT

3. BAENEBERENTI. la lettera AE in vece dell'E si vede usata in questa Iscrizione, come in tant' altre. Nel *Muratori* si legge alla pag. MDCCCXXXVII. n. 11. BENAEMERENTI.

In un' Urna Quadrata.

4.

D . M
HIC . SITA . EST ANNETA
PIA . QVE . VIXIT . ANN
VII MENSB . VIIII
DIEB . VI . HOR . VIII
NATA . ID . AVG DEBITV
PERSOLVIT VII ID NOV

4. QVE. Si vede senza dittongo, come si legge ancora nel *Fabretti* pag. 252. n. 36.
DEBITV PERSOLVIT. Viene lasciata quì la lettera M, come si soleva nel fine della parola secondo l'osservazione di *Quintiliano* lib. 9. Cap. 4. e varj esempj se ne ritrovano nel *Reinesio* Class. VI. n. 34. e Classe IX. n. 73. Il *Gori* poi nel To. I. *Inscript. Antiq. Florent.* pag. 157. n. 85. sopra la parola BONV EST riflette: *Antiqui Bonu' St. In Pandectis Floren. factu iri pro factum iri.* Il *Fabretti* al Cap. VIII. pag. 558. n. 64. come già si è detto altrove, considera, che la frase *reddere debitum* era Cristiana, e vedendosi quì l'espressione *persolvere*, fa credere, che questa lapida sia gentile.

5.

D M
C . IVLI . C . F . ERGI
IVL . PAVLINA
FRATR . PIISSIMO
V . A . XIIX

6.

D M
F . CORNELIO VICTO
RI . VIX . ANN . XXXV . FE
CERVNT . HEREDES N . A
SENNIVS . PVDES . VSSIE
NTVS CALLOCAERVS
BENEMERENTI

6. N. Cioè *Nostri*, come dall'*Orsato de Not. Roman.* pag. 334.

D . M

7.

D . M
BENEMEREN
TI . FRATER . FEC

8.

D . M
CAELIDONI
SOROR . FECIT

9.

CN OCTAVI PRIMVS . SIBI ET	CHIAE LIBERT FECIT

9. CN. *Cneus. Orsat. de Notis Romanor.* pag. 88.

10.

D M
A . FVRIVS . CRASSVS
A . FVRI . FESII . VER
IOCO . F . HΛΘES
VIX . AN . IIII . M . VI
D . XX . VIII

10. Questa lapida si dovrebbe leggere così.

DIS MANIBVS
AVLVS . FVRIVS . CRASSVS
AVLI . FVRII . FESII . VERNAE
IOCO . FILI

ἦλθες, cioè *venisti* seconda persona dell'aoristo secondo del Verbo greco ἔρχομαι *venio*, quasi dica *Aulo Furio Crasso* al suo servo nato in Casa *Aulo Furio Fesio*, che sì poco tempo avea vivuto *sei venuto figlio per burlarci*.

AN. IIII. M. VI. D. XX. VIII. Cioè *Annos Quatuor*, *Menses Sex Dies Vigintiocto*. Secondo Jacopo *Guterio de Iur. Man. lib. I. Cap.* 29. si alzavano Tumuli, si notavano Epitafj, e Titoli anche a quelli, che morivano in età puerile; onde scrisse: *Crevit luctus insania, nam si quadragesimum Infans excedisset diem, tumulus cum titulo parabatur*.

11.

RETICI PATRO
NVS FECIT

12.

ƀ A. Є. P. I.

D . M
M . VLPIVS . ASCLEPIADES
SEVIVO . FECIT . SIBI . ET COL'
PRECILIAE . PRIMITIBAE . LI
BERIO . SVIS . LIBERTIS . LIB.
QVE . POSTERISQ . EORVM

12. ƀ A. Є. P. I. Non è insolito di trovarsi, come in questo marmo, alcune lettere greche, che si ponevano nel principio, nel mezzo, e nel fine di qualche Iscrizione latina; onde scrisse il *Reinesio* pag. 570. *Latina Græcis, Greca latinis litteris exprimi, & misceri utriusque linguæ vocabula non insolens in hoc genere*. Dal *Fabretti* pag. 399. si fa qualche osservazione sopra di questo proposito.

ASCLEPIADES. Viene dal nome Greco Ἀσκληπιάδης, come nota il *Gori* nel Tomo I. *Inscript. Antiq. Florent.* pag. 423.

COL' *Conlibertæ*.

PRIMITIBAE, cioè *Primitivæ*, come nel *Reinesio* Class. X. pag. 593. n. 145. *Primitibus*.

13.

P . CORNELIVS P . L : SABBIO
SIBI ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE EORVM
M . FABIVS . M . L . ATTALVS
SIBI ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE EORVM
T . CRVSTIDIVS . T . L . BARNAEVS
SIBI ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE EORVM
M . ALLI . V . S . M . L . EPHAPRA
SIBI . ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQ . EORVM .

13. SIBI . ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQ . EORVM . Si vede quì ripetuta questa espressione, che rare volte s' incontra in altre lapide, per dinotare colla parola SIBI &c. che questo sepolcro era uno di quelli, che si chiamavano Ereditarj, secondo le quattro sorte de medesimi, che distingue l' *Orsato* nella lettera XIII. de' *Marmi Eruditi* pag. 235. Nel *Gori To. I. Inscript. Antiq. Florent.* pag. 85. vi è una Iscrizione colle seguenti parole abbreviate,

ET .. LIB .. LIB .. POS .. EOR ..

Che spiega: *Et Libertis, Libertabus, Posterisque Eorum.*

14.

M . IVNIVS EVTYCHIANVS
FECIT . SIBI . ET . SVIS . LIBERT .
LIBERTABVSQ . POSTERQ . EOR .

14. EVTYCHIANVS. Viene dalla parola greca EVTYCHIA, che significa nel latino *Fausta, Fortunata.*

LIBERTABVSQ . Il *Fabretti* nel Cap. X. pag. 722. osserva, che con questa parola si distingueva l'altra, cioè *Libertis*, e secondo il suo parere *Libertabus* era parola sordida: *ut evitaretur sordidum illud verbum libertabus sic a nonnemine dictum.*

15.

D ' M
M'AVREL'TRVTTEIVS
PRIMITIVVS . ET . OCTA
VIO . MAGNA . FECERVNT
SIBI . ET . LIB . LIBERT
POSTERISQ . EORVM

16.

NVMISIA . Q . F . POSILIA
MONVMENTVM
FECIT . SIBI . ET
Q . NVMISIO . ORESTI
LIBERTO SVO
IN . FR. P . XII
IN . AGR. P . XX

16. IN . FR . P . XII . IN . AGR . P . XX. *In Fronte Pedes Duodecim, In Agro Pedes Viginti.*

17.

D M S
L . SEMPRONIVS
EPAFRODITVS
FECIT . SIBI . ET SVIS
LIBERTIS . LIBER
TABVSQVE . POS
TERISQVE . EORVM

17. EPAFRODITVS viene dalla parola greca Ἐπαφρόδιτος, che nel latino significa *venustus*; onde disse Orazio nel libro 2. delle sue Epistole nella seconda a Giulio Floro . . . . *& optivo nomine crescit.*

18.

18.

D M
C . PAPIRIVS FELIX
TI . CLAVDIO PAMPHILO ET
CANNVTIAE . NEMESI
PARENTIBVS . SVIS PIENTISSIM

19.

DIS MANIBVS
PRIMIGENIO . M . I . M .
VIXIT ANNI
M . III FECER
CHILO ET
PRIMIGENIA . PARENTES
P . D

19. PRIMIGENIO. Si ha questo nome nel *Doni* Class. VII. n. 121.
M . I . M . *Marci Iunii*, oppure *Iuli Mecum*.
P . D . *Publice dederunt*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 353. In questa Lapida si vede il Lagrimatorio, di cui ne tratta il *Fabretti* pag. 63. e 64.

20.

D M
C . NEMISIVS . PRIMVS
FECIT . SIBI . ET . SVIS
LIBERTIS . LIBERTABVS
POSTERISQVE . EORVM
H . M . D . M . AB .

20. NEMISIVS. Si nomina in una Iscrizione dal *Muratori* pag. MCCCCLXXXIV. n. 10.
H . M . D . M . AB . cioè *Huic Monumento Dolus Malus Abesto*. Orsat. *de Notis Roman.* pag. 208. Gli antichi erano così gelosi di ben custodire le ceneri de' loro Defonti, che imploravano l'ira degli Dei contro i violatori, come si raccoglie da molte Iscrizioni del *Grutero* pag. DCCLXV. n. 5. pag. DCCCIX. n. 11. e pag. DCCCXXII. n. 3. Bisogna anche osservare *Jacopo Guterio de Iur. Man.* lib. 2. Cap. 4. Di questa formula si servivano anche nelle vendite, e compre secondo ciò, che scrive *Cicerone de Offic. lib.* 3.

21.

D M
C . BIBBIVS . SVCESSVS
F . S . LIBERTIS . LIBERTABVS
QEI POSTERISQ . EORVM
IN . F . P. IIII
IN . A . P. VIII

21. BIBBIVS. Si legge questo nome con un B. solamente nel *Muratori* pag. MDCXLVI. n. 3.
F . S . cioè *Fecit Suis*, come dall'*Orsato* pag. 193.
QEI in vece di QVE.

22.

D M
T PAPIRI
SERENI
ELIVS
LIB PATRO
NO . B . M . F .

DEGLI

DEGLI
ATTI DI AFFETTO
VERSO GLI AMICI.

1. L . MARC.IV.S FELIX
AMICO SODALI SVO
CRESCENTI
V . A . XX

1. Si legge questa Pietra nel *Muratori* pag. MCDLXXXI. n. 7. variando nel numero delle righe, che sono divise in altra forma, e MARCIVS non ha i punti come nella nostra, e nella lin. 2. scrive AMICO ET SODALI SVO.

D . M
2. M . ANTONI
HERMOCHARE
TI FECIT
ANTONIA
CHARISVERNA
RARISSIMO
ET SIBI QVI
VIX . AN LXVIII
MEN . I . DIEB
XIII

3. vT . COCCEIVS . T . L . PAPA
COCCEIA . T . T . L . ITA
T . COCCEIVS . T . L . BELLO

3. PAPA. Nel *Fabretti* pag. 706. n. 268. si legge C . VETTIVS . C . L . PAPA. appresso ai Greci, ed ai Romani era lo stesso, che *Pater*, e da e ò veniva il termine *Pappare* nei fanciulli, come se chiamassero i loro Padri; onde *Giovenale* Satir. 6. ebbe a dire:

. . . . . . *timidus prægustat pocula papas*.

T . L . *Titi Libertus* Orsat. *de Not. Roman.* pag. 428.
T . T . L . *Titorum Liberta*. Orsat. *de Not. Roman.* pag. 433.

D M
4. C . AVIAE
EVPHROSY
NE-B-M-Q-V-
ANN-XXXXV
FECIT-CHARI
TON - CONLI
BERTVS

4. EVPHROSYNE. Parola greca, che nel latino va a corrispondere allo stesso, ehe dire *Jucunda, læta*.
CHARITON. Nel Greco χαρίτων.
B . M . Q . V. *Benemerenti quæ vixit*.

5.

5. D M
NAEVIAE PRI
MAE DVLCISSIM
POIYBIVS COIIB
FECIT

5. DVLCISSIM. Si vede lasciato il solito dittongo, come in altre Iscrizioni.
POIYBIVS. in vece di *Polibius*.
COIIB. cioè *Conlibertus*, come dal *Grutero* pag. CDLXXIX. n. 2. Qui si vedono pigliati due II in vece dell'L. come si riscontra in diversi Autori.

6. SEX-VOLVMN
IVS.SEX.F.RVFVS
VOLVMNIA
SEX.L.AVGE

6. SEX. cioè SEXTIVS, Nome, che tante volte si legge nelle antiche lapide.
AVGE. Altro Nome, che s'incontra nel *Muratori* pag. MCCCCXXXVIII. n. 15. MDCXVIII. n. 23. e finalmente MMLXVI. n. 2.

7. D. I. M
AVIANIAE. AMANDAE
AMICAE SVAE
FECIT. BENEMERENTI
LIVIA. LAVRIS

7. D. I. M. *Diis Inferis Manibus*, oppure *Diis Inferis Maledictis*. Orsato *de Notis Roman.* pag. 142. ed in altra maniera si spiegano queste abbreviature dal med. *Orsato* alla pag. sud.
AVIANIAE. Si nomina dal *Muratori* pag. MCXXXVI. n. 10. e dal *Doni* Class. X. n. 3.

8. D. I. M
ANTÆMIAE. AMANDAE
AMICAE SVAE
FECIT BENEMERENTI
LIVIA. LAVRIS

8. Questa Iscrizione è quasi del tutto simile all'esposta di sopra, fuori del nome ANTÆMIAE, che non si legge in alcun Autore, e del Segno del Lagrimatorio posto nel mezzo dell'Iscrizione.

9. DIS MAN
EPAENETI
EPAENETI.F
EPHESIO
T.MVNIVS
PRISCIANO
AMICO SVO

10. C.IV . . . . K
DONI.VIX.AN.
XXXL.ARGEN
TONIVS.ARTE
MAS FECIT.AMI
CO.OPTIMO B.N

10. B. N. Cioè *Boni Nominis*. come spiega l'*Orsato de Not. Roman.* pag. 51.

11. D . M
FVLVIAE
CHRYSOPOLI
PRIMITIVOS
B.M.FEC.

11. B. M. FEC. *Benemerenti Fecit*.

12. VIBIO
VITALI AMICO
BENEMERENTI

13. M . TERENTIVS
M . L , EVANTHVS
VENVLATIA
L . L , NOBILIS

13. Si legge questa Iscrizione nel *Fabretti* Cap. IX. pag. 655. n. 474. ed incomincia VENVLATIA la qual parola forma la prima riga, che ora non vi si vede.
L . L . *Lucii Liberta*, Orsato *de Notis Roman.* pag. 288.

14. C . AMBIVIO BASSO . ET
AMBIVIAE . PROTOGEN
M . VALERIVS . ANTEROS . DAT .

14. PROTOGEN. Cioè *Protogenes*, di cui dice l'*Osmanno* nel suo Lessico pag. 640. *Auriga celebris principatu Heliogabali*. Si deve leggere *Protogenitæ*, accordandosi col nome di *Donna Ambivia*.

DE' MONUMENTI
INCERTI.

1. VICTVS L EBATE L
VDEREN OSCIS D
Λ LVSOR I LOCVI

1. Si crede che possa spiegarsi nella forma seguente:

Victus lusor Ebate
Ludere nescis
Da Lusori locum.

Così si ha dal *Ficoroni* ne' *Tali Lusori* pag. 122.

2. HELVIA
SABINA
V . A . XXXI

2. V . A . *Vixit Annos*.

3. RVSTIA C . C . Ↄ . L
ARBVSCVLA
IN F . P . XII . IN AGR . P . XV

3. ARBVSCVLA. Si nomina dal *Fabretti* Cap. I. pag. 4. n. XXI.
C . C . Ↄ . L. *Caiorum Duorum Liberta*. Orsat. *de Not. Roman.* pag. 69.
IN F . P . XII . IN AGR . P . XV. Cioè *In Fronte Pedes Duodecim*, *In Agro Pedes Quindecim*.

4. D M
IVLIAE . SPES
VIX . ANN . XVIII
G CAMPV . IVLEIVS
IVSTVS

5. M . CALPVRNIVS
M . F .
PEREGRINVS
HIC . IACET

5. M . F . *Marci Filius*.

6.

6. D M
L' ARRO SAVINO
QVI BISST AN XXX
II MVIIII D XI

6. BISST in vece di *Vixit* mutata la lettera V. in B. come nel *Muratori* pag. MDCCCXXVII. n. 4. si legge BIXIT. e nel *Boldetti* pag. 55. e 83. VICXIT.

7. ARRIA
CHLOE
VIXIT . AN . IIII

8.

D . M PRIMITIVI	D M HERMETIS

9. P . LICINIVS . P . L .
PRIMVS
OLLA . I .

9. P . L . *Publii Licinii*, ovvero *Publii Libertus*.
OLLA . I . Sotto questo nome s'intende una certa specie di sepolcri per i Poveri, come spiega l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 340. *In sepulcralibus egenorum, quorum cineres Ollis condebantur*... Più diffusamente, e colla molta sua solita erudizione ne tratta il *Fabretti* pag. 9. e 10.

10. Q . MARCIVS EIVSDI
CEISVS

11. M . VALERI
CORVINI . L
IONIS

12. D . VETVRIVS . Ɔ . L . Q . TITIVS
ALEXANDER . NIGER

12. Ɔ . L . *Cajæ Libertus*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 83.

13. M . TITIVS . LADON
TITIAE . PHILVMINAE
CONLIBERTAE

14. D M
FLAV
AE
DIAE

15. D . M
CHRYSOPOLI
SODALI
FORTVNATVS
V . A . II . M . VII

15. V . A . II . M . VII. *Vixit annos duos, menses septem*.

16. FVNDANIA . SEXTILA

16. FVNDANIA. E' nome di Donna forse della Famiglia Romana plebea così nominata. Si trovano esser stati Edili della plebe *Cajo Fundanio* insieme con *Tiberio Sempronio*; *Marco Fundanio* parimente con

te con *Lucio Villio Tappulo*, e *Marco Fundanio* Tribuno della Plebe sotto il Consolato di *Lucio Valerio*, e *Marco Catone* l'anno di Roma 558.

SEXTILIA. E' anche nome di altra famiglia Plebea, della quale doveva essere quel *Lucio Sextilio* triumviro, che fu condannato a morte cogli altri suoi due Colleghi dal Tribuno della plebe per avere indugiato alquanto a fare estinguere l'incendio accaduto nella Via sacra, come racconta *Valerio Massimo* lib. VIII. Cap. 1. Esempio 5.

17. MINVCIVS.ET LVCI
EGVLI LISAVRVS.VIXIT
ANNOS.XVI

18. Q.SELICIVS
CALLIPPVS

19. P.CORNELI.P.L.
PHILEMO
CORNELIA.P.L.
NICA

19. P. L. Cioè *Publii Liberta*, Orsato *de Notis Romanor.* pag. 359.

PHILEMO Si nomina anche dal *Fabretti* Cap. I. pag. 58. n. 332. E' parola greca, cioè [illegible], e nella latina significa *diligendi studiosus*.

30, ANNIA.T.L.AMMIAT.A

31, M.NONIVS.M.L.
HYGINVS.V.A.XXXII

32. P.VRSIVS
FEICIS

22, FEICIS forse in luogo di FECIT.

23. I.BLASTI ET
N.VLITHIAS

24. FLAVIA
HILARA

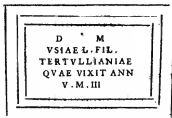
24. FLAVIA HILARA. Si nomina dal *Muratori* pag. MCDI. n. 4. in una differente Iscrizione.

25. Q.CALLI
HILARI

25. CALLI. Questo Nome si legge anche nel *Muratori* pag. MCCCXVII. n. 5.

In piccol' Urna.

26.

In

In altra Urna.

27.

DIIS . MAN
IVLIA . L . F.
SEVERA
H . S . E .

27. E' Stampata dal *Grutero* pag. DCCCCXVI. n. 9.
H. S. E. *Hic Sita est*. Sopra queste parole scrive *Gio: de Vita Antiquit. Benevent. Diss.* 2. Cap. I. pag. 81. *Hic Situs est, in Sepulcralibus titulis adhibebatur, qui supra Defuncti corpus locabantur; indicabant enim ibi eum ibi quiescere, cui titulus inscriptus fuit, ad eorum monumentorum differentiam, quæ Cænotaphia Græcis appellata honoris tantum caussa Defunctis struebantur.*

D E' M O N U M E N T I

DEGLI ANTICHI CRISTIANI.

1.

B M
AD y MIRANDAE y SINCERI
TATIS y M y MARTINAE
CASTISSIME y ET y PVDI
CISSIME y FEMINE y
QVE y VIXIT y AN XLIII
y M y VII y D y V y EX AEO
MECVM y CONIVNCTA
FECIT y AN y XVIII y M y XI y
D y II y CVIVS y MIRA
DILIGENTIA y SVBDITA
BLANDA . PARENTIBVS
MARITO y FILIS y INTE
GRA y IVXTA y MERITVM
M y FALT y PROVINCIALIS
VSXORI y DVLCISSIME
FECIT

1. Si ritrova stampata dal *Muratori* pag. MCMIX. n. 4. in cui sono i punti invece delle cifre, che sono nella nostra.
EX AEO. Dal medesimo *Muratori* si crede che debba leggersi EX QVO
VXSORI invece di *Uxori*, e nel *Muratori* pag. MCMLVII. n. 1. si legge VSOR. Il *Bertoli Antichità d'Aquileia* pag. 332. dice, che in alcune parole abbonda la lettera S. secondo il sentimento del Card. *Noris ne' Cenotafj Pisani. Diss.* II. *Cap.* 2.

2.

IIIS ϚEVVAABVS LEONI FE
dr QVI BIXIT . NN . III Ꝺ XIII QV
I BIXIT SVPRA PATRE Ꝺ XX IN PACE

2. N. N. Quest'abbreviatura s'incontra nel *Doni* Class. XX. n. 9. e nel Muratori pag. MDCCCXXIII. n. 10. e non viene spiegata. Si crede che possa significare *Annos*, mutata la prima N in A.
IN PACE. Simile, ed altre espressioni si usavano dagli Antichi Cristiani, come sicuri dell'eterna gloria per li loro Defonti; onde scrisse il *Fabretti* Cap. VIII. pag. 546. & 547. *Faustis hujusmodi precationibus, quin & assertionibus abundant Christiani, tamquam in beatam spem decedentes ..... & quasi de illius gloria perenni minime dubius fuit is, qui eidem titulum posuit*. Si ritrova anche scritto PACAE, come nel *Muratori* pag. MDCCCXLI. n. 8. e parimente nel *Boldetti* pag. 52.
Ꝺ cioè *Dies*. *Orsato de Notis Romanor.* pag. 127. e *Boldetti* pag. 413.
SVPRA PATRE. Nel *Fabretti* Cap. VIII. pag. 551. n. 26. si legge SVPRA PARENTES SVOS, e nel *Grutero* pag. CMLIII. n. 1. SVPRA SOROREM SVAM.

3. LVPECIANO
BENEMERENTI
IN PACE QVI VIXI
ANNVS II . M IIII
D VI ID IDVS SEB

3. ANNVS in vece di *Annos*, come nel *Muratori* pag. MDCCCLI. n. 1.
D . cioè *Depositus*, Così nel *Fabretti* pag. 551. n. 26. ed anche nel *Muratori* pag. MDCCCLXXVII. n. 7.
SEB. *Septembris*. Nel *Muratori* pag. MDCCCL. n. 8. si ritrova SETEMBRES

4. FLORENTIA QVE VIXIT
ANN . XIV .

5. DEPoSITVS PVER MAVRVS ANNO
RVM QINQVAE MENSORVM TRES
NONS AVGVSTAS BIMVS TRIMVS
CONSECVTVS EST

5. NONS. cioè *Nonas*.
BIMVS TRIMVS In vece di *Bisomus*, *Trisomus*, come si soleva usare ne' Sepolcri degli Antichi Cristiani. Così si rileva dall'*Orsato de Notis Roman.* pag. 48. *Sepulcra enim Christianorum primitivæ Ecclesiæ, ut Depositorum Corporum numerum indicarent, Bisomi, aut Disomi, Trisomi, & Quadrisomi verbis erant insculpta.*
CONSECVTVS EST. Cioè *Consecutus est locum bisomum trisomum.*

6. LEONTIVS . IN . PACE
QVI . VIXIT . ANNOS
XXIII . MESIS . VIIII
DIES . V . VI . KAL . SEPTB

6. IN PACE. Osserva il *Buonaroti nei Frammenti di Vasi* Tavola XVIII. fig. 3. che da' Cristiani questa parola fosse usata frequentemente ne' loro Sepolcri.
MESIS. in vece di *Menses*. come nel *Muratori* pag. MDCCCXCII. n. 2.

7. DONATA SEVIIVA
EMIT ET SIBI . ET MAXEN
TIE LOCVM BISOMY

7. Questa lapida si legge nel *Muratori* pag. MDCCCLIX. n. 7. Così anche appresso il *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 115.
BISOMY. E' composta questa parola dal Latino *Bis*, e dal Greco ΣΩΜΑ, come nota il Lupo *in Epitaphium Severæ* pag. 122. In *Gio. de Vita Inscript. Benevent.* Class. IX. n. 2. pag. 39. si legge: HOC VAS. DISOMVM. Appresso gli Etnici, e i Cristiani s'intendeva con tale espressione il luogo, ove stavano sepolti due Corpi. Così si rileva dal *Doni* Class. X. n. 2. pag. 354. Non solo come si è veduto di sopra, si diceva BISOMVM, ma anche TRISOMVM, QVATRISOMVM, come nel *Reinesio* Clas. XX. pag. 964. n. CCLXXXIX. per dinotare, che il luogo era atto anche per quattro corpi; onde si può spiegare l'Iscrizione suddetta: *Donata se viva emit & sibi, & Maxentiæ locum Bisomum.*

8. BENEMERENTI IN PC . DONATE
Q . VIX . AN . PL ML

8. IN PC. cioè *in Pace* come nel *Muratori* pag. MCMV. n. 7. e MGMLII. n. 6.
PL ML. *Plus minus*. *Muratori* pag. MCMXL. n. 2.
L. Questa lettera segnata in tal forma si trova nel *Boldetti* pag. 406. e in molti altri Autori d'Iscrizioni, e nel *Fabretti* Cap. VIII. pag. 588. si ha il tempo, in cui furono inventate queste parole: *Quarto post Christum Sæculo.*

9.

9. MARAS
VS Ð V. Ð OCT. IN PACE
QVI VIXIT AN. XXXVI
ARB. ET. LOL.

9. Ð V. Ð OCT. Cioè *Deceſſit Quinto Idus Octobris*, ovvero *Depoſitus &c.*

10. ANASTASIO FILIO
KARISSIMO BENE
MERENTI QVI BIXIT MES VIIII

11. FL CESARIO ET NONI
OATTIO CONSS DEPO
SITA ALEXANDRA III
IDVS NOVENBRES
ANN. V. MENSVM
VIII DIES V QVIENS
QVIT IN PACE

11. FL. CESARIO ET NONIO ATTIO CONSS. Questi secondo *Gregorio Haloandro* furono Consoli l'anno di Roma 1150. e l'anno di Cristo 400. Il *Muratori* però li mette nell'anno di Cristo 397. nel decimo terzo del Pontificato di *Siricio*, ed in luogo di *Nonio Attio* leggono ambidue *Nonio Attico*.

NOVENBRES. Così si legge anche nel *Muratori* pag. MDCCCLXX. n. 4. e nel medesimo *Muratori* si trova NOVENBRE pag. DCCCXCII. n. 8. come anche nel *Marangoni Appendice ad Acta S. Victorini* pag. 91.

QVIENSQVIT, cioè *requieſcit*, ovvero *quievit* In molte maniere è stato scritto il verbo *quiescere*, come si ha dal *Boldetti* in diverse pagine; dal *Buonaroti ne' suoi vetri antichi*; dal *Lupo*, e finalmente dal *Muratori* in diverse Iscrizioni, cioè alla pag. MDCCCXIX. n. 2. e all'altra MCMVI. n. 6.

12. ARISTO PVER INNOX QVI
VIXIT MENSSES OCTO NEO
FITVS RECESIT PRIDIE NONAS
IVNIAS TIMASIO ET PROMOTOV
CC CONSS

12. TIMASIO ET PROMOTO. VCC. CONSS. Cioè *Timasio & Promoto Viris Clarissimis Consulibus*. Ne' Fasti Consolari di *Gregorio Haloandro* si pone il Consolato di *Flavio Timasio* e *Flavio Promoto* nell'anno di Roma 1142. e nell'anno di Cristo 392. ma dal *Muratori* si colloca nell'anno di Cristo 389. nel quinto anno del Pontificato di *Siricio*: nel decimo quinto di *Valentiniano II.* Imperatore, nell'undecimo di *Teodosio*, e settimo di *Arcadio*.

13. MARCIANAE BENEM
PACE QVE VIXIT
MENSES N VIII Ð
Ð NON IVNIAS

14. ...ERENTI IN PACE
...XLV ET FECIT ...
...OSVICINTI

15. .LEA MAXIMO BENEM
QVI VIXIT ANN
CVM VXORE ANN

16. ERENIE BENEROSE
QVE VIXIT ANNIS
III. DIES XIIII

17. TVMVLO IACET INNOCEN
OMNIA DOMINO
VM QVAM SVPERVIA
VIO VEL AMICITIAE AB OMI
VNOS XXIII MENSES IIII DIE
S III. KAL. APRIL. IOVIANO

17. IOVIANO Forse questo è il Console e non vi si ritrova il Collega, perchè la Lapida è mancante. *Gregorio Haloandro* pone *Gioviano Augusto* insieme con *Flavio Varroniano* nobilissimo fanciollo l'an. di Roma 1117. e l'ann. di Cristo 367. Ed il *Muratori* l'ao. di Cristo 364. nel decimo terzo anno del Pontificato di *Liberio*.

18. ROMANVS QVI VICX
MESES XI DIES XXVIII
DEPOSITVS PRIDIE ID
VS IANVARIAS

19. DVLCISSIME SORORI
EVTYCHIATI
QVAE VIXIT ANN XVIIII

20. CVN PARI HONO...
ENTT IN PAC...
LIII MEN III...
EBIECIT CVM V...
II DONNE LA...
CRNTII.....

DI ALCVNI FRAMMENTI.

1. . . . .
...CL. MAGN...
...ALVMNO-NU..
....ASELLO EUIA
...LIVS.

1. ALVMNO. Sopra questa parola dice *Lipsio Epist.* 8. *Cent.* 1. che la Voce *Alumnus* competa a quelli, che abbandonati da' loro Genitori, ed esposti inumanamente alle fiere sulle strade, e ne' Boschi, vengono umanamente allevati ed educati da passaggieri, che li raccolgono: Nelle Iscrizioni però pare, che non debba sempre prendersi con tanto rigore questa voce, giacchè dalle medesime si rileva, che sono stati chiamati anche i figliuoli, ed i fanciulli ingenui consegnati alle Nutrici. *Bertoli Antichità d'Aquileja* pag. 200.

. . . .
2. ..VLPIO EVN......
...HOC MONVMEN....
...FILIVM MEVM ET...
...BVSQVE POSTERISQ...
...DOQVELIQVIASREC....
.......ET HEDVL...

3.

3. . . . .
. . NERO . .
. . NTICA . .
. . PONTIF . .
. . . .

4. . . . .
. . . EVARESTV . . .
. . . . LVMNVS . FEC . . .
. . . T . LIB . LIBERTAB . C . .
. . . RIS . . Q . EORVM . IN . .
. . . .

5. DIS MANI . . .
C . CVPI . . . . .
TERMIN . . .
OCTAVIA . . . .
. . POLL . . . .
INASISTAMEVERSV
. . . . TAMINPL . . .
SEXAGINTA . M . IIII PER ANN
. . . . VXOR . PERPETVAE F
. . . .

6. . . . M
. . . AMPLIATO
. . . EPRODOCIMENES
. . . CALLIDROMVS
. . . SBENEMERENTI
FECIT

7. D ❦ M
L . ARRI. . . . VINO
QVI ❦ BIS. . T. .
. . . .
. . . .

8. D . M
A . MVCIVS
EPAPHRODITVS
EMIT LOCVM
N . . . . . . CENI
CONSERVAE SVAE

9. SEPTIMIVS . AVRELI. . .
SVORVM AↃ SE IV. . .
. . AMPLIFICAVIT . SI. .
. . . R. . . . SQVE . EORVM.

10.

10.

D . . I.. .
TI . OCTAV .....
FELIX . FE .....
AFRODISIAE ....
VIX . AN . I . M . X...
SIBI . ET . SVIS . :..
RISQ . EOR .....

11.

. . . .
... NIVS . Ɔ . LIVICEPHOR . A
... VM . SEPVLCHRI . EMETVM AB COLLIBE ...
... MEA . NICENE . IN . FR . P . VI . AG . P . II . ET ...
... PRAETEREA . PEDEM . ADDIDIT . VT PARIE..
... COMMVNIS . SINE . CONTROVERSIA . SI ....
... ITVM REDITVM IN MONIMENTVM ......
. . . .

11. Questo Frammento è così mancante, che giova quì di riferire ciò, che scrisse il *Reinesio* Class. XII. n. III. *De supplendo eo nemo laborare debet, præsertim cum neque descriptores vestigia deletarum literarum ulla exhibeant.*

12.

. . . .
.. LVTAS . AELIAE . FELICI ..
.. ACVLAE . SVAE . FECIT . QVA.,
... D . VIIII . BENE MERENTI ..
... LIB . LIBERTBVSQ ...
EORVM

13.

D . M ....
NVNNIO . SA Q IN...
Q ENE MERENTI . FE..
CR ΛTTA . MATE R . SI..
SVORVM . V . A....

14.

LIB . ANTONIVS
SIBI . ET . SVIS
IBERTABVS
SQVE . EORVM
IMENTVM
CONSERVETVR

15.

. . . .
IMP . XI . TRIB . POTEST . XVI . COS . III . II .
PORTICVM . VETVSTATE CORRVPTAM
RESTITVIT . PECVNIA . SVA

15. E' pubblicato questo Frammento di lapida dal *Muratori Append.* pag. MMVIII. n. 7. Ora si crede quasi mancante la prima linea, e nel *Muratori* si legge intiera, come siegue.

IMP . X . TRIB . POTEST . XVI . COS . III . P . P .

Sopra queste parole si ha dal medesimo *Muratori* la seguente osservazione: *Ad Hadrianum, aut ad M. Aurelium, aut ad Severum Augustos pertinere potest fragmentum hoc; sed obstat* IMP. X. *neque enim nota hæc cum reliquis concors abit. Dispiciendum foret, an forte habeatur in marmore* IMP . II. *aut* IMP . XII.

In vece di CORRVPTAM, come stà nel marmo, dal *Muratori* si scrive CORRVPTVM.

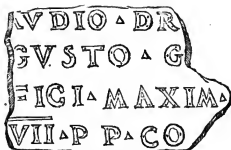
16.

. . . .
. . VLLA OLYMP . .
. . VERECVND . .
. . TINNOCENT . .
. . IVITAE MIR . .
. . PRAEVIOFI . . .
. . TATES VTQV . .
. . TIAE FVER . .
. . . TAGERER . .
. . IN VII
. . . .

17.

. . . .
. . . C . VA . . .
. . . .

18.

VDIO DR
GVSTO G
FICI MAXIM
VII P P CO

18. Questo nobile frammento, che si conserva nella nostra Casa di Fossombrone con varie altre Iscrizioni, che qui pubblichiamo, si potrebbe supplire, e leggere nella forma, che siegue:

TI . CLAVDIO . DRVSI . F
AVGVSTO . GERMANICO
PONTIFICI . MAXIMO
IMP . VII . PP . COS III

Tiberio Claudio Drusi Filio Augusto Germanico Pontifici Maximo Imp. VII. Patri Patriæ Consul Tertium. Il titolo IMP . VII, che si vede, ci fa congetturare, che nel terzo Consolato dell' Imperatore *Claudio* fosse fatta questa Iscrizione l'anno di Roma 797. ed il 44. di Cristo, poichè sopra le medaglie

daglie sono il Consolato terzo solamente porta il titolo di IMP . $\overline{\text{VII}}$. $\overline{\text{VIII}}$. IX. e X principiando a dirsi COS . DES $\overline{\text{IIII}}$. quando prende la denominazione di IMP . XI. Dovette esser situata sopra qualche cospicuo Monumento, e le lettere erano certamente di metallo Corinto, come si vede dai buchi, che vi rimangono. Si veda quel che dice il *Suaresio* sopra simili lettere, e buchi nella spiegazione, che fa dell'Arco di *Settimio Severo* pag. 2.

DIS MANI....
19. C.CVPI.....
TERMIN......
OCTAVIA......
POLL......
INASISTAMEVERSV
. . . .
. . . .
SEXAGINTAM.IIII...
. PER.ANN..
VXOR.PERPETVEF....

F I N E.